



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 09/05/2024*

*Numero Registro Dipartimento 461*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 6326 DEL 09/05/2024**

**Oggetto:** Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) art. 27bis D.lgs 152/2006 comprendente Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 17768/2008 e s.m. i. per il progetto “Impianto di produzione CSS” da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende

Proponente: CALABRA MACERI spa

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI

- Lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs. n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante “Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione”
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n.3 e ss.mm.ii”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il Decreto del Dirigente Generale n.13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore n.2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la DGR n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022
- la DGR n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026.
- il Decreto del Dirigente Generale n. 3470 del 14/03/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore n.2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- La DGR n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022;
- la Legge Regionale n. 56 del 27/12/2023 – Legge di stabilità regionale 2024;
- la Legge Regionale n. 57 del 27/12/2023 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026;
- la DGR n. 779 del 28/12/2023 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 07/07/2021, n. 11180 del 03/11/2021, n. 19983 del 22/12/2023 e n.1769 del 13/02/2024 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione di seguito “STV”;
- la DGR n.4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026.

## VISTI ALTRESÌ:

- la legge 07/08/1990, n.241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n.20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n.24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n.19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/ CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n.10 del 05.11.2013 e ss.mm.ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n.39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- la legge 28 giugno 2016, n.132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente (SNPA);
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt.1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.144”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n.65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il decreto MASAF del 22 giugno 2023, ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 31 maggio 2021, n° 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n° 108, per i progetti PNRR di titolarità del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste in capo al Consorzio di Bonifica integrale dei Bacini dello Ionio

Cosentino, la Regione Calabria è individuata quale soggetto cui è attribuito, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari e di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi, assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti, per gli interventi di cui in premessa, di cui al decreto direttoriale del 30 settembre 2022, n° 484456;

#### **DATO ATTO CHE**

- Il progetto in esame prevede l'installazione di un impianto di trattamento per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS), da rifiuti non pericolosi, all'interno di un opificio industriale già realizzato e sito nel comune di Rende (CS) in C. da Lecco – Zona Industriale;
- La struttura di ubicazione dell'impianto è adiacente la piattaforma di trattamento rifiuti di proprietà della proponente, autorizzata in AIA con DDG n. 9199 del 17/08/2018; la suddetta struttura - destinata alla nuova linea - è al di fuori del contesto autorizzato ed è già munita di Permesso di Costruire (n. 22/2022 e smi);
- Per il suddetto progetto il proponente ha attivato la procedura PAUR, avendo presentato istanza di VIA e AIA; ma l'AIA di cui al presente non ha ad oggetto l'autorizzazione alla realizzazione dell'opificio, che è già costruito, né di altri interventi edilizi di tipo strutturale e non riguarda la creazione di altre superfici coperte o di volumi.

#### **PREMESSO, IN ORDINE AGLI ASPETTI PROCEDIMENTALI DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO, che:**

- Con istanza acquisita al portale Suap Codice n 121 del 4.04.2023 assunta al prot. 158958/2023 il proponente ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in parola;
- A seguito della nomina del RdP sono stati effettuati gli adempimenti di cui ai commi 2 e 3 dell'art 27bis co. 2 D. lgs n. 152/2006 (comunicazione agli enti competenti per la verifica della completezza documentale; richiesta integrazione del Comando dei VV FF di Cosenza e successivo adempimento del proponente);
- Con la nota prot. n. 357316 del 07/08/2023 è stato pubblicato l'avviso al pubblico, ai sensi del comma 4 dell'art. 27 bis del TUA, unitamente alla documentazione progettuale (comprensiva delle integrazioni), nonché richiesto al Comune di Rende (CS) la pubblicazione al proprio albo pretorio;
- Entro i trenta giorni previsti dalla legge non sono pervenute osservazioni del pubblico; mentre è stato acquisito al portale SUAP al prot. 368486 del 22.08.2023 il parere di conformità al DM 3/08/2015 (registro 21270 del 16.08.2023 – pratica n. 29747) delle misure antincendio indicate in progetto;
- Con nota prot. n 390093 del 8.09.2023 è stata convocata, in modalità sincrona e ai sensi dell'articolo 14ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, la conferenza di servizi prevista nell'ambito del procedimento ex art. 27bis D. lgs152/2006 per l'acquisizione del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente;
- **In data 27.09.2023 si è svolta la prima seduta, nel corso della quale:**
- Sono stati acquisiti i pareri del Comando dei VVFF Cosenza prot. SUAP n. 368486/2023, nonché le note di ARPACal - servizi Agenti Fisici - prot. n. 30414 del 26.09.2023 e della Provincia – Settore Ambiente – prot. n. 23005330 del 27/09/2023;
- È stato confermato, mediante dichiarazione a verbale, il **parere favorevole** espresso dal Comando dei VVFF con la nota sopracitata (prot. 368486/2023);
- È stata assunta la richiesta, formulata a verbale, del proponente di modifica della parte del progetto relativa agli scarichi, per l'introduzione dello scarico in corpo idrico recettore (affluente del Fiume Crati) delle acque di 1° e 2° pioggia, attesi i rilievi del Comune resi a verbale in merito all'assenza della rete di raccolta di acque bianche nella zona dell'area industriale interessata dal progetto in esame.
- In accoglimento della succitata richiesta, i lavori della conferenza (e i termini del procedimento) sono stati sospesi fino alla produzione della documentazione progettuale

relativa alla modifica, nonché per consentire l'intervento nel procedimento dei soggetti tenuti al rilascio dei pareri/nulla osta relativi alla modifica medesima (demanio idrico regionale), nonché a quelli indicati dal Comune come soggetti potenzialmente interessati (soggetto concessionario pubblica fognatura);

- a seguito della trasmissione della documentazione relativa alla variante in materia di scarichi (prot. n. 487070 del 5.11.2023 SUAP), è stata effettuata la relativa pubblicazione sul sito del Dipartimento per la presentazione di eventuali osservazioni, dandone comunicazione a tutti gli Enti (nota prot. 489183 del 6.11.2023) e coinvolgendo i soggetti competenti ad esprimersi in ordine alla variante proposta (es. demanio idrico regionale);
- il proponente ha, altresì, proceduto alla revisione delle schede AIA in conseguenza della modifica in parola e ad inserirle sulla piattaforma SUAP (prot. SUAP n. 511590 del 17.11.2023); anche tali schede revisionate sono state pubblicate sul sito;
- In data 22.11.2023 è pervenuta richiesta del Consorzio Valle Crati di chiarimenti e di esplicitazioni sulla documentazione prodotta in materia di scarichi (nota prot. 1763/2023 assunta al prot. 518100 del 22.11.2023.
- Decorso il termine della nuova pubblicazione, con nota prot. 526603 del 28.11.2023 è stata convocata la seconda seduta di conferenza.
- **In data 12.12.2023 si è tenuta la seconda seduta di conferenza**, nel corso della quale:
- Sono stati acquisiti i pareri di: - ARPACAL DAP-CS, 36UPCCS\_2023 del 12.12.2023, distinto per singole matrici per le quali i relativi Servizi (Acque, Aria, Suolo e Rifiuti e Radiazioni e Rumore) hanno espresso parere favorevole con prescrizioni o condizionato il proprio assenso ad alcune integrazioni, da inserire nella proposta di PMC ai fini della sua validazione; - Provincia di Cosenza – Settore Ambiente, AOO - 230068019 - 11/12/2023 contenente richiesta del parere ASP di cui all'art. 8 della L.R. 10/97 e dell'attestazione del Comune di Rende prevista dall'art. 13 della medesima legge;
- Sono stati assunti, altresì, **il parere favorevole VIA e AIA** della STV prot. 549472 del 11/12/2023 e la dichiarazione a verbale del rappresentante del Demanio Idrico regionale di **parere favorevole senza prescrizioni**, con riferimento al nulla osta idraulico di competenza, nonché di esclusione dell'area di progetto da particelle catastali appartenenti al demanio.
- In ordine alla valutazione VIA e AIA e alle prescrizioni ivi contenute, sono state acquisite le precisazioni della proponente, di seguito riportate:
- L'entità della capacità di stoccaggio istantanea dei rifiuti in ingresso (pari a 500 Ton, per un massimo di 2 giorni consecutivi senza trattamento);
- La non necessità della separazione dei rifiuti in ingresso, in ragione delle modalità di miscelazione degli stessi attuate in conformità all'Allegato 1 al Decreto 14 febbraio 2013 n. 22;
- Assenza di emissioni odorigene dei rifiuti trattati, in quanto rifiuti stabilizzati e privi di materia organica;
- Rispetto dei limiti di legge previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 Parte III del d.lgs. 152/06 e s.m.i. per le acque di scarico;
- I lavori della conferenza sono stati nuovamente sospesi – su decisione concorde dei partecipanti - fino all'acquisizione delle attestazioni richieste dal settore Ambiente della Provincia per il rilascio parere di competenza (parere ex art. 8 della L.R. 10/97, rilasciato dall'ASP territorialmente competente, e attestazione di cui all'art. 13 della L.R. 10/97 rilasciata dal Comune di Rende), nonché per consentire al proponente l'integrazione del PMC con quanto richiesto da ARPACal e la rettifica di alcuni refusi, rinvenuti in alcuni documenti progettuali;
- A seguito della trasmissione della documentazione del proponente emendata dei refusi rilevati (prot. prot. SUAP n. 47790 del 24/01/2024), nonché del parere di cui all'art. 8 della L.R. 10/97 rilasciato dall'ASP territorialmente competente prot. 6259 del 16.01.2024 e dell'attestazione di cui all'art. 13 della medesima legge rilasciata dal Comune di Rende, n. 145394 del 26/02/2024, con nota prot. prot. 159289 del 1.03.2024 è stata convocata la nuova seduta di conferenza.
- **In data 15.03.2024 si è tenuta la terza seduta**, nel corso della quale:
- Sono stati acquisiti agli atti della conferenza i seguenti atti/documenti:
- Parere ASP ex art.8 L.R. 10/1997 prot. 6259 del 16.01.2024;

- Attestazione di cui all'art. 13 del medesimo dispositivo normativo regionale rilasciata dal Comune di Rende assunta al prot. n. 145394 del 26/02/2024;
- Parere Arpacal DAP Cosenza prot. n. 9309 del 15.03.2024;
- Nulla osta acustico e conformità urbanistica assunta al prot. n. 145394 del 26/02/2024
- E' stata, altresì, assunta la Documentazione progettuale (prot. SUAP prot. n. 47790 24/01/2024) revisionata e corretta dei refusi riscontrati, di seguito elencata:
  - **23.004.AIA.001 Rev. 5** Relazione tecnica IPPC;
  - **23.004.AIA.013-Rev 5** Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica–rif. AIA B21”
  - **23.004.AIA.014 -Rev 5** Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo Stoccaggio di materie e rifiuti –rif. AIA B22
  - **23.004.AIA.028-Rev 5** EER ammissibili alla linea di produzione CSS”;
  - **Attestazione significatività corpo recettore.**
- Tale documentazione è stata approvata dalla conferenza e acquisita agli atti del procedimento in sostituzione di quella già assunta, con particolare riferimento all'elenco dei rifiuti ammissibili e all'elaborato planimetrico relativo alle aree di stoccaggio;
- Evidenziata, poi, la necessità di alcuni approfondimenti/chiarimenti in ordine alle prescrizioni del Servizio Acque ARPACal e, stante l'imminente rilascio del parere con prescrizioni da parte del Demanio Idrico regionale (a conferma delle dichiarazioni a verbale già reso) è stato disposto di differire la chiusura dei lavori della conferenza alla data del 21.03.2024:
- Alla riunione del 21.03.2024 (quale prosecuzione di quella del 15.03.2024)
- Sono stati acquisiti i seguenti atti/documenti:
- Parere tecnico favorevole ai soli fini idraulici ex RD 523/10904, con prescrizioni;
- Parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Cosenza -Settore Ambiente;
- Proposta di PMC revisionato “23.004.AIA.024-Rev 6” prot. SUAP n. 211327 del 20/03/2024;
- Nota Valle Crati prot. n.0469/2024, assunta al prot. 214449 del 21/03/2024
- E' stato, altresì, assunto il parere ARPACal prot. n. 10090/2024, contenente parere favorevole per il servizio acque e la richiesta (da parte del Servizio Aria) - sulla base delle BAT 10 e 12 indicate nella documentazione progettuale - del Piano degli Odori per le emissioni odorigene, alla luce della prescrizione n. 14 del parere VIA e AIA della STV, nonché un'integrazione nella parte 3.1.5. “Emissioni in aria” dopo la tabella C8/1 Emissioni diffuse,
- In ordine a tale ultima richiesta, la conferenza ha statuito che prescrizione n. 14 del parere STV impone l'obbligo per il gestore di dare corso a tutte le procedure e misure all'uopo previste dal PAUR e dalle BAT AEL applicabili e che il Piano di gestione degli odori (quale documento facente parte del sistema di gestione ambientale e, nello specifico, della certificazione ISO 14001 di cui la Calabria Maceri è dotata) trova applicazione non a priori, bensì nel caso eventuale di emissioni odorigene (segnalate e comprovate dalle autorità competenti) con la conseguenza che per il progetto proposto, ove non vi è trattamento aerobico (bensì solo meccanico) ed i rifiuti in ingresso sono rifiuti stabilizzati, tale Piano degli odori, allo stato, non è dovuto. La medesima conferenza ha statuito l'obbligo dell'integrazione nella parte 3.1.5. “Emissioni in aria” dopo la tabella C8/1 Emissioni diffuse perché conforme a quanto statuito in seduta sugli adempimenti dovuti in caso di eventi significativi di disturbo olfattivo, con onere per il proponente di provvedere alla stesura del PMC con tale ultimo aggiornamento per la vidimazione ARPACal;
  - ARPACal ha dichiarato a verbale il **proprio parere favorevole** al progetto, impegnandosi alla vidimazione del PMC prima dell'emissione del provvedimento finale; anche il Comune ha dichiarato che nulla osta all'approvazione del progetto, in quanto già munito del permesso a costruire e degli altri pareri di competenza ( nulla osta di conformità urbanistica) Ciò analogamente per alcuni interventi migliorativi sul piazzale (oggetto di SCIA), conformi al permesso di costruire in atti n. 22 del 22/02/2022.
  - Nella predetta riunione (parte della terza ed ultima seduta) la conferenza - alla luce dei pareri pervenuti e di quelli acquisiti anche in applicazione del silenzio assenso di cui all'art 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché di tutte le risultanze del procedimento - **si è espressa favorevolmente per l'approvazione del progetto ed il rilascio del provvedimento unico autorizzatorio regionale (comprensivo della VIA e dell'AIA).**

**VISTI** i verbali della seduta della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati;

**RILEVATO** che, dalle risultanze assunte nel corso delle diverse sedute, la conferenza di servizi ha approvato le seguenti modifiche:

- lo scarico delle acque di 1° e 2° pioggia è in corpo idrico recettore (affluente fiume Crati), con n. 2 pozzetti fiscali distinti e separati;
- l'elenco "23.004.AIA.028-Rev 5. EER ammissibili alla linea di produzione CSS" (allegato al presente atto) sostituisce quello riportato nel parere STV. Tale elenco esclude i rifiuti non pericolosi non ammessi per la produzione del CSS - Combustibile e ricompresi nell'allegato 2 del Decreto del 14 febbraio 2013 n. 22; in ragione di ciò, la prescrizione n. 26 del parere STV prot. 549472 del 11/12/2023 non si applica;
- il gestore deve dare corso a tutte le procedure e misure previste in materia di odori, ivi compreso il Piano di gestione degli odori, nel caso eventuale di emissioni odorigene, segnalate e comprovate dalle autorità competenti (ARPACal); in tal senso è da intendersi la prescrizione n. 14 del parere STV sopracitato;

**PRESO ATTO** della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, assunta nella seduta del 21.03.2024 (in prosecuzione di quella del 15.03.2024);

**PRESO ATTO**, pertanto, delle risultanze fin qui acquisite e della sussistenza dei presupposti di legge per la definizione del procedimento in parola ed il rilascio del provvedimento di rinnovo autorizzazione,

**ATTESO** che il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis comma 7 del D. Lgs.152/06, comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che nel caso di specie sono i seguenti:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006
- Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs.152/2006 (riesame);
- Autorizzazioni ex D. lgs 152/2006 in materia di scarichi ed emissioni;

**RILEVATO** che relativamente alle suddette autorizzazioni sono stati acquisiti nel presente procedimento:

- 1) **Permesso a costruire n.22 del 22/02/2022**, rilasciato dal Comune di Rende;
- 2) **Parere favorevole VVF Cosenza assunto al prot. SUAP n. 368486 del 22.08.2023**;
- 3) **Parere STV VIA e AIA favorevole** prot. 549472 del 11/12/2023;
- 4) **Parere ASP ex art. 8 L.R. 10/1997** prot. 6259 del 16.01.2024;
- 5) **Attestazione di cui all'art. 13** del medesimo dispositivo normativo regionale rilasciata dal Comune di Rende (CS), assunta al prot. n. 145394 del 26/02/2024;
- 6) **Nulla osta acustico e attestazione di conformità urbanistica** rilasciati dal Comune di Rende (CS) prot. 2824 del 26.02.2024;
- 7) **Parere tecnico favorevole ai soli fini idraulici ex RD 523/1904**, con prescrizioni, prot. 202635 del 18.03.2024;
- 8) **Attestazione, mediante dichiarazione a verbale della seduta del 12.12.2023**, che l'area di immissione dell'impianto non fa parte della particella catastale appartenente al demanio idrico regionale;
- 9) **Parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Cosenza - Settore Ambiente**, assunto al prot. 209680 del 20.03.2024;
- 10) **Parere favorevole ARPACal**, reso mediante dichiarazione a verbale alla seduta del 21.03.2024, con riserva di produzione del documento di controllo aggiornato e vidimato, sulla base dei pareri espressi dai servizi tematici interessati.

**ATTESA**, altresì, l'acquisizione agli atti del procedimento del Permesso a costruire n.22 del 22/02/2022, rilasciato dal Comune di Rende relativamente all'opificio di ubicazione dell'impianto in parola, nonché le informazioni assunte in conferenza di servizi in merito alla SCIA presentata al medesimo Comune (SUAP Rende n. 7368/2024) per alcuni interventi (migliorativi) sul piazzale del predetto opificio industriale;

**PRESO ATTO** di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio;

**RILEVATO** che, pertanto, risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**RITENUTO** utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- o La VIA e le relative condizioni sono riportate nel documento tecnico, allegato al presente atto e denominato "**Allegato A**" (con annessi documenti n. 23.004.AIA.001-rev 5 "*Relazione tecnica IPPC*" e n. 23.004.AIA.014 – rev 5 "*Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo Stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22*", per come approvati in via definitiva in cds);
- o L'AIA, contenente le condizioni amministrative, nonché le prescrizioni di realizzazione esercizio impartite dalla STV del Dipartimento e dai rappresentanti unici negli atti di rispettiva competenza, così come approvate dalla Conferenza di Servizi sono riportate nel documento allegato al presente atto, denominato "**Allegato B**", rispettivamente **nelle sezioni 1 e 2** del documento tecnico (con annesso documento n. 23.004.AIA.028 – rev. 5 "EER ammissibili alla linea di produzione CSS");
- o Il Piano di Monitoraggio e Controllo vidimato da ARPACal è contenuto nel medesimo **Allegato B, sezione 3**;
- o La determinazione conclusiva di cui alla 3° seduta (riunione del 15.03.2024 e 21.03.2024) ed i pareri definitivi degli enti partecipanti, nonché i verbali della 1° e 2° seduta della Conferenza di Servizi, sono allegati al presente atto e contenuti nel documento denominato **Allegato C**.

#### **ATTESO CHE**

- con prot. BDNA 0002799\_20240110 del 5.02.2024 è stata effettuata richiesta di comunicazione antimafia nei confronti del legale rappresentante della citata ditta e che sono decorsi giorni trenta dall'inoltro della stessa con conseguente possibilità di dare avvio a quanto autorizzato dal presente provvedimento, salvo la revoca immediata dello stesso in caso di pervenuto successivo esito negativo delle verifiche in parola, sulla base delle autocertificazioni prodotte ai sensi dell'art. 89 D. lgs n.159/2011;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

**VISTO** il decreto di accertamento n. 11258 del 03/08/2023;

**SU PROPOSTA** del Responsabile del Procedimento, alla stregua della legittimità, completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

#### **DECRETA**

per quanto sopra indicato,

- **Di adottare** la determinazione conclusiva motivata della conferenza di servizi svoltasi ex art. 241/1990 e, per l'effetto, **di rilasciare** in favore della proponente CALABRA MACERI SpA il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 (comprendente Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale) per il progetto: "*Impianto di trattamento per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS), da rifiuti non pericolosi, all'interno di un opificio industriale sito nel comune di Rende (CS) in C. da Lecco – Zona Industriale*";
- **Di dare atto** che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.lgs 152/2006 e dagli artt. art. 14, co.4, e 14quater co. 1 della Legge 241/90 e s.m.i., il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui al presente atto comprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, ed in particolare:
- **Giudizio di compatibilità ambientale (VIA)** Titolo III Parte II D. lgs 152/2006;
- **Autorizzazione Integrata Ambientale (riesame con valenza di rinnovo)** ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs.152/2006, che, per come previsto all'Allegato IX Parte II del D.lgs 152/2006, sostituisce a sua volta le seguenti autorizzazioni:
- *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte quinta del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.);*

- *Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della Parte terza del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.);*
- *Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.)*
- **Di dare atto** che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/06, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
- **Di dare atto**, in particolare, che le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale, contenute nel provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordecies;
- **Di stabilire** che **l'ALLEGATO A (VIA), ALLEGATO B (AIA – sez.1 “Condizioni Amministrative”, sez. 2 “Prescrizioni realizzazione ed esercizio impianto della STV e degli enti CDS” e sez. 3 “Piano di Monitoraggio e Controllo”), l'ALLEGATO C “Verbale dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi contenente la determinazione conclusiva ed i pareri annessi + precedenti verbali”**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **Di stabilire** che è attribuita ad ARPACal la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali indicate nell'Allegato A (VIA) e nell'Allegato B (AIA – PRESCRIZIONI e PMC);
- **Di disporre** che la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni degli enti della conferenza di servizi (per come distinte nella sez. 2 dell'Allegato B al presente provvedimento) saranno effettuati da parte dei Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentante;
- **Di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento alla CALABRA MACERI spa, al Comune di Rende (CS), alla Provincia di Cosenza, al Comando Vigili del Fuoco di Cosenza, all'ARPACal - Direzione Generale -, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Cosenza, all'ASP di Cosenza, all'Autorità del Distretto dell'Appennino Meridionale, all'ASP di Cosenza, allo SPISAL di Cosenza, al settore Demanio Idrico del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria.
- **Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Sandie Stranges**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIOVANNI ARAMINI**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)

**Proponente e gestore:** CALABRA MACERI Spa

**Installazione:** *“Impianto di trattamento per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS), da rifiuti non pericolosi all'interno di un opificio industriale”*

**Ubicazione installazione:** *C. da Lecco – Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)*

**Sede legale (IAM):** Via Marco Polo, snc – 87036 Rende (CS)

**Codice IPPC** di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. 5.3b

**PROVVEDIMENTO DI VIA E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI (art. 25 c.1,3,4,5 - art. 27bis D.lgs 152/06)**

**PARERE STV**  
**prot. 549572 del 11/12/2023**

+

Documenti:

n. 23.004.AIA.001- rev 5 *“Relazione tecnica IPPC”*

n. 23.004.AIA.014 – rev 5 *“Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo Stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22”*

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.



REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente  
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE  
VAS – VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 11/12/2023

**Oggetto: Istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. comprensivo di Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto “Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)”.**

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VAS – VIA – AIA –VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

*Responsabile procedimento: Dott. Sandie Stranges*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.*

*La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.*

*Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.*

**VISTI:**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n.147 del 31/03/2023;



- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIAAIA-VI) di seguito "STV" e successivo Decreto di assegnazione n. 7859 del 13/07/2022;
- il Decreto Dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";

### **PREMESSO CHE**

- Con istanza acquisita al portale Suap Codice n 121 del 4.04.2023 assunta al prot. 158958/2023 il proponente in oggetto ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'installazione in oggetto;
- A seguito della nomina del RdP è stata effettuata la comunicazione ex art 27bis co. 2 D. lgs n. 152/2006 agli enti competenti e/o potenzialmente interessati (nota prot. 251557 del 05/06/2023) per la verifica della completezza documentale;
- Nel termine all'uopo assegnato è pervenuta la richiesta integrazioni del Comando dei VV FF di Cosenza (assunta al prot. 307009 del 9.07.2023) e, conseguentemente, effettuata la comunicazione al proponente per provvedere in conformità (nota prot. 307976 del 5.07.2023); le integrazioni richieste sono state fornite dalla società Calabria MaEERi spa ed acquisite al portale SUAP al prot. n. 341351 del 26.07.2023;
- Con la nota prot. n. 357316 del 07/08/2023 è stato pubblicato l'avviso al pubblico ai sensi del comma 4 dell'art. 27 bis del TUA, unitamente alla documentazione progettuale (comprensiva delle integrazioni), nonché richiesto al Comune di Rende (CS) la pubblicazione al proprio albo pretorio;
- Entro i trenta giorni previsti dalla legge non sono pervenute osservazioni del pubblico; mentre è stato acquisito al portale SUAP al prot. 368486 del 22.08.2023 il parere di conformità al DM 3/08/2023 (registro 21270 del 16.08.2023 – pratica n. 29747) delle misure antincendio indicate in progetto;
- Con nota prot. 390093 del 8.09.2023 è stata indetta e convocata la seduta di conferenza di servizi prevista dall'art27bis D.lgs152/2006.

### **PREMESSO, altresì, CHE**

- Nel corso prima seduta tenutasi in data 27/09/2023 il proponente alla luce delle osservazioni di alcuni enti (in particolare del Comune) in merito all'assenza della rete di raccolta di acque bianche nella zona dell'area industriale interessata dal progetto in esame, ha proposto di poter modificare il progetto per la parte relativa agli scarichi, prevedendo di portare le acque di 2° pioggia nell'affluente del Fiume Crati;
- In ragione di ciò, la conferenza ha onerato il proponente medesimo della presentazione della relativa documentazione progettuale, sospendendo i propri lavori al fine di tale produzione,

nonché per consentire l'intervento nel procedimento dei soggetti tenuti al rilascio dei pareri/nulla osta relativi a tale modifica;

- Il proponente ha provveduto a trasmettere, mediante piattaforma SUAP, la documentazione relativa alla variante in materia di scarichi (prot. n. 487070 del 5.11.2023 SUAP) e alla conseguente revisione delle relative schede AIA (prot. SUAP n. 511590 del 17.11.2023); tale documentazione è stata soggetta a nuova pubblicazione per la presentazione di eventuali osservazioni;
- Con nota prot. 489183 del 6.11.2023 si è data comunicazione agli Enti della produzione documentale del proponente e della relativa pubblicazione sul sito, nonché invitati i soggetti competenti ad esprimersi in ordine alla variante proposta (es. demanio idrico regionale, soggetto concessionario pubblica fognatura etc.);
- Con nota 1763/2023 del 22.11.2023, assunta al prot. 518100 del 22.11.2023, il Consorzio Valle Crati ha richiesto alcuni chiarimenti ed esplicitazioni sulla documentazione prodotta in materia di scarichi;
- Con nota prot. 526603 del 28.11.2023, decorso il termine della nuova pubblicazione, è stata convocata la seconda seduta di conferenza.

## **RILEVATO CHE**

- seppur il progetto rientri nella procedura di Screening VIA (in quanto facente parte di quelli di cui all'ALLEGATO IV alla parte II del D.lgs. 152/2006 ed s.m.i., di cui al punto 7. z.b. *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii*) il proponente ha ritenuto, a maggiore tutela ambientale e considerata la vicinanza alla piattaforma di trattamento rifiuti della stessa CALABRA MAEERI (Autorizzato in AIA con DDG n. 9199 del 17/08/2018), di sottoporre il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale e, pertanto, di attivare la procedura di P.A.U.R.
- oltre alla procedura di V.I.A. l'impianto rientra tra quelli sottoposti a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto annoverato tra quelli di cui all'ALLEGATO VIII, alla parte II del D.lgs. 152/2006 ed s.m.i. e, in particolare, tra i seguenti: 5.3.b): *Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: o Pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento.*

**DATO ATTO CHE** l'istanza è composta dei seguenti elaborati:

## **ELENCO**

### **PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE**

#### **Relazioni Tecniche**

- 23 004 RT 001 Relazione generale
- 23 004 RT 002 Relazione geologica e idrogeologica
- 23 004 RT 003 Relazione tecnica sicurezza nei luoghi di lavoro
- 23 004 RT 004 Relazione tecnica impianti

#### **Relazioni di Studio di Impatto Ambientale**

- 23 004 RA 001.A Studio di impatto ambientale – TOMO I - Introduzione
- 23 004 RA 001.B Studio di impatto ambientale – TOMO II - Definizione e descrizione dell'opera e analisi delle motivazioni e delle coerenze
- 23 004 RA 001.C Studio di impatto ambientale – TOMO III - Analisi dello stato dell'ambiente (Scenario di base) e Analisi della compatibilità dell'opera
- 23 004 RA 001.D Studio di impatto ambientale – TOMO IV - Interazione opera e ambiente e Misure di mitigazione e compensazione
- 23 004 RA 002 Sintesi non tecnica SIA
- 23 004 RA 003 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico

#### **Elaborati grafici**

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

pag. 3 di 31

## Inquadramento Generale

- 23 004 IG 001 Corografia di inquadramento scala al 25.000
- 23 004 IG 002 Corografia di dettaglio scala al 5.000
- 23 004 IG 003 Inquadramento generale
- 23 004 IG 004 Carta dei vincoli

## Opere Civili Generali

- 23 004 OC 001 Planimetria generale – Stato di fatto autorizzato con PdC n. 22 del 22/02/2022 e smi
- 23 004 OC 002 Planimetria e pianta generale di confronto Stato di fatto autorizzato con PdC n. 22 del 22/02/2022 e smi e Stato di Progetto
- 23 004 OC 003 Planimetria generale e viste prospettiche – stato di progetto

## Opere civili Capannone Produzione CSS

- 23 004 OC 004 Pianta di dettaglio – stato di progetto - Capannone produzione CSS
- 23 004 OC 005 Pianta di dettaglio con indicazione dei locali – stato di progetto - Capannone produzione CSS e Servizi 0
- 23 004 OC 006 Prospetti, sezioni e viste – stato di progetto – Capannone produzione CSS

## Opere civili Sistema Depurativo delle Acque reflue e di stabilimento

- 23 004 OC 007 Pianta, sezioni - stato di progetto - Impianto depurazione acque di stabilimento

## Opere Elettromeccaniche

- 23 004 OE 001 Layout stabilimento
- 23 004 OE 002 Layout linea produzione CSS
- 23 004 OE 003 Planimetria e vista - impianto di trattamento arie esauste
- 23 004 OE 004 Schema a blocchi e bilancio di massa previsionale

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- 23 004 AIA Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
- 23 004 AIA (Allegato 1)
- 23 004 AIA (Allegato 2)
- 23 004 AIA (Allegato 3)
- 23 004 AIA (Allegato 4)
- 23 004 AIA Asseverazione tariffa relativa alla attività istruttoria
- 23 004 AIA Elenco degli allegati alla domanda
- 23 004 AIA 001 Relazione tecnica IPPC
- 23 004 AIA 002 Sintesi non tecnica
- 23 004 AIA Scheda A
- 23 004 AIA 003 tificato camera di commercio – rif. AIA A10
- 23 004 AIA 004 Estratto topografico in scala 1:10000 su Carta Tecnica Regionale – rif. AIA A13
- 23 004 AIA 005 Mappa catastale in scala 1:2000 – rif. AIA A14
- 23 004 AIA 006 Stralcio del PRG in scala 1:4000 – rif. AIA A15
- 23 004 AIA 007 Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria) – rif. AIA A17
- 23 004 AIA 008 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali – rif. AIA A24
- 23 004 AIA 009 Schemi a blocchi – rif. AIA A25
- 23 004 AIA Scheda B
- 23 004 AIA 010 Relazione tecnica dei processi produttivi – rif. AIA B18
- 23 004 AIA 011 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica – rif. AIA B19
- 23 004 AIA 012 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in  
atmosfera – rif. AIA B20
- 23 004 AIA 013 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica – rif. AIA B21
- 23 004 AIA 014 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA  
B22
- 23 004 AIA 015 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti  
sonore – rif. AIA B23

- 23 004 AIA 016 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico – rif. AIA B24
- 23 004 AIA Scheda D
- 23 004 AIA 017 Relazione tecnica su dati meteorologici – rif. AIA D5
- 23 004 AIA 018 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione – rif. AIA D6
- 23 004 AIA 019 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione – rif. AIA D7
- 23 004 AIA 020 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione - rif. AIA D8
- 23 004 AIA 021 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione – rif. AIA D10 0
- 23 004 AIA 022 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione – rif. AIA D11 0
- 23 004 AIA 023 Relazione tecnica su analisi opzioni in termini di effetti ambientali – rif. AIA D14
- 23 004 AIA Scheda E
- 23 004 AIA 024 Piano di monitoraggio e controllo – rif. AIA E4
- 23 004 AIA 025 Analisi applicazione MTD e BAT – rif. AIA E5
- 23 004 AIA 026 Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del DM
- 104/2019 – rif. AIA E5
- 23 004 AIA 027 EERtificati SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE – rif. AIA E5

#### **VALUTAZIONE DEL PROGETTO AI FINI ANTINCENDIO**

- 23 004 VVF 001 Ricevuta di versamento
- 23 004 VVF 002 Relazione prevenzione incendi
- 23 004 VVF 003.A Relazione tecnica rete ad IDRANTI
- 23 004 VVF 003.B Relazione tecnica rete a SPRINKLER 3
- 23 004 VVF 004 Inquadramento territoriale
- 23 004 VVF 005 Planimetria con l'indicazione delle attività soggette ai sensi del DPR 151/11 e smi
- 23 004 VVF 006 Planimetria con indicazione dei compartimenti antincendio
- 23 004 VVF 007 Lay out stabilimento
- 23 004 VVF 008 Planimetria generale con indicazione dei dispositivi antincendio
- 23 004 VVF 009 Piante di dettaglio con indicazione dei dispositivi antincendio
- 23 004 VVF 010 Piante di dettaglio con indicazione delle vie di esodo
- 23 004 VVF 011 Piante di dettaglio con indicazione dell'illuminazione di emergenza
- 23 004 VVF 012 Esecutivo rete sprinkler - Pianta 0
- 23 004 VVF 013 Rete sprinkler - Sezioni e Particolari costruttivi
- 23 004 VVF 014 Esecutivo rete sprinkler - Area Favorita/Sfavorita
- 23 004 VVF 015 Esecutivo rete idranti

#### **INTEGRAZIONI del 26.07.2023**

- Nota esplicativa Integrazioni VVFF di Cosenza;
- 23.004.VVF.006Rev\_1 “Planimetria con indicazione dei compartimenti antincendio”;
- 23.004.VVF.007Rev\_1 “Layout stabilimento”;
- 23.004.VVF.009Rev\_1 “Piante di dettaglio con indicazione dei dispositivi antincendio”
- 23.004.VVF.010Rev\_1 “Piante di dettaglio con indicazione dei percorsi di esodo”;
- 23.004.VVF.016Rev\_1 “Relazione valutazione rischio incendio”.

#### **INTEGRAZIONI acquisite il 5.11.2023 (e successiva revisione del 17.11.2023)**

- 23 004 RT 005 Rev\_2 “Relazione esplicativa delle modifiche proposte post Conferenza dei Servizi del 27/09/2023”;
- 23 004 RT 006 Rev\_2 “Relazione tecnica di variante edilizia”;
- 23 004 RT 007 Rev\_2 “Relazione tecnica di Nulla Osta Idraulico”



- 23.004.IG.01Rev\_2 “corografia di inquadramento scala al 25.000”
- 23.004.IG.02Rev\_2 “Corografia di dettaglio scala al 5.000”
- 23.004.IG.03Rev\_2 “Inquadramento generale”
- 23 004 OC 001 Rev\_2 Planimetria generale – Stato di fatto autorizzato con PdC n. 22 del 22/02/2022 e I^ Variante;
- 23 004 OC 002Rev\_2 “Planimetria generale – Stato di Progetto”;
- 23 004 OC 003Rev\_2 “Piante e prospetti - Capannone CSS - Confronto Stato Autorizzato con Permesso di Costruire n. 22/2022 e ss.mm.ii. e Stato di Progetto”
- 23 004 OC 004Rev\_2 “Pianta di dettaglio – stato di progetto - Capannone produzione CSS”;
- 23 004 OC 005Rev\_2 “Prospetti, sezioni e viste – stato di progetto – Capannone produzione CSS”
- 23 004 OC 006Rev\_2 “Pianta, sezioni - stato di progetto - Impianto depurazione acque di stabilimento”
- 23 004 OE 001Rev\_2 “Layout stabilimento”
- 23 004 OE 002Rev\_2 “Layout linea produzione CSS”
- 23 004 OE 003Rev\_2 “Planimetria e vista - impianto di trattamento arie esauste”;
- 23 004 AIA 001Rev\_2 “Relazione tecnica IPPC”;
- 23 004 AIA 004Rev\_2 “Estratto topografico in scala 1:10000 su Carta Tecnica Regionale – rif. AIA A13”
- 23 004 AIA 006Rev\_2 “Stralcio del PRG in scala 1:4000 – rif. AIA A15”;
- 23 004 AIA 011Rev\_2 “Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica – rif. AIA B19”
- 23 004 AIA 012Rev\_2 “Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera – rif. AIA B20”
- 23 004 AIA 013Rev\_2 “Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica – rif. AIA B21”
- 23 004 AIA 014Rev\_2 “Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22”
- 23 004 AIA 015Rev\_2 “Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore – rif. AIA B23”
- 23 004 AIA 024Rev\_2 “Piano di monitoraggio e controllo – rif. AIA E4”
- 23 004 AIA 025Rev\_2 “Analisi applicazione MTD e BAT – rif. AIA E5”
- 23 004 VVF 005Rev\_2 “Planimetria con l’indicazione delle attività soggette ai sensi del DPR 151/11 e smi”
- 23 004 VVF 005Rev\_2 “Planimetria con l’indicazione delle attività soggette ai sensi del DPR 151/11 e smi”
- 23 004 VVF 006Rev\_2 “Planimetria con indicazione dei compartimenti antincendio”
- 23 004 VVF 007Rev\_2 “Lay out stabilimento”
- 23 004 VVF 008Rev\_2 “Planimetria generale con indicazione dei dispositivi antincendio”
- 23 004 VVF 010Rev\_2 “Piante di dettaglio con indicazione delle vie di esodo”
- 23 004 VVF 011Rev\_2 “Piante di dettaglio con indicazione dell’illuminazione di emergenza”
- 23 004 VVF 012Rev\_2 “Esecutivo rete sprinkler – Pianta”
- 23 004 VVF 014Rev\_2 “Esecutivo rete sprinkler - Area Favorita/Sfavorita”

### **Revisioni \_Modifica elaborati AIA**

- 23.004.AIA.001-Rev 3 “Relazione tecnica IPPC”
- 23.004.AIA.010-Rev 3 “Relazione tecnica dei processi produttivi – rif. AIA B18 Modifica elaborati AIA 14/11”
- 23.004.AIA.013-Rev 3 “Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica – rif. AIA B21”
- 23.004.AIA.014-Rev 3 “Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22”
- 23.004.AIA.024-Rev 3 “Piano di monitoraggio e controllo – rif. AIA E4”

- 23.004.ELE-Rev 3 “Elenco elaborati”
- 23.004.RT.003-Rev 3 “Relazione tecnica impianti”
- scheda-A\_v00 “Informazioni Generali”
- scheda-B\_v00 “Dati e notizie sull’impianto attuale”
- 23.004.OC.006-Rev\_4 “Pianta, sezioni - stato di progetto - Impianto depurazione acque di stabilimento”
- 23.004.OC.007-Rev\_4 “Planimetria e sezione con indicazione dei punti di scarico”
- 23.004.AIA.013-Rev\_4 “Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica – rif. AIA B21”
- 23.004.ELE-Rev\_4 Elenco degli elaborati
- Nota riscontro Consorzio Valle Crati

**VISTA** La documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

**PRESO ATTO CHE nella documentazione amministrativa e progettuale emerge che:**

- il progetto in esame prevede l’installazione di un impianto di trattamento per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS), da rifiuti non pericolosi all’interno di un opificio industriale sito nel comune di Rende (CS);
- tale opificio è adiacente la piattaforma di trattamento rifiuti già autorizzata in AIA con DDG n. 9199 del 17/08/2018 nel Comune di Rende (CS) in C. da Lecco – Zona Industriale, di proprietà della proponente, la CALABRA MACERI S.p.A.;
- la struttura destinata alla nuova linea è al di fuori del contesto autorizzato ed è **già munita di Permesso di Costruire (n. 22/2022 e s.m.i.)**;
- **non sono previsti, nella richiesta di PAUR, interventi edilizi di tipo strutturale e né la creazione di altre superfici coperte o volumi**; gli unici interventi richiesti sono quelli atti ad installare opere elettromeccaniche e opere impiantistiche accessorie.

**Nello specifico:**

- il terreno su cui è insisto è censito catastalmente al Foglio di Mappa n. 12 particelle n. 570, 571, 572, 778, 779, 997 e 998, nonché ricompreso nel vigente strumento urbanistico nella Z.T.O. “D1-INTERVENTI PRODUTTIVI”;
- l’area è, altresì, individuata al foglio n. 559032 denominato “Stazione di Castiglione Cosentino” della Carta Tecnica Regionale scala 1:5000. Le coordinate geografiche del sito, espresse nel sistema UTM Zona 33S, risultano le seguenti:
  - 607112.441 m E
  - 4358256.734 m N;
- il sito si colloca a una quota media di 160 m s.l.m. e confina a OVEST con il tracciato ferroviario RFI, a nord con lo stabilimento di trattamento rifiuti della CALABRA MACERI, ad est con un’abitazione non residenziale e a SUD con terreni liberi;
- l’opificio industriale in argomento mantiene la fascia di rispetto pari a 30 metri dal binario ferroviario ed è diviso dall’attuale impianto di trattamento rifiuti dalla strada comunale “Via Marco Polo”; nel raggio di 500 metri intorno all’impianto sono presenti aree industriali; inoltre, è localizzato a breve distanza dello svincolo dell’asse viario autostradale A3, pertanto è facilmente raggiungibile;
- il totale della superficie catastale è pari a mq 18.328,09 di cui mq 17.669,449 in D1;

**Dal certificato di destinazione urbanistica risulta, in particolare,** che il terreno sito in agro di Rende (CS), distinto in Catasto Terreni come **Foglio 12 Particelle 574, 778, 779, 997** ha la seguente destinazione urbanistica:

- **Foglio 12 Particella 778** (superficie censuaria complessiva 7.875 mq)

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

pag. 7 di 31

7.875 mq - D1 (Interventi Produttivi) in forza alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28/12/2016 di adesione al principio di "Consumo zero" - art.65 comma 2 della L.U.R. n.19/2002 e ss.mm.ii;

- **Foglio 12 Particella 779** (superficie censuaria complessiva 520 mq)  
312 mq - Strada (Viabilità)  
208 mq - D1 (Interventi Produttivi) in forza alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28/12/2016 di adesione al principio di "Consumo zero" - art.65 comma 2 della L.U.R. n.19/2002 e ss.mm.ii.
- **Foglio 12 Particella 997** (superficie censuaria complessiva 9.330 mq)  
338 mq - Strada (Viabilità) di cui 155 mq - **Aree di Attenzione** - Variante di aggiornamento del PGRA  
8.993,187 mq - D1 (Interventi Produttivi) in forza alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28/12/2016 di adesione al principio di "Consumo zero" - art.65 comma 2 della L.U.R. n.19/2002 e ss.mm.ii. di cui: 4.513 mq - **Aree di Attenzione** - Variante di aggiornamento del PGRA;

La particella 574 è stata stralciata dal proponente, come risulta dalla revisione/modifica degli elaborati sopra meglio indicata.

La superficie dello stabilimento è identificata catastalmente al foglio di mappa n. 12 è integrata con le seguenti particelle:

- **Particella 570** (superficie censuaria complessiva 1.339,00 mq)  
1.309,408 mq - D1 (Interventi Produttivi)
- **Particella 571** (superficie censuaria complessiva 1.465,00 mq)  
1.418,706 mq - D1 (Interventi Produttivi)
- **Particella 572** (superficie censuaria complessiva 75,00 mq)  
75,00 mq - D1 (Interventi Produttivi) – struttura esistente da demolire
- **Particella 998** (superficie censuaria complessiva 617 mq)  
617 mq - D1 (Interventi Produttivi)

**Dal succitato certificato risulta pertanto che** il terreno identificato catastalmente dalla Particella 997 del Foglio 12 ricade parzialmente in area d'attenzione soggetta alle Misure di Salvaguardia riferite alla nuova mappatura del rischio alluvioni indicata nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni di cui alla Deliberazione n. 1 del 20/12/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Misure di Salvaguardia adottate con Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 dell'AdBDAM, in vigore dal 14/10/2020);

#### **Dalla documentazione progettuale risulta, inoltre, che**

- l'area di intervento non è interessata da vincoli ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs n. 42/2004 e s.m.i. e il progetto proposto dalla CALABRA MACERI spa non è inserito all'interno aree facenti parte della Rete Natura 2000, ma dista dalla ZSC denominata "Bosco di Mavigliano" circa 1760 m;
- l'intervento proposto si colloca nell'Ambito Paesaggistico Territoriale identificato con il numero 11.c "Conurbazione Cosentina" all'interno dell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale numero 11 - "La Valle del Crati" - il QTRP individua all'interno di detti ambiti il territorio del Comune di Rende (CS).
- il progetto presentato non ricade in:
  - aree con presenza di beni tutelati ai sensi della legge 1497/39;
  - all'interno di siti archeologici (categorie di beni paesaggistici ex legge dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 e smi);
  - all'interno di Siti rupestri;
  - all'interno di Monumenti bizantini;
  - in prossimità di Edilizia fortificata;
  - in prossimità di Edilizia Religiosa.

- l'area di progetto non risulta perimetrata come area a rischio idraulico nell'ambito del PAI dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria; la stessa area risulta invece classificata come “Area d'Attenzione” nell'ambito delle nuove mappe della pericolosità a seguito dell'aggiornamento del Piano Gestione Rischio Alluvioni di cui ai Decreti n. 375 del 14/07/2020 e n.540 del 13/10/2020 del Segretario Generale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale del PRGA;
- a tal fine, per ottenere la compatibilità idraulica necessaria al rilascio del permesso di costruire (atto n. 22/2022) e per la costruzione dell'opera, è stato espletato apposito studio idraulico dal quale, secondo quanto dichiarato in progetto, è emerso che la portata QT=200 è risultata sempre contenuta in alveo con ampio franco di sicurezza e che le verifiche sono risultate soddisfatte, per cui l'area di progetto non è da ritenersi a rischio esondazione;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sulla base di tale studio e alla luce della condizione posta nello studio medesimo di mantenere l'alveo ed il condotto (attraversamento via M. Polo) puliti e liberi da ostruzioni al regolare deflusso delle acque, ha espresso parere di compatibilità per la realizzazione dell'opificio industriale realizzato in forza del permesso di costruire ottenuto;
- in merito a tale profilo, in progetto, a maggior favore di sicurezza per l'ambiente, è previsto che nessun rifiuto viene posizionato in prossimità dell'area perimetrata dal PRGA: infatti le aree di abbando dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti in uscita (considerando anche le materie prime e gli End of Waste prodotti) sono state previste all'interno del capannone in ambiente chiuso, confinato e protetto scongiurando pertanto, ogni possibile lisciviazione dei rifiuti dovuta ad un evento meteorico straordinario non prevedibile in sede progettuale.

**La linea per la produzione di Combustibile Solido Secondario e Combustibile Solido Secondario – Combustibile (End of Waste) da rifiuti verrà attivata nell'opificio industriale, già autorizzato con Permesso di Costruire n. 22 del 22/02/2022 e s.m.i., riguardo al quale, nella documentazione progettuale in atti, risulta che sono presenti:**

1. **Corpo di fabbrica A “Capannone produzione CSS”**, di forma prettamente regolare e realizzato con struttura in elevazione costituita da elementi prefabbricati in cemento armato precompresso. All'interno vi è una zona adibita ad uffici e servizi, isolata dalla restante parte “operativa” del Capannone. La superficie coperta è pari a circa 6.566 mq.
2. **Piazzale esterno** con superficie pavimentata esterna in calcestruzzo con rete metallica elettrosaldata e finitura in quarzite antiusura. L'area del piazzale è di circa 10.100 mq. Il piazzale è munito delle caditoie per la raccolta delle acque piovane e relativa rete di convogliamento all'impianto di trattamento delle acque di dilavamento.
3. **Area a verde** adibita ad aiuola e barriera arborea perimetrale del lotto (esterna alla recinzione) di circa 880 mq.

**Gli interventi di cui alla proposta progettuale in oggetto prevedono l'insediamento nell'attuale lotto industriale di una piattaforma tecnologica per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS), senza nessun intervento strutturale e planivolumetrico, essendo necessari esclusivamente le seguenti attività:**

1. Installazione delle opere elettromeccaniche per la valorizzazione dei rifiuti per la produzione di CSS. La linea di valorizzazione sarà composta da:
  - Baia di stoccaggio rifiuti in ingresso;
  - Linea di valorizzazione per produzione CSS;
  - Baia di stoccaggio CSS prodotto;
  - Impianto di aspirazione polveri in continuo;
  - Portoni sezionali a chiusura rapida.
2. Installazione dell'impianto di trattamento delle aree esauste provenienti dalla linea di valorizzazione dei rifiuti;
3. Installazione di impianto trattamento delle acque delle superfici scolanti;
4. Realizzazione dell'impianto idrico antincendio;



5. Realizzazione della barriera arborea lungo il perimetro dello stabilimento;

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel Quadro di Riferimento Ambientale vengono identificate, analizzate e quantificate le possibili interazioni fra il progetto e l'ambiente, evidenziando le mitigazioni che saranno attuate, descritte nell'ambito del Quadro di riferimento progettuale, che permetteranno di rendere accettabile e sostenibile l'eventuale impatto residuo.

Il lavoro è stato svolto seguendo un processo di lavoro scomponibile nell'indagine conoscitiva ed in una serie di analisi specialistiche.

L'analisi conoscitiva preliminare si è articolata nelle seguenti fasi:

- Analisi del progetto nel suo complesso, evidenziando le azioni di progetto ed i fattori di impatto che possono avere interferenze con l'ambiente;
- Individuazione di un ambito territoriale di riferimento (area vasta preliminare, nel quale ricadono tutte le potenziali influenze dell'opera; la caratterizzazione di tale area è stata effettuata sostanzialmente attraverso indagini bibliografiche);

Individuazione dell'area di dettaglio, ricadente nell'ambito dell'area vasta, potenzialmente impattata dal progetto e nella quale gli studi specialisti sono stati condotti anche con l'ausilio di dati Istat, relativi alla Regione Calabria, e campagne di indagini e rilievi sul posto (rilevamento geologico di superficie) misure e campionamenti eseguiti sull'area.

Per ciascuna componente gli studi specialistici sono stati articolati come segue:

- Caratterizzazione dello stato attuale;
- Individuazione e valutazione degli impatti.

## VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Al fine della valutazione degli impatti generati dall'opera in progetto, l'analisi ambientale è stata condotta fornendo prima una descrizione delle caratteristiche e dello stato di qualità dell'ambiente e delle singole componenti e individuandone le eventuali situazioni di criticità. La metodologia seguita è stata quella di valutare gli effetti dell'opera sull'ambiente attraverso matrici di correlazione, così consentire di considerare le relazioni tra componenti e fattori ed individuarne le interferenze e il conseguente impatto di ogni fattore su ogni componente, con riferimento alle opere in progetto.

Tra gli impatti possibili sono stati individuati quelli maggiormente significativi, in base alla probabilità di accadimento ed all'importanza dell'impatto, tenendo anche conto della possibilità di introdurre misure di mitigazione.

Si è tenuto conto anche del fatto che un determinato impatto potrà essere temporaneo o permanente.

Per quel che riguarda gli impatti più significativi o importanti si è proceduto ad una stima quantitativa, mentre per gli impatti meno significativi o importanti si è proceduto ad una stima di tipo qualitativo.

L'analisi delle azioni di progetto evidenzia l'importanza e la specificità che ogni fase del progetto riveste nei confronti delle potenziali ripercussioni sull'ambiente.

Pertanto, nella valutazione degli impatti ambientali, si è tenuto conto delle fasi di:

1. Cantiere;
2. Esercizio.

Con la precisazione che la prima (attività di cantiere) è relativa alle operazioni di installazione delle opere elettromeccaniche e delle opere tecnologiche a servizio dell'opificio industriale quali per esempio (impianto antincendio, impianto di depurazione acque di dilavamento, impianti elettrici e impianto di abbattimento emissioni in atmosfera) **in quanto lo stabilimento risulta già autorizzato e parzialmente realizzato (a meno delle opere sopra menzionate) e non necessita di opere edilizie strutturali o di occupazione di nuove superfici.**

Dall'analisi del progetto sono stati individuati gli aspetti che possono rappresentare interferenze potenziali sui diversi comparti ambientali in fase di "costruzione" e di esercizio dell'impianto di produzione di CSS.



Le interferenze, previste e approfondite nella stima e valutazione degli impatti nello studio, sono state riportate in tabelle riassuntive, relative alle suddette due fasi. Dall'incidenza dei fattori causali sulle componenti ambientali scaturisce l'entità degli impatti.

Per l'individuazione degli impatti possibili legati alla realizzazione del progetto si procede alla analisi dei fattori di impatto (emissioni in atmosfera – polveri e odori, aumento di traffico, uso del suolo e alterazione del paesaggio, scarichi idrici, rumore), da una parte, e delle componenti ambientali, dall'altra, che possono essere interessate dal progetto (aria, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione – fauna – ecosistemi, paesaggio, salute pubblica).

Per ciascuna componente ambientale contemplata nello Studio di Impatto Ambientale, sono stati analizzati i potenziali impatti sia in fase di cantiere che durante l'esercizio, nonché individuate le relative misure di mitigazione:

### **Popolazione e salute umana**

#### ***Fase di cantiere***

I probabili impatti che si potrebbero realizzare in fase di cantiere per la componente popolazione e salute umana sono:

- emissioni in atmosfera causate dai mezzi in movimento;
- emissioni sonore causate dalle lavorazioni e dai mezzi in movimento;

#### ***Fase di Esercizio***

La fase di esercizio prevede i seguenti potenziali impatti relativi alla popolazione e salute umana:

- emissioni in atmosfera causate dai mezzi che conferiscono;
- emissioni sonore causate dall'esercizio dell'impianto;
- emissioni in atmosfera per il trattamento dell'aria esausta;

Le soluzioni mitigative per la fase di cantiere, sono state individuate in:

- prescrizioni sulla tipologia di mezzi da utilizzare per il conferimento delle macchine (Euro VI);
- limitazione delle velocità all'interno delle aree di cantiere, per mitigare la produzione di rumore;
- adozione, se necessario, di barriere antirumore e antivento da posizionare nei punti strategici del cantiere;

Le misure di seguito elencate e relative alla fase di esercizio sono rivolte a ridurre i rischi a carico del personale addetto all'impianto

- le operazioni di raffinazione del CSS sono state previste in strutture chiuse dotate di sistema di aspirazione e filtrazione dell'aria;
- proteggere i lavoratori dall'esposizione alle polveri usando macchine operatrici a cabina chiusa e climatizzata;

In aggiunta ai suddetti accorgimenti, gli addetti all'impianto sono ben informati circa i potenziali rischi biologici presenti. Questi ultimi, anche se estremamente bassi in individui sani, si spingono all'osservanza di precauzioni ed al ricorso ad accorgimenti di protezione personale quali:

- l'uso di mascherine protettive capaci di filtrare particelle di dimensioni inferiori ad 1 micron;
- l'impiego di tute da lavoro da sostituire, in apposito spogliatoio dotato di docce, con gli abiti civili, all'uscita dall'impianto a fine turno lavorativo;
- l'accurato lavaggio delle mani ogni volta vi sia contatto con cibi o bevande;
- il pronto ricorso alla disinfezione a seguito di eventuali piccole ferite.

Tali accorgimenti riguardano unicamente gli addetti all'impianto e non le abitazioni vicine all'impianto o i centri abitati. Inoltre, la progettazione degli spazi e delle tecniche utilizzate per tale tipologia d'impianto riduce al minimo questo tipo di contaminazione, rendendo sicuro l'ambiente lavorativo.

### **Biodiversità/Fauna;**

L'area in cui si insedierà l'impianto di recupero rifiuti per la produzione di CSS è un'area identificata dallo strumento urbanistico come Industriale. L'impianto, peraltro, è parte di un contesto prettamente industriale e si trova nell'immediata adiacenza del sito di trattamento rifiuti di proprietà della CALABRA MACERI.

### **Fase di cantiere**

In relazione alla componente “*Vegetazione e flora*” le potenziali interferenze sono riferibili a:

- emissioni di sostanze inquinanti dovute ai flussi di traffico in entrata e in uscita e dai mezzi operanti all'interno del cantiere;

In relazione alla componente “*Fauna*” le potenziali interferenze sono riferibili a:

- alterazioni del comportamento animale provocate dalle emissioni di prodotti di combustione dei mezzi operanti all'interno dell'area di cantiere e di quelli in entrata e in uscita;
- disturbo provocato dalla rumorosità del cantiere.

Considerate le condizioni attuali del sito di intervento relative alle componenti e considerate le interferenze di cui sopra, è possibile valutare che:

- nella fase di cantiere è prevedibile un aumento del traffico veicolare con conseguente aumento dei prodotti di combustione derivati (NOx, SO2, CO, incombusti); tuttavia il traffico di cantiere e le relative emissioni saranno di entità limitata e di natura temporanea e conseguentemente non saranno in grado di determinare interferenze significative con la componente “*Vegetazione e flora*” e “*Fauna*”;
- l'area, inoltre, risulta essere già antropizzata.

Per quel che riguarda il traffico veicolare di cantiere saranno imposte delle prescrizioni alle imprese per la gestione del traffico; in ordine al disturbo acustico provocato dai macchinari e dalle operazioni del cantiere - seppur trattasi di fase limitata nel tempo e, di conseguenza, il disturbo che il cantiere arreca è da considerarsi temporaneo e reversibile - sarà possibile installare delle barriere acustiche in punti ritenuti strategici.

### **Fase di esercizio**

non si riscontrano impatti significativi sulla componente “*Vegetazione e flora*”, inoltre, l'area oggetto di intervento è già alterata.

Per quanto riguarda la *fauna* gli unici elementi da prendere in considerazione e che possono influire sulla componente risultano essere:

- la produzione di rumore;
- le emissioni di inquinanti dovute al traffico dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto;
- le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera.

L'incremento di questi impatti rispetto allo stato attuale è comunque minimo e mitigato da una serie di accorgimenti progettuali atti a ridurre le emissioni olfattive e acustiche, quali:

- canalizzazione delle arie esauste provenienti dalle aree verso la linea di trattamento e abbattimento emissioni costituite in modo prevalente da polveri;
- trattamento delle arie esauste;
- dimensionamento adeguato degli scrubber e filtro a maniche.

Le misure di mitigazione per la produzione di rumore sono:

- macchinari elettrici anziché a motore;
- posizionamento su basamenti di cemento armato sufficientemente ampi da limitare l'ampiezza delle vibrazioni (ad esempio plenum);
- utilizzo di giunti flessibili;
- utilizzo di portoni ad apertura/chiusura rapida;
- posizionamento dei macchinari in ambienti chiusi e confinati dove possibile.

L'intervento in oggetto non rientra all'interno del perimetro di alcun sito Rete Natura 2000, ma risulta localizzato in prossimità, circa 1800 metri, dal SIC/ZSC “BOSCO DI MAVIGLIANO” cod. IT9310056 avente una superficie di 494 ha.

### **Analisi di Incidenza**

#### ***ZSC IT9310056 Bosco di Mavigliano***

La ZSC designata con il codice IT9310056 “Bosco di Mavigliano” comprende un'area collinare, con versanti a debole pendenza e piccole depressioni periodicamente inondate che si estende sulla sinistra idrografica della media valle del fiume Crati. Il sito ha una superficie di 528 ha circa, compresa nei comuni di Montalto Uffugo e Rende, e presenta un'altitudine media di 200 m s.l.m. Al bosco si accede dalla SS 19 della Calabria, imboccando una strada interpoderale, in discrete condizioni di

manutenzione e di percorribilità. Esso si raggiunge dopo circa 2 Km di strada, a destra e a sinistra della quale si possono osservare delle querce ultracentenarie. L'intera area boscata è delimitata a nord da una strada poderale denominata anch'essa Mavigliano, in riferimento all'omonimo fiume che sorge a circa 200 mt. di distanza e che segue parallelamente la strada per un lungo tratto, e a sud da una pista. Cartograficamente l'area ricade nel foglio 229 III S.E. "Montalto Uffugo" e foglio 229 II S.O. "San Pietro in Guarano" della carta geologica della Calabria in scala 1:25.000 (Cassa per il Mezzogiorno). Il sito è localizzato nell'areale del bacino del fiume Crati, nel bacino secondario identificato dal f. Arente ed è interessato da bacini contermini del T. Mavigliano (sup. 27,2 Km<sup>2</sup>) che lo lambisce a nord e del T. Settimo (sup. 48,66 Km<sup>2</sup>), che lo attraversa. La valle del Crati, che come tale si individua grosso modo all'altezza di Cosenza, separa da sud a nord la catena costiera dalla Sila e si apre sulla pianura di Sibari. A sud di Cosenza, tale valle si chiude e la catena costiera si congiunge morfologicamente alla Sila. In generale la geologia dell'area è caratterizzata da una successione di sedimenti marini dell'ultimo ciclo pliocenico poggianti in trasgressione sul basamento metamorfico cristallino paleozoico, affiorante in molte zone, e caratterizzato da una serie di unità tettonostratigrafiche alpine.

La vegetazione potenziale dell'area è rappresentata da querceti caducifogli termofili inquadrabili nei *Quercetea ilicis*. La specie prevalente è *Quercus virgiliana*, quercia che appartiene al ciclo di *Q. pubescens* (roverella), a cui si associano *Quercus frainetto*, *Q. cerris*, *Carpinus orientalis*. Il fondovalle è caratterizzato da vegetazione forestale igrofila a frassini (*Fraxinus oxycarpa*), pioppi (*Populus nigra*) e salici (*Salix* sp. pl.).

Al bosco si alternano prati che nel periodo invernale sono inondata e che ospitano specie quali *Isoetes durieui*, *Isoetes hystrix*, *Ophioglossum lusitanicum*. Tali formazioni sono inquadrabili nell'associazione *Isoetetum duriaei* (classe *Isoeto-Nanojuncetea*, ordine *Isoetalia*) caratterizzata dalla presenza di epatiche quali *Fossombronia caespitiformis*. e *Riccia* sp., muschi quali *Timmia bavarica*. Tra le specie vascolari più rappresentative si citano *Juncus capitatus*, *J. acutiflorus*, *Mentha pulegium*, *Ranunculus paludosus*, *Selaginella denticulata*, *Serapias vomeracea*, ecc. Le stazioni di *Isoetes* sono presenti in modo puntiforme nel sito in genere ai margini del bosco o in condizioni di boscaglia aperta.

Lungo il corso del settimo si rinviene una vegetazione forestale ripariale dominata da *Salix alba* e *Populus alba* inquadrabile nell'ordine *Populetalia albae*. Si tratta di formazioni di estensione limitata che permangono nelle aree non idonee allo sfruttamento agricolo.

Significativa è la presenza di filari o esemplari isolati di querce vetuste lungo alcuni sentieri o nelle aree coltivate la cui conservazione ha una valenza ecologica importante, oltre che paesaggistica ed estetica. Gran parte del territorio della ZSC è attualmente coltivato (circa il 60%), mentre l'urbanizzazione ha avuto un consistente incremento soprattutto nel settore orientale del sito dall'epoca dell'istituzione della ZSC ad oggi. È possibile osservare la presenza di impianti di arboricoltura da legno formati da pioppo e noce da legno. Inoltre sono presenti ampie zone di interesse agrario in prevalenza oliveti e seminativi, nonché sporadici vigneti, frutteti, e piccole superfici adibite ad ortaggi.

Per l'avifauna, vengono segnalate specie di interesse conservazionistico non elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE), quali *Accipiter nisus*, *Aegithalos caudatus*, *Carduelis chloris*, *Certhia brachydactyla*, *Cettia cetti*, *Cisticola juncidis*, *Columba palumbus*, *Dendrocopos major*, *Dendrocopos minor*, *Emberiza cirrus*, *Fringilla coelebs*, *Hirundo rustica*, *Luscinia megarhynchos*, *Merops apiaster*, *Oriolus oriolus*, *Parus caeruleus*, *Parus major*, *Picus viridis*, *Sitta europaea*, *Streptopelia turtur*, *Sylvia atricapilla*, *Sylvia cantillans*, *Sylvia melanocephala*, *Turdus merula*.

L'erpetofauna fa segnalare la presenza del cervone e della testuggine palustre europea.

Per la flora si segnala la presenza di *Petalophyllum ralfsii*, un'epatica tallosa che cresce sulle depressioni umide sabbiose calcaree. La specie è presente nella regione mediterranea, ma ricorre anche nell'Europa occidentale. Si rinviene sporadicamente ed essendo legata ad habitat pesantemente minacciati dall'attività antropica, è in declino numerico. In Italia è nota per poche località in Toscana, Sicilia e Calabria. È considerata gravemente minacciata in Italia.

### **Valutazione ai fini dell'Incidenza**



Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui ai Siti Rete Natura in questione, come evincesi dallo studio di incidenza e pertanto:

- gli impatti significativi esclusivi sulla componente ambientale risultano, essere quelli determinati durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni;
- il progetto ricade esternamente alla ZSC in questione;
- le opere progettuali non ricadono in habitat prioritari e habitat di specie di cui alla direttiva 92/43/CEE e quindi non determinano impatti significativi e negativi sul contesto dei siti comunitari;
- il progetto non prevede lo sfruttamento delle risorse naturali presenti nel Sito Rete Natura in questione, e non induce alcun carico inquinante;
- gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibili e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;

Si raccomanda di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco Condizioni d'Obbligo redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

### **Suolo e sottosuolo**

Il comprensorio comunale di Rende si colloca su una larga fascia di territorio che di allunga da ovest verso est sul versante orientale della Catena Costiera Calabria, sino al raccordo con la piana alluvionale del fiume Crati, tra le quote media dei 200 e dei 1.000 mt s.l.m., su una superficie di circa 55 kmq. Tale superficie è equamente condivisa tra zona valliva e collinare, che ne occupano circa l'80 %; mentre il resto è zona montana e pedemontana.

Lo stabilimento oggetto di intervento è localizzato all'interno della fascia medio-alta della valle del fiume Crati che occupa la porzione meridionale del bacino del Crati; l'area di interesse è localizzata sulla piana alluvionale del fiume Crati a ridosso della linea ferroviaria Calabro Lucana, dove risiedeva la ex Legno chimica, sita in C. da Lecco alla Via Marco Polo.

Si tratta di un'area che si sviluppa in una situazione di perfetta pianura dove gli unici sbalzi morfologici sono i rilevati della ferrovia che transita in tale zona. La stessa appare indenne da processi geomorfologici in atto tali da creare squilibri nel tempo, risultano, inoltre, assenti movimenti gravitativi e cedimenti in atto o potenziali; l'ossatura geologica dell'area è costituita dal materiale alluvionale derivante dai vari cicli deposizionali del fiume Crati e dei suoi affluenti

Le potenziali interferenze con la componente suolo possono essere:

#### ***fase cantiere***

- emissioni di sostanze inquinanti dovute ai flussi di traffico in entrata e in uscita e dai mezzi operanti all'interno del cantiere. Tali emissioni di sostanze inquinanti si possono depositare sul suolo e, disciolte dalle acque meteoriche, possono, per ruscellamento e per infiltrazione, raggiungere il sottosuolo;
- il rilascio accidentale di sostanze inquinanti nel terreno, come ad esempio la potenziale contaminazione del terreno e da parte di carburanti e lubrificanti, percolazione di acque di lavaggio o di betonaggio.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dei mezzi in entrata e in uscita dal cantiere sono dettate:

- prescrizioni alle imprese per gestione del traffico di cantiere (come ad esempio limitare la velocità o l'obbligo di mezzi Euro VI).

Mentre per il rilascio accidentale di sostanze inquinanti nel terreno è evento che può verificarsi difficilmente poiché è prevenuto da

- pavimentata con pavimentazione industriale munita di caditoie di raccolta;

#### ***fase di esercizio***

I potenziali impatti che si possono verificare per la componente in fase di esercizio possono essere:

- gestione dei flussi idrici d'impianto.

Per la componente suolo gli impatti potenzialmente generati dall'esercizio dell'impianto sono nulli, se si esclude la sottrazione di suolo determinata dall'ingombro degli impianti stessi e delle relative

opere connesse. Infatti, è del tutto evidente che la realizzazione di una qualsiasi opera alteri le caratteristiche del suolo su cui va ad ubicarsi.

Al fine di mitigare gli impatti determinati dal consumo di suolo è stato predisposto un progetto di sistemazione ambientale e di mitigazione visiva attraverso la piantumazione di specie vegetali autoctone.

La corretta gestione dei flussi idrici d'impianto impedirà l'infiltrazione impropria nella componente in oggetto, per cui tale impatto è da considerarsi nullo ai fini della stima degli impatti.

## **Aria e Clima**

### ***Clima Fase di cantiere***

Le lavorazioni attese per realizzare l'impianto in oggetto saranno del tutto assimilabili a normali attività di cantiere; l'impiego di mezzi non arrecheranno particolari impatti sul clima in termini di emissioni clima-alteranti.

### ***Clima fase di esercizio***

Non sono previste emissioni che possano alterare il clima; il progetto in questione non determina, oltre all'emissione di anidride carbonica dovuta ai trasporti ed alle movimentazioni dei rifiuti/materie, ulteriori emissioni di gas identificate come "clima-alteranti" e generate indirettamente dal consumo di energia elettrica.

### ***Aria fase di cantiere***

I fattori che incidono, direttamente o indirettamente, sulla qualità dell'aria in fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili a:

- emissione di polveri dovute al trasporto e alle movimentazioni del cantiere;
- emissioni di sostanze inquinanti dovute ai flussi di traffico in entrata e in uscita e dai mezzi operanti all'interno del cantiere;
- emissioni sonore causate dai lavori e dai mezzi in movimento.

## **Paesaggio**

L'ubicazione dell'impianto non ricade in aree di particolare valenza paesaggistica né in aree di interesse naturalistico o panoramico. L'area di intervento si inserisce in un contesto prettamente industriale con decine di attività industriali attive. Non si tratta di una zona sensibile in quanto non si riscontra la presenza di scuole, zone residenziali o aree ricreative nelle immediate vicinanze.

### ***Fase di cantiere***

Per la fase di cantiere non si prevedono impatti per la componente Paesaggio.

### ***Fase di esercizio***

Non sono previsti impatti significativi sulla componente "Paesaggio" nella fase di esercizio, gli eventuali impatti da considerare sono di seguito indicati:

- Alterazione della percezione del paesaggio.

L'alterazione della percezione del paesaggio sarà minima in quanto causata dalla presenza di una nuova pavimentazione. Non vi sono in progetto edifici. Al fine di minimizzare l'effetto di alterazione del paesaggio è stato previsto e predisposto, uno specifico progetto del verde per creare una schermatura visiva che faccia in modo di armonizzare il contesto industriale. A tal fine è stato previsto in progetto una cortina arborea e arbustiva che forma tre piani differenti: un piano arboreo, un piano arbustivo e, ovviamente, un piano prativo, su cui tali specie sono piantate, creando un piccolo frangivento che ha una doppia funzione protettiva e visiva.

## **Acqua**

### ***fase di cantiere***

Durante la fase di realizzazione del progetto in esame non vi saranno rischi particolari e non sono previsti scavi in falda.

Durante le attività di montaggio delle macchine per la produzione di CSS lo stabilimento è già munito di pavimentazione industriale e relativa rete di drenaggio delle acque confluenti ad un sistema di trattamento.

### ***Fase di esercizio***

Durante la fase di esercizio non sono previsti rischi per la componente idrica nella zona di interesse. Le potenziali interferenze sono associate ad una eventuale errata gestione dei flussi idrici e ad un malfunzionamento o errata gestione dell'impianto di trattamento delle acque di piazzale di processo.

## **Traffico**



La futura piattaforma di trattamento rifiuti non pericolosi per la produzione di CSS tratterà nell'anno circa 76.250 tonnellate. Il flusso veicolare dovuto all'uscita dei rifiuti dall'impianto è pari a quella in ingresso ed è corrispondente a 250 Ton/giorno.

La conformazione della viabilità garantisce adeguati spazi di manovra e visibilità e inoltre il nuovo stabilimento apporterà alla zona industriale un contributo irrilevante di traffico essendo pari a circa 2,29 automezzi all'ora.

### **Rumore e vibrazioni**

#### ***Fase di cantiere***

Tutte le operazioni svolte sono assimilabili a normali attività di cantiere. La durata di esse sarà limitata nel tempo e comporterà operazioni con basso impatto.

#### ***Fase di esercizio***

Durante il funzionamento degli impianti elettromeccanici di cui sarà dotato l'impianto in oggetto, i livelli d'immissione sonora saranno tali da non determinare significative variazioni rispetto alla situazione ambientale preesistente in cui sarà collocato l'impianto stesso.

### **Conclusioni rispetto al quadro di riferimento ambientale**

L'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti; è altresì coerente con i criteri di localizzazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico. L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale; inoltre, il sito non ricade in un'area a rischio frana, all'interno di boschi e, pur non risultando non nelle immediate vicinanze ad un sito ZSC, gli studi all'uopo condotti attestano un impatto nullo.

Peraltro, la localizzazione proposta è quella che produce i migliori effetti ambientali, dati dall'assenza di consumo di suolo e dalla Possibilità di sfruttare sinergie e facilities già presenti per l'area industriale.

Inoltre, il progetto non determina nemmeno un aggravio alla situazione ambientale in essere, anche considerando anche la presenza nelle immediate vicinanze dell'attività di trattamento rifiuti di proprietà della stessa proponente, in quanto:

- non risultano potenziali criticità per quanto riguarda la matrice "suolo e sottosuolo", in quanto tutte le operazioni di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, avverranno su superfici pavimentate e in ottemperanza alle BAT 2018;
- sulla matrice "acqua", non si avranno impatti negativi, in quanto l'intera area dello stabilimento sarà collettata ad un adeguato impianto di trattamento delle acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate (acque di prima pioggia) dimensionato per l'ampliamento in oggetto;
- non sono individuati impatti significativi sulla matrice "aria-atmosfera" poiché l'impianto è situato in zona produttiva e priva di recettori sensibili prossimi e sono stati predisposti impianti di mitigazione delle emissioni in accordo alle BAT 2018.
- Per la componente "rumore" è stato redatto da tecnico abilitato uno studio previsionale di impatto acustico, da cui sono esclusi impatti negativi sull'ambiente circostante;
- non vi sono contrasti con la vicina ZSC "Bosco di Mavigliano";
- sulla componente "Traffico" l'aggravio rispetto alla situazione attuale è minimo in quanto dal calcolo effettuato vi è una maggiorazione di circa 2 automezzi.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

La superficie catastale oggetto di intervento, di proprietà della CALABRA MACERI spa, ha un'estensione di circa 18.328,09 mq di cui utilizzabile 17.669,449 mq, identificata dallo strumento urbanistico vigente come ZTO D1 – INDUSTRIALE.

Tale superficie è suddivisa in:

- Superficie coperta (Capannone ospitante linea di produzione CSS) di superficie pari a 6.566 mq;



- Superficie scoperta pavimentata (Piazzale a servizio dello stabilimento) interamente con pavimentazione industriale e munita di rete di regimentazione delle acque di superficie pari a 10.100 mq;
- Area a verde adibita ad aiuola e barriera arborea perimetrale del lotto (esterna alla recinzione) di circa 880 mq.

L'intera linea di produzione e stoccaggio del CSS è prevista all'interno dell'unico corpo di fabbrica presente nel lotto industriale (escluso il corpo di fabbrica oggetto di ristrutturazione futura).

La linea di produzione in progetto è essenzialmente composta dalle seguenti fasi:

1. Conferimento automezzi in ingresso all'impianto;
2. Ricezione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
3. Valorizzazione dei rifiuti conferiti per la produzione di CSS così composta:
  - a. Trituratore primario;
  - b. Primo separatore Elettromagnetico "Overband";
  - c. Separatore Aeraulico;
  - d. Secondo separatore Elettromagnetico "Overband";
  - e. Separatore ottico;
  - f. Terzo Separatore Elettromagnetico "Overband";
  - g. Raffinatore per produzione CSS;
  - h. Trasportatore di evacuazione CSS
  - i. Pressa stazionaria e filmatrice;
4. Trattamento delle arie esauste provenienti dalla linea di produzione CSS;
5. Stoccaggio del CSS prodotto;
6. Vendita all'utilizzatore del CSS prodotto.

Lo scopo del progetto è quello di aumentare le performance ambientali secondo principi di economia circolare finalizzati alla produzione di End of Waste con l'obiettivo di immettere sul mercato combustibili alternativi, nel caso specifico CSS, partendo dal recupero di rifiuti altrimenti destinati allo smaltimento in discarica.

I rifiuti in ingresso costituiti da rifiuti non pericolosi, di cui all'Allegato 2 del Decreto 14 febbraio 2003, n. 22, saranno conferiti nell'apposita sezione all'interno del capannone (totalmente chiusa).

I bacini di stoccaggio sono stati dimensionati per un quantitativo di progetto pari a 76.250,00 Ton/anno, corrispondente ad un quantitativo giornaliero pari a 250,00 Ton/giorno.

Sono previsti conferimenti dei rifiuti sia in balle che sfusi ed è stato ipotizzato nel calcolo del dimensionamento dei bacini di abbando la capacità massima delle due tipologie di conferimento, per come di seguito meglio specificato:

#### **STG – 01A: Capacità di stoccaggio Rifiuti non pericolosi in ingresso in balle**

|  |                    |
|--|--------------------|
| Rifiuti da autorizzare in ingresso giornalmente        | 250,00 Ton/gg      |
| Giorni consecutivi di conferimento senza trattamento   | 2 gg               |
| Quantità annua in ingresso                             | 76.250,00 Ton/anno |
| Densità media del materiale in ingresso                | 1,00 Ton/mc        |
| Capacità di stoccaggio richiesta (Capacità istantanea) | 500,00 Ton         |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta           | 500,00 mc          |
| Superficie baia di stoccaggio                          | 298,60 mq          |
| Altezza dei cumuli dei rifiuti in ingresso             | 3.30 m             |
| Volume di stoccaggio in progetto                       | <b>985.38 mc</b>   |

#### **STG - 01B: Capacità di stoccaggio Rifiuti non pericolosi in ingresso sfusi**

|  |                    |
|--|--------------------|
| Rifiuti da autorizzare in ingresso giornalmente        | 250,00 Ton/gg      |
| Giorni consecutivi di conferimento senza trattamento   | 2 gg               |
| Quantità annua in ingresso                             | 76.250,00 Ton/anno |
| Densità media del materiale in ingresso                | 0,70 Ton/mc        |
| Capacità di stoccaggio richiesta (Capacità istantanea) | 500,00 Ton         |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta           | 714,29 mc          |
| Superficie baia di stoccaggio                          | 243,90 mq          |
| Altezza dei cumuli dei rifiuti in ingresso             | 3.00 m             |
| Volume di stoccaggio in progetto                       | <b>731.70 mc</b>   |

Capacità di stoccaggio del prodotto finito "CSS"

I rifiuti in ingresso valorizzati per la produzione del CSS possono essere stoccati, all'esigenza dell'utilizzatore finale, in 3 modalità:

- CSS con pezzatura < 30 mm;
- CSS con pezzatura 30<mm<50;
- CSS in balle filmate.

Di seguito i parametri delle singole aree di stoccaggio.

CSS con pezzatura < 30 mm

| STG - 02: Capacità di stoccaggio CSS sfuso pezzatura <30 mm |        |        |
|---|--------|--------|
| Quantità prodotta   | 80.00  | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco                               | 2.00   | gg     |
| Densità media del materiale                                 | 0.40   | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta                            | 160.00 | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta                | 400.00 | mc     |
| Superficie dello stoccaggio                                 | 90.00  | mq     |
| Altezza dello stoccaggio                                    | 4.50   | m      |
| Volume di stoccaggio in progetto                            | 405.00 | mc     |

CSS con pezzatura 30<mm<50

| STG - 03: Capacità di stoccaggio CSS sfuso pezzatura <50 mm |        |        |
|---|--------|--------|
| Quantità prodotta   | 80.00  | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco                               | 2.00   | gg     |
| Densità media del materiale                                 | 0.40   | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta                            | 160.00 | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta                | 400.00 | mc     |
| Superficie dello stoccaggio                                 | 90.00  | mq     |
| Altezza dello stoccaggio                                    | 4.50   | m      |
| Volume di stoccaggio in progetto                            | 405.00 | mc     |

SS in balle filmate

| <b>STG - 04: Capacità di stoccaggio CSS prodotto balle filmate</b> |        |        |
|--|--------|--------|
| Quantità prodotta  | 205.00 | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco                                      | 5.00   | gg     |
| Densità media del materiale  | 0.90   | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta                                   | 720.00 | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta                       | 800.00 | mc     |
| Superficie dello stoccaggio  | 258.00 | mq     |
| Altezza dello stoccaggio (balle filmate)                           | 3.30   | m      |
| Volume di stoccaggio in progetto                                   | 851.40 | mc     |

La superficie e il volume a disposizione risulta conforme alla richiesta di stoccaggio.

Capacità di stoccaggio Rifiuti prodotti riprocessabili presso altri impianti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis D.lgs 152/06

Rifiuti EER 19.12.04 contenenti PVC

| <b>STG - 05: Capacità di stoccaggio PVC</b>  |        |        |
|--|--------|--------|
| Quantità prodotta                            | 17.50  | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco                | 5.00   | gg     |
| Densità media del materiale                  | 0.40   | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta             | 87.50  | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta | 218.75 | mc     |
| Superficie dello stoccaggio                  | 90.00  | mq     |
| Altezza dello stoccaggio                     | 2.50   | m      |
| Volume di stoccaggio in progetto             | 225.00 | mc     |

La superficie e il volume a disposizione risulta conforme alla richiesta di stoccaggio.

Rifiuti EER 19.12.02 Metalli ferrosi

| <b>STG - 06: Capacità di stoccaggio Metalli ferrosi</b> |       |        |
|---|-------|--------|
| Quantità prodotta                                       | 6.50  | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco                           | 9.00  | gg     |
| Densità media del materiale                             | 1.00  | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta                        | 58.50 | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta            | 58.50 | mc     |
| Volume stoccaggio (Cassa scarrabile 30 mc) in progetto  | 60.00 | mc     |

La superficie e il volume a disposizione risulta conforme alla richiesta di stoccaggio.

Rifiuti EER 19.12.12

| STG - 07: Capacità di stoccaggio EER 19.12.12          |       |        |
|--|-------|--------|
| Quantità prodotta                                      | 19.00 | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco                          | 1.00  | gg     |
| Densità media del materiale                            | 1.00  | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta                       | 19.00 | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta           | 19.00 | mc     |
| Volume stoccaggio (Cassa scarrabile 30 mc) in progetto | 30.00 | mc     |

La superficie e il volume a disposizione risulta conforme alla richiesta di stoccaggio.

| ID         | EER    | Operazione di recupero/smaltimento | Quantità [Ton/anno] | Capacità giorno di trattamento [Ton] | Superficie di stoccaggio [mq] | Capacità di stoccaggio [mc] | Capacità istantanea MAX [Ton] | Tipologia dello stoccaggio         |
|------------|--------|------------------------------------|---------------------|--------------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|------------------------------------|
| STG-01 A-B | 020104 | R13 - R12 - R3                     | 76.250              | 250                                  | 542,5                         | 1.790                       | 500                           | Cumuli in baia di stoccaggio/Balle |
|            | 020107 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030101 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030307 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030308 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 040209 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 040221 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 040222 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 070213 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 090108 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150101 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150103 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150105 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150106 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150109 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150203 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 160103 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 160119 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 160304 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 170203 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 170302 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 170411 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 170604 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 190203 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 190210 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 190305 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 190801 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 190901 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 190904 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 190905 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 191004 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 191006 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191201     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191204     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191207     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191208     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191210     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191212     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200101     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200110     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200111     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200138     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200139     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200203     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |

| PRODOTTI FINITI |                    |                    |                               |                             |                              |                            |
|-----------------|--------------------|--------------------|-------------------------------|-----------------------------|------------------------------|----------------------------|
| ID              | DENOMINAZIONE      | Quantità [Ton/day] | Superficie di stoccaggio [mq] | Capacità di stoccaggio [mc] | Capacità di stoccaggio [Ton] | Tipologia dello stoccaggio |
| STG-02          | CSS SFUSO<30 MM    | 80                 | 90                            | 405                         | 162                          | Baia di stoccaggio         |
| STG-03          | CSS SFUSO 30<MM<50 | 80                 | 90                            | 405                         | 162                          | Baia di stoccaggio         |
| STG-04          | CSS BALLE FILMATE  | 205                | 258                           | 851,40                      | 850                          | Balle filmate              |

| RIFIUTI PRODOTTI DEPOSITO TEMPORANEO ART. 185-BIS D.LGS 152/06 |               |                     |                               |                             |                              |                            |
|--|---------------|---------------------|-------------------------------|-----------------------------|------------------------------|----------------------------|
| ID   | DENOMINAZIONE | Quantità [Ton/anno] | Superficie di stoccaggio [mq] | Capacità di stoccaggio [mc] | Capacità di stoccaggio [Ton] | Tipologia dello stoccaggio |
| STG-05   | EER 191204    | 5.337,50            | 46                            | 225                         | 70                           | Baia di stoccaggio         |
| STG-06   | EER 191202    | 1.982,50            |                               | 60                          | 60                           | Cassa scarrabile           |
| STG-07   | EER 191212    | 5.795               |                               | 30                          | 30                           | Cassa scarrabile           |

Al fine di mitigare l'impatto emissivo, la ricezione dei rifiuti avverrà all'interno della struttura, in zona confinata attraverso portoni sezionali ad impacchettamento rapido a chiusura automatizzata. Ne consegue quindi che l'alternativa di localizzazione proposta è quella che produce i migliori effetti ambientali, sintetizzabili in:

1. Nessun consumo di suolo;
2. Possibilità di sfruttare sinergie e facilities già presenti per l'area industriale.

L'impianto è stato dimensionato per operare in condizioni di ordinario funzionamento sulla base dei seguenti parametri:

|   |                           |
|---|---------------------------|
| <b>Rifiuti in ingresso all'impianto</b>                                   | <b>250,00 Ton/gg</b>      |
| <b>Giorni lavorativi</b>  | <b>305 Gg/anno</b>        |
| <b>Rifiuti in ingresso all'impianto</b>                                   | <b>76.250,00 Ton/anno</b> |
| <b>Frazioni estranee massime presenti</b>                                 | <b>% 18</b>               |
|   | <b>13.725,00 Ton/anno</b> |
| <b>CSS Prodotto ai sensi del DM n. 22 e della norma UNI EN 21640:2021</b> | <b>% 82</b>               |
|   | <b>62.525,00 Ton/anno</b> |

La percentuale media totale di frazioni estranee, costituite da materiali come Ferro (successivamente recuperabile), Plastiche Clorurate (successivamente recuperate), Componenti contenenti mercuri, presenti nei rifiuti avviati alla valorizzazione per la produzione di CSS, ai fini progettuali, viene stimata in circa il 18% in peso.

La capacità massima nominale dell'installazione è pari a 76.250 ton/anno per una produzione di CSS pari a circa 62.525 ton/anno.

I rifiuti conferibili all'impianto con i relativi codici E.E.R per la produzione di CSS risultano essere i seguenti:

| <b>EER</b> | <b>DESCRIZIONE</b>   | <b>Quantità<br/>[Ton/anno]</b> | <b>Operazione di<br/>recupero<br/>(Allegato C<br/>parte IV<br/>TUA)</b> |
|------------|--|--------------------------------|---|
| 020104     | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)  | 76.250                         | R13 - R12 -<br>R3   |
| 020107     | rifiuti della silvicoltura   |                                |   |
| 030101     | scarti di corteccia e sughero  |                                |   |
| 030301     | scarti di corteccia e legno  |                                |   |
| 030307     | scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone                   |                                |   |
| 030308     | scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati                                      |                                |   |
| 040209     | rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)                                    |                                |   |
| 040221     | rifiuti da fibre tessili grezze  |                                |   |
| 040222     | rifiuti da fibre tessili lavorate  |                                |   |
| 070213     | rifiuti plastici   |                                |   |
| 090108     | carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento                             |                                |   |
| 150101     | imballaggi in carta e cartone  |                                |   |
| 150102     | imballaggi in plastica   |                                |   |
| 150103     | imballaggi in legno  |                                |   |
| 150105     | imballaggi in materiali compositi  |                                |   |
| 150106     | imballaggi in materiali misti  |                                |   |
| 150109     | imballaggi in materia tessile  |                                |   |
| 150203     | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 |                                |   |
| 160103     | pneumatici fuori uso   |                                |   |
| 160119     | plastica   |                                |   |
| 160304     | rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03  |                                |   |
| 170203     | plastica   |                                |   |
| 170302     | miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01   |                                |   |
| 170411     | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10  |                                |   |
| 170604     | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03                                    |                                |   |
| 190203     | miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi  |                                |   |
| 190210     | rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09                                 |                                |   |
| 190305     | rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04   |                                |   |
| 190801     | vaglio   |                                |   |
| 190901     | rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari   |                                |   |
| 190904     | carbone attivo esaurito  |                                |   |

|        |  |
|--------|--|
| 190905 | resine a scambio ionico saturate o esaurite  |
| 191004 | fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03  |
| 191006 | altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05  |
| 191201 | carta e cartone  |
| 191204 | plastica e gomma   |
| 191207 | legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06  |
| 191208 | prodotti tessili   |
| 191210 | rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)   |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 |
| 200101 | carta e cartone  |
| 200110 | abbigliamento  |
| 200111 | prodotti tessili   |
| 200138 | legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37   |
| 200139 | Plastica   |
| 200203 | Altri rifiuti non biodegradabili   |

La classificazione del combustibile solido secondario (CSS), come definito all'articolo 183, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si basa sui requisiti della norma tecnica armonizzata UNI EN 21640 (aggiornamento della UNI EN 15359) "Solid recovered fuels" (SRF), che individua, a livello europeo, la classificazione del CSS tenendo conto di tre parametri (e relative classi), riconosciuti strategici per importanza ambientale, tecnologica e prestazionale/economica, quali PCI (parametro commerciale), Cl (parametro di processo) e Hg (parametro ambientale), come meglio specificati nella tabella seguente.

Tabella 10: Classificazione dei combustibili solidi secondari (CSS) (da UNI EN 21640:2021)

| Caratteristiche di classificazione |                   |                 |                          |             |             |             |             |
|------------------------------------|-------------------|-----------------|--------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Caratteristica                     | Misura statistica | Unità di misura | Valori limite per classe |             |             |             |             |
|                                    |                   |                 | 1                        | 2           | 3           | 4           | 5           |
| PCI                                | Media             | MJ/kg t.q.      | $\geq 25$                | $\geq 20$   | $\geq 15$   | $\geq 10$   | $\geq 3$    |
| Cl                                 | Media             | % s.s.          | $\leq 0,2$               | $\leq 0,6$  | $\leq 1,0$  | $\leq 1,5$  | $\leq 3$    |
| Hg                                 | Mediana           | Mg/MJ t.q.      | $\leq 0,02$              | $\leq 0,03$ | $\leq 0,05$ | $\leq 0,10$ | $\leq 0,15$ |
|                                    | 80° percentile    | Mg/MJ t.q.      | $\leq 0,04$              | $\leq 0,06$ | $\leq 0,10$ | $\leq 0,20$ | $\leq 0,30$ |

Ai fini del presente regolamento, è da classificare CSS-Combustibile esclusivamente il combustibile solido secondario (CSS) con PCI e Cl come definito dalle classi 1, 2, 3 e relative combinazioni, e – per quanto riguarda l'Hg - come definito dalle classi 1 e 2, elencati nella Tabella 1, riferite a ciascun sottolotto.

Per i parametri chimico-fisici, elencati nella Tabella 2, sono definiti i valori di specificazione previsti nell'Allegato A, Parte 1 della norma UNI EN 15359 sostituita dalla UNI EN 21640:2021, espressi come media/mediana dei singoli parametri.

| Caratteristiche di specificazione                    |                   |                 |                        |
|--|-------------------|-----------------|------------------------|
| Parametro  | Misura statistica | Unità di misura | Valore Limite          |
| <b>Parametri fisici</b>                              |                   |                 |                        |
| <b>Ceneri</b>  | media             | % s.s           | ---<br>(vedasi nota 1) |
| <b>Umidità</b>                                       | media             | % t.q.          | ---<br>(vedasi nota 1) |
| <b>Parametri chimici</b>                             |                   |                 |                        |
| <b>Antimonio (Sb)</b>                                | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>50</b>              |
| <b>Arsenico (As)</b>                                 | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>5</b>               |
| <b>Cadmio (Cd)</b>                                   | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>4</b>               |
| <b>Cromo (Cr)</b>                                    | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>100</b>             |
| <b>Cobalto (Co)</b>                                  | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>18</b>              |
| <b>Manganese (Mn)</b>                                | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>250</b>             |
| <b>Nichel (Ni)</b>                                   | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>30</b>              |
| <b>Piombo (Pb)</b>                                   | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>240</b>             |
| <b>Rame (Cu)</b>                                     | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>500</b>             |
| <b>Tallio (Tl)</b>                                   | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>5</b>               |
| <b>Vanadio (V)</b>                                   | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>10</b>              |
| <b>Σ metalli</b><br>[Sb,As,Cr, Cu,Co,<br>Pb,Mn,Ni,V] | mediana           | mg/kg s.s.      | --                     |

La configurazione impiantistica soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. è rappresentata da una sola linea di trattamento. Tutti i codici EER ammissibili alle linee impiantistiche e le relative operazioni sono descritti **nell'elaborato 23.004.AIA.001 e relativa planimetria delle aree riportate nell'elaborato 23.004.AIA.014 (da ultimo revisionati).**

Il quadro autorizzativo, pertanto, è il seguente:

| Attività Nr. | Installazione | Descrizione                                 | Quantitativi massimi [Ton/anno] | Capacità trattamento [Ton/g] | Capacità istantanea [Ton] |
|--------------|---------------|---|---------------------------------|------------------------------|---------------------------|
| 1            | IPPC [5.3]    | Impianto di produzione CSS [R13 – R12 - R3] | 76.250                          | 250                          | 500                       |

Le operazioni di recupero, ai sensi dell'allegato C all'allegato alla parte IV del D.lgs 152/06 e smi, risultano essere le seguenti:

- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

- R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11);
- **R3**: riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) (sono comprese la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche).

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico è stato prodotto apposito studio da parte di tecnico competente in acustica iscritto ad ENTECA contenente la Valutazione previsionale di impatto acustico. Da questi si evince che l'attività svolta dalla "CALABRA MACERI", anche successivamente all'installazione e messa in funzione dei nuovi impianti previsti nel progetto in oggetto, in riferimento alla Legge n° 447/95, al D.P.C.M. 1° marzo 1991, al DPCM 14/11/97 nonché dal D.M. n° 1444/1968, è compatibile con il clima acustico presente nell'area.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera è prevista l'introduzione di un punto di emissione denominato E01 a servizio dell'impianto di produzione CSS, dotato di filtro a maniche e di Wet Scrubber a letto fisso. Il sistema di abbattimento degli inquinanti presenti nel flusso emissivo costituito principalmente da polveri, in ottemperanza alle BAT, è composto da un sistema combinato Fisico-Fisico Dinamico rispettivamente per l'abbattimento delle polveri e dei TVOC.

I presidi ambientali introdotti sono progettati per minimizzare le pressioni ambientali emissive in coerenza con le BAT di settore.

Le diverse tipologie di acque che genererebbero scarichi idrici o che andrebbero smaltite sono le seguenti:

- acque di prima pioggia e di dilavamento piazzali e di transito veicoli;
- acque di dilavamento tetti;
- acque provenienti dai servizi igienici;
- acque di dilavamento aree interne di lavoro;
- acque di spurgo scrubber.

Le diverse reti di raccolta, necessarie per garantire il drenaggio e la separazione idraulica delle aree di processo nello stabilimento sono le seguenti:

- Rete di raccolta e trasporto acque bianche e reflui civili;
- Rete di raccolta e trasporto acque dilavamento superfici scolanti (Acque potenzialmente contaminate);
- Rete trasporto acque di seconda pioggia;
- adduzione acque potabile ad uso igienico sanitario di stabilimento;

Per maggiori dettagli si rimanda alla tavola "*Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica – rif. 23.004.AIA.013 ( da ultimo revisionata)*".

Lo scarico che riveste maggiore importanza per l'installazione è, certamente, lo scarico relativo alla "*Rete di raccolta e trasporto acque dilavamento superfici scolanti*" dove sono collettate le acque acque di prima pioggia e di dilavamento piazzali e transito veicoli, previo trattamento delle stesse tramite impianto di depurazione acque "IDAP" (trattamento di disabbattitura e disoleatura). Lo scarico è diretto successivamente, previo transito all'interno di un pozzetto fiscale, nel Corpo Idrico Superficiale affluente del Fiume Crati. Le acque nere (acque provenienti dai servizi igienici dei locali adibiti ad uffici o spogliatoi), saranno raccolte mediante la rete acque nere e scaricate in fognatura. Le acque incidenti sui tetti delle strutture esistenti e le acque di seconda pioggia saranno convogliate, previo transito all'interno di un pozzetto fiscale, nell'adiacente corpo idrico superficiale affluente del fiume Crati al fine di monitorare la qualità delle stesse.

Il ciclo tecnologico per la produzione di CSS non necessita di apporto idrico. La rete di adduzione delle acque ad uso industriale (per un consumo annuo quasi nullo pari a circa 610 mc) è prevista da

acquedotto comunale. L'apporto idrico è necessario per il trattamento delle emissioni in atmosfera e nello specifico al solo Scrubber. In tale impianto (Filtro a Maniche + Scrubber) l'acqua industriale viene periodicamente immessa nella torre di lavaggio (per reintegrare le minime perdite d'acqua dovute agli spurghi e/o ai trascinalamenti con la corrente gassosa).

### **Piano di monitoraggio e controllo.**

Per la frequenza e le tipologie delle analisi e dei parametri di controlli è stato predisposto il Piano di Monitoraggio e Controllo, soggetto alla disamina e all'approvazione ARPACal cui si rimanda

### **APPLICAZIONE MTD e BAT**

E' stato predisposto il documento relativo alle "**Analisi applicazione MTD e BAT**" (cfr. elaborato 23.004.AIA.025 rev. 2), nel quale è stato effettuato un apposito raffronto, soffermandosi solo su quegli aspetti oggettivamente applicabili al caso in esame, in quanto il documento BREF racchiude una molteplicità di disposizioni e suggerimenti che, nel loro complesso, abbracciano tutte le tipologie di rifiuto oggetto di trattamento e tutte le varianti gestionali e tecnologiche che ne conseguono.

In particolare, la progettazione è stata sviluppata sulla base della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2018) 5070].

Per tutte le casistiche applicabili al progetto sono state inserite le azioni che la Società ha inteso intraprendere per la realizzazione dello stesso.

In particolare le BAT da 1 a 25 (conclusioni generali sulle BAT) sono tutte applicabili a tutte le sezioni impiantistiche – fatta eccezione per la 9 (in quanto nell'impianto non avviene rigenerazione di solventi) esausti, la 15 e la 16 (perché non è prevista torcia d'emergenza e produzione di gas) –, nonché la 31 per il contenimento dell'emissioni dei composti organici in atmosfera.

Dal documento emerge una sostanziale conformità dell'installazione alle BAT di settore.

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata;

### **VALUTATO CHE:**

- sono stati effettuati sufficienti studi per calibrare gli adeguati presidi ambientali atti a mitigare in modo ottimale le pressioni ambientali proposte e quelle preesistenti, secondo le vigenti BAT di settore;

- l'analisi e la caratterizzazione dei sistemi di abbattimento delle polveri e dei TVOC hanno permesso di poter affermare che le emissioni in atmosfera, in seguito alla realizzazione del progetto, non genereranno superamenti dei limiti imposti dalla normativa in atto vigente. Inoltre, eventuali superamenti saranno gestiti anche in virtù delle periodiche attività di campionamento svolte nell'ambito del monitoraggio ambientale eseguito dall'azienda;

- in generale in merito alle emissioni in atmosfera la Società è tenuta al rispetto di quanto previsto dalla Parte V del DLgs n. 152/06 ed ss.mm.ii. per il camino E01, inoltre per le emissioni odorigene di cui dall'art. 272 bis del Testo Unico dell'Ambiente la ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalle norme UNI CEI di settore e le stesse dovranno rispettare quanto previsto nelle BAT AEL vigenti, controllate e vidimate da ARPACAL. Da un'analisi più attenta si è potuto verificare che secondo quanto descritto negli elaborati le emissioni convogliate di polveri nei camini presenti nello stabilimento hanno lo stesso ordine di grandezza del limite normativo. Le emissioni diffuse, invece, legate all'attività produttiva sono dovute prevalentemente alle polveri generate dalla movimentazione dei rifiuti nelle fasi di carico/scarico e movimentazione durante la lavorazione dei rifiuti, ai fini della produzione di CSS, nonché dal transito dei mezzi all'interno del sito. Queste ultime, posto che le lavorazioni e le tipologie dei rifiuti selezionati e trattati sono tali da non avere un impatto significativo in relazione alla dispersione di polveri in atmosfera, saranno limitate tramite dalla gestione del sito descritta nella relazione tecnica IPPC (rif. 23\_004\_AIA\_001 rev. 2 del 04/11/23) che prevede modalità operative e messa in atto di accorgimenti necessari al contenimento di eventuali emissioni diffuse, onde evitare impatti sui ricettori posti all'esterno dell'area dell'impianto;



- per quanto riguarda gli approfondimenti di tipo idrogeologico/idraulico, si evidenzia che, allo stato di progetto, è stato assunto a maggior favore di sicurezza per l'ambiente che nessun rifiuto venga posizionato in prossimità dell'area perimetrata dal PRGA. Le aree di abbanco dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti in uscita (considerando anche le materie prime e gli End of Waste prodotti) saranno effettuate all'interno del capannone in ambiente chiuso, confinato e protetto scongiurando pertanto, ogni possibile lisciviazione dei rifiuti dovuta ad un evento meteorico straordinario non prevedibile in sede progettuale. All'interno dell'impianto infatti sono previste apposite caditoie per la raccolta dei colaticci come risulta dall'allegato n. 23.004.AIA.014 "*Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22*". Le strutture e gli allestimenti d'impianto sono progettati per evitare la contaminazione ambientale della matrice suolo e sottosuolo, sia da sversamenti di lieve entità delle acque contenute nei rifiuti sia da rottura catastrofica, a bassa probabilità di accadimento, dei serbatoi di stoccaggio dei reagenti chimici presenti in stabilimento. Nello specifico tutti i rifiuti in ingresso allo stabilimento vengono stoccati al chiuso, pertanto, si evita il contatto diretto con le acque meteoriche incidenti sull'area. Inoltre, considerato che nessuna attività inerente il ciclo produttivo sarà effettuata all'esterno si ritiene che non sono prevedibili possibili interazioni con le acque sotterranee e le attività in progetto e quindi non sono state individuate eventuali azioni di protezione e/o prevenzione da adottare.

**CONSIDERATO, ALTRESI', CHE** alla stregua di quanto sopra, è possibile ritenere che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'impianto e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- le schede AIA descrivono le modalità gestionali e le procedure previste in attuazione delle BAT di settore;
- la documentazione progettuale è conforme alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

**DATO ATTO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**ATTESO CHE** per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale **si esprime parere positivo di compatibilità ambientale (VIA) e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il rilascio del PAUR** relativo al progetto presentato,

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento, sulla scorta della quale **si esprime parere positivo di compatibilità ambientale (VIA) e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il rilascio del PAUR relativo al progetto presentato, a condizione che:**

1. sia rispettato quanto previsto e riassunto nel presente parere e nelle tabelle ivi contenute, nonché negli elaborati nn. 23.004.AIA.001 e 23.004.AIA.014 (planimetria aree riportate) ivi citati;
2. i rifiuti e i prodotti della linea di lavorazione IPPC (CSS e CSS-Combustibile) siano stoccati esclusivamente all'interno del capannone come sopra descritto e come da progetto sulla cui compatibilità idraulica si è espressa favorevolmente l'Autorità di Bacino Distrettuale. Dallo studio idrologico e idraulico predisposto è risultato che la portata QT=200 anni è sempre contenuta in alveo con ampio franco di sicurezza;
3. siano attuate le procedure operative previste dal Piano di Emergenza, in caso di allerta meteo ed eventi alluvionali in corso;
4. le aree di stoccaggio dei rifiuti in balle e sfusi potranno contenere al massimo il quantitativo di rifiuti autorizzato in ingresso che, come sopra meglio specificato, risulta pari a 250,00 Ton/gg con capacità di stoccaggio istantanea pari a 500 Ton per massimo 2 giorni consecutivi senza trattamento. La miscelazione dei rifiuti potrà essere effettuata per come previsto dall'Allegato 1 al Decreto 14 febbraio 2013 n. 22;
5. i rifiuti dovranno essere stoccati e depositati nelle aree dedicate di cui agli elaborati progettuali e appositamente contrassegnati da idonea segnaletica;
6. rispettare, in merito alla produzione di End Of Waste, le disposizioni di cui al DECRETO 14 febbraio 2013, n. 22, ivi compresa l'emissione, da parte dell'azienda, della dichiarazione di conformità secondo il modello previsto dalla norma e, comunque, dotarsi di idonea certificazione di qualità ambientale (es. UNI EN 15358 o EMAS);
7. nell'impianto dovrà essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività da specificare nel PMC;
8. siano rispettate le indicazioni della *“Circolare Stoccaggi del MINISTERO AMBIENTE E TUTELA TERR. E MARE n. 1121 del 21.01.2019”*;
9. siano rispettate le altezze degli stoccaggi previsti in tabella rispettando la normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro con riferimento all'eventuale caduta dall'alto dei carichi sovrapposti,
10. Per i rifiuti urbani non pericolosi provenienti dal circuito pubblico regionale l'eventuale conferimento sarà consentito in accordo con l'Ente gestore dell'ATO - Rifiuti -, nel rispetto dei principi di libera circolazione, autosufficienza su base regionale, prossimità territoriale e concorrenza (artt. 181, co. 5, 182 c.3 e 182-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
11. le acque di prima pioggia dovranno confluire dopo apposito trattamento nel copro idrico recettore (Fiume Crati). Per le stesse è prevista la realizzazione di apposito pozzetto fiscale di controllo distinto da quello delle acque di seconda pioggia all'uscita dell'impianto di trattamento senza la possibilità di alcun tipo di immissione a valle dello stesso;
12. le acque di scarico dovranno rispettare i limiti associati alle BAT (AEL) e, in caso di discordanza con i limiti di legge previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 Parte III del d.lgs. 152/06 e s.m.i. devono essere rispettati i parametri (chimico – fisici, microbiologici e tossicologici più restrittivi);
13. siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, fatte salve le competenze del Comune in materia di inquinamento acustico previste dalla L. n. 447/95 e L.R. n. 34/2009, all'interno del cantiere stradale, le macchine e le attrezzature destinate a funzionare all'aperto, dovranno operare negli intervalli orari 7.00- 12.00 e 15.00-19.00, nonché in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.);
14. per le emissioni odorigene di cui dall'art. 272 bis del Testo Unico dell'Ambiente la ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalle norme UNI CEI di settore ed ogni buon fine dovranno rispettare quanto previsto nelle BAT AEL proposte dalla Società Calabria Maceri controllate e vidimate da ARPACAL nel Piano di Monitoraggio e Controllo, che dovrà essere approvato da ARPACal;

15. per il punto di emissione convogliata denominato “E01” di polveri e TVOC, si prescrive di utilizzare dispositivi di abbattimento dotati di filtro a maniche e di Wet Scrubber a letto fisso descritti in premessa. Il sistema di abbattimento degli inquinanti presenti nel flusso emissivo costituite principalmente da polveri, in ottemperanza alle BAT AEL applicabili, è composto da un sistema combinato Fisico-Fisico Dinamico rispettivamente per l’abbattimento delle polveri e dei TVOC. Per quanto attiene le emissioni in atmosfera dovranno, comunque, essere garantiti i limiti di emissioni previsti dalla vigente normativa di settore; - vengano individuate, di concerto con ARPACal, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, le attività di controllo da eseguirsi con le periodicità previste nel PMC. Il PMC, approvato da ARPACal, dovrà essere aggiornato anche in base alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) o *Best Available Techniques (BAT)* in riferimento a quanto disposto dall’art. 29-bis del D.Lgs 152/06 (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018);
16. Nella proposta di PMC dovranno essere previsti anche le seguenti informazioni /indicazioni:
- ✓ il camino E01 dovrà essere identificato con apposita cartellonistica;
  - ✓ i condotti di emissione ed i punti di campionamento dovranno essere realizzati in conformità alla norma UNI 16911:2013;
  - ✓ al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco il punto di emissione deve essere verticale verso l’alto e l’altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell’apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;
17. eventuali modifiche o aggiunte di punti emissivi devono essere preventivamente autorizzate;
18. sia concordato con ARPACal e con gli altri organi ed Enti competenti un dettagliato cronoprogramma di attività propedeutiche all’avvio dell’esercizio in sicurezza e in efficienza dell’impianto, sia con riferimento alla sicurezza sui luoghi di lavoro sia con riguardo all’applicazione dei principi di precauzione e di massima tutela ambientale;
19. il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti tutte le superfici scoperte dell’insediamento producano danni ai corpi idrici. In particolare, dovranno essere eseguiti periodici interventi di verifica e manutenzione della pavimentazione esterna e dei sistemi di convogliamento e raccolta;
20. dovranno essere rispettate le prescrizioni di legge in caso di eventi accidentali, anomalie, guasti e malfunzionamenti dell’impianto che possano essere pregiudizievoli per l’incolumità e la salute pubblica, nonché per la tutela e la salvaguardia dell’ambiente;
21. ogni anomalia gestionale che potrebbe diminuire lo standard prescritto di protezione ambientale dovrà essere prontamente comunicata all’Autorità competente e agli organi di controllo;
22. l’esercizio dell’impianto dovrà avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l’abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
23. le quantità massime stoccate non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
24. i rifiuti non trattati o residui della lavorazione dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati a cura e spese del gestore dell’impianto;
25. nell’esercizio dell’impianto dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia ed in particolare:
1. dovranno essere presi opportuni accorgimenti per evitare lo sviluppo di odori sgradevoli;
  2. è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell’area.
26. Al fine di non pregiudicare la produzione di CSS – Combustibile è necessario stoccare separatamente i rifiuti in ingresso con codici EER ricompresi nell’Allegato 2 al Decreto 14

febbraio 2013 n. 22, denominato “Rifiuti non pericolosi **non** ammessi per la produzione del CSS-Combustibile”;

### **Incidenza**

27. Deve tenersi conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco Condizioni d’Obbligo redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

### **Controllo del rumore ed eventuale contenimento nello scenario post operam.**

28. In ragione della variabilità dell’impianto in termini di volumi dei rifiuti trattati, presenza di personale e condizioni di funzionamento, vengano concordate con ARPACAL ed eseguite, entro sei mesi dalla messa in esercizio dell’impianto, le seguenti attività:

- a) esecuzione di misure fonometriche in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti individuati nell’elaborato di valutazione previsionale dell’impatto acustico (cod. 23.004.RA.003), eventualmente integrabili sulla base dell’estensione dell’area di influenza;
- b) esecuzione, in caso di accertamento da parte di ARPACAL del superamento dei limiti di emissione e dei valori limite differenziali di immissione, di un progetto di risanamento acustico secondo la seguente scala di priorità: interventi sulla sorgente rumorosa, intervento lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore, interventi diretti al/i ricettore/i.

29. Gli esiti della campagna di misure fonometriche e l’eventuale progetto di risanamento acustico dovranno essere notificati ad ARPACAL e all’Autorità Competente (Ufficio AIA), entro sei mesi dall’entrata in esercizio dell’impianto comprendente tutte le attività di collaudo e messa in funzione dell’impianto.

30. Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

31. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d’opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell’interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all’acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto vale tutto quanto previsto dal Titolo III-BIS alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii. e, in ogni caso, tutte le disposizioni delle vigenti normative in materia di tutela dell’ambiente.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d’opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto*

**Oggetto:** Istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. comprensivo di Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto “Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)”.

La STV

| <b>Componenti Tecnici</b> |   |                                 |                          |
|---------------------------|---|---------------------------------|--------------------------|
| <b>1</b>                  | <b>Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)</b> | <b>Angelo Antonio CORAPI</b>    | <b>Assente</b>           |
| <b>2</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.)</b>                   | <b>Antonio LAROSA</b>           | <b>F.to digitalmente</b> |
| <b>3</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.)</b>                   | <b>Antonino Giuseppe VOTANO</b> | <b>F.to digitalmente</b> |
| <b>4</b>                  | <b>Componente tecnico (Ing.)</b>                    | <b>Costantino GAMBARDELLA</b>   | <b>F.to digitalmente</b> |
| <b>5</b>                  | <b>Componente tecnico (Ing.)</b>                    | <b>Francesco SOLLAZZO</b>       | <b>Assente</b>           |
| <b>6</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.)</b>                   | <b>Nicola CASERTA</b>           | <b>F.to digitalmente</b> |
| <b>7</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.)</b>                   | <b>Paolo CAPPADONA</b>          | <b>F.to digitalmente</b> |
| <b>8</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott. ssa)</b>               | <b>Sandie STRANGES (*)</b>      | <b>F.to digitalmente</b> |
| <b>9</b>                  | <b>Componente tecnico (Dott.ssa)</b>                | <b>Maria Rosaria PINTIMALLI</b> | <b>F.to digitalmente</b> |
| <b>10</b>                 | <b>Componente tecnico (Ing.)</b>                    | <b>Luigi GUGLIUZZI</b>          | <b>F.to digitalmente</b> |

**(\*) Responsabile procedimento**

*Il Presidente*  
**Ing. Salvatore Siviglia**  
*F.to digitalmente*



Regione CALABRIA



Provincia di COSENZA



Comune di RENDE



**IMPIANTO DI PRODUZIONE CSS DA REALIZZARE IN C.DA LECCO - ZONA INDUSTRIALE - DEL COMUNE DI RENDE (CS)**

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS 152/06 E SMI COMPRESIVO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**Revisioni**

| Numero | Descrizione revisione  | Data       |
|--------|--|------------|
| 0      | Prima emissione  | 04/04/2023 |
| 2      | Modifica progettuale a seguito di Prima Conferenza dei Servizi | 04/11/2023 |
| 3      | Modifica elaborati AIA   | 14/11/2023 |
| 5      | Modifica post seconda Conferenza dei Servizi del 12/12/2023    | 08/01/2024 |

|                           |                                      |  |
|---------------------------|--------------------------------------|--|
| SCALA                     | NR. DOCUMENTO<br>23.004.AIA.001      | NOME ELABORATO<br>Relazione tecnica IPPC       |
| CODICE PROGETTO<br>23.004 | DATA CONSEGNA PROGETTO<br>19/10/2023 |  |
| REDATTO DA<br>F. Sabatino | VERIFICATO DA<br>F. Sabatino         | SEZIONE<br>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE |

**COMMITTENTE**



**CALABRA MACERI E SERVIZI S.P.A.**

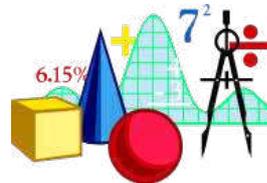
Via Marco Polo, SNC - Z.I. Contrada Lecco  
87036 - Rende (CS)  
C.f.: 00295760797  
PEC:calabramaceri@pec-pmi.it

**PROGETTISTI:**



ECO PLUS INGEGNERIA di Ing. Francesco Sabatino

Viale dei Normanni 40 - 88069 - Squillace (CZ)  
Tel: 0961.915461 - Mobile: +39 392.0362780  
web: [www.ecoplusingegneria.it](http://www.ecoplusingegneria.it)  
mail: [info@ecoplusingegneria.it](mailto:info@ecoplusingegneria.it)



Ing. PASQUALE MOLINARI

Via Atene 36 - 87036 - Rende (CS)  
Tel: 0984/838093; 368/990930  
mail: [pasmolinari@libero.it](mailto:pasmolinari@libero.it)

Cod. Proposta 52750

Copie informatiche conformi ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m. C'è vietata l'uso e la riproduzione anche parziale del presente disegno senza il consenso, ai sensi dell'art.2578 c.c. e delle vigenti norme di legge sui Diritti d' autore



Eco Plus Ingegneria di Ing. Francesco Sabatino

V.le dei Normanni, 40

I - 88069 Squillace (CZ)

Mail: [info@ecoplusingegneria.it](mailto:info@ecoplusingegneria.it)

Tel: 0961.915461 – 392.0362780

[www.ecoplusingegneria.it](http://www.ecoplusingegneria.it)

CALABRA MACERI E SERVIZI S.P.A.

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui all'art. 25 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-sexsis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Gennaio 2023

Rif. 23.004

Questo documento è stato redatto da Eco Plus Ingegneria di Ing. Francesco Sabatino, con la necessaria competenza, attenzione e diligenza secondo i termini del contratto stipulato con il Cliente e le nostre condizioni generali di fornitura, utilizzando le risorse concordate.

Si declina ogni responsabilità verso il Cliente o verso terzi per ogni questione non attinente a quanto sopra esposto.

Questo documento è riservato al Cliente. Eco Plus Ingegneria di Ing. Francesco Sabatino non si assume alcuna responsabilità nei confronti di terzi che vengano a conoscenza di questo documento o di parte di esso.

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| Indice delle figure.....  | 7  |
| Indice delle Tabelle.....   | 7  |
| Premessa.....   | 9  |
| 1 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC ..... | 10 |
| 1.1 Presenza di vincoli sull'area dell'insediamento.....            | 18 |
| 2 Descrizione dell'attuale stabilimento (stato di fatto).....       | 24 |
| 3 Interventi edilizi previsti.....                                  | 25 |
| 3.1 Linea di produzione CSS.....                                    | 25 |
| 3.2 Impianto abbattimento emissioni convogliate .....               | 25 |
| 3.3 Impianto idrico antincendio .....                               | 26 |
| 4 Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento .....            | 27 |
| 4.1 Norme di riferimento .....                                      | 27 |
| 4.1.1 Normative di riferimento rifiuti.....                         | 27 |
| 4.1.1.1 Normativa comunitaria.....                                  | 27 |
| 4.1.1.2 Normativa nazionale in materia di gestione dei rifiuti..... | 27 |
| 4.1.1.3 Normativa Regionale .....                                   | 28 |
| 4.1.2 Qualità delle acque .....                                     | 30 |
| 4.1.2.1 Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque .....  | 30 |
| 4.1.3 Qualità dell'aria .....                                       | 31 |
| 4.1.3.1 Normativa nazionale in materia di Tutela dell'aria .....    | 31 |
| 4.1.3.2 Emissioni di contaminanti in atmosfera.....                 | 31 |

|         |   |    |
|---------|---|----|
| 4.1.4   | Emissioni acustiche.....  | 33 |
| 4.1.4.1 | Normativa Nazionale .....   | 33 |
| 4.2     | Normativa vigente in materia di Combustibile Solido Secondario.....     | 34 |
| 5       | Materie prime e ausiliarie impiegate, capacità e ciclo produttivo ..... | 35 |
| 5.1     | Oggetto della richiesta di autorizzazione IPPC.....                     | 39 |
| 5.2     | Ciclo produttivo.....   | 42 |
| 5.2.1   | Conferimento automezzi in ingresso all'impianto .....                   | 43 |
| 5.2.1.1 | Ricezione e stoccaggio rifiuti in ingresso .....                        | 45 |
| 5.3     | Linea di produzione CSS.....  | 46 |
| 5.3.1   | Trituratore primario [TRP 1].....                                       | 47 |
| 5.3.2   | Separatore Elettromagnetico "Overband" [SEN 1] .....                    | 49 |
| 5.3.3   | Box Dosatore [BD 1] .....   | 51 |
| 5.3.4   | Separatore Aeraulico [SA1].....   | 51 |
| 5.3.5   | Separatore ottico [NIR].....  | 52 |
| 5.3.6   | Raffinatore per produzione CSS [RF].....                                | 54 |
| 5.3.7   | Stoccaggio CSS .....  | 55 |
| 5.3.8   | Calcolo delle aree di stoccaggio.....                                   | 56 |
| 5.3.9   | Prodotto finito .....   | 59 |
| 6       | Emissioni in atmosfera.....   | 61 |
| 6.1     | Misure di contenimento delle emissioni in atmosfera .....               | 63 |
| 6.1.1   | Filtro a maniche.....   | 63 |

|         |  |    |
|---------|--|----|
| 6.1.1.1 | Stazione di Abbattimento.....  | 64 |
| 6.1.2   | Sezione di abbattimento fisica dinamica .....  | 66 |
| 6.1.2.1 | Wet Scrubber.....  | 67 |
| 6.1.3   | Aspirazione .....  | 69 |
| 6.2     | Accorgimenti per contenere le emissioni in fase di avvio, arresto, guasto e anomalia degli impianti..... | 70 |
| 6.3     | Emissioni diffuse.....   | 70 |
| 6.4     | Emissioni odorigene .....  | 72 |
| 7       | Approvvigionamento idrico e scarichi .....   | 72 |
| 7.1     | Approvvigionamento idrico potabile.....  | 73 |
| 7.2     | Approvvigionamento idrico industriale .....  | 73 |
| 7.3     | Rete acque di dilavamento delle superfici scolanti .....   | 74 |
| 7.3.1.1 | Pozzetto scolmatore .....  | 77 |
| 7.3.1.2 | Sistema in monoblocco di dissabbiatura – disoleatura .....   | 77 |
| 7.3.1.3 | Pozzetto di controllo fiscale .....  | 79 |
| 7.4     | Gestione delle acque bianche .....   | 80 |
| 7.5     | Approvvigionamento idrico per altri usi.....   | 80 |
| 8       | Emissioni sonore .....   | 81 |
| 9       | Rifiuti.....   | 82 |
| 9.1     | Deposito e trattamento rifiuti: confinamento e gestione dei colaticci .....                              | 83 |
| 9.2     | Miscelazione dei rifiuti ai sensi dell'art. 187 del D.lgs 152/06 e smi.....                              | 83 |

|        |   |    |
|--------|---|----|
| 9.3    | Recupero rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. .... | 84 |
| 9.4    | Riduzione della produzione di rifiuti .....                                     | 84 |
| 10     | Energia.....  | 84 |
| 10.1   | Produzione di energia elettrica e termica .....                                 | 84 |
| 10.2   | Consumo di energia elettrica e termica .....                                    | 85 |
| 10.2.1 | Consumo di energia elettrica .....  | 85 |
| 10.2.2 | Impianti termici civili .....   | 87 |
| 10.2.3 | Consumo di energia termica .....  | 87 |
| 10.2.4 | Consumo combustibile.....   | 87 |
| 11     | Modalità di stoccaggio delle materie prime e dei beni di consumo.....           | 87 |
| 12     | Stabilimenti a rischio d'incidente rilevante.....                               | 88 |
| 13     | Bonifiche ambientali .....  | 88 |
| 14     | Tecnologie impiegate e MTD .....  | 88 |
| 15     | Attività tecnicamente connessa AIA.....   | 89 |
| 16     | Schede.....   | 90 |

## Indice delle figure

|   |    |
|---|----|
| <i>Figura 1. Inquadramento su PRG</i> .....   | 10 |
| <i>Figura 2: Inquadramento su ortofoto grande scala (Fonte Google Earth)</i> .....                      | 11 |
| <i>Figura 3: Inquadramento su Carta Tecnica Regionale</i> .....   | 12 |
| Figura 4: Area di intervento con evidenza del raggio 0,5 km .....                                       | 13 |
| <i>Figura 5. Inquadramento su PRG</i> .....   | 15 |
| Figura 6: Vista prospettica sistema di abbattimento emissioni in atmosfera .....                        | 26 |
| Figura 7: Particolare sistema di abbattimento emissioni in atmosfera .....                              | 26 |
| Figura 8: Schema a blocchi .....  | 39 |
| Figura 9: Linea elettromeccanica produzione CSS con sistema di abbattimento emissioni in atmosfera..... | 46 |
| Figura 10: Linea elettromeccanica produzione CSS .....  | 47 |
| <i>Figura 11: Separatore elettromagnetico "OVERBAND"</i> .....  | 50 |
| <i>Figura 12: Raffigurazione di un separatore ottico</i> .....  | 53 |
| <i>Figura 13: Raffinatore per produzione CSS LINDNER</i> .....  | 55 |
| <i>Figura 14: Esempio di filtro a maniche</i> .....   | 64 |
| <i>Figura 15: Esempio di Wet Scrubber</i> .....   | 67 |
| <i>Figura 16: Corpi di riempimento scrubber</i> .....   | 68 |
| Figura 17. Impianto di depurazione per reflui industriali.....  | 77 |

## Indice delle Tabelle

|  |    |
|--|----|
| Tabella 1:Attività limitrofe.....  | 13 |
| <i>Tabella 2: Valori limite di immissione fissati dal DPCM 1/3/1991 art. 6</i> ..... | 16 |
| <i>Tabella 3: Valori limite assoluti di immissione (DPCM 14/11/1997)</i> .....       | 16 |
| <i>Tabella 4: Dati di targa Installazione IPPC</i> .....                             | 38 |

|   |           |
|---|-----------|
| Tabella 5: Codici CER conferibili e operazioni di Recupero ai sensi dell'Allegato C alla parte IV del TUA ..... | 41        |
| <i>Tabella 6: Capacità di stoccaggio Rifiuti non pericolosi in ingresso in balle.....</i>                       | <i>45</i> |
| <i>Tabella 7: Capacità di stoccaggio Rifiuti non pericolosi in ingresso sfusi .....</i>                         | <i>45</i> |
| <i>Tabella 8: Dati di targa Linea produzione CSS .....</i>  | <i>47</i> |
| <i>Tabella 9: Dati Separatore elettromagnetico [SEN] .....</i>  | <i>51</i> |
| <i>Tabella 10: Classificazione dei combustibili solidi secondari (CSS) (da UNI EN 21640:2021) .....</i>         | <i>60</i> |
| <i>Tabella 11: Caratteristiche di specificazione del CSS-Combustibile (Tabella 2).....</i>                      | <i>61</i> |
| <i>Tabella 12: Concentrazione emissiva punto E01 .....</i>  | <i>62</i> |
| <i>Tabella 13: Parametri Filtro.....</i>  | <i>65</i> |
| <i>Tabella 14: Parametri Scrubber .....</i>   | <i>68</i> |
| <i>Tabella 15: Parametri Aspiratore .....</i>   | <i>70</i> |
| <i>Tabella 16: Consumo potenziale annuo risorsa idrica a scopi civili .....</i>                                 | <i>73</i> |
| <i>Tabella 17: Richiesta di acqua nella sezione di abbattimento arie esauste a umido .....</i>                  | <i>74</i> |
| Tabella 18: Potenziali rifiuti generati dall'Installazione IPPC.....  | 82        |
| Tabella 19: Consumo di energia .....  | 85        |
| Tabella 20: Stoccaggio materie prime.....   | 88        |

## Premessa

La presente relazione viene predisposta a corredo dell'istanza di Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 – sexies del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii contenuta nel procedimento di richiesta di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

La società CALABRA MACERI E SERVIZI SPA (di seguito CALABRA MACERI) intende realizzare un impianto per la produzione di Combustibile Solido Secondario e Combustibile Solido Secondario-Combustibile che sarà collocato sul mercato.

È utili a priori specificare la differenza dei due prodotti sopra menzionati quali:

- 1) Combustibile Solido Secondario denominato **CSS**: *il combustibile solido prodotto da rifiuti che rispetta le caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 (ora 21640:2021) e successive modifiche ed integrazioni; fatta salva l'applicazione dell'articolo 184-ter, il combustibile solido secondario, è classificato come rifiuto speciale;*
- 2) Combustibile Solido Secondario-Combustibile denominato **CSS-Combustibile**: il sottolotto di combustibile solido secondario (CSS) per il quale risulta emessa una dichiarazione di conformità nel rispetto di quanto disposto all'articolo 8, comma 2 del Decreto 14 febbraio 2013, n.22 e pertanto non più rifiuto "End of Waste".

**La seguente relazione, e i relativi elaborati allegati all'AIA, riportano le modifiche di cui alla Revisione 2 "Modifica del progetto a seguito di prima Conferenza dei Servizi del 27/09/2023 – rilasciata in data 04/11/2023" e Revisione 3 "Modifica elaborati AIA".**

## 1 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC

La nuova linea di trattamento rifiuti per la produzione di CSS verrà installata in una adiacente struttura dell'attuale stabilimento di trattamento rifiuti al fine di dedicare totalmente il nuovo opificio industriale alla produzione di CSS.

L'area in cui verrà insediato l'impianto di produzione CSS, come da Certificato di Destinazione Urbanistica, è ricompresa nel vigente strumento urbanistico nella Z.T.O. "D1 – INTERVENTI PRODUTTIVI – in forza alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28/12/2016 di adesione al principio di "Consumo zero" art. 65 comma 2 della L.U.R. n. 19/2022 e smi".

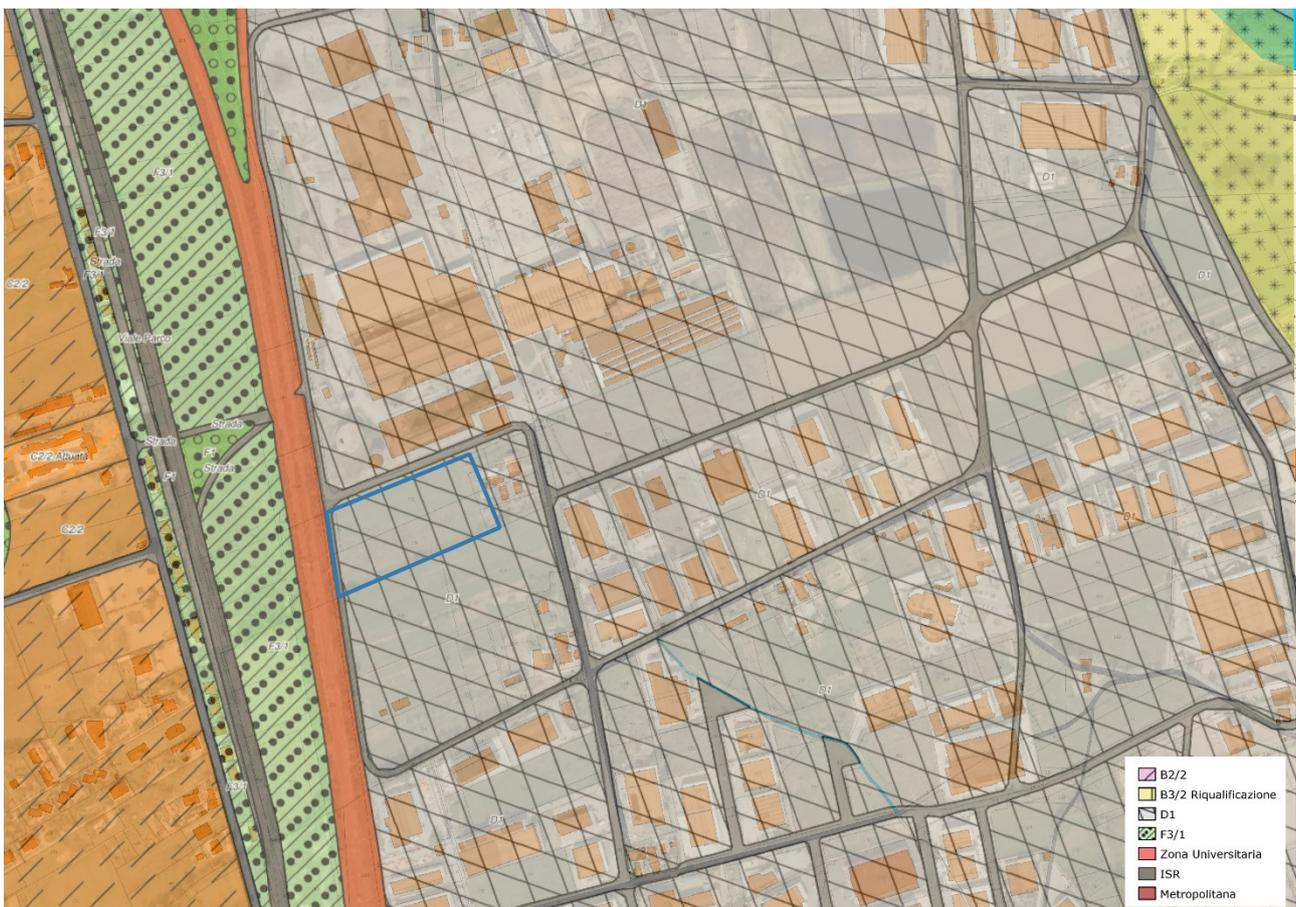


Figura 1. Inquadramento su PRG

Lo stabilimento, realizzato con Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Rende n. 22 del 22/02/2022 e successiva variante presentata a mezzo SCIA alternativa al Permesso di

Costruire, per il quale i lavori hanno avuto inizio in data 07/03/2022 come da Comunicazione Inizio Lavori depositata presso il SUAP di Rende (CS), è identificato al Nuovo Catasto del Comune di Rende al Foglio di Mappa n. 12 particelle n. 570, 571, 572, 778, 779, 997 e 998. La superficie catastale oggetto di intervento è pari a 18.328,09 mq di cui in D1 mq 17.669,449.

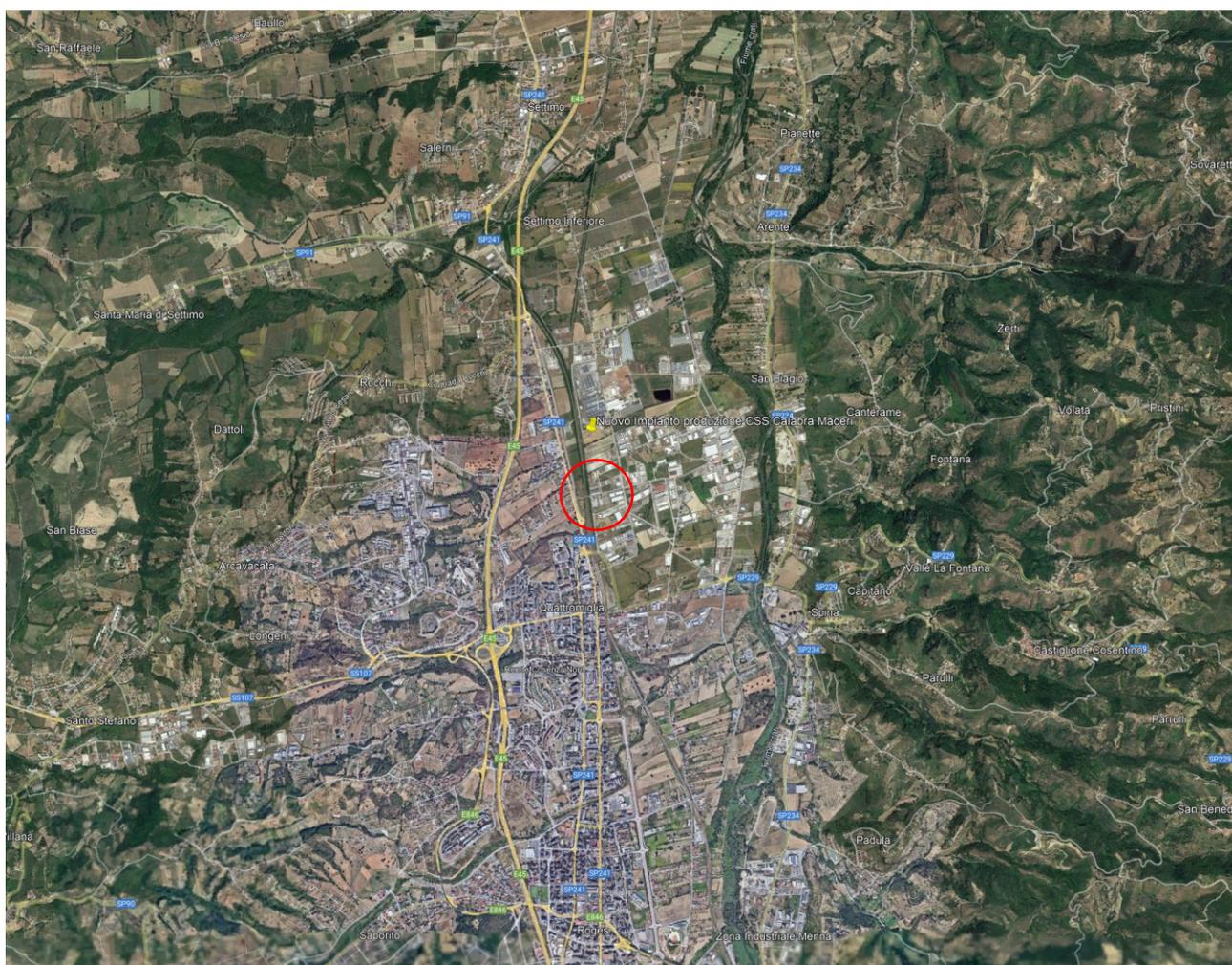


Figura 2: Inquadramento su ortofoto grande scala (Fonte Google Earth)

Il sito si colloca a una quota media di 160 m s.l.m. Tale area confina a OVEST con il tracciato ferroviario RFI a nord con lo stabilimento di trattamento rifiuti della CALABRA MACERI ad est con un'abitazione non residenziale, a SUD con terreni liberi.

L'opificio industriale già autorizzato e parzialmente edificato mantiene la fascia di rispetto pari a 30 metri dal binario ferroviario.

Il nuovo stabilimento è diviso dall'attuale impianto di trattamento rifiuti dalla strada comunale "Via Marco Polo".

L'area è individuata al foglio n. 559032 denominato "STAZIONE DI CASTIGLIONE COSENTINO" della Carta Tecnica Regionale scala 1:5000.

Le coordinate geografiche del sito, espresse nel sistema UTM Zona 33S, risultano le seguenti:

- 607112.441 m E
- 4358256.734 m N

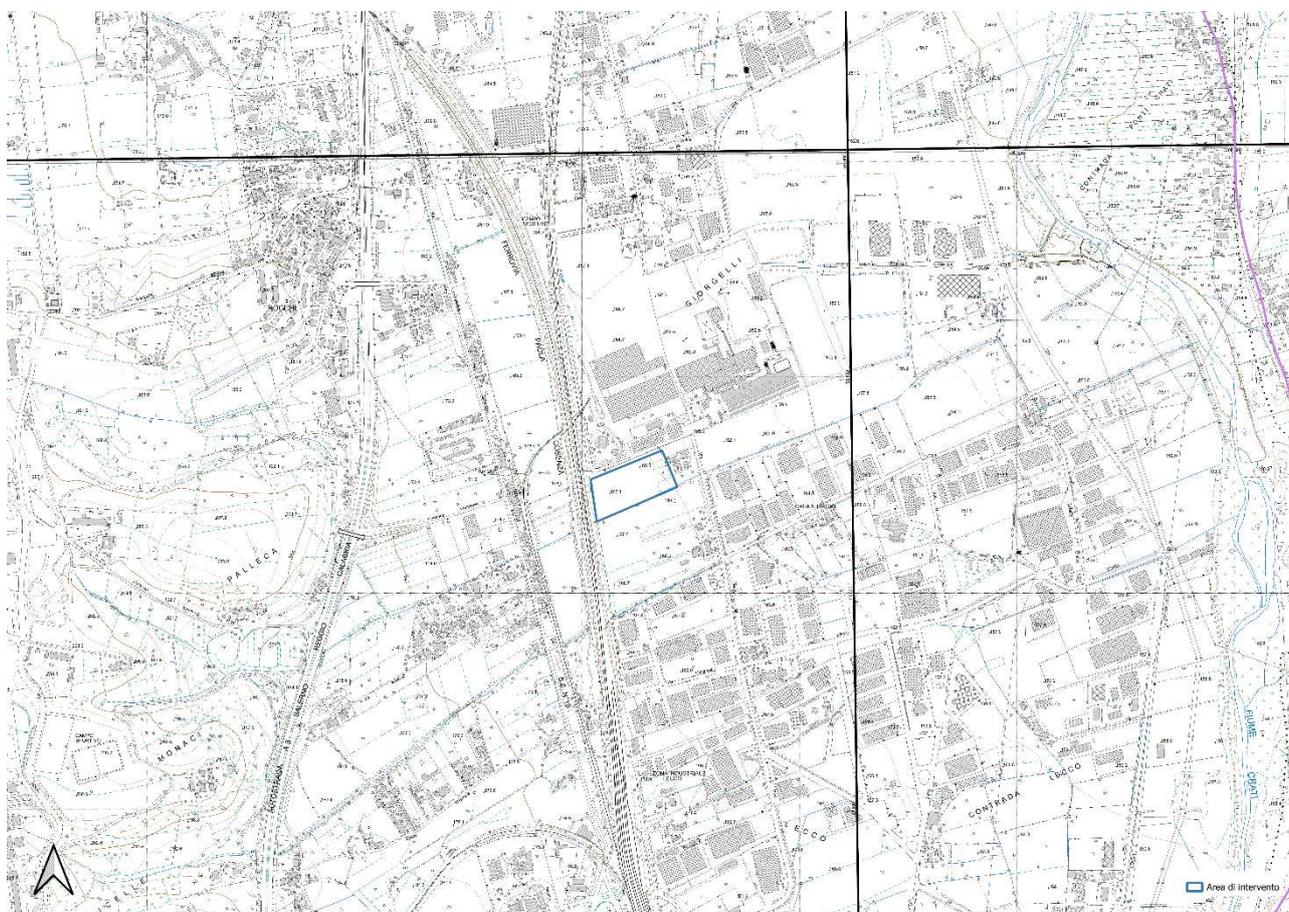


Figura 3: Inquadramento su Carta Tecnica Regionale

L'area oggetto di intervento è localizzata a breve distanza dello svincolo dell'asse viario autostradale A3, pertanto in posizione baricentrica e raggiungibile facilmente.

Nel raggio di 500 metri intorno all'impianto sono presenti aree industriali.



Figura 4: Area di intervento con evidenza del raggio 0,5 km

Nella seguente tabella sono indicate le attività limitrofe all'area di intervento entro il raggio di 0,5 km:

Tabella 1:Attività limitrofe

| Tipologia  | Presente | Non Presente |
|--|----------|--------------|
| Attività produttive                              | X        |              |
| Case di civile abitazione sparse                 | X        |              |
| Scuole, ospedali, ecc.                           |          | X            |
| Impianti sportivi e/o ricreativi                 |          | X            |
| Infrastrutture di grande comunicazione           | X        |              |
| Opere di presa idrica destinate al consumo umano |          | X            |

|   |   |   |
|---|---|---|
| Corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.                  | X |   |
| Riserve naturali, parchi, zone agricole           |   | X |
| Pubblica fognatura                                | X |   |
| Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti      | X |   |
| Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV | X |   |

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Rende è il Piano Regolatore Generale.

Il PRG suddivide il territorio comunale in Zone Territoriali Omogenee definendo per ogni ZTO, attraverso le Norme Tecniche di Attuazione, la rispettiva regolamentazione. I contenuti di un Piano Regolatore sono definiti dall'art. 7 della legge 1150/1942 così come modificato dall'art. 1 della legge 1187/1968.

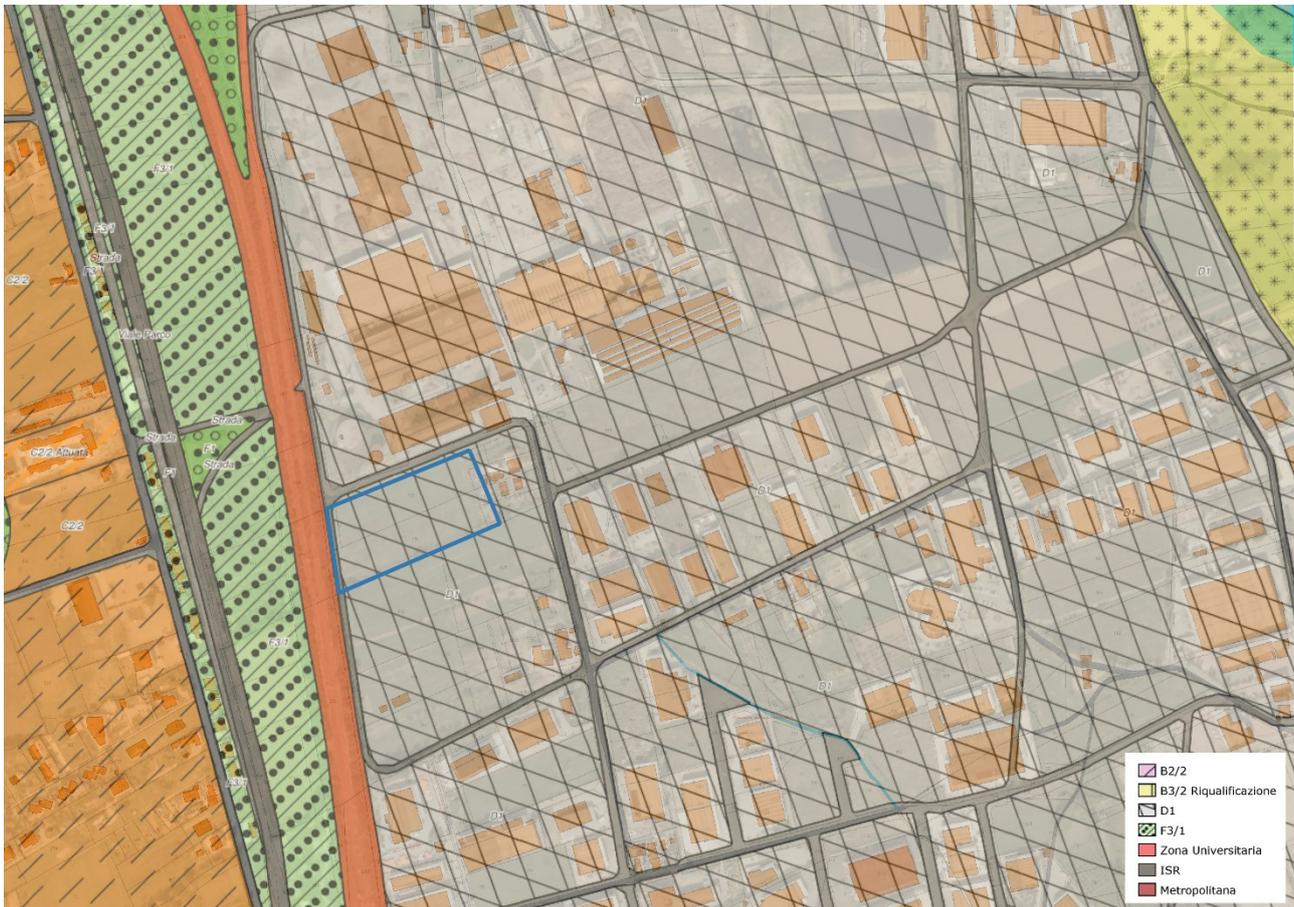
Il PRG è stato approvato con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3185 del 23/06/1971 e successivamente variato con Variante Generale al PRG adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 31/01/2001 resa esecutiva con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 03/03/2003.

L'area di intervento, come da Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Settore Territorio e Ambiente del Comune di Rende, ricade in zona omogenea "D1 – INTERVENTI PRODUTTIVI in forza alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28/12/2016 di adesione al principio di "Consumo zero".

L'intervento risulta essere in linea con le NTA del Piano e nello specifico dell'art. 29.

**Art. 29.** Zona per interventi produttivi D1: nelle zone D1 l'edificazione è prevista con intervento diretto e Permesso a Costruire.

Il settore territorio e ambiente del Comune di Rende **ha rilasciato regolare permesso di costruire n. 22 del 22/02/2022 e smi** per il quale si è potuto procedere alla costruzione dell'opificio industriale.



*Figura 5. Inquadramento su PRG*

Il Comune di Rende (CS), allo stato attuale, non dispone di piano di classificazione acustica definitivo redatto e adottato ai sensi della Legge 447/95 e relativi decreti applicativi.

In questa fase, cosiddetta “transitoria”, i limiti di immissione assoluti validi per l’ambiente esterno, relativi ai tempi di riferimento diurno e notturno, sono fissati dall’ancora vigente art. 6 del D.P.C.M. 1/3/1991. Il valore limite di immissione è rappresentato dal livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato “A” dovuto all’insieme delle sorgenti che producono i propri effetti acustici nel punto di indagine. I valori di immissione sono riferiti al

Tempo di Riferimento diurno (6.00 – 22.00) e al Tempo di Riferimento notturno (22.00 – 6.00). Lo strumento urbanistico attualmente in vigore, tenuto di quanto disposto dal D.M. n° 1444/1968, classifica la zona oggetto di studio come “Tutto il territorio nazionale” e alla stessa assegna i valori di riferimento riportati nella sottostante tabella.

Tabella 2: Valori limite di immissione fissati dal DPCM 1/3/1991 art. 6

| Classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento |                      |
|---|----------------------|----------------------|
|   | Diurno (6-22) LAeq   | Notturmo (22-6) LAeq |
| Tutto il territorio nazionale               | 70                   | 60                   |
| Zona A (D.M. 1444/68)                       | 65                   | 55                   |
| Zona B (D.M. 1444/68)                       | 60                   | 50                   |
| Zona esclusivamente industriale             | 70                   | 70                   |

Nel caso di futura classificazione acustica definitiva, che il Comune dovrà adottare in ottemperanza alle disposizioni previste dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n° 447/1995 e dal D.P.C.M. 14/11/1997, è prevedibile l'assegnazione della Classe V<sup>^</sup>, i cui valori di riferimento, validi per l'ambiente esterno, sono contenuti nella seguente tabella.

Tabella 3: Valori limite assoluti di immissione (DPCM 14/11/1997)

| Classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento |                      |
|---|----------------------|----------------------|
|   | Diurno (6-22) LAeq   | Notturmo (22-6) LAeq |
| I aree particolarmente protette             | 50                   | 40                   |
| II aree prevalentemente residenziali        | 55                   | 45                   |
| III aree di tipo misto                      | 60                   | 50                   |
| IV aree ad intensa attività umana           | 65                   | 55                   |
| V aree prevalentemente industriali          | 70                   | 60                   |
| VI aree esclusivamente industriali          | 70                   | 70                   |

Sulla base dei rapporti di misura, e valutate le caratteristiche e il ciclo tecnologico per la produzione del combustibile solido derivante da rifiuti, considerato il valore previsionale delle immissioni sonore, l'intervento proposto può ritenersi compatibile con i limiti di immissione e di emissione della rumorosità ambientale ai sensi del DPCM 1 Marzo 1991 (territorio nazionale) e DPCM 14 Novembre 1997.

Alla luce di quanto affermato, si può concludere che durante il funzionamento degli impianti elettromeccanici di cui sarà dotato l'impianto in oggetto, i livelli d'immissione sonora saranno tali da non determinare significative variazioni rispetto alla situazione ambientale preesistente in cui sarà collocato l'impianto stesso.

L'attività di che trattasi dovrà essere realizzata in conformità alle esigenze di tutela dall'inquinamento acustico delle popolazioni interessate, in ossequio alla Leggi citate sull'inquinamento acustico; non di meno dovrà essere perseguito l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto, al fine di conseguire l'obiettivo di qualità. A questo scopo, è stata condotta un'analisi approfondita delle caratteristiche acustiche dell'ambiente circostante, cercando di individuare le attuali sorgenti sonore identificabili, in assenza della installazione di cui alla presente relazione. Da sopralluoghi effettuati, inoltre, ci si è accertati che intorno all'area dell'attività in esame, non vi è presenza di "recettori sensibili", quali scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, ecc.

Per ciò che concerne le misure fonometriche ante-operam, i rilievi sono stati condotti al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto e nei punti riportati nella planimetria seguente.

Sono stati quantificati i livelli di rumore residuo Lr.

È stata posta particolare attenzione nell'evitare il contributo di eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale e/o atipici rispetto alla tipologia della zona; si rileva comunque che le misure sono state eseguite in presenza di traffico veicolare.

Sono state individuate le seguenti postazioni di rilievo:

Le valutazioni della rumorosità prodotta dall'impianto oggetto di studio sono state effettuate attraverso l'impiego dei dati e delle formule descritti nell'elaborato allegato n. 2.004.AIA.016 "Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico – rif. AIA B24", con l'ausilio di un foglio di calcolo, individuando per ogni ricettore scelto:

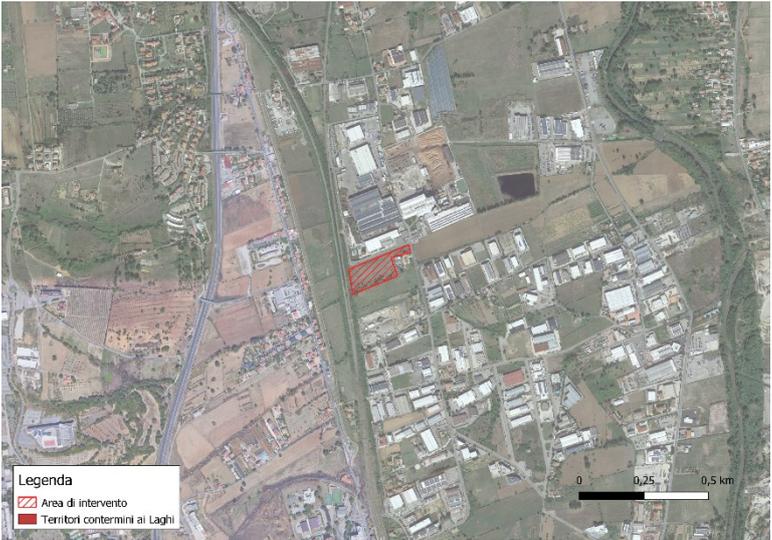
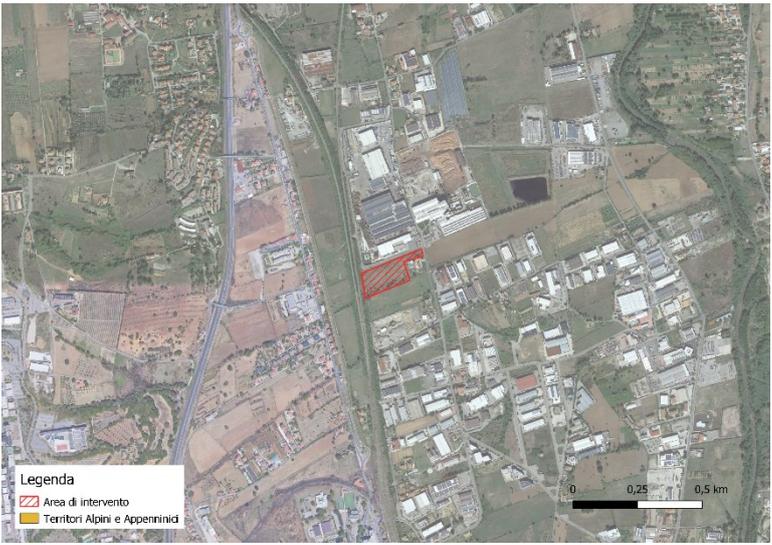
- la distanza minima  $d$  tra il ricettore e la SE,
- il fattore di attenuazione dovuto all'assorbimento del terreno
- il fattore di attenuazione dovuto alle pareti del manufatto e alla siepe di recinzione,
- il  $Leq(A)$  dovuto ad ognuna delle SE definite con Q appropriato
- il  $Lres$ , ove significativo.

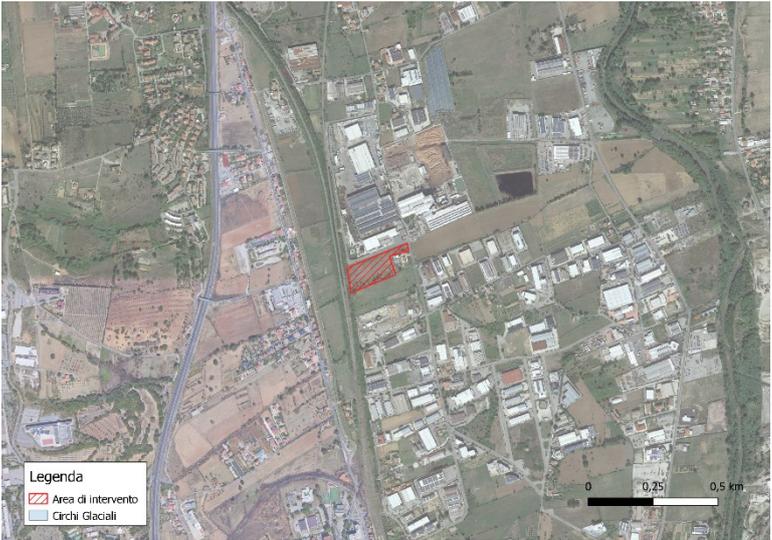
Dai risultati ottenuti si deduce che i limiti di zona sono ampiamente rispettati.

Si rimanda allo studio previsionale acustico, allegato al SIA, per maggiori dettagli.

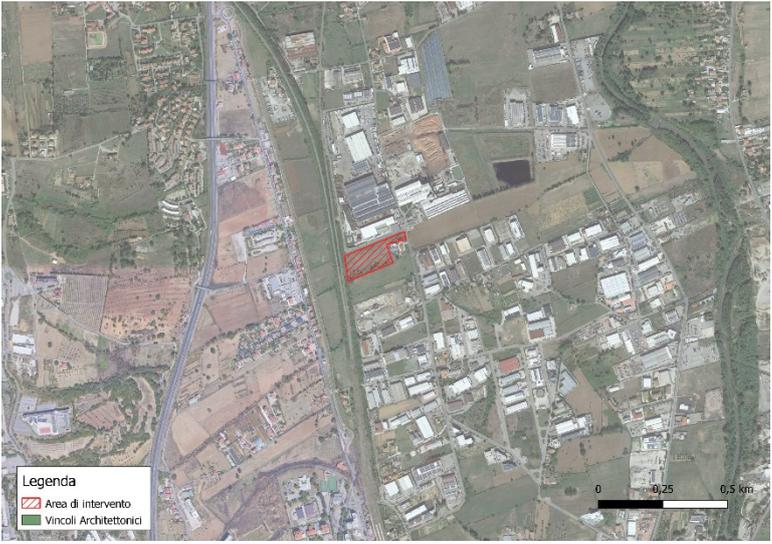
### 1.1 Presenza di vincoli sull'area dell'insediamento

| Vincolo   |                                | Perimetrazione  | Presenza |
|---|--------------------------------|---|----------|
| Aree tutelate per legge (D.lgs. 42/2004, art. 142 | Lett a) – i territori costieri |  | ESCLUSO  |

|  |  |  |                |
|--|--|--|----------------|
|  | <p>Let. b) – i territori contermini ai laghi</p>                       |  <p>Legenda<br/> <span style="color:red">▨</span> Area di intervento<br/> <span style="color:red">■</span> Territori contermini ai Laghi</p>       | <p>ESCLUSO</p> |
|  | <p>Let. c) – i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua</p>                |  <p>Legenda<br/> <span style="color:red">▨</span> Area di intervento<br/> <span style="color:blue">■</span> Corsi d'acqua</p>                     | <p>ESCLUSO</p> |
|  | <p>Let. d) – le montagne per la parte eccedent e i 1.200 mt s.l.m.</p> |  <p>Legenda<br/> <span style="color:red">▨</span> Area di intervento<br/> <span style="color:yellow">■</span> Territori Alpini e Appenninici</p> | <p>ESCLUSO</p> |

|  |  |  |                |
|--|--|--|----------------|
|  | <p>Let. e) – I circhi glaciali</p>                           |  <p>Legenda<br/>         [Red hatched box] Area di intervento<br/>         [Blue outline box] Circhi Glaciali</p> <p>0 0,25 0,5 km</p>   | <p>ESCLUSO</p> |
|  | <p>Let. f) – i parchi e le riserve nazionali o regionali</p> |  <p>Legenda<br/>         [Red hatched box] Area di intervento<br/>         [Pink outline box] Parchi Nazionali<br/>         [Orange outline box] Parchi Regionali<br/>         [Yellow outline box] Oasi e Riserve</p> <p>0 0,25 0,5 km</p> | <p>ESCLUSO</p> |
|  | <p>Let. g) – I territori coperti da boschi e foreste</p>     |  <p>Legenda<br/>         [Red hatched box] Area di intervento<br/>         [Green outline box] Territori coperti da boschi e foreste</p> <p>0 0,25 0,5 km</p>  | <p>ESCLUSO</p> |

|  |   |  |                |
|--|---|--|----------------|
|  | <p>Let. h) –<br/>le zone<br/>gravate<br/>da usi<br/>civici</p>      |  <p>Legenda<br/>         ▨ Area di intervento<br/>         ■ Usi civici</p> <p>0 0,25 0,5 km</p>             | <p>ESCLUSO</p> |
|  | <p>Let. i) –<br/>le zone<br/>umide</p>                              |  <p>Legenda<br/>         ▨ Area di intervento<br/>         ■ Zone Umide</p> <p>0 0,25 0,5 km</p>            | <p>ESCLUSO</p> |
|  | <p>Let. m) –<br/>le zone di<br/>interesse<br/>archeolog<br/>ico</p> |  <p>Legenda<br/>         ▨ Area di intervento<br/>         ■ Vincoli Archeologici</p> <p>0 0,25 0,5 km</p> | <p>ESCLUSO</p> |

|   |  |  |                |
|---|--|--|----------------|
| <p>Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004</p>  | <p>Vincoli Architettonici</p>                      |    | <p>ESCLUSO</p> |
|   | <p>Architetture e Militari Monumenti Bizantini</p> |   | <p>ESCLUSO</p> |
| <p>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D. Lgs 42/2004, art. 136</p> |  |  | <p>ESCLUSO</p> |

|                  |   |  |         |
|------------------|---|--|---------|
| Siti Natura 2000 | Zone di protezione e speciale (ZPS)           |  | ESCLUSO |
|                  | Zone Speciali di Conservazione (ZSC) – ex SIC |  | ESCLUSO |
|                  | Siti di interesse regionale (sir)             |  | ESCLUSO |

|   |   |                |
|---|---|----------------|
| <p>Aree naturali protette<br/>(Parchi Nazionali,<br/>Parchi Regionali, Oasi e<br/>riserve)</p>  |   | <p>ESCLUSO</p> |
| <p>Opere di captazione<br/>delle acque ad usi<br/>idropotabile (D. Lgs<br/>152/06, art. 94)</p> |  | <p>ESCLUSO</p> |

## 2 Descrizione dell'attuale stabilimento (stato di fatto)

La superficie catastale, oggetto di intervento, di proprietà della CALABRA MACERI ha un'estensione di circa 18.328,09 mq di cui utilizzabile 17.669,449 mq in quanto identificata dallo strumento urbanistico vigente come ZTO D1 – INDUSTRIALE.

Tale superficie è suddivisa in:

- Superficie coperta (Capannone ospitante linea di produzione CSS) di superficie pari a 6.566 mq;

- Superficie scoperta pavimentata (Piazzale a servizio dello stabilimento) interamente con pavimentazione industriale e munita di rete di regimentazione delle acque di superficie pari a 10.100 mq;
- Area a verde adibita ad aiuola e barriera arborea perimetrale del lotto (esterna alla recinzione) di circa 880 mq.

### 3 Interventi edilizi previsti

Gli interventi edilizi necessari sono esclusivamente quelli atti ad ospitare la linea di produzione CSS all'interno del fabbricato industriale costruito con Permesso di Costruire n. 22/2022 e smi.

Non sono previste la creazione di altre superfici coperte o volumi oltre già a quelli autorizzati.

Si rimanda all'elaborato tecnico nr. 23.004.RT.006 "Relazione tecnica di variante edilizia" per maggiori dettagli.

#### 3.1 Linea di produzione CSS

Verrà installata all'interno dell'unico corpo di fabbrica, come meglio rappresentato nell'elaborato grafico n. 23.004.OC.004 "Pianta di dettaglio - stato di progetto - Capannone produzione CSS", la linea elettromeccanica per la produzione di CSS meglio dettagliata al capitolo 5.3.

#### 3.2 Impianto abbattimento emissioni convogliate

La linea di produzione CSS, e nello specifico i punti più gravosi di produzione emissione pulverulenta, sarà mantenuta costantemente per le ore di funzionamento, in depressione. Il flusso emissivo sarà trattato da un sistema combinato per l'abbattimento degli inquinanti composto da Filtro a Maniche e Scrubber Wet.

L'alloggiamento del gruppo abbattente è previsto sul lato SUD del Capannone industriale.



Figura 6: Vista prospettica sistema di abbattimento emissioni in atmosfera

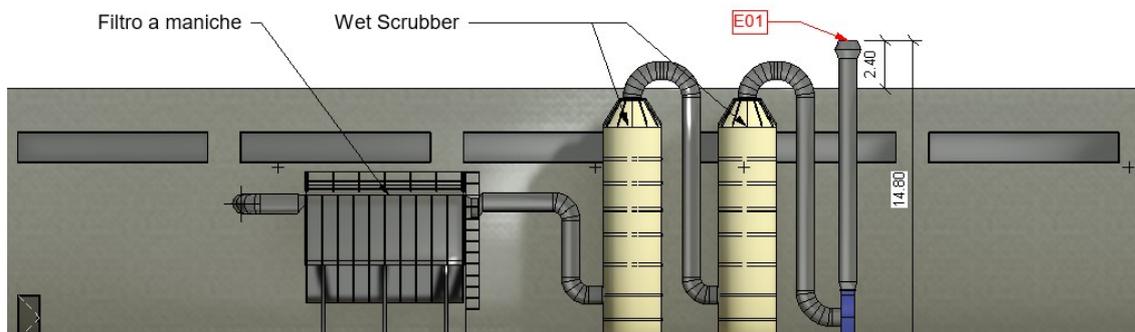


Figura 7: Particolare sistema di abbattimento emissioni in atmosfera

L'installazione del suddetto sistema prevede un foro alla parte per il passaggio del condotto di aspirazione fino alla stazione abbattente. Gli impianti quali filtro a maniche e Wet Scrubber saranno ancorati sulla pavimentazione industriale.

### 3.3 Impianto idrico antincendio

Lo stabilimento in oggetto viene munito di gruppo di pressurizzazione antincendio a norma UNI EN 12845 e UNI EN 10779. L'impianto sarà corredato dalla rete ad idranti a muro, sottosuolo e da una rete a SPRINKLER in accordo alla nuova Regola Tecnica varata dal  
Pag. 26 a 90

Ministero dell'Interno per gli Impianti di recupero rifiuti. La riserva idrica di circa 3500 mc composta da un unico serbatoio fuori terra in acciaio a norma UNI EN 12845 e UNI EN 10779.

#### 4 Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento

Le autorizzazioni, esclusivamente di carattere edilizio in quanto nel sito non venivano gestiti rifiuti, sono riportate nell'allegato n. 23.004.AIA.007 "Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria) – rif. AIA A17".

##### 4.1 Norme di riferimento

###### 4.1.1 Normative di riferimento rifiuti

###### 4.1.1.1 Normativa comunitaria

- Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006;
- Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.

###### 4.1.1.2 Normativa nazionale in materia di gestione dei rifiuti

- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 ed s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997 n°22";
- Decreto Legislativo N° 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.M. 27 settembre 2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e s.m.i.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";

- Decreto 14 febbraio 2013 n. 22: “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell’art.184-ter, comma 2, del D.lgs 152/06 e smi”;
- Legge 6 agosto 2015, n. 125, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”;
- D.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce di scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164”.

#### 4.1.1.3 Normativa Regionale

- Delibera di Giunta Regionale n. 463 del 21 luglio 2008 - sono state attribuite al territorio delle cinque Province Calabresi le funzioni di Autorità d'ambito (ATO) in materia di gestione integrata dei rifiuti (Legge n. 244/2007 ‘Finanziaria 2008’, art. 2 comma 38);
- Delibera di Giunta 14 Regionale n. 49 del 11.02.2013 - sono state approvate le “Linee-Guida per la rimodulazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della regione Calabria” ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 2008/98/CE;
- D.G.R. n. 502 del 30.10.2013 - Determinazione dei criteri per l’individuazione dei luoghi idonei alla realizzazione e all’esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto ai sensi dell’art. 54, comma 1 del L.R. 47/2011;

- Legge regionale 11 agosto 2014, n. 14 Riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria. La presente legge disciplina, in conformità con i principi definiti dalle norme comunitarie ed in attuazione della legge statale, con particolare riferimento ai principi di libera concorrenza, l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati nella Regione Calabria, al fine di garantire l'accesso universale, la salvaguardia dei diritti degli utenti, la protezione dell'ambiente, l'efficienza e l'efficacia del servizio, il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, l'uso efficiente delle risorse in armonia al Piano regionale dei rifiuti e alle connesse linee guida, nei quali sono definite le funzioni della Giunta Regionale e degli altri enti territoriali, con espresso riferimento alla salvaguardia ambientale del territorio calabrese ed alla tutela della salute dei cittadini. La Regione Calabria, con la presente legge, intende:
  - prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;
  - potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati, per il raggiungimento degli obiettivi e degli standard di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente);
  - promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali;
  - favorire lo sviluppo dell'applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali; e)  
favorire la riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento.

La Legge Regionale n.14/2014, tra le altre cose, ha confermato la delimitazione degli ATO, previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del 2007 e introdotti dalla D.G.R. n.463/2008. Nell'ambito degli ATO la legge regionale di riordino prevede la costituzione degli

A.R.O. (Aree di Raccolta Ottimale) nell'ambito delle quali organizzare il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti. Con la D.G.R. 381/2015 di attuazione della Legge citata vengono definite la perimetrazione degli ATO e degli ARO. Come prima previsione contenuta nella L.R. 14/2014, le aree di raccolta ottimali corrispondono ai 14 sotto-ambiti per la gestione del servizio di raccolta differenziata già individuati nel Piano di gestione rifiuti e di seguito riportati.

- DGR 13 ottobre 2014, n 381 – attuazione L 14/2014: delimitazione degli ATO;
  - LR 19 febbraio 2016, n.8. Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione del nuovo piano di gestione rifiuti;
  - DGR 11 agosto 2016 n. 328 Approvazione schema accordo Calabria-Campania sui rifiuti urbani.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 570 del 29/11/2019: Modifiche al “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016”

#### 4.1.2 Qualità delle acque

##### 4.1.2.1 Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque

- Decreto Legislativo N° 152 del 03/04/2006 “Norme in materia ambientale” che definisce la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee perseguendo gli obiettivi di:
  - prevenire e ridurre l'inquinamento, attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati, conseguire il miglioramento dello stato delle acque, perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche (con priorità per quelle potabili) e mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici (nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate).

- D.lgs. 18 agosto 2000 n. 258 – Disposizioni correttive e integrative del D.lgs. 11 maggio 1999, n.152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento”;
- D.lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

#### 4.1.3 Qualità dell’aria

##### 4.1.3.1 Normativa nazionale in materia di Tutela dell’aria

- D.lgs. n° 152 del 03/04/2006 – parte V;
- Decreto Legislativo N. 155 del 13/08/2010 “Qualità dell’aria ambiente – Attuazione direttiva 2008/50/CE”.
- Decreto del Ministero dell’ambiente 29 novembre 2012: Individuazione delle stazioni speciali di misurazione della qualità dell’aria previste dall’articolo 6, comma 1, e dall’articolo 8, commi 6 e 7 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155;
- Decreto legislativo 15 novembre 2017, n. 183: Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170.

##### 4.1.3.2 Emissioni di contaminanti in atmosfera

L’inquinamento atmosferico è regolato in tutto il territorio nazionale dal D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006. Il presente decreto “Norme per la Tutela Ambientale” alla Parte V tratta le “Norme di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera”.

Il Titolo I del decreto definisce le norme di carattere generale da applicare a tutti gli insediamenti produttivi che danno luogo ad emissioni in atmosfera, definendo i valori limite di emissione da rispettare per ogni tipologia di impianto.

Il Titolo II tratta una determinata categoria di impianti, gli impianti termici civili aventi una potenza termica nominale inferiore a determinate soglie.

Il Titolo III disciplina le caratteristiche merceologiche che si possono utilizzare negli impianti considerati nei Titoli precedenti. Il presente decreto prevede che le Regioni, ai sensi del D.L. 351/99, possono prevedere, per gli impianti da esso disciplinati, valori limite di emissione più severi rispetto a quelli stabiliti al fine di conseguire il raggiungimento del rispetto del valore limite e dei valori bersaglio di qualità dell'aria.

Il D.lgs. 152/06 abroga una serie di norme compreso anche il D.P.R. 203/88 e il D.M. 12 luglio 90 che hanno rappresentato un riferimento importante nella precedente normativa.

Il suddetto decreto è stato successivamente modificato dal D.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.

Il Decreto Legislativo n. 133 del 11 maggio 2005 "Attuazione della direttiva 200/76/CE, in materia di incenerimento di rifiuti" disciplina gli impianti di incenerimento e di coincenerimento di rifiuti e stabilisce le misure e le procedure finalizzate a prevenire e ridurre per quanto possibile gli effetti negativi dell'incenerimento e del coincenerimento dei rifiuti sull'ambiente, in particolare l'inquinamento atmosferico, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché i rischi per la salute umana che ne derivano. Il Decreto Legislativo n. 161 del 27 marzo 2006 "Attuazione della Direttiva 2004/42/CE, per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria" mira a limitare il contenuto totale di COV in alcuni tipi di pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria allo scopo di prevenire o

ridurre l'inquinamento atmosferico derivante dal contributo di COV alla formazione di ozono troposferico.

#### 4.1.4 Emissioni acustiche

##### 4.1.4.1 Normativa Nazionale

- DPCM del 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- DPCM N° 447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico": che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico; tale decreto demanda all'entrata in vigore dei regolamenti d'esecuzione la fissazione dei livelli sonori ammissibili per tipologie di fonte emittente (adottando in via transitoria le disposizioni contenute nel DPCM del 01/03/1991);
- DPCM del 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", che stabilisce i valori limite di emissione e di immissione per ciascuna classe di destinazione d'uso del territorio, definita dallo stesso Decreto e, precedentemente, dal DPCM del 01/03/1991;
- DM 16 marzo 1998 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico;
- Decreto Legislativo N° 262 del 04/09/02 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" che disciplina i valori di emissione acustica, le procedure di valutazione della conformità, la marcatura, la documentazione tecnica e la rilevazione dei dati sull'emissione sonora delle macchine funzionanti all'aperto, al fine di tutelare la salute, il benessere delle persone e l'ambiente;
- D.lgs. 19/8/2005 n.194 Attuazione della direttiva 2002/49/Ce relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;
- D.lgs. 10 aprile 2006, n.195 Attuazione della direttiva 2003/10/Ce – "Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici";

- DPR 19 ottobre 2011, n. 227 semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico;
- D.lgs. 17 febbraio 2017 n. 41 Disposizioni per l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico con la direttiva 2000/14/CE e con il regolamento (CE) n. 765/2008, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere i), l) e m) della legge 30 ottobre 2014, n. 161.

#### 4.2 Normativa vigente in materia di Combustibile Solido Secondario

La Comunità Europea, al fine di combattere l'emissione da combustibili fossili nell'atmosfera e il conferimento in discarica dei rifiuti ulteriormente processabili e recuperabili, ha ritenuto necessario normare e promuovere l'utilizzo di combustibili solidi secondari da utilizzare, a determinate condizioni, in sostituzione in sostituzione di combustibili convenzionali per finalità ambientali e economiche con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti, ivi incluse le emissioni di gas climalteranti, all'incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili mediante un utilizzo sostenibile a scopi energetici della biomassa contenuta nei rifiuti, ad un più elevato livello di recupero dei rifiuti, nel rispetto della gerarchia di trattamento dei rifiuti di cui all'articolo 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad una riduzione degli oneri ambientali ed economici legati allo smaltimento di rifiuti in discarica, al risparmio di risorse naturali, alla riduzione della dipendenza da combustibili convenzionali e all'aumento della certezza d'approvvigionamento energetico.

L'Italia, pertanto, recepisce la direttiva europea, contemplando la cessazione di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs 152/06 e s.m, con l'emanazione del Decreto 14 febbraio 2013, n. 22.

## 5 Materie prime e ausiliarie impiegate, capacità e ciclo produttivo

L'installazione IPPC, oggetto di studio, rientra nelle categorie di attività, di cui all'articolo 6 comma 13, annoverate all'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nello specifico:

### 5. GESTIONE DEI RIFIUTI

**5.3 b)** Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza

#### 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento.

L'impianto proposto adotta quindi i principi dell'economia circolare e partendo dai rifiuti non riprocessabili, che altrimenti andrebbero smaltiti in discarica, produce una fonte rinnovabile quale il Combustibile Solido Secondario.

L'impianto sarà in grado di trattare ca. 76.250 ton/anno di rifiuti **NON PERICOLOSI** non riprocessabili sviluppando una produzione di CSS pari a circa 62.525 Ton/anno.

Le operazioni di recupero, ai sensi dell'allegato C all'allegato alla parte IV del D.lgs 152/06 e smi, risultano essere:

- **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la

triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11);

- **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) (Sono comprese la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche).

Il processo tecnologico prevede l'impiego di una linea di raffinazione ad alto rendimento completamente automatizzata in modo tale da produrre un CSS di classe conforme alla norma UNI EN 21640:2021 "Classificazioni e specifiche del CSS (SRF)".

Si ritiene utile specificare che la piattaforma CALABRA MACERI qualificherà il prodotto in uscita come Rifiuto o End of Waste a seconda delle esigenze dell'utilizzatore finale.

La piattaforma sarà in grado di trattare quindi:

| EER    | DESCRIZIONE   |
|--------|---|
| 020104 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)   |
| 020107 | rifiuti della silvicoltura  |
| 030101 | scarti di corteccia e sughero   |
| 030301 | scarti di corteccia e legno   |
| 030307 | scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone                                      |
| 030308 | scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati   |
| 030310 | scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica |
| 040209 | rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)   |
| 040221 | rifiuti da fibre tessili grezze   |
| 040222 | rifiuti da fibre tessili lavorate   |
| 070213 | rifiuti plastici  |
| 090108 | carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento  |
| 150101 | imballaggi in carta e cartone   |
| 150102 | imballaggi in plastica  |

|        |  |
|--------|--|
| 150103 | imballaggi in legno  |
| 150105 | imballaggi in materiali compositi  |
| 150106 | imballaggi in materiali misti  |
| 150109 | imballaggi in materia tessile  |
| 150203 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02                         |
| 160103 | pneumatici fuori uso   |
| 160119 | plastica   |
| 170203 | plastica   |
| 170604 | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03  |
| 190801 | vaglio   |
| 190901 | rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari   |
| 191201 | carta e cartone  |
| 191204 | plastica e gomma   |
| 191207 | legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06  |
| 191208 | prodotti tessili   |
| 191210 | rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)   |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 |
| 200101 | carta e cartone  |
| 200110 | abbigliamento  |
| 200111 | prodotti tessili   |
| 200138 | legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37   |
| 200139 | plastica   |
| 200203 | altri rifiuti non biodegradabili   |

I rifiuti in ingresso allo stabilimento saranno rifiuti stabilizzati. In fase di procedura di omologazione, se necessario a seconda della tipologia di rifiuto conferito, dovranno avere un **IRDP** (Indice Respirimetrico Dinamico Potenziale) prossimo a 1000 mgO<sub>2</sub>\*kgSV<sup>-1</sup>\*h<sup>-1</sup> (materiale non putrescibile/compostabile e pertanto non soggetto a composti odorigeni di rilievo).

L'impianto elettromeccanico è stato dimensionato per poter funzionare 305 giorni all'anno 16 ore su 24.

Sulla scorta dei dati di targa delle opere elettromeccaniche e degli spazi a disposizione all'interno dello stabilimento utili allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dei prodotti finiti, la potenzialità massima giornaliera processabile risulta essere pari a 250 tonnellate di rifiuto in ingresso.

Tabella 4: Dati di targa Installazione IPPC

|   |          |        |
|---|----------|--------|
| <b>Rifiuti in ingresso all'impianto</b> | Ton/gg   | 250    |
| <b>Giorni lavorativi</b>                | Gg/anno  | 305    |
| <b>Rifiuti in ingresso all'impianto</b> | Ton/anno | 76.250 |
| Frazioni estranee massime presenti      | %        | 18     |
|   | Ton/anno | 13.725 |
| <b>CSS Prodotto</b>                     | %        | 82     |
|   | Ton/anno | 62.525 |

La percentuale media totale di frazioni estranee, costituite da materiali come Ferro (successivamente recuperabile), Plastiche Clorurate (successivamente recuperate), Componenti contenenti mercuri, presenti nei rifiuti avviati alla valorizzazione per la produzione di CSS, ai fini progettuali, viene stimata in circa il 18% in peso.

L'impianto nel suo complesso, pertanto, produrrà:

- Combustibile Solido Secondario (circa 62.525 Ton/anno);

Dal ciclo di trattamento vengono, inoltre, prodotte le seguenti frazioni:

- Rifiuti metallici quali Ferro e Alluminio da inviare al recupero in impianti terzi;
- Rifiuti contenenti cloro da inviare al recupero in impianti terzi;

La valorizzazione dei rifiuti non più processabili in impianti di produzione di CSS, destinati oggi in discarica, permette una sensibile riduzione dei costi di smaltimento, oltre che un abbattimento dell'inquinamento ambientale, consentendo parallelamente ricavi dalla vendita del combustibile alternativo.

Le percentuali sopra esposte del bilancio di massa sono indicative in quanto a priori non è possibile stabilire con precisione la produzione, che è stata stimata su dati di letteratura e dall'esperienza pregressa. L'obiettivo è comunque quello di processare rifiuti al fine di produrre quantità di CSS sempre più elevate e meno matrici di rifiuti da avviare ad impianti terzi.

Lo scopo dello stabilimento è il raggiungimento dell'obbiettivo dettato dagli stati membri per la Transizione Ecologica e attuare il sempre più discusso Discariche Zero.

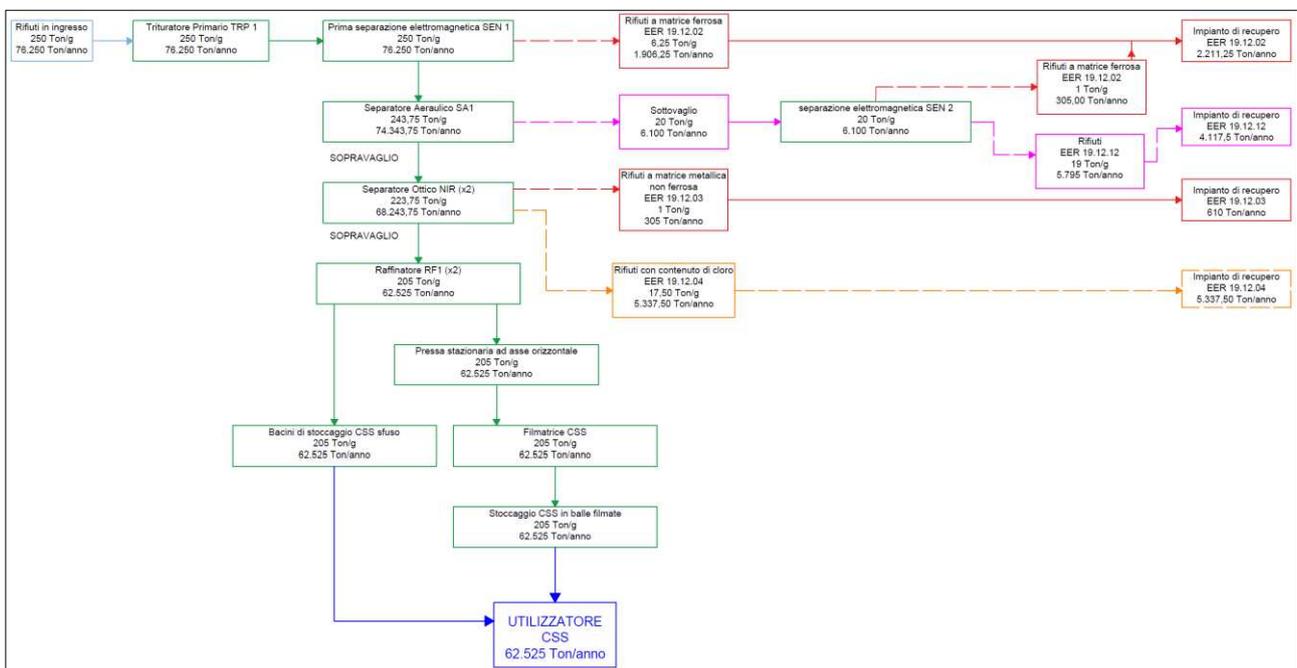


Figura 8: Schema a blocchi

## 5.1 Oggetto della richiesta di autorizzazione IPPC

La richiesta di autorizzazione del progetto dell'impianto è effettuata secondo quanto previsto dalle normative nazionali e regionali vigenti in materia.

In particolare, nell'impianto in oggetto verranno svolte le attività previste dalla Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, quali:

Operazioni di recupero di cui all'allegato C alla Parte Quarata del D.lgs 152/06 e smi:

- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11);
- **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) (Sono comprese la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche).

La configurazione impiantistica soggetta ad **Autorizzazione Integrata Ambientale** ai sensi del Titolo III-bis del D.lgs 152/06 e smi sarà così predisposta:

| Attività Nr. | Installazione | Descrizione                                 | Quantitativi massimi [Ton/anno] | Capacità trattamento [Ton/g] | Capacità istantanea [Ton] |
|--------------|---------------|---|---------------------------------|------------------------------|---------------------------|
| 1            | IPPC [5.3]    | Impianto di produzione CSS [R13 – R12 - R3] | 76.250                          | 250                          | 500                       |

I rifiuti processabili all'interno dello stabilimento, oggetto di autorizzazione, risultano essere i seguenti ai sensi del Decreto 14 febbraio 2003, n. 22:

Tabella 5: Codici CER conferibili e operazioni di Recupero ai sensi dell'Allegato C alla parte IV del TUA

| EER    | DESCRIZIONE   | Quantità [Ton/anno] | Operazione di recupero (Allegato C parte IV TUA) |
|--------|---|---------------------|--|
| 020104 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)   | 76.250              | R13 – R12 – R3                                   |
| 020107 | rifiuti della silvicoltura  |                     |  |
| 030101 | scarti di corteccia e sughero   |                     |  |
| 030301 | scarti di corteccia e legno   |                     |  |
| 030307 | scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone                                      |                     |  |
| 030308 | scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati   |                     |  |
| 030310 | scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica |                     |  |
| 040209 | rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)   |                     |  |
| 040221 | rifiuti da fibre tessili grezze   |                     |  |
| 040222 | rifiuti da fibre tessili lavorate   |                     |  |
| 070213 | rifiuti plastici  |                     |  |
| 090108 | carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento  |                     |  |
| 150101 | imballaggi in carta e cartone   |                     |  |
| 150102 | imballaggi in plastica  |                     |  |
| 150103 | imballaggi in legno   |                     |  |
| 150105 | imballaggi in materiali compositi   |                     |  |
| 150106 | imballaggi in materiali misti   |                     |  |
| 150109 | imballaggi in materia tessile   |                     |  |
| 150203 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02                    |                     |  |
| 160103 | pneumatici fuori uso  |                     |  |
| 160119 | plastica  |                     |  |

|        |  |  |  |
|--------|--|--|--|
| 170203 | plastica   |  |  |
| 170604 | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03  |  |  |
| 190801 | vaglio   |  |  |
| 190901 | rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari   |  |  |
| 191201 | carta e cartone  |  |  |
| 191204 | plastica e gomma   |  |  |
| 191207 | legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06  |  |  |
| 191208 | prodotti tessili   |  |  |
| 191210 | rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)   |  |  |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 |  |  |
| 200101 | carta e cartone  |  |  |
| 200110 | abbigliamento  |  |  |
| 200111 | prodotti tessili   |  |  |
| 200138 | legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37   |  |  |
| 200139 | plastica   |  |  |
| 200203 | altri rifiuti non biodegradabili   |  |  |

## 5.2 Ciclo produttivo

La struttura in progetto, strutturata sulle direttive delle BAT for Waste Treatment 2018, è essenzialmente composta dalle seguenti fasi:

1. Conferimento automezzi in ingresso all'impianto;
2. Ricezione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
3. Valorizzazione dei rifiuti conferiti per la produzione di CSS;
4. Trattamento delle arie esauste provenienti dalla linea di produzione CSS;

## 5. Stoccaggio del CSS prodotto.

### 5.2.1 Conferimento automezzi in ingresso all'impianto

Il conferimento dei rifiuti è effettuato tramite gli automezzi convenzionati degli esistenti circuiti di raccolta.

Per il conferimento dei rifiuti l'impianto è dotato di un ufficio Tecnico e bilico per la pesatura dei rifiuti in ingresso. I rifiuti saranno sottoposti a controllo radiometrico dall'operatore a mezzo di strumentazione portatile. Il controllo radiometrico verrà effettuato al primo carico oggetto di omologazione e ogni qualvolta il ciclo produttivo del conferitore subisca variazioni.

La collocazione dell'ufficio tecnico e la pesa sono evidenti nel layout di impianto.

Gli orari per il conferimento garantiscono un arco temporale giornaliero di 7 ore dalle 07.00 del mattino alle 16.00 (il sabato fino alle ore 12.00) e qualche festività qualora ce ne fosse bisogno. I rifiuti conferiti all'impianto saranno pesati e contabilizzati tramite l'installazione di una pesa a ponte, dotata di terminale di visualizzazione del peso rilevato e computer completo di tastiera, video e stampante. Il pacchetto software è in grado di gestire le operazioni di pesatura con visualizzazione monitor e stampa su cartellino di:

- codice cliente/fornitore ed anagrafica (codici con anagrafica, ragione sociale, luogo, via, Cap, provincia);
- codice rifiuto ed anagrafica, codice vettore ed anagrafica, anagrafici automezzi in memoria,

- peso in entrata, peso uscita, peso netto richiamando all'uscita il numero di automezzo in memoria attribuito automaticamente all'entrata è possibile richiamare la tara reimpostata,
- targa autoveicolo,
- data (giorno, mese, anno) e ora (ore, minuti),

Tramite il software gestionale è possibile effettuare qualsiasi statistica sui rifiuti in ingresso all'impianto. Lo stesso software permetterà la compilazione e la stampa del registro di carico e scarico.

Il sistema di accettazione, nel suo complesso, prevede una prima fase **di Pre-accettazione**, consistente nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei formulari di accompagnamento e delle autorizzazioni al trasporto in possesso dell'autotrasportatore, ed una seconda fase di pesatura elettronica del mezzo.

All'esito della verifica sono possibili tre differenti alternative per il carico in arrivo:

- a) Conforme: si ammette allo scarico all'interno dello specifico settore in corrispondenza della bussola di scarico;
- b) Incerto: nel caso in cui l'ammissibilità del carico risulti dubbia, si procede con l'esecuzione di ulteriori indagini conoscitive, provvedendo anche mediante il rivoltamento del volume, per verificarne l'ammissibilità all'impianto;
- c) Non conforme: nell'ipotesi in cui si dovesse rilevare la presenza eccessiva di rifiuti giudicati non ammissibili in quanto frazioni non biodegradabili o frazioni non conformi

all'AIA si provvederà, immediatamente allontanamento dell'automezzo per lo smaltimento presso impianti all'uopo autorizzati.

### 5.2.1.1 Ricezione e stoccaggio rifiuti in ingresso

I rifiuti in ingresso costituiti da rifiuti non pericolosi, di cui all'Allegato 2 del Decreto 14 febbraio 2003, n. 22, vengono conferiti nell'apposita sezione all'interno del capannone totalmente chiusa.

I bacini di stoccaggio sono stati dimensionati per un quantitativo di progetto pari a 76.250 Ton/anno corrispondente ad un quantitativo giornaliero pari a 250 Ton/giorno.

Come si evince dal layout dello stabilimento vengono previsti conferimenti dei rifiuti sia in balle che sfusi ipotizzando nel calcolo del dimensionamento dei bacini di abbando la capacità massima delle due tipologie di conferimento.

Le assunzioni progettuali sono state le seguenti:

- Capacità di stoccaggio pari a 2 giorni consecutivi senza trattamento.

Tabella 6: Capacità di stoccaggio Rifiuti non pericolosi in ingresso in balle

| <b>STG – 01A: Capacità di stoccaggio Rifiuti non pericolosi in ingresso in balle</b> |           |                |
|--|-----------|----------------|
| Rifiuti da autorizzare in ingresso giornalmente                                      | 250.00    | Ton/gg         |
| Giorni consecutivi di conferimento senza trattamento                                 | 2.00      | gg             |
| Quantità annua in ingresso   | 76.250.00 | Ton/anno       |
| Densità media del materiale in ingresso  | 1.00      | Ton/mc         |
| Capacità di stoccaggio richiesta (Capacità istantanea)                               | 500.00    | Ton            |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta   | 500.00    | mc             |
| Superficie baia di stoccaggio  | 298.60    | m <sup>2</sup> |
| Altezza dei cumuli dei rifiuti in ingresso   | 3.30      | m              |
| Volume di stoccaggio in progetto   | 985,38    | mc             |

Tabella 7: Capacità di stoccaggio Rifiuti non pericolosi in ingresso sfusi

| <b>STG - 01B: Capacità di stoccaggio Rifiuti non pericolosi in ingresso sfusi</b> |        |        |
|---|--------|--------|
| Rifiuti da autorizzare in ingresso giornalmente                                   | 250.00 | Ton/gg |

|  |           |                |
|--|-----------|----------------|
| Giorni consecutivi di conferimento senza trattamento   | 2.00      | gg             |
| Quantità annua in ingresso                             | 76.250.00 | Ton/anno       |
| Densità media del materiale in ingresso                | 0.70      | Ton/mc         |
| Capacità di stoccaggio richiesta (Capacità istantanea) | 500.00    | Ton            |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta           | 714.29    | mc             |
| Superficie baia di stoccaggio                          | 243,90    | m <sup>2</sup> |
| Altezza dei cumuli dei rifiuti in ingresso             | 3.30      | m              |
| Volume di stoccaggio in progetto                       | 804,87    | mc             |

Al fine di mitigare il tema dell'impatto emissivo, la ricezione avverrà all'interno della zona di ricezione confinata attraverso portoni sezionali ad impacchettamento rapido a chiusura automatizzata.

### 5.3 Linea di produzione CSS

L'installazione in oggetto, come descritto precedentemente, consentirà la produzione di Combustibile Solido Secondario dalla valorizzazione dei rifiuti solidi non pericolosi.

La suddetta linea di valorizzazione è composta da differenti tipologie di macchine al fine di ottenere un prodotto di elevata qualità ai sensi della norma UNI EN 21640:2021 "Classificazioni e specifiche del CSS".

Di seguito vengono descritte le opere elettromeccaniche che compongono la linea di produzione CSS, in riferimento all'elaborato grafico n. 23.004.OE.002 – "Layout linea produzione CSS".

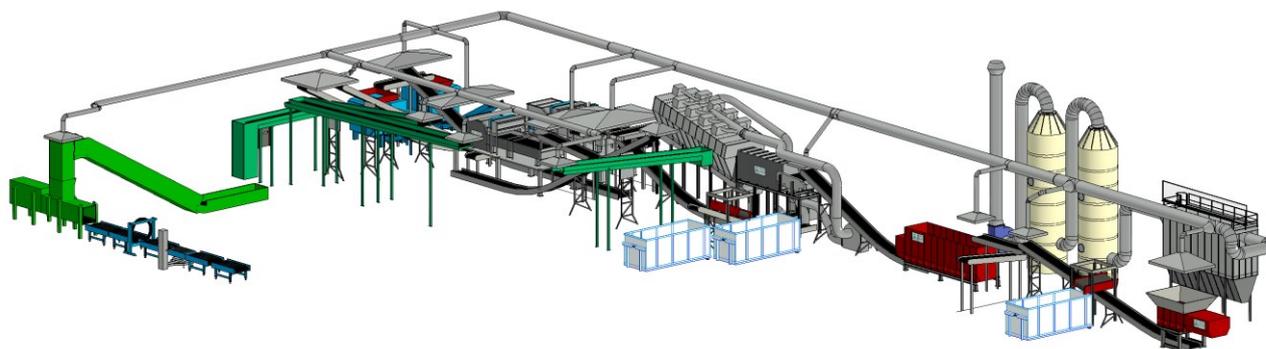


Figura 9: Linea elettromeccanica produzione CSS con sistema di abbattimento emissioni in atmosfera

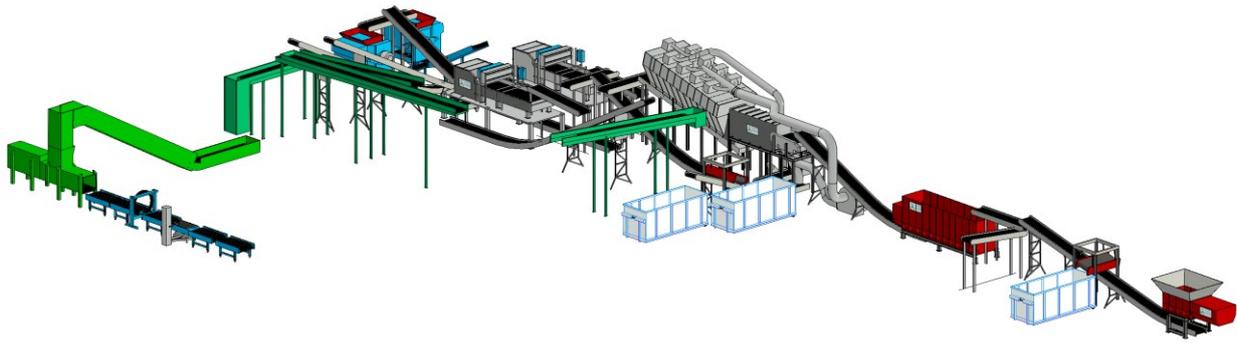


Figura 10: Linea elettromeccanica produzione CSS

Tabella 8: Dati di targa Linea produzione CSS

| DATI DI TARGA IMPIANTO  |                   |          |
|---|-------------------|----------|
| Potenzialità Impianto produzione CSS (dati costruttore matrice in ingresso) | 30.00             | Ton/h    |
| Turni lavorativi giornalieri  | 2.00              | Turni/gg |
| Ore di funzionamento per turno lavorativo                                   | 8.00              | H/Turno  |
| Potenzialità massima giornaliera Impianto di produzione CSS                 | 480.00            | Ton/gg   |
| Giorni lavorativi annui   | 305.00            | gg       |
| Potenzialità massima annua Impianto di produzione CSS                       | <b>146.400.00</b> | Ton/anno |

### 5.3.1 Trituratore primario [TRP 1]

La prima fase del recupero dei rifiuti per la produzione di CSS è la triturazione. Viene comunque predisposto un sistema di alimentazione, descritto al paragrafo successivo per l'alimentazione alla linea di raffinazione per la produzione di CSS del rifiuto conferito sfuso.

La triturazione primaria viene affidata ad una macchina composta da un monoalbero ad alimentazione elettrica di fabbricazione DOPPSTADT modello CERON.



Per il carico dei rifiuti nella tramoggia del trituratore primario sarà utilizzato un caricatore semovente elettrico con Motore elettrico trifase a controllo elettronico con inverter, dotato di cabina pressurizzata con filtrazione aria a carboni attivi, riscaldamento invernale e condizionamento estivo.

Il trituratore è caratterizzato da una robusta costruzione in acciaio nella quale vengono collocati il rullo frantumatore e gli altri organi di triturazione e movimento, opportunamente separati dall'unità di comando situata nella parte anteriore e adeguatamente protetta da polveri e sporco.

L'intera struttura è rivestita di materiali isolanti dal punto di vista acustico tali da rispettare le normative comunitarie relative alla rumorosità. La tramoggia di carico inoltre è costruita con speciale materiale antiurto tale da garantire l'efficienza della lavorazione anche in caso di colpi accidentali da parte dei mezzi caricatori come pale o escavatori. Gli alloggiamenti dei

cuscinetti del rotore e del pettine sono rinforzati considerando gli sforzi derivanti dall'uso prolungato e sono altresì facilmente accessibili per la manutenzione.

Il comando della macchina avviene attraverso un motore elettrico a corrente continua, il cui rendimento (potenza) varia in conformità alle esigenze di utilizzazione.

L'unità di comando è equipaggiata da un dispositivo d'allarme, che disinserisce il motore in caso di eventuali interruzioni o guasti nel funzionamento. Questo interviene in caso di perdita idraulica di olio, o di innalzamento della temperatura.

Il rifiuto in uscita dal Trituratore Primario sarà inviato tramite nastro trasportatore all'unità di prima deferrizzazione.

### 5.3.2 Separatore Elettromagnetico "Overband" [SEN 1]

Il rifiuto tritato, derivante dalla camera di macinazione del TRP 1, tramite nastro trasportatore viene inviato al box dosatore.

Prima di essere immesso nel Box Dosatore subisce un processo di separazione dei materiali ferrosi a mezzo di Separatore Elettromagnetico "OVERBAND".



*Figura 11: Separatore elettromagnetico "OVERBAND"*

Il separatore magnetico è costituito da un Elettromagnete con struttura a mantello in ferro a basso tenore di carbonio e ad elevata permeabilità magnetica, avvolgimento con nastro a spigoli arrotondati e ad ampia superficie opportunamente studiata per l'ottimale dispersione del calore generato per effetto Joule Custodia di chiusura in acciaio inox (UNI X8CN1910 – AISI 304) amagnetico, esecuzione della bobina a più ciambelle sovrapposte con interposizione fra spira e spira di nastro isolante in classe 250 (>250°C secondo norma IEC 60085), chiusura dell'elettromagnete con piastre amagnetiche.

Tale macchina genera due flussi:

- frazione ferrosa, che è scaricata nel box sottostante e successivamente inviata ad impianti terzi per il successivo recupero;
- flusso che avanza per la produzione del CSS.

Tabella 9: Dati Separatore elettromagnetico [SEN]

| DATO                              | VALORE          | U.M. |
|-----------------------------------|-----------------|------|
| Materiale trattato                | Metalli ferrosi |      |
| Caratteristiche dimensionali      |                 |      |
| Lunghezza fuori tutto             | 3               | m    |
| Larghezza fuori tutto             | 1.50            | m    |
| Altezza totale (corpo macchina)   | 0.60            | m    |
| Distanza dal nastro trasportatore | 380 – 500       | Mm   |
| Potenza                           | 4               | kW   |
| Peso macchina                     | 4.300           | Kg   |

### 5.3.3 Box Dosatore [BD 1]

Il rifiuto deferrizzato e pre-triturato viene inviato al box dosatore con la possibilità di conferimento del rifiuto caricato sfuso. La macchina ha il compito di dosare il rifiuto alla linea successiva di raffinazione in modo tale da inviare sempre, durante il ciclo produttivo, la stessa quantità di materiale.

### 5.3.4 Separatore Aeraulico [SA1]

Il rifiuto in uscita dal Box Dosatore, a mezzo nastro trasportatore in gomma, viene inviato alla separazione aeraulica. Tale macchina consente di separare da un flusso d'aria materiali di diversa densità e pezzatura variabile mediante l'impiego di separatori a lama d'aria.

I materiali più leggeri vengono fatti "volare" oltre il tamburo, mentre quelli pesanti cadono prima del tamburo. Il materiale più leggero viene spinto in una camera di espansione, detta anche camera di calma, in modo che la pressione dell'aria insufflata sia via via ridotta, fino a permettere al materiale più leggero di cadere verso il basso. La camera di espansione è

poi collegata a una rotocella che, tramite due lamiere forate, ripulisce l'aria di scarico, in modo che quest'ultima possa essere convogliata nelle tubazioni dell'impianto di filtrazione.

Pertanto, il separatore aeraulico divide il flusso in ingresso in due distinti materiali:

1. Materiale leggero: composto da rifiuti di piccola pezzatura merceologicamente composti da plastiche, materiali cellulosici, tessili ecc.;
2. Materiale pesante: composto da inerti quali terre e materiale vetroso non utili al processo di produzione del CSS.

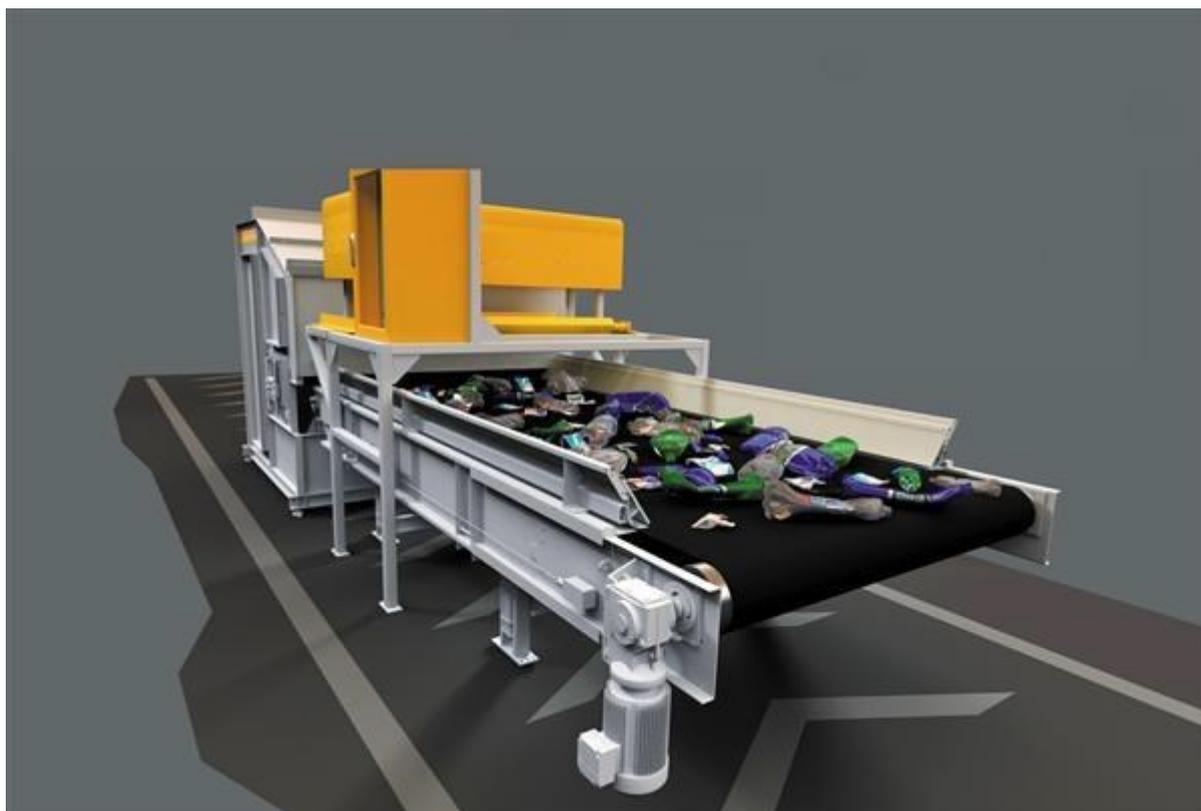
Il materiale leggero, pertanto, procede all'ulteriore fase di raffinazione (lettori ottici) e il materiale pesante invece, espulso tramite nastri trasportatori in gomma, previa deferrizzazione, viene confluito in cassoni scarrabili successivamente inviati a impianti terzi per ulteriore recupero consentito.

### 5.3.5 Separatore ottico [NIR]

Il materiale cosiddetto leggero (sopravaglio) in uscita dal separatore aeraulico, a mezzo di nastro trasportatore in gomma viene inviato a due separatori ottici per l'asportazione dei materiali contenenti cloro al fine di assicurare una classe di CSS conforme alle specifiche dettate dalla norma UNI EN.

Per assicurare tale procedimento vengono installati due separatori ottici.

Il separatore ottico è un sistema di differenziazione multifunzionale che consente di recuperare un'ampia gamma di pezzi di materiali di diversi flussi di rifiuti.



*Figura 12: Raffigurazione di un separatore ottico*

Il separatore ottico è equipaggiato con un sensore NIR (Near Infrared Reflectance Spectroscopy) che riesce a leggere in tempo reale e selezionare il materiale impostato dal proprio PLC. L'unità scanner, scansiona il materiale, e lo classifica come frazione positiva o come frazione negativa. Quando l'unità scanner rileva una frazione positiva invia un impulso al blocco valvole, dal quale fuori esce un getto d'aria, che effettua la separazione.

La tramoggia di scarico è progettata in modo tale che al suo interno sia presente una barriera che delimita le aree all'interno delle quali vengono convogliate e scaricate le due frazioni generate dalla separazione ottica automatica.

Dalla separazione ottica si generano pertanto tre flussi:

- Frazione contenente cloro e cloruri;

- Frazione contenente metalli non ferrosi;
- Flusso per continuare la produzione di CSS.

La frazione contenente Cloro, Cloruri viene scaricata nella sezione di sottovaglio del NIR e a mezzo di nastro trasportatore inviata alla baia di stoccaggio [STGRP-01] e successivamente conferita a impianti terzi per il successivo avvio a recupero.

La frazione contenente la matrice metallica non ferrosa verrà scaricata all'interno di una cassa scarrabile.

### 5.3.6 Raffinatore per produzione CSS [RF]

Il flusso in uscita dai separatori ottici, a mezzo nastro trasportatore in gomma, viene inviato all'ultima unità composta dalla raffinazione.

Il raffinatore produce CSS di pezzatura omogenea composta da un coriandolo avente una pezzatura in uscita, a seconda della scelta del gestore pari a:

1. inferiore a 30 mm;
2. inferiore a 50 mm.

Per la raffinazione verranno previsti due raffinatori di fabbricazione LINDNER modello KOMET 2008.



*Figura 13: Raffinatore per produzione CSS LINDNER*

### 5.3.7 Stoccaggio CSS

Il CSS in uscita dai raffinatori, a seconda delle specifiche del mercato, a mezzo di nastri interconnessi e opportunamente progettati può essere conferito con le seguenti modalità:

1. Sfusa all'interno della Baia di stoccaggio [STG-02] avente pezzatura minore di 30 mm;
2. Sfusa all'interno della Baia di Stoccaggio [STG-03] avente pezzatura minore di 50 mm;
3. Al nastro di alimentazione della pressa stazionaria per CSS, ad asse orizzontale, e filmatrice per la produzione di balle filmate [STG-04].

Dal bilancio di massa si prevede una produzione totale (sfuso/pressato) annua di circa 62.525 ton di CSS.

Tale dato può essere aumentato in dipendenza dal materiale in ingresso. Più il materiale in ingresso è privo di sostanze cosiddette estranee per il CSS più la produzione aumenta. Pertanto, tale dato è puramente indicativo che comunque può risultare esclusivamente in aumento.

### 5.3.8 Calcolo delle aree di stoccaggio

Nel seguente paragrafo si evidenziano le aree a disposizione, all'interno del capannone, per lo stoccaggio dei:

- Rifiuti in ingresso (Sfusi e imballati);
- CSS prodotto (Sfuso e imballato);
- Rifiuti prodotti riprocessabili presso altri impianti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis D.lgs 152/06.

### **Capacità di stoccaggio rifiuti in ingresso**

I rifiuti in ingresso, di cui all'Allegato 2 del DM 23/2013, possono essere conferiti, vista la conformazione dello stabilimento e il layout progettato, in modalità sfusa o in modalità imballata in modo agevole e sicura.

I rifiuti in balle vengono stoccati nell'area contrassegnata con la sigla STG-01A di cui si evidenziano i parametri:

| <b>STG - 01A: Capacità di stoccaggio Rifiuti non pericolosi in ingresso in balle</b> |           |                |
|--|-----------|----------------|
| Rifiuti da autorizzare in ingresso giornalmente                                      | 250.00    | Ton/gg         |
| Giorni consecutivi di conferimento senza trattamento                                 | 2.00      | gg             |
| Quantità annua in ingresso   | 76.250.00 | Ton/anno       |
| Densità media del materiale in ingresso  | 1.00      | Ton/mc         |
| Capacità di stoccaggio richiesta (Capacità istantanea)                               | 500.00    | Ton            |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta   | 500.00    | mc             |
| Superficie baia di stoccaggio  | 298,60    | m <sup>2</sup> |
| Altezza dei cumuli dei rifiuti in ingresso   | 3.30      | m              |
| Volume di stoccaggio in progetto   | 985,30    | mc             |

La superficie e il volume a disposizione risulta conforme alla richiesta di stoccaggio.

I rifiuti sfusi vengono stoccati nell'area contrassegnata con la sigla STG-01B di cui si evidenziano i parametri:

| <b>STG - 01B: Capacità di stoccaggio Rifiuti non pericolosi in ingresso sfusi</b> |           |          |
|---|-----------|----------|
| Rifiuti da autorizzare in ingresso giornalmente                                   | 250.00    | Ton/gg   |
| Giorni consecutivi di conferimento senza trattamento                              | 2.00      | gg       |
| Quantità annua in ingresso  | 76.250.00 | Ton/anno |
| Densità media del materiale in ingresso   | 0.70      | Ton/mc   |
| Capacità di stoccaggio richiesta (Capacità istantanea)                            | 500.00    | Ton      |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta                                      | 714.29    | mc       |
| Superficie baia di stoccaggio   | 243,90    | mq       |
| Altezza dei cumuli dei rifiuti in ingresso  | 3.30      | m        |
| Volume di stoccaggio in progetto  | 804,87    | mc       |

La superficie e il volume a disposizione risulta conforme alla richiesta di stoccaggio.

### **Capacità di stoccaggio del prodotto finito "CSS"**

Il CSS prodotto può essere stoccato, all'esigenza dell'utilizzatore finale, in 3 modalità:

- CSS con pezzatura < 30 mm;
- CSS con pezzatura 30<mm<50;
- CSS in balle filmate.

Di seguito i parametri delle singole aree di stoccaggio.

#### CSS con pezzatura < 30 mm

| <b>STG - 02: Capacità di stoccaggio CSS sfuso pezzatura &lt;30 mm</b> |        |        |
|---|--------|--------|
| Quantità prodotta   | 80.00  | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbando   | 2.00   | gg     |
| Densità media del materiale   | 0.40   | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta                                      | 160.00 | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta                          | 400.00 | mc     |
| Superficie dello stoccaggio   | 90.00  | mq     |
| Altezza dello stoccaggio  | 4.50   | m      |
| Volume di stoccaggio in progetto                                      | 405.00 | mc     |

### CSS con pezzatura 30<mm<50

| <b>STG - 03: Capacità di stoccaggio CSS sfuso pezzatura 30&lt;mm&lt;50</b> |        |        |
|--|--------|--------|
| Quantità prodotta  | 80.00  | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco  | 2.00   | gg     |
| Densità media del materiale  | 0.40   | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta   | 160.00 | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta                               | 400.00 | mc     |
| Superficie dello stoccaggio  | 90.00  | mq     |
| Altezza dello stoccaggio   | 4.50   | m      |
| Volume di stoccaggio in progetto   | 405.00 | mc     |

### CSS in balle filmate

| <b>STG - 04: Capacità di stoccaggio CSS prodotto balle filmate</b> |        |        |
|--|--------|--------|
| Quantità prodotta  | 205.00 | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco                                      | 4.00   | gg     |
| Densità media del materiale  | 0.90   | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta                                   | 820.00 | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta                       | 911.00 | mc     |
| Superficie dello stoccaggio  | 295.00 | mq     |
| Altezza dello stoccaggio (balle filmate)                           | 3.30   | m      |
| Volume di stoccaggio in progetto                                   | 973,50 | mc     |

La superficie e il volume a disposizione risulta conforme alla richiesta di stoccaggio.

**Capacità di stoccaggio Rifiuti prodotti riprocessabili presso altri impianti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis D.lgs 152/06**

### Rifiuti EER 19.12.04 contenenti PVC

| <b>STG - 05: Capacità di stoccaggio PVC</b>  |        |        |
|--|--------|--------|
| Quantità prodotta                            | 17.50  | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco                | 4.00   | gg     |
| Densità media del materiale                  | 0.50   | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta             | 70     | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta | 140    | mc     |
| Superficie dello stoccaggio                  | 46     | mq     |
| Altezza dello stoccaggio                     | 3,30   | m      |
| Volume di stoccaggio in progetto             | 151,80 | mc     |

La superficie e il volume a disposizione risulta conforme alla richiesta di stoccaggio.

### Rifiuti EER 19.12.02 Metalli ferrosi

| STG - 06: Capacità di stoccaggio Metalli ferrosi       |       |        |
|--|-------|--------|
| Quantità prodotta                                      | 6.50  | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco                          | 9.00  | gg     |
| Densità media del materiale                            | 1.00  | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta                       | 58.50 | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta           | 58.50 | mc     |
| Volume stoccaggio (Cassa scarrabile 30 mc) in progetto | 60.00 | mc     |

La superficie e il volume a disposizione risulta conforme alla richiesta di stoccaggio.

### Rifiuti EER 19.12.12

| STG - 07: Capacità di stoccaggio EER 19.12.12          |       |        |
|--|-------|--------|
| Quantità prodotta                                      | 19.00 | Ton/g  |
| Giorni consecutivi di abbanco                          | 1.00  | gg     |
| Densità media del materiale                            | 1.00  | Ton/mc |
| Capacità di stoccaggio richiesta                       | 19.00 | Ton    |
| Capacità volumetrica di stoccaggio richiesta           | 19.00 | mc     |
| Volume stoccaggio (Cassa scarrabile 30 mc) in progetto | 30.00 | mc     |

La superficie e il volume a disposizione risulta conforme alla richiesta di stoccaggio.

#### 5.3.9 Prodotto finito

Come specificato al capitolo precedente la CALABRA MACERI, a seconda della richiesta dell'utilizzatore finale, produrrà:

- 1) **CSS:** Combustibile Solido Secondario conforme alle direttive UNI EN 21640:2021 qualificato come rifiuto speciale non pericoloso avente codice **EER 19.12.10** "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)";
- 2) **CSS-Combustibile:** Sottolotto di Combustibile Solido Secondario conforme alle direttive UNI EN 21640:2021 che cessa di essere qualificato come rifiuto (End of Waste) ai sensi del Decreto 14 febbraio 2013, n. 22 per il quale risulta emessa una dichiarazione di conformità nel rispetto dell'articolo 8 comma 2 del citato Decreto.

La classificazione del combustibile solido secondario (CSS), come definito all'articolo 183, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si basa sui requisiti della norma tecnica armonizzata UNI EN 21640 (aggiornamento della UNI EN 15359) "Solid recovered fuels" (SRF), che individua, a livello europeo, la classificazione del CSS tenendo conto di tre parametri (e relative classi), riconosciuti strategici per importanza ambientale, tecnologica e prestazionale/economica, quali PCI (parametro commerciale), CI (parametro di processo) e Hg (parametro ambientale), come meglio specificati nella tabella seguente.

Tabella 10: Classificazione dei combustibili solidi secondari (CSS) (da UNI EN 21640:2021)

| Caratteristiche di classificazione |                   |                 |                          |        |        |        |        |
|------------------------------------|-------------------|-----------------|--------------------------|--------|--------|--------|--------|
| Caratteristica                     | Misura statistica | Unità di misura | Valori limite per classe |        |        |        |        |
|                                    |                   |                 | 1                        | 2      | 3      | 4      | 5      |
| PCI                                | Media             | MJ/kg t.q.      | ≥ 25                     | ≥ 20   | ≥ 15   | ≥ 10   | ≥ 3    |
| CI                                 | Media             | % s.s.          | ≤ 0,2                    | ≤ 0,6  | ≤ 1,0  | ≤ 1,5  | ≤ 3    |
| Hg                                 | Mediana           | Mg/MJ t.q.      | ≤ 0,02                   | ≤ 0,03 | ≤ 0,05 | ≤ 0,10 | ≤ 0,15 |
|                                    | 80° percentile    | Mg/MJ t.q.      | ≤ 0,04                   | ≤ 0,06 | ≤ 0,10 | ≤ 0,20 | ≤ 0,30 |

Ai fini del presente regolamento, è da classificare CSS-Combustibile esclusivamente il combustibile solido secondario (CSS) con PCI e CI come definito dalle classi 1, 2, 3 e relative combinazioni, e – per quanto riguarda l'Hg - come definito dalle classi 1 e 2, elencati nella Tabella 1, riferite a ciascun sottolotto.

Per i parametri chimico-fisici, elencati nella Tabella 2, sono definiti i valori di specificazione previsti nell'Allegato A, Parte 1 della norma UNI EN 15359 sostituita dalla UNI EN 21640:2021, espressi come media/mediana dei singoli parametri.

Tabella 11: Caratteristiche di specificazione del CSS-Combustibile (Tabella 2)

| Caratteristiche di specificazione             |                   |                 |                        |
|---|-------------------|-----------------|------------------------|
| Parametro                                     | Misura statistica | Unità di misura | Valore Limite          |
| <b>Parametri fisici</b>                       |                   |                 |                        |
| Ceneri  | media             | % s.s           | ---<br>(vedasi nota 1) |
| Umidità                                       | media             | % t.q.          | ---<br>(vedasi nota 1) |
| <b>Parametri chimici</b>                      |                   |                 |                        |
| Antimonio (Sb)                                | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>50</b>              |
| Arsenico (As)                                 | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>5</b>               |
| Cadmio (Cd)                                   | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>4</b>               |
| Cromo (Cr)                                    | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>100</b>             |
| Cobalto (Co)                                  | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>18</b>              |
| Manganese (Mn)                                | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>250</b>             |
| Nichel (Ni)                                   | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>30</b>              |
| Piombo (Pb)                                   | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>240</b>             |
| Rame (Cu)                                     | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>500</b>             |
| Tallio (Tl)                                   | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>5</b>               |
| Vanadio (V)                                   | mediana           | mg/kg s.s.      | <b>10</b>              |
| Σ metalli<br>[Sb,As,Cr, Cu,Co,<br>Pb,Mn,Ni,V] | mediana           | mg/kg s.s.      | --                     |

## 6 Emissioni in atmosfera

In accordo con quanto indicato nelle Linee guida Nazionali per gli impianti di trattamento rifiuti e le BAT di settore “BAT Conclusions per il trattamento dei rifiuti - Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il **TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO**, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2018) 5070]” sono state individuate come sorgenti di emissioni gassose che potrebbero contenere agenti inquinanti le seguenti attività e fasi di processo:

- Linea di produzione CSS.

Come dettagliato nell'elaborato grafico n. 23.004.AIA.012 "Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera – rif. AIA B20" al punto **E - 01** sono convogliate le emissioni gassose provenienti dall'intero ciclo di produzione del CSS.

La soluzione adottata è una soluzione combinata composta da:

- Sezione fisica statica [Filtro a maniche];
- Sezione fisica dinamica [Wet Scrubber] (In sede di progettazione esecutiva il numero degli scrubber da installare saranno in funzione del calcolo del dimensionamento effettuato dal costruttore).

Il sistema di trattamento aria consentirà di raggiungere i seguenti livelli di emissione

#### Emissione E01:

- Limite delle emissioni delle polveri: < 5 mg/Nmc
- Limite emissioni di TVOC: < 30 mg/Nmc

Di seguito il quadro emissivo dell'installazione di trattamento rifiuti.

Tabella 12: Concentrazione emissiva punto E01

| Punto di emissione | T  | Sistema di abbattimento         | Volume da trattare | Volume normalizzato | diametro del camino | Sup. del camino | Vel di sbocco | Elemento inquinante           |      | kg/h | g/s   | mg/s/m <sup>2</sup> |
|--------------------|----|---------------------------------|--------------------|---------------------|---------------------|-----------------|---------------|-------------------------------|------|------|-------|---------------------|
|                    | °C |                                 | mc                 | Nmc/h               | m                   | mq              | m/s           |                               | C.L. |      |       |                     |
| E01                | 25 | Filtro a maniche + Wet Scrubber | 70.000             | 65.223              | 0.96                | 0.723           | 26.88         | Polveri (mg/Nm <sup>3</sup> ) | <5   | 0.33 | 0.091 | 125.22              |
|                    |    |                                 |                    |                     |                     |                 |               | TVOC (mg/Nm <sup>3</sup> )    | <30  | 1.96 | 0.54  | 751.29              |

## 6.1 Misure di contenimento delle emissioni in atmosfera

Nel presente paragrafo viene descritto il sistema di contenimento delle emissioni, in particolare viene descritto il sistema di aspirazione delle arie esauste e del loro trattamento.

L'impianto di aspirazione è deputato a convogliare, in continuo, l'aria proveniente dalla linea di produzione del CSS e nello specifico dall'aspirazione distribuite sui principali punti di sviluppo di polveri.

Il sistema di abbattimento degli inquinanti presenti nel flusso emissivo costituite principalmente da polveri, in ottemperanza alle BAT, è composto da un sistema combinato Fisico-Chimico.

Il sistema adottato, descritto di seguito, è un sistema combinato capace di abbattere oltre alle polveri (composti fisici) anche i composti chimici trasportati nel flusso emissivo quali TVOC, HCl, H<sub>2</sub>S e Composti odorigeni grazie alla presenza di due torri Scrubber a singolo stadio con reagenti acido/basico.

Pertanto, il sistema di abbattimento sarà composto da:

- 1) Filtro a Maniche;
- 2) Scrubber ad acqua;

### 6.1.1 Filtro a maniche

L'aria esausta captate a mezzo di cappe aspiranti posizionate sulla linea di produzione CSS, a mezzo di tubazione in acciaio INOX, giunge al filtro a maniche per il totale abbattimento delle polveri presenti nel flusso emissivo.



*Figura 14: Esempio di filtro a maniche*

#### 6.1.1.1 Stazione di Abbattimento

La stazione di abbattimento, del succitato filtro, è costituita da un filtro a maniche rettangolare in depressione del tipo autopulente ad aria compressa capace di trattare una portata d'aria di 70.000 mc/h.

Nello specifico è costituita da:

- Camera filtro in pannelli di lamiera zincata presso-piegata dello spessore di 30/10 con plenum superiore, completa di guarnizioni di tenuta e bulloni di giunzione; tetto pedonabile con ampi portelli per l'estrazione delle maniche dall'alto;

- N° 432 Manichelle filtranti diametro 123 mm ed una altezza di 2850 mm in tessuto agugliato poliestere pes 500 gr/mq con flangia adatte al filtraggio, pari ad una superficie di 476 mq.;
- N° 432 Cestelli in acciaio zincato porta manichelle completi di tubi venturi attacco tipo BR-1;
- Polmone aria compressa con tubi di distribuzione e carpenteria di sostegno;
- N° 36 Elettrovalvole ATEX diametro 1" a rapida apertura per pulizia maniche con quadro pilota di comando elettrovalvole funzionante sul grado di intasamento;
- N° 1 Camera di decantazione per collegamento tubazione aspirante;
- N° 1 Tramoggia di decantazione e raccolta materiale con gambe di sostegno completa di coclea di estrazione diametro 200 mm motorizzata con motorizzatore da 1,5 kW e valvola a stella diametro 250 mm a tenuta con motoriduttore da 0,75 kW;
- N° 1 Porta di ispezione contenuto;
- N° 2 Portelle antiscoppio ATEX (range di esercizio +1.000 - 400 mm H<sub>2</sub>O in acciaio INOX);
- N° 1 Valvola rotativa stellare;
- N° 1 Centralina economizzatrice a microprocessore;
- N° 1 Camino di espulsione in atmosfera (realizzato in lamiera zincata di opportuno spessore, composto con tubi dritti con giunzioni ad anelli, tramoggia di raccordo al ventilatore, presa campioni a norme ed espulsione del tipo a cielo aperto);
- N° 1 Quadro elettrico generale di avvio motori;
- N° 1 Pressostato differenziale sul collettore principale per la lettura dei parametri di funzionamento dell'impianto;
- N° 1 Impianto di rilevazione scintille;
- N° 1 Scala con protezione.

Tabella 13: Parametri Filtro

| <b>Parametri di Progetto del FILTRO</b> |             |
|---|-------------|
| Portata nominale di progetto            | 70.000 Mc/h |
| Superficie aspirante                    | 9 mq        |
| Velocità di attraversamento             | 1,76 m/min  |

| Dati tecnici maniche          |  |
|-------------------------------|--|
| Maniche                       | Feltro agugliato poliestere idro olio repellente |
| Peso                          | 500 gr/mq  |
| Spessore                      | 1,7 mm   |
| Densità                       | 0,29 gr/cm                                       |
| Permeabilità all'aria         | 16 -16 mc/1'/mq                                  |
| Carico di rottura             | Long. 170 trasv. 150 kg/5 cm                     |
| Resistenza alla temperatura   | 130 Max con punte di 150 °C                      |
| Rapporto di filtrazione       | 1,25 mc/1'/mq                                    |
| Carico polv.                  | 30 gr/mc   |
| Perdita di carico filtro      | 800 Pa   |
| <b>Emissione in atmosfera</b> | <b>Polveri &lt; 5 mg/Nm<sup>3</sup></b>          |
|                               | <b>TVOC &lt; 30 mg/Nm<sup>3</sup></b>            |

Considerando elettrovalvole da 1" ad una pressione di 6 bar, con ogni impulso o soffio della durata di 0,2 secondi, una frequenza di circa 30 impulsi ora quindi un intervallo tra un soffio e l'altro di 2 minuti, il consumo di aria compressa della sottostazione è pari a circa 90 NI ad impulso corrispondente a 2700 NI ora, Il compressore che asservirà il polmone, tenendo conto di un tempo di ripristino pari a 30 s, avrà una potenza installata di almeno 2 kW.

#### 6.1.2 Sezione di abbattimento fisica dinamica

Tale sezione, come descritto in precedenza, è costituita da due torri di lavaggio ad acqua (c.d. Scrubber) a letto fisso.



*Figura 15: Esempio di Wet Scrubber*

Tale sezione è deputata all'abbattimento dei TVOC in ottemperanza alle BAT-AEL relative al trattamento meccanico dei rifiuti e al trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifero.

#### 6.1.2.1 Wet Scrubber

Il flusso emissivo depurato dalle polveri, a mezzo di aspiratore posizionato all'estremità del sistema filtrante, viene inviato al successivo trattamento composto da uno scrubber a singolo stadio a letto fisso con lavaggio.

Lo scrubber a letto fisso è una torre di lavaggio verticale attraversata, dal basso verso l'alto, dal flusso emissivo d'aria satura.

L'aria satura entra nella parte inferiore dello scrubber per poi attraversare il letto di corpi di riempimento, nel caso specifico cilindretti aperti (come rappresentati in Figura 16) dove viene in contatto con l'acqua. Nella parte superiore dello scrubber è alloggiato un separatore di gocce lamellare che consente di trattenere l'acqua per poi farla condensare e cadere nella vasca presente sul fondo dello scrubber. Tale vasca è abbinata ad una pompa che permette il circolo in continuo dell'acqua.



Figura 16: Corpi di riempimento scrubber

La soluzione di lavaggio viene portata in circolo continuo dalle pompe collegate alle vasche di contenimento liquidi e periodicamente scaricata mediante scarico temporizzato e il reintegro acqua gestito da livello.

Tabella 14: Parametri Scrubber

| <b>Parametri di Progetto dello SCRUBBER AD ACQUA</b> |             |
|--|-------------|
| Portata nominale di progetto                         | 70.000 Mc/h |
| N° Torri   | 1           |
| N° Stadi per ogni scrubber                           | 1           |
| Temperatura di esercizio                             | 30°C        |

|  |  |
|--|--|
| Temperatura massima  | 80°C   |
| Velocità di attraversamento  | 2,1 m/s  |
| Rapporto fluido abbattente totale /inquinante  | > 1,5 L/mc/h   |
| Corpi di riempimento   | Cilindretti in plastica aperti   |
| Altezza corpi di riempimento   | 1000 mm  |
| <b>DIMENSIONI</b>  |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diametro scrubber</li> <li>• Altezza</li> <li>• Sezione utile</li> </ul>  | <p>2.900 mm</p> <p>8.850 mm</p> <p>6,6 mq</p>                              |
| Tempo di contatto totale   | 2 sec  |
| Materiale di Costruzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fasciame esterno/interno</li> <li>• Rinforzi/Sostegni</li> <li>• Ugelli nebulizzatori</li> <li>• Filtro Ferma Gocce</li> <li>• Rampa di Lavaggio</li> </ul> | <p>Polipropilene</p> <p>Polipropilene</p> <p>PVC</p> <p>PVC</p> <p>PVC</p> |

### 6.1.3 Aspirazione

L'aspirazione, posizionata in fondo alla catena del sistema filtrante, è costituita da n°1 Aspiratore tipo AR 90/8 diametro 1100 mm a media pressione realizzato in lamiera di acciaio funzionante per accoppiamento a trasmissione completo di basamento antivibranti in ferro unip, girante bilanciata staticamente e dinamicamente, premistoppa su mozzo girante monoblocco, pulegge, cinghie trapezoidali, carter di protezione trasmissione motore asincrono trifase.

Tabella 15: Parametri Aspiratore

| <b>Parametri di Progetto dell'ASPIRATORE</b> |             |
|--|-------------|
| Portata nominale di progetto                 | 70.000 Mc/h |
| Pressione totale                             | 5.000 Pa    |
| Girante diametro                             | 1100 mm     |
| Rumorosità max                               | 87,7 dB     |
| Potenza installata                           | 110 kW      |
| Potenza assorbita                            | 89 kW       |

## 6.2 Accorgimenti per contenere le emissioni in fase di avvio, arresto, guasto e anomalia degli impianti

Al fine di contenere le emissioni in fase di avvio dell'impianto è sufficiente attivare prioritariamente tutte le linee di aspirazione e mettere in funzione tutti i sistemi di abbattimento installati. Solo successivamente, verificato il corretto funzionamento di tutte le apparecchiature (ventilatori, pompe di dosaggio additivi, ecc.) è possibile procedere con la movimentazione dei rifiuti e quindi al trattamento dei medesimi.

L'installazione in oggetto, lavorando per 16/24 ore al giorno, prevede una fase di arresto, pertanto, la linea di abbattimento emissioni sarà disattivata dopo la linea di produzione CSS.

Nel caso si manifestino guasti o anomalie all'impianto di abbattimento è prevista l'interruzione immediata di tutte le lavorazioni e pertanto:

- Non è possibile conferire rifiuti all'impianto;
- Le lavorazioni sulla linea di produzione CSS sono momentaneamente sospese.

## 6.3 Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse legate all'attività produttiva sono dovute prevalentemente alle polveri generate dalla movimentazione dei rifiuti nelle fasi di carico/scarico e movimentazione

durante la lavorazione dei rifiuti, ai fini della produzione di CSS, nonché dal transito dei mezzi all'interno del sito.

Posto che le lavorazioni e le tipologie dei rifiuti selezionati e trattati sono tali da non avere un impatto significativo in relazione alla dispersione di polveri in atmosfera, la gestione del sito prevede modalità operative e la messa in atto di accorgimenti necessari al contenimento di eventuali emissioni diffuse, onde evitare impatti sui ricettori posti all'esterno dell'area dell'impianto.

Le seguenti prassi gestionali adottate contribuiscono pertanto alla riduzione delle polveri e del rischio di formazione di cattivi odori:

- la gestione e il controllo del processo dagli addetti alla movimentazione dei rifiuti che può essere fonte di odori molesti è regolata da apposita procedura che descrive sia le modalità di corretta gestione dei rifiuti, anche al fine di limitare le emissioni odorigene derivanti dagli stessi, sia le modalità di gestione di situazioni anomale;
- sistemi automatici ad impacchettamento verticale rapido per l'apertura o chiusura dei portoni del capannone al fine di garantire un'efficace chiusura degli ambienti di lavorazione e minimizzare i tempi di apertura durante il transito dei mezzi nel capannone;
- le attività di trattamento e selezione sono svolte all'interno del Capannone. È presente nel Capannone, come descritto al capitolo precedente, un sistema di aspirazione localizzato sui salti dei nastri, sui trituratori e sui punti in cui si ha maggiore formazione di polveri, con convogliamento al sistema di abbattimento prima dell'emissione in atmosfera;
- le aree di transito sono pavimentate ed oggetto di periodico spazzamento e pulizia;

- le operazioni di carico e scarico dei rifiuti da trattare sulla linea di lavorazione avvengono esclusivamente al coperto;
- i rifiuti/materiali in uscita dalla linea di trattamento sono stoccati nelle apposite aree coperte;

#### 6.4 Emissioni odorigene

Nel sito in esame, data la natura dei rifiuti trattati e dei rifiuti/prodotti in uscita, caratterizzati da frazioni “secche” ovvero frazioni non contenenti, in linea generale, rifiuti che per degradazione e fermentazione delle componenti organiche possono provocare odori ed esalazioni non controllabili, si riduce notevolmente la possibilità di formazione di cattivi odori.

Inoltre, la linea di produzione CSS, come descritto precedentemente, è munita di sistema di attutimento delle emissioni generate composto, a valle del sistema di filtrazione, da uno scrubber capace di abbattere i presunti composti odorigeni generatesi.

Il sistema di gestione aziendale prevede, comunque, come da BAT che le segnalazioni provenienti dall'esterno (popolazione, enti di controllo ecc.) siano raccolte, valutate in merito all'attendibilità dall'autorità competente e trattate conseguentemente.

#### 7 Approvvigionamento idrico e scarichi

Lo stabilimento è munito di reti tecnologiche di adduzione e trattamento delle acque di stabilimento e relative opere d'arte.

L'installazione prevede i seguenti flussi idrici:

- 1 Approvvigionamento idrico potabile;
- 2 Rete idrica industriale;
- 3 Rete acque di dilavamento delle superfici scolanti;

- 4 Rete acque bianche;
- 5 Rete di smaltimento acque nere civili.

## 7.1 Approvvigionamento idrico potabile

La rete di adduzione delle acque ad uso potabile e igienico sanitario è prevista con allaccio da acquedotto.

Si ipotizza un consumo di acqua, per tale scopo, pari a circa 50 litri/giorno/persone per un consumo potenziale di seguito indicato

Tabella 16: Consumo potenziale annuo risorsa idrica a scopi civili

| Descrizione            | U.M.                 | Valore  |
|------------------------|----------------------|---------|
| Numero addetti         | NR                   | 15      |
| Giorni lavorativi anno | anno                 | 305     |
| Consumo                | litri/giorno/persone | 50      |
| MAX Consumo giorno     | Litri                | 750     |
| MAX Consumo annuo      | Litri                | 228.750 |
| MAX Consumo annuo      | Mc                   | 228,75  |

## 7.2 Approvvigionamento idrico industriale

### **Il ciclo tecnologico per la produzione di CSS non necessita di apporto idrico.**

La rete di adduzione delle acque ad uso industriale (per un consumo annuo quasi nullo) è prevista da acquedotto comunale.

L'apporto idrico è necessario per il trattamento delle emissioni in atmosfera e nello specifico al solo(i) Scrubber. In tale impianto (Filtro a Maniche + Scrubber) l'acqua industriale viene periodicamente immessa nella torre di lavaggio (per reintegrare le minime perdite d'acqua dovute agli spurghi e/o ai trascinamenti con la corrente gassosa).

Il reintegro dell'acqua di lavaggio è immesso automaticamente nella vasca di fondo dello scrubber, per mezzo di una elettrovalvola controllata da sonde di livello (di tipo a vibrazione); in particolare, nel momento in cui le sonde di livello segnalano la scarsità di liquido (segnale di basso livello) l'elettrovalvola si apre (facendo fluire l'acqua di reintegro) per chiudersi nel momento in cui le sonde segnalano il ripristino dell'alto livello.

La stima del quantitativo annuo di acqua necessario è la seguente:

Tabella 17: Richiesta di acqua nella sezione di abbattimento arie esauste a umido

| Richiesta di acqua    | mc | Nr. | Volume H <sub>2</sub> O |
|-----------------------|----|-----|-------------------------|
| Scrubber              | 1  | 2   | 2                       |
| Totale                |    |     | 2                       |
| <b>Totale mc/anno</b> |    |     | <b>610</b>              |

### 7.3 Rete acque di dilavamento delle superfici scolanti

Le acque meteoriche, dopo essere raccolte mediante caditoie e griglie posizionate lungo tutto il piazzale, saranno convogliate per mezzo di opportuna rete di tubazioni, all'impianto di trattamento.

#### **Gestione delle acque di prima pioggia**

Le acque di Prima Pioggia ovvero le acque meteoriche dei piazzali e strade esterne classificabili come Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (AMC) corrispondono al volume determinato dai primi 5 mm di pioggia caduta sulla superficie scolante dell'impianto. Le acque di prima pioggia non possono essere né impiegate in cicli di riuso né essere scaricate direttamente nel recettore, in quanto in esse sono disciolte principalmente sostanze inquinanti, tra le quali oli e grassi, metalli pesanti che provengono prevalentemente dai

mezzi che transitano sulle superfici di piazzale e in secondo luogo vengono rilasciate dall'usura del manto stradale stesso.

Le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali pavimentati saranno raccolte dalle caditoie disposte nei punti di compluvio.

La rete di scolo delle acque dei piazzali è raccolta da collettori in PVC che confluiscono all'impianto di depurazione acque "IDAP"

| Descrizione                          | Valore        | U.M.      |
|--------------------------------------|---------------|-----------|
| Superficie stabilimento              | 10.100        | mq        |
| Superficie coperta:<br>Capannone CSS | 6.566         | mq        |
| <b>Superficie scolante</b>           | <b>10.100</b> | <b>mq</b> |

Si considerano i primi 15 minuti di pioggia a cui corrispondo 5 mm di acqua ricaduti sulle superfici di interesse:

$$V_{\text{totale}} = \varphi * A_1 * h \text{ (5 mm)} = 1 * 10.100 \text{ m}^2 * 0,005 \text{ m} = 50,50 \text{ m}^3$$

A favore di sicurezza, il volume delle acque di prima pioggia viene aumentato:

$$\text{Volume Totale} \approx 55 \text{ m}^3$$

Essendo:

- $\Phi$  (coefficiente di afflusso) = 1
- $A_1$  (superficie totale su cui incidono le piogge) = 10.100 m<sup>2</sup>.

Per il dimensionamento degli impianti di trattamento delle acque di scolo da superfici impermeabili, ad oggi si fa riferimento alle indicazioni fornite dalla Legge della Regione Lombardia del 27 maggio 1985 secondo la quale: *“sono considerate acque di prima pioggia quelle corrispondenti per un evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio; ai fini del dimensionamento delle portate si stabilisce che tale valore venga scaricato in un periodo di 15 minuti; i coefficienti di afflusso alla rete si assumono pari ad 1 per superfici coperte, lastricate o impermeabilizzate e a 0,3 per quelle permeabili di qualsiasi tipo, escludendo dal computo le superfici coltivate”*.

**Per lo stabilimento in oggetto, a favor di sicurezza, è stato scelto un impianto che riesca a trattare una superficie scoperta di 14.540 mq (sovradimensionata rispetto al calcolo effettuato), si calcola una portata di progetto pari a 80 l/s.**

Durante un evento meteorico le acque di dilavamento vengono trattate in continuo nell'impianto di depurazione in monoblocco composto da un serbatoio modulare (sezione di dissabbiatura e di disoleatura con filtro a coalescenza). Nel caso di una precipitazione molto intensa che generi una portata del refluo più elevata di quella di progetto, un pozzetto scolmatore provvede a deviare la portata in eccesso convogliandola direttamente al recettore finale.

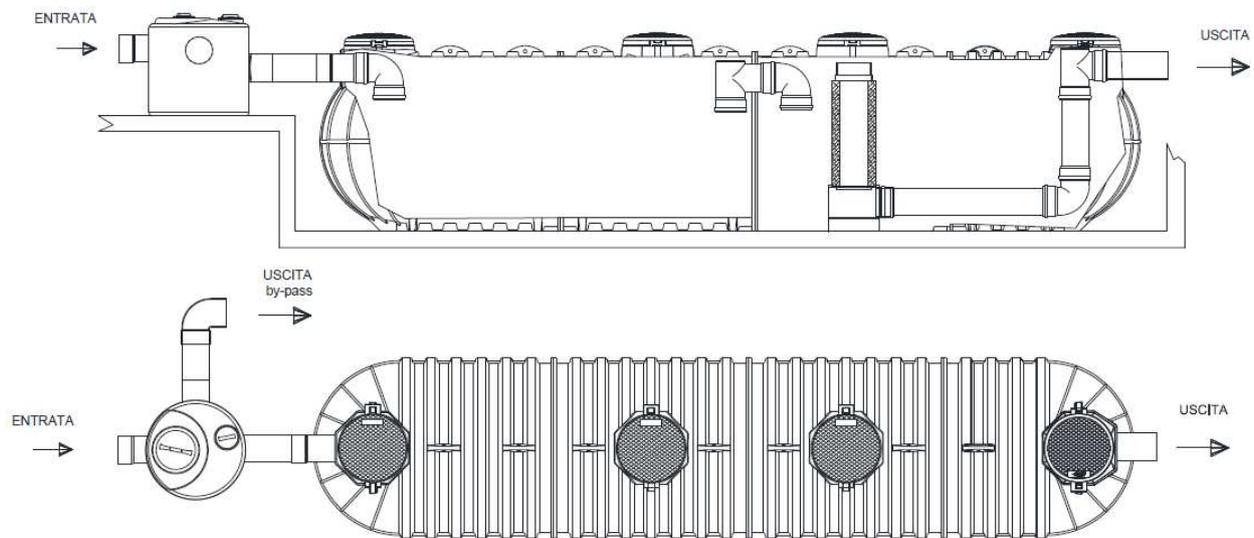


Figura 17. Impianto di depurazione per reflui industriali

#### 7.3.1.1 Pozzetto scolmatore

Lo scolmatore è un dispositivo idraulico che ha il fine di garantire il trasferimento delle acque di dilavamento alla fase di depurazione con portate che non siano superiori alla portata massima di progetto e di inviare al ricettore finale, mediante by-pass, la portata in eccesso.

#### 7.3.1.2 Sistema in monoblocco di dissabbiatura – disoleatura

**Il primo modulo** funge da **dissabbiatore**, sezione di calma in cui avviene la separazione dal refluo delle sostanze e particelle in sospensione che hanno una densità più elevata (sabbie, ghiaia, limo, pezzetti di metallo e di vetro,) e più bassa (oli, grassi, foglie) di quella dell'acqua. All'interno sono disposte due condotte semisommerse di ingresso e uscita poste a quote diversa. In questo modo il volume utile si suddivide in tre comparti: una zona di ingresso in cui viene smorzata la turbolenza del flusso entrante, una zona in cui si realizza la separazione e l'accumulo dei solidi ed una terza zona di deflusso del refluo trattato.

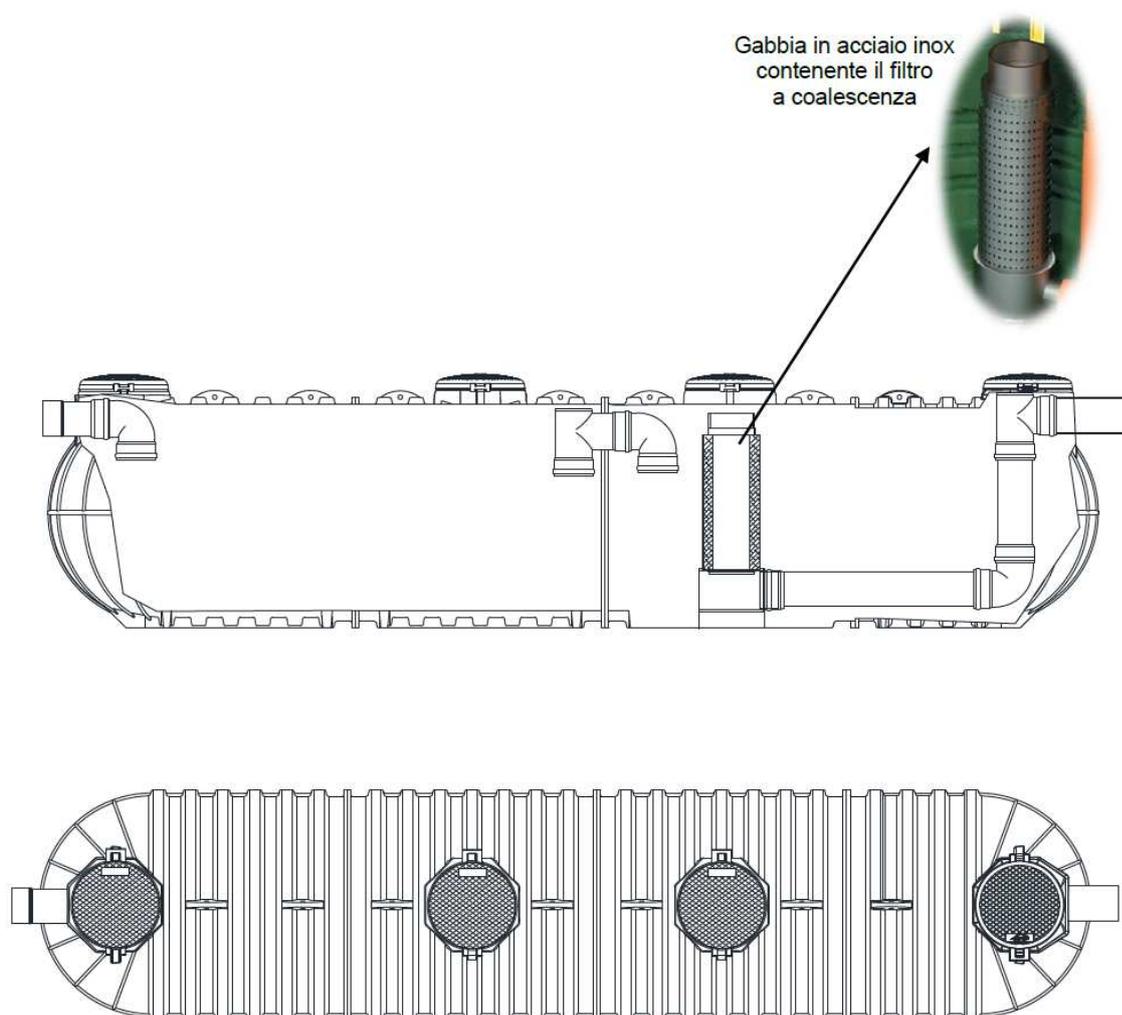
Il rendimento di rimozione dei materiali in sospensione è tanto più alto quanto maggiore è il tempo di residenza del refluo nel dissabbiatore; questo deve risultare comunque maggiore di 3 minuti relativamente alla portata di punta. I dissabbiatori sono dimensionati in base alla

norma UNI-EN 1825-1 e garantiscono un tempo di detenzione del refluo di almeno 4 minuti per la portata di punta (QMAX).

Il dissabbiatore è essenziale a monte del deoliatore in quanto i solidi in sospensione, se non rimossi, andrebbero ad intasare le maglie del filtro a coalescenza pregiudicandone il funzionamento.

**Il secondo e terzo e modulo** costituiscono la **sezione di disoleatura con filtro a coalescenza** che permette di ottenere elevati rendimenti di rimozione delle sostanze leggere presenti in sospensione all'interno del refluo (oli e grassi di tipo minerale, non biodegradabili).

Il sistema sfrutta un supporto di spugna poliuretana, contenuta in una gabbia di acciaio inox, su cui si aggregano le particelle di oli ed idrocarburi, fino a raggiungere dimensioni tali da poter abbandonare il refluo per gravità. In questo modo il refluo trattato è caratterizzato da concentrazioni di oli minerali ed idrocarburi tali che può essere scaricato su corso idrico superficiale (Tabella 3 – Allegato 5 – Parte III D. Lgs. n°152/2006).



### 7.3.1.3 Pozzetto di controllo fiscale

Prima dell'immissione nel Corpo Idrico Superficiale (Scarico parziale denominato SCIS – 01) le acque depurate transiteranno all'interno di un Pozzetto Fiscale. Il Pozzetto fiscale viene installato per il prelievo campioni da parte dell'Ente di controllo. La parte superiore è dotata di tappo a vite  $\varnothing$  400 per l'ispezione, la manutenzione ed il prelievo dei campioni.

A rigor di sicurezza, considerato che seppur l'impianto di trattamento delle acque potenzialmente contaminate derivanti dalle superfici scolanti dello stabilimento risulta essere sovradimensionato alla portata di progetto, viene predisposto un secondo pozzetto di ispezione fiscale per le acque provenienti dal by-pass dello scolmatore in cui transitano

le acque cosiddette di seconda pioggia al fine di monitorare la qualità delle stesse e attestare che anche le acque di seconda pioggia rispettano i limiti di cui al D.lgs 152/06 e smi.

Si rimanda all'elaborato nr. 23.004.AIA.013 "Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica – rif. AIA B21" per una migliore comprensione.

#### 7.4 Gestione delle acque bianche

Le acque provenienti dai tetti così come le acque depurate e di seconda pioggia vengono convogliate nell'adiacente corpo idrico superficiale affluente del fiume Crati.

#### 7.5 Approvvigionamento idrico per altri usi

Oltre all'utilizzo nell'impianto di trattamento emissioni, è previsto l'utilizzo di acqua nell'edificio uffici e servizi.

La stima del consumo di acqua per i suddetti utilizzi è la seguente:

| Utenza                                   | Consumo medio giornaliero [mc] | Volume annuo [mc] |
|--|--------------------------------|-------------------|
| Uffici e servizi                         | 0,5                            | 152.5             |
| Lavaggio periodico aree interne          | 0,2                            | 61                |
| Lavaggio periodico aree impianto esterne | 0,3                            | 91                |
| <b>TOTALE</b>                            |                                | <b>304.5</b>      |

La precedente tabella contiene la stima dei consumi di acqua considerando 305 giorni lavorativi/anno.

Per l'impianto antincendio non è stata considerata un consumo annuo poiché, una volta che la vasca antincendio è stata riempita e le tubazioni a servizio della stessa saranno in pressione, non si avranno ulteriori consumi salvo il verificarsi dell'evento dannoso che è stato escluso dalla stima.

## 8 Emissioni sonore

Nel progetto sono state adottate tutte le necessarie scelte tecnologiche e componentistiche per l'attenuazione dei livelli sonori nelle zone di lavoro e conseguentemente nell'area esterna all'impianto. All'uopo sono state preferite componenti a minore rumorosità.

I criteri adottati nella scelta delle varie componenti nella rielaborazione progettuale effettuata, sono così sintetizzabili:

- posizionamento delle macchine su basamenti di cemento armato sufficientemente ampi da limitare l'ampiezza delle vibrazioni;
- impiego di appoggi antivibranti;
- uso di giunti flessibili;
- l'uso di porte fonoassorbenti;
- limitate velocità di deflusso arie nei condotti.

Nella tabella seguente sono elencate le sorgenti sonore ubicate internamente ed esternamente ai locali costituenti l'impianto. I dati sono stati reperiti dalle schede tecniche e si riferiscono all'emissione a pieno carico.

| <b>Sorgente</b>                      | <b>Ubicazione</b> | <b>Rumorosità Prodotta<br/>LdB(A)</b> |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------------|
| Trituratore                          | Area Interna      | 97                                    |
| Trasportatore d'estrazione triturato | Area Interna      | 46                                    |
| Separatore elettromagnetico          | Area Interna      | 40                                    |

|  |              |     |
|--|--------------|-----|
| Trasportatore di alimentazione vaglio rotante                                | Area Interna | 53  |
| Vaglio rotante   | Area Interna | 58  |
| Trasportatore di ricezione sopravaglio e alimentazione NIR                   | Area Interna | 46  |
| Separatore elettromagnetico  | Area Interna | 40  |
| Separatore Ottico  | Area Interna | 38  |
| Trasportatore d'estrazione frazione positiva (PVC) da NIR                    | Area Interna | 46  |
| Trasportatore di ric. fraz. neg. da nir e alimentazione separatore aeraulico | Area Interna | 46  |
| separatore aeraulico   | Area Interna | 67  |
| trasportatore di alimentazione raffinatore                                   | Area Interna | 46  |
| separatore elettromagnetico  | Area Interna | 38  |
| Raffinatore  | Area Interna | 102 |
| Trasportatore di evacuazione materiale raffinato CSS                         | Area Interna | 76  |
| Impianto abbattimento emissioni  | Area Esterna | 85  |
| Impianto trattamento acque   | Area Esterna | 41  |
| gruppo di pressurizzazione antincendio (motopompa diesel)                    | Area Esterna | 80  |
| impianto trattamento reflui civili   | Area Esterna | 37  |

Si rimanda all' elaborato n. 23.004.AIA.016 "Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico – rif. AIA B24" per una migliore comprensione.

## 9 Rifiuti

Durante le fasi di produzione del CSS, come specificato in premessa, possono generarsi dei rifiuti che comunque verranno destinati ad altri stabilimenti di trattamento e recupero rifiuti per la produzione di EoW o MPS.

Dall'analisi si può concludere che i rifiuti prodotti, destinati al recupero/smaltimento in impianti autorizzati, sono:

Tabella 18: Potenziali rifiuti generati dall'Installazione IPPC

| Codice EER | Descrizione                           | Stato fisico | Fase di provenienza |
|------------|---------------------------------------|--------------|---------------------|
| 080318     | toner per stampa esauriti, diversi da | Solido       | Uffici              |

|        |  |         |                         |
|--------|--|---------|-------------------------|
|        | quelli di cui alla voce 08 03 17   |         |                         |
| 161002 | rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01   | Liquido | Impianti di depurazione |
| 191202 | Metalli ferrosi  | Solido  | Linea produzione CSS    |
| 191204 | Plastica e gomma   | Solido  |                         |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 | Solido  |                         |

Tutti i rifiuti generati dalle diverse attività di trattamento della piattaforma sono gestiti nel rispetto dei criteri di priorità individuati dall'articolo 179 del D. Lg. 3 aprile 2006, n. 152.

Si rimanda all'elaborato n. 23.004.AIA.009 "Schema a blocchi – rif. AIA A25" per maggiori dettagli.

### 9.1 Deposito e trattamento rifiuti: confinamento e gestione dei colaticci

Le sezioni dell'impianto di trattamento sopra descritto sono allestite in riferimento allegato n.23.004.AIA.014 "Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22".

Le strutture e gli allestimenti d'impianto sono progettati per evitare la contaminazione ambientale della matrice suolo e sottosuolo, sia da sversamenti di lieve entità delle acque contenute nei rifiuti sia da rottura catastrofica, a bassa probabilità di accadimento, dei serbatoi di stoccaggio dei reagenti chimici presenti in stabilimento.

Nello specifico tutti i rifiuti in ingresso allo stabilimento vengono stoccati al chiuso, pertanto, si evita il contatto diretto con le acque meteoriche incidenti sull'area.

### 9.2 Miscelazione dei rifiuti ai sensi dell'art. 187 del D.lgs 152/06 e smi

Non prevista

### 9.3 Recupero rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Non prevista

### 9.4 Riduzione della produzione di rifiuti

Ai fini della riduzione della percentuale di rifiuti in discarica gli scarti del processo di produzione CSS, composti essenzialmente in vetro; minerali; metalli non ferrosi; metalli ferrosi; possono essere avviati al processo di valorizzazione in impianti terzi in quanto quasi tutti recuperabili per la produzione di EoW e MPS.

I toner esausti (CER 080318) prodotti nelle attività tecnico-amministrative verranno consegnati a ditte specializzate nella rigenerazione per il loro riutilizzo.

## 10 Energia

### 10.1 Produzione di energia elettrica e termica

L'installazione, come da Variante al Permesso a Costruire, è munita di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile del tipo FOTOVOLTAICO.

L'impianto fotovoltaico, installato in aderenza alla copertura del capannone industriale, ha una potenza nominale di 905 kW.

La produzione annua stimata di energia elettrica da fonte fotovoltaica sarà pari a circa 1,5 GWh così distribuiti:

- Falde poste a SUD circa 1352 kWh;
- Falde poste a NORD circa 1230 kWh.

**Pertanto, il 50% del fabbisogno energetico ipotizzato dall'installazione AIA viene supportato dalla produzione di energie elettrica da fonte rinnovabile.**

## 10.2 Consumo di energia elettrica e termica

### 10.2.1 Consumo di energia elettrica

Per quanto attiene la valutazione potenziale del consumo di energia si riportano, per ciascuna sezione dell'impianto le potenze elettriche in gioco delle varie utenze in marcia ed i tempi di funzionamento.

Tabella 19: Consumo di energia

| Sigla   | Motori installati [Nr.] | Potenza installata unitaria [kW] | Potenza installata totale [kW] | Potenza assorbita unitaria [kW] | Potenza assorbita unitaria [kW] | Ore giornaliero di funzionamento MAX [h/g] | Consumo giornaliero medio [kWh] | MWh   |
|---|-------------------------|----------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|--|---------------------------------|-------|
| Portoni sezionali                               | 8                       | 1,5                              | 12                             | 1                               | 8                               | 8  | 64                              | 0,064 |
| Trituratore Primario [TRP1]                     | 1                       | 250                              | 250                            | 200                             | 200                             | 12   | 2400                            | 2,4   |
| Nastri trasportatori in gomma                   | 16                      | 3                                | 48                             | 2,5                             | 40                              | 12   | 480                             | 0,48  |
| Box Dosatore [BD1]                              | 1                       | 12                               | 12                             | 10                              | 10                              | 12   | 120                             | 0,12  |
| Nastri trasportatori a piastre metalliche [TMG] | 1                       | 6                                | 6                              | 4,8                             | 4,8                             | 12   | 57,6                            | 0,057 |
| Separatore elettromagnetico [SEN1 – SEN2]       | 2                       | 3                                | 6                              | 2,5                             | 5                               | 12   | 60                              | 0,06  |
| Separatore Aeraulico [SA 1]                     | 1                       | 50                               | 50                             | 40                              | 40                              | 12   | 480                             | 0,480 |
| Separatore ottico [NIR]                         | 2                       | 6                                | 12                             | 4,8                             | 9,6                             | 12   | 115,2                           | 0,115 |
| Raffinatore [RF]                                | 2                       | 250                              | 500                            | 200                             | 400                             | 12   | 4800                            | 4,8   |
| Pressa stazionaria                              | 1                       | 90                               | 90                             | 90                              | 90                              | 12   | 1080                            | 1,08  |
| Filmatrice                                      | 1                       | 15                               | 15                             | 15                              | 15                              | 12   | 180                             | 0,18  |

|                                   |   |     |     |     |     |    |               |        |
|-----------------------------------|---|-----|-----|-----|-----|----|---------------|--------|
| Impianto trattamento arie esauste | 1 | 110 | 110 | 89  | 89  | 12 | 1.068         | 1,06   |
| Circuiti prese FM                 |   | 10  | 10  | 4   | 3   | 1  | 3             | 0,003  |
| Illuminazione esterna             |   | 6   | 6   | 4   | 3   | 10 | 30            | 0,03   |
| Uffici e servizi                  |   | 12  | 12  | 7,2 | 5,4 | 12 | 64,8          | 0,0648 |
| Spogliatoi                        |   | 12  | 12  | 7,2 | 5,4 | 16 | 86,4          | 0,0864 |
| Depuratore acque di prima pioggia | 1 | 1,5 | 1,5 | 1   | 1   | 2  | 2             | 0,002  |
| <b>Totale [kWh]</b>               |   |     |     |     |     |    | <b>11.091</b> | 11,10  |

Di seguito sono indicati i consumi energetici totali considerando un periodo di riferimento pari ai giorni di attività dell'impianto, ossia 305 giorni:

| Consumi Energetici Totali                           |           |
|---|-----------|
|   | kWh       |
| <b>TOTALE CONSUMI ELETTRICI ORARI ANNUALI</b>       | 3.382.755 |
| <b>TOTALE ENERGIA PRODOTTA DA FONTE RINNOVABILE</b> | 1.500.000 |

Come indicato nella relazione tecnica generale, l'impianto oggetto del presente studio potrà trattare fino ad un massimo di **76.250 tonnellate annue**.

Dalle considerazioni suddette, è possibile valutare l'incidenza complessiva per tonnellata, sul consumo energetico:

$$\text{Incidenza consumo per tonnellata: } \frac{3.382.755 \text{ kWh}}{76.250 \text{ T/a}}$$

|  | Tonnellate/anno |
|--|-----------------|
| <b>RIFITUI COMPLESSIVAMENTE TRATTATI</b> | 76.250          |

|  |                       |
|--|-----------------------|
|  | <b>kWh*Tonnellata</b> |
| <b>Incidenza complessiva per tonnellata trattata</b> | 44,36                 |

### 10.2.2 Impianti termici civili

Le aree operative di gestione dei rifiuti non sono riscaldate. I locali del fabbricato destinati a uffici, servizi, spogliatoi e laboratorio sono serviti da impianto di climatizzazione a pompe di calore elettrica con scambio termico aria/aria e unità interne a parete o pavimento.

La potenza nominale di progetto complessivo è di circa 10 kW. Il fabbisogno di energia elettrica per riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria stimato è di 2.000 kWh/anno.

### 10.2.3 Consumo di energia termica

Nell'installazione in progetto non è previsto nel ciclo produttivo immissione di energia termica.

### 10.2.4 Consumo combustibile

Il combustibile, del tipo Gasolio liquido, viene utilizzato per la movimentazione dei mezzi meccanici.

Di seguito un quadro riassuntivo del combustibile utilizzato.

| Descrizione         | Nr. | Consumo unitario [litri/giorno] | Consumo totale [litri] |
|---------------------|-----|---------------------------------|------------------------|
| Pale gommate        | 2   | 32                              | 10.000                 |
| TOTALE [litri/anno] |     |                                 | 10.000                 |

## 11 Modalità di stoccaggio delle materie prime e dei beni di consumo

La tabella seguente riassume modalità di approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime, ad esclusione dei rifiuti in ingresso, con riferimento all' allegato n. 23.004.AIA.014 –

“Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22”.

Tabella 20: Stoccaggio materie prime

| Materia prima | Approvvigionamento | Modalità di stoccaggio   |
|---------------|--------------------|--|
| Gasolio       | Autocarro          | Cisterna erogatore da 9 mc con bacino di contenimento pari al 100% del volume e tettoia di protezione dagli agenti atmosferici |

## 12 Stabilimenti a rischio d'incidente rilevante

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105" Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose – Seveso III", e s.m.i.

## 13 Bonifiche ambientali

Il sito previsto per l'installazione in oggetto non è sottoposto alla procedura di cui al titolo VI del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

## 14 Tecnologie impiegate e MTD

La società CALABRA MACERI, in fase di esercizio, è già munita dei sistemi di gestione ambientale, specifici per l'attività di recupero rifiuti e in particolare:

- ISO 9001 - Certificazione del sistema di gestione della qualità N. 14061/06/S (Data scadenza 08/01/2024);
- ISO 1400:2015 – Certificazione del sistema di gestione ambientale N. EMS-741/S (Data di scadenza 14/09/2025);

- ISO 45001:2018 – Certificazione Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro N. OHS-2861 (Data di scadenza 05/12/2025);
- ISO 50001:2018 – Certificazione Sistemi di gestione dell'energia N. EnergyMS-232 (Data di scadenza 05/11/2025);
- SA 8000:2014 - standard internazionale di certificazione redatto dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency) e volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa N. SA-1408 (Data di scadenza 24/08/2025);

La progettazione dell'installazione IPPC è stata elaborata, per quanto possibile e ove pertinenti in dipendenza delle operazioni unitarie costituenti il ciclo di trattamento selezionato, con l'applicazione delle MTD indicate nelle Linee guida rientranti nelle categorie IPPC di gestione rifiuti pubblicate in G.U. il 17/08/2018 relative a: *“BAT Conclusions per il trattamento dei rifiuti - Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2018) 5070]”*.

Nell'allegato n.23.004.AIA.026 “Analisi applicazione MTD e BAT – rif. AIA E5”, vengono riportate le modalità tecniche e gestionali previste da progetto e/o da adottare entro il termine specificato e gli effetti ambientali.

#### 15 Attività tecnicamente connessa AIA

Lo stabilimento in progetto **non è definito** come Attività Tecnicamente Connessa della rilasciata AIA con DDG n°9199 del 17/08/2018 in quanto con particolare riferimento all'art. 5, comma 1 lettera i-quater, del D.lgs 152/06, per attività accessoria, tecnicamente connessa ad una attività IPPC svolta nel sito si intende un'attività:

- a) Svolta nello stesso sito dell'attività IPPC, o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività IPPC per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività IPPC e;
- b) Le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con la modalità di svolgimento dell'attività IPPC (in particolare nel caso in cui il loro fuori servizio determina direttamente o indirettamente problemi all'esercizio dell'attività IPPC).

Ai fini della lettera a) non rilevano le infrastrutture tecnologiche costituite da reti di distribuzione o di collettamento quali rete elettriche, reti idriche, metanodotti, antincendio, ecc.).

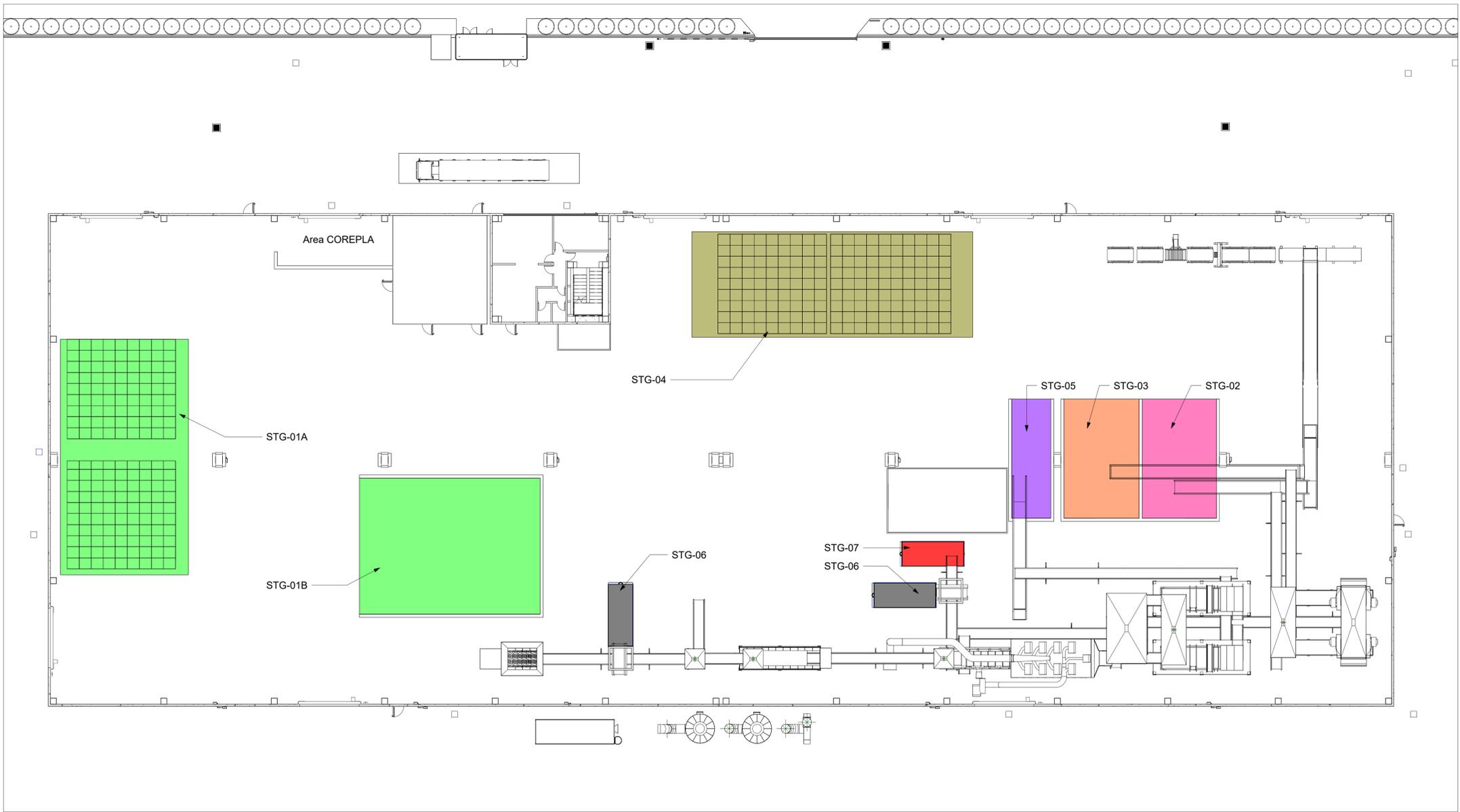
Per i motivi sopraelencati **si dichiara** che l'attività in oggetto non è tecnicamente connessa alle attività IPPC autorizzate con AIA con DDG n°9199 del 17/08/2018.

## 16 Schede

Di seguito vengono riportati gli allegati riportanti le schede IPPC:

- Scheda A: informazioni generali;
- Scheda B: Dati e notizie sull'impianto attuale;
- Scheda D: Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali;
- Scheda E: Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio

IL PROGETTISTA



| ID         | EER    | Operazione di recupero/smaltimento | Quantità [Ton/anno] | Capacità giorno di trattamento [Ton] | Superficie di stoccaggio [mq] | Capacità di stoccaggio [mc] | Capacità istantanea MAX [Ton] | Tipologia dello stoccaggio         |
|------------|--------|------------------------------------|---------------------|--------------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|------------------------------------|
| STG-01 A-B | 020104 | R13 - R12 - R3                     | 76.250              | 250                                  | 542,5                         | 1.790                       | 500                           | Cumuli in baia di stoccaggio/Balle |
|            | 020107 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030101 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030301 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030307 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030308 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030310 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 040209 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 040221 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 040222 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 070213 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 090108 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150101 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150102 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150103 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150105 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150106 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150109 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150203 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 160103 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 160119     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 170203     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 170604     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 190801     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 190901     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191201     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191204     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191207     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191208     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191210     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191212     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200101     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200110     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200111     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200138     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200139     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200203     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |

| PRODOTTI FINITI |                    |                    |                               |                             |                              |                            |
|-----------------|--------------------|--------------------|-------------------------------|-----------------------------|------------------------------|----------------------------|
| ID              | DENOMINAZIONE      | Quantità [Ton/day] | Superficie di stoccaggio [mq] | Capacità di stoccaggio [mc] | Capacità di stoccaggio [Ton] | Tipologia dello stoccaggio |
| STG-02          | CSS SFUSO<30 MM    | 80                 | 90                            | 405                         | 160                          | Baia di stoccaggio         |
| STG-03          | CSS SFUSO 30<MM<50 | 80                 | 90                            | 405                         | 160                          | Baia di stoccaggio         |
| STG-04          | CSS BALLE FILMATE  | 205                | 295                           | 973,5                       | 820                          | Balle filmate              |

| RIFIUTI PRODOTTI DEPOSITO TEMPORANEO ART. 185-BIS D.LGS 152/06 |               |                     |                               |                             |                              |                            |
|--|---------------|---------------------|-------------------------------|-----------------------------|------------------------------|----------------------------|
| ID   | DENOMINAZIONE | Quantità [Ton/anno] | Superficie di stoccaggio [mq] | Capacità di stoccaggio [mc] | Capacità di stoccaggio [Ton] | Tipologia dello stoccaggio |
| STG-05   | EER 191204    | 5.337,50            | 46                            | 151,8                       | 70                           | Baia di stoccaggio         |
| STG-06   | EER 191202    | 1.982,50            |                               | 60                          | 60                           | Cassa scarrabile           |
| STG-07   | EER 191212    | 5.795               |                               | 30                          | 30                           | Cassa scarrabile           |

| Revisioni |  |            |
|-----------|--|------------|
| Numero    | Descrizione revisione  | Data       |
| 0         | Prima emissione  | 04/04/2023 |
| 2         | Modifica progettuale a seguito di Prima Conferenza dei Servizi | 04/11/2023 |
| 3         | Modifica elaborati AIA   | 14/11/2023 |
| 5         | Modifica post seconda Conferenza dei Servizi del 12/12/2023    | 08/01/2024 |

Regione CALABRIA

Provincia di COSENZA

Comune di RENDE

**IMPIANTO DI PRODUZIONE CSS DA REALIZZARE IN C.DA LECCO - ZONA INDUSTRIALE - DEL COMUNE DI RENDE (CS)**

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS 152/06 E SMI COMPRESIVO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

NOME ELABORATO

|  |                  |   |                                 |
|--|------------------|---|---------------------------------|
| <b>COMMITTENTE</b><br>CALABRIA MACERI E SERVIZI S.P.A. |                  | Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti - rif. AIA B22. |                                 |
|  |                  | SEZIONE<br>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA<br>AMBIENTALE   | NR. DOCUMENTO<br>23.004.AIA.014 |
| CODICE PROGETTO<br>23.004                              | SCALA<br>1 : 200 | FORMATO<br>A1   |                                 |

|                     |                           |                              |
|---------------------|---------------------------|------------------------------|
| PROGETTO DEFINITIVO | REDATTO DA<br>F. Sabatino | VERIFICATO DA<br>F. Sabatino |
|---------------------|---------------------------|------------------------------|

Progettato da: Ing. Francesco Sabatino Ing. Pasquale Molinari

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**(TITOLO IIIbis D. lgs 152/2006)**

**Proponente e gestore:** CALABRA MACERI Spa

**Installazione:** *“Impianto di trattamento per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS), da rifiuti non pericolosi all'interno di un opificio industriale”*

**Ubicazione installazione:** *C. da Lecco – Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)*

**Sede legale (IAM):** Via Marco Polo, snc – 87036 Rende (CS)

**Codice IPPC** di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. 5.3b

**SEZIONI 1 e 2**

**+**

**ELENCO EER AMMISSIBILI PRODUZIONE CSS**

(Tale allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto)

## SEZIONE 1

### I. DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione “Impianto consortile per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti)”

**Autorità competente:** ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell’AIA, il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente della Regione Calabria;

**Organo di controllo:** il Dipartimento il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente della Regione Calabria, che si avvale dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l’esecuzione del controllo dell’AIA, ai sensi e per gli effetti della DGR n. 277/2015;

**Gestore:** la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l’installazione sita nel Comune di Rende (CS) oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico della stessa, ossia (oggi) Calabria Maceri Spa

### II. OPERAZIONI AUTORIZZATE

Operazioni R13, R12 e R3:

### III. QUANTITATIVI

| Operazioni    | Quantitativi massimi [Ton/anno] | Capacità trattamento [Ton/g] | Capacità istantanea [Ton] |
|---------------|---------------------------------|------------------------------|---------------------------|
| R13, R12 e R3 | 76.250                          | 250                          | 500                       |

**III. EER Elenco Rifiuti ammissibili alla linea di produzione CSS** (documento “23.004.AIA.028-Rev 5) allegato.

#### 1.1. CONDIZIONI AIA (ex art. 29decies D.lgs 152/2006)

##### Adempimenti amministrativi e operativi relativi all’autorizzazione

1. Il Gestore deve presentare la garanzia finanziaria di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 in conformità al presente atto autorizzativo; resta fermo l’obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall’autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017;

2. Per l’esercizio dell’impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nella presente sezione e nel PMC (Allegato B, sez. 3), che costituiscono parte integrante dell’AIA di cui al provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato con il presente atto;

3. Il Gestore è obbligato a presentare, almeno una volta all’anno, all’autorità competente e ad Arpacal una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;

4. Il Gestore dovrà trasmettere all’Autorità Competente, alla Provincia di Cosenza, al Comune di Rende (CS), ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Cosenza, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.

5. Ai sensi dell’art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall’Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel

presente atto autorizzativo;

**6.** Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**7.** Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 6, la Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;

**8.** Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

**9.** Il Gestore è obbligato inoltre a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

**10.** Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;

**11.** I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento Tutela dell'Ambiente.

**12.** Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente atto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

**13.** Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Tutela dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;

**14.** E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.);

**15.** Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;

**16.** Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria (avente valore di rinnovo) della presente Autorizzazione (in vigore della certificazione ISO 14001:2015, di cui è dotato l'impianto) dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - **trascorsi anni 12 (dodici) dall'emanazione del presente atto;**

**17.** Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

**18.** In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

**19.** In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29decies comma 9 del D. Lgs n. 152/2006 potrà procedere:

a. *“alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità”;*

- b. *“alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno”;*
- c. *“alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente”*
- d. *“alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione”;*

## **SEZIONE 2**

### **2.1. PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.**

#### **A. STV (STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE) DIPARTIMENTO TERRITORIO TUTELA DELL'AMBIENTE – (Parere Prot. n. 549572 del 11/12/2023)**

1. Deve essere rispettato quanto previsto e riassunto nel presente parere e nelle tabelle ivi contenute, nonché negli elaborati nn. 23.004.AIA.001 e 23.004.AIA.014 (planimetria aree riportate) allegati al presente atto;
2. I rifiuti e i prodotti della linea di lavorazione IPPC (CSS e CSS-Combustibile) devono essere stoccati esclusivamente all'interno del capannone come descritto e come da progetto sulla cui compatibilità idraulica si è espressa favorevolmente l'Autorità di Bacino Distrettuale. Dallo studio idrologico e idraulico predisposto è risultato che la portata QT=200 anni è sempre contenuta in alveo con ampio franco di sicurezza;
3. Devono essere attuate le procedure operative previste dal Piano di Emergenza, in caso di allerta meteo ed eventi alluvionali in corso;
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti in balle e sfusi potranno contenere al massimo il quantitativo di rifiuti autorizzato in ingresso che, come sopra meglio specificato, risulta pari a 250,00 Ton/gg con capacità di stoccaggio istantanea pari a 500 Ton per massimo 2 giorni consecutivi senza trattamento. La miscelazione dei rifiuti potrà essere effettuata per come previsto dall'Allegato 1 al Decreto 14 febbraio 2013 n. 22;
5. I rifiuti dovranno essere stoccati e depositati nelle aree dedicate di cui agli elaborati progettuali e appositamente contrassegnati da idonea segnaletica;
6. Il gestore è tenuto a rispettare, in merito alla produzione di End Of Waste, le disposizioni di cui al DECRETO 14 febbraio 2013, n. 22, ivi compresa l'emissione, da parte dell'azienda, della dichiarazione di conformità secondo il modello previsto dalla norma e, comunque, dotarsi di idonea certificazione di qualità ambientale (es. UNI EN 15358 o EMAS);
7. Nell'impianto dovrà essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività da specificare nel PMC;
8. Devono essere rispettate le indicazioni della “Circolare Stoccaggi del MINISTERO AMBIENTE E TUTELA TERRE E MARE n. 1121 del 21.01.2019”;
9. Devono essere rispettate le altezze degli stoccaggi previsti in tabella rispettando la normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro con riferimento all'eventuale caduta dall'alto dei carichi sovrapposti,
10. Per i rifiuti urbani non pericolosi provenienti dal circuito pubblico regionale l'eventuale conferimento sarà consentito in accordo con l'Ente gestore dell'ATO - Rifiuti -, nel rispetto dei principi di libera circolazione, autosufficienza su base regionale, prossimità territoriale e concorrenza (artt. 181, co. 5, 182 c.3 e 182-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
11. Le acque di prima pioggia dovranno confluire dopo apposito trattamento nel copro idrico recettore (Fiume Crati). Per le stesse è prevista la realizzazione di apposito pozzetto fiscale di controllo distinto da quello delle acque di seconda pioggia all'uscita dell'impianto di trattamento senza la possibilità di alcun tipo di immissione a valle dello stesso;

**12.** Le acque di scarico dovranno rispettare i limiti associati alle BAT (AEL) e, in caso di discordanza con i limiti di legge previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 Parte III del d.lgs. 152/06 e s.m.i., devono essere rispettati i parametri (chimico – fisici, microbiologici e tossicologici più restrittivi);

**13.** Devono essere adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, fatte salve le competenze del Comune in materia di inquinamento acustico previste dalla L. n. 447/95 e L.R. n. 34/2009, all'interno del cantiere stradale, le macchine e le attrezzature destinate a funzionare all'aperto, dovranno operare negli intervalli orari 7.00- 12.00 e 15.00-19.00, nonché in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.);

**14.** Per le emissioni odorigene di cui dall'art. 272 bis del Testo Unico dell'Ambiente la ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalle norme UNI CEI di settore ed ogni buon fine dovranno rispettare quanto previsto nelle BAT AEL proposte dalla Società Calabra Maceri controllate e vidimate da ARPACAL nel Piano di Monitoraggio e Controllo, che dovrà essere approvato da ARPACAL;

**15.** Per il punto di emissione convogliata denominato "E01" di polveri e TVOC, si prescrive di utilizzare dispositivi di abbattimento dotati di filtro a maniche e di Wet Scrubber a letto fisso descritti in premessa. Il sistema di abbattimento degli inquinanti presenti nel flusso emissivo costituito principalmente da polveri, in ottemperanza alle BAT AEL applicabili, è composto da un sistema combinato Fisico-Fisico Dinamico rispettivamente per l'abbattimento delle polveri e dei TVOC. Per quanto attiene le emissioni in atmosfera dovranno, comunque, essere garantiti i limiti di emissioni previsti dalla vigente normativa di settore; - vengano individuate, di concerto con ARPACAL, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, le attività di controllo da eseguirsi con le periodicità previste nel PMC. Il PMC, approvato da ARPACAL, dovrà essere aggiornato anche in base alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) o *Best Available Techniques* (BAT) in riferimento a quanto disposto dall'art. 29-bis del D.Lgs 152/06 (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018);

**16.** Nella proposta di PMC dovranno essere previsti anche le seguenti informazioni /indicazioni:

- il camino E01 dovrà essere identificato con apposita cartellonistica
- i condotti di emissione ed i punti di campionamento dovranno essere realizzati in conformità alla norma UNI 16911:2013;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco il punto di emissione deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;

**17.** Eventuali modifiche o aggiunte di punti emissivi devono essere preventivamente autorizzate;

**18.** Deve essere concordato con ARPACAL e con gli altri organi ed Enti competenti un dettagliato cronoprogramma di attività propedeutiche all'avvio dell'esercizio in sicurezza e in efficienza dell'impianto, sia con riferimento alla sicurezza sui luoghi di lavoro, sia con riguardo all'applicazione dei principi di precauzione e di massima tutela ambientale;

**19.** Il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti tutte le superfici scoperte dell'insediamento producano danni ai corpi idrici. In particolare, dovranno essere eseguiti periodici interventi di verifica e manutenzione della pavimentazione esterna e dei sistemi di convogliamento e raccolta;

**20.** Dovranno essere rispettate le prescrizioni di legge in caso di eventi accidentali, anomalie, guasti e malfunzionamenti dell'impianto che possano essere pregiudizievoli per l'incolumità e la salute pubblica, nonché per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente;

**21.** Ogni anomalia gestionale che potrebbe diminuire lo standard prescritto di protezione ambientale dovrà essere prontamente comunicata all'Autorità competente e agli organi di controllo;

**22.** L'esercizio dell'impianto dovrà avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;

- 23.** Le quantità massime stoccate non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
- 24.** I rifiuti non trattati o residui della lavorazione dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati a cura e spese del gestore dell'impianto;
- 25.** Nell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia ed in particolare:
- dovranno essere presi opportuni accorgimenti per evitare lo sviluppo di odori sgradevoli;
  - è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area.
- 26. NON OPERATIVA** (tale prescrizione è stata superata in conferenza di servizi a seguito dell'approvazione dell'elenco dei rifiuti ammissibili alla linea di produzione CSS)

## **INCIDENZA**

**27.** Deve tenersi conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco Condizioni d'Obbligo redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

## **Controllo del rumore ed eventuale contenimento nello scenario post operam.**

**28.** In ragione della variabilità dell'impianto in termini di volumi dei rifiuti trattati, presenza di personale e condizioni di funzionamento, vengano concordate con ARPACAL ed eseguite, entro sei mesi dalla messa in esercizio dell'impianto, le seguenti attività:

- a) esecuzione di misure fonometriche in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti individuati nell'elaborato di valutazione previsionale dell'impatto acustico (cod. 23.004.RA.003), eventualmente integrabili sulla base dell'estensione dell'area di influenza;
- b) esecuzione, in caso di accertamento da parte di ARPACAL del superamento dei limiti di emissione e dei valori limite differenziali di immissione, di un progetto di risanamento acustico secondo la seguente scala di priorità: interventi sulla sorgente rumorosa, intervento lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore, interventi diretti al/i ricettore/i.

**29.** Gli esiti della campagna di misure fonometriche e l'eventuale progetto di risanamento acustico dovranno essere notificati ad ARPACAL e all'Autorità Competente (Ufficio AIA), entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto comprendente tutte le attività di collaudo e messa in funzione dell'impianto.

**30.** Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

**31.** Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento;

**32.** Resta fermo in capo al proponente l'onere di acquisire tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

## **B. ENTI CDS**

**Comando VVFF Cosenza** (nota prot. 21270 del 16.08.2023)

le misure antincendio proposte risultano coerenti alla regola tecnica di cui al D.M. 03/08/2023 e ss.mm.ii. alle seguenti prescrizioni:

**33.** Il titolare è tenuto a produrre, al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, specifica istanza, con le modalità previste dall'articolo 4 del citato D.P.R. n° 151/2011, mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività, corredata della documentazione tecnica prevista dal D.M. 07/08/2012, per come riportata nel parere medesimo, allegato al presente atto;

**PROVINCIA DI COSENZA** (Nota prot.n. 240015548 del 20/03/2024)

**34.** Deve essere trasmessa alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Cosenza, prima dell'attivazione dello scarico, la data di apertura dello stesso e, contestualmente; venga effettuata specifica richiesta ad ARPACal - Dipartimento Provinciale di Cosenza per l'effettuazione delle analisi chimico-fisico-batterologiche prescritte ai punti che seguono;

**35.** Deve essere rispettato il termine di 60 giorni dalla data di apertura dello scarico di cui al precedente punto, per la messa a regime dell'impianto di depurazione ed il progressivo allineamento ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii. A tal proposito, dovranno essere effettuate, a cura del titolare dello scarico, nel pozzetto indicato nell'allegata planimetria come pozzetto di prelievo fiscale, ogni venti giorni dalla data di apertura dello scarico, le analisi di autocontrollo chimico-fisico-batterologiche. Le risultanze delle analisi dovranno essere tempestivamente trasmesse alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ARPACal - Dipartimento Provinciale di Cosenza;

**36.** Entro il sessantesimo giorno dalla data di apertura dello scarico, la messa a regime dell'impianto venga certificata dai risultati delle analisi chimico-fisico batteriologiche effettuate da ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Cosenza, attestanti il rispetto dei limiti imposti dalla Tabelle 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n.0152j06 e sS.mm. e ii. il periodo di 60 giorni deve intendersi prorogato per tutto il tempo necessario all'Agenzia per l'effettuazione delle analisi richiamate al capo precedente. Nelle more di tale certificazione, la Ditta deve continuare ad effettuare le analisi in regime di autocontrollo con la periodicità richiamata al punto precedente;

**37.** Dopo il periodo di messa a regime dell'impianto, certificato dall'esito favorevole delle analisi chimico-fisico-batteriologiche effettuate da ARPACal di cui al precedente punto, dovranno essere eseguiti, per tutto il periodo di validità dell'Autorizzazione, su richiesta del titolare, 12 (dodici) campioni per il primo anno e 4 (quattro) campionamenti negli anni successivi, purché lo scarico sia conforme, di cui almeno n. 1 (uno) per ogni anno effettuato da ARPACal, al fine di accertare il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3 dell' All.5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e ss. mmi. ed ii. Qualora uno dei campioni di cui sopra non risulti conforme, nell'anno successivo dovranno essere prelevati nuovamente 12 campioni. Le risultanze dei suddetti campionamenti dovranno essere trasmesse alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ARPACal - Dipartimento Provinciale di Cosenza -;

**38.** Deve essere mantenuto accessibile, per il campionamento ed il controllo, il pozzetto di prelievo posto immediatamente a monte del punto di immissione dello scarico nel corpo idrico ricettore e rappresentativo di tutte le acque scaricate;

**39.** I pozzetti di prelievo richiamati nelle prescrizioni di cui sopra, sono quelli indicati nelle planimetrie allegata all'istanza (con particolare riferimento all' elab. n. 23.004.AIA.013), e, più nello specifico, sono i pozzetti identificati dalle sigle PF-01 e PF-02, relativamente agli scarichi SCIS-01 e SCIS-02;

**40.** I valori limite d'emissione caratterizzanti lo scarico non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo così come espressamente previsto dal comma 5 dell'art. 101 del D.Lgs. n.0152/2006 e ss. mm. e ii.;

**41.** Il titolare sarà tenuto ad adottare tutte le misure necessarie al fine di evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni ai corpi idrici;

**42.** Il titolare è tenuto ad installare apposito misuratore di portata da cui desumere facilmente la quantità delle acque che depurate che vengono scaricate;

Le interruzioni, anche parziali, per manutenzione programmata, nonché la ripresa della normale attività depurativa, siano comunicate preventivamente alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ARPACal - Dipartimento Provinciale di Cosenza;

**43.** Le interruzioni non programmate, anche parziali, riconducibili a guasti o ad assenza di energia elettrica per le quali si ipotizzano disfunzioni o malfunzionamenti degli impianti, siano immediatamente alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ARPACal - Dipartimento Provinciale di Cosenza, specificando i tempi necessari per l'effettuazione degli interventi e le misure adottate per prevenire eventuali fenomeni di inquinamento;

**44.** Le presenti prescrizioni devono intendersi inderogabili anche a seguito di eventuali comunicazioni di malfunzionamento degli impianti e/ o delle strutture presenti nello stabilimento

individuato nelle premesse, salvo modifica espressa delle stesse mediante adozione di successivo e specifico Provvedimento Regionale;

**45.** In caso di anomalie funzionali dell'impianto venga previsto, in caso di necessità, a valle dell'impianto di depurazione un apposito sistema di reintegro delle acque reflue nel processo depurativo, anche di tipo temporaneo, tale da evitare lo scarico diretto delle acque reflue in ingresso, al fine di consentire il progressivo allineamento ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n0152/2006 e ss. mm. ii, per i periodi nei quali l'impianto non riesca a garantire il rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa ambientale;

**46.** Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione sia preventivamente comunicata alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ARPACal - Dipartimento Provinciale di Cosenza per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;

**47.** Venga tenuto il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione con le modalità di cui alla Deliberazione 4 febbraio 1977 del , Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento; tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di 5 (cinque) anni dalla data dell'ultima annotazione e dovranno essere esibiti a richiesta delle strutture tecniche di controllo, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque reflue, fanghi e rifiuti liquidi;

**48.** Il soggetto produttore dei fanghi di depurazione e degli altri rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue, così come definito dall' art. 183, comma 1lett. b, del Decreto Legislativo n.152/2006 e ss.mm. e ii. è tenuto inoltre a provvedere alla registrazione ed allo smaltimento dei medesimi nel rispetto dell'art. 190 e di tutto quanto previsto dalla Parte, IV del medesimo Decreto;

**49.** Il rispetto di tutto quanto contenuto nel N.O. ai fini idraulici rilasciato dai competenti Uffici Regionali, di cui al provvedimento n. 202635 del 18/03/2024.

#### **DEMANIO IDRICO REGIONALE** (nota prot. 202635 del 18.03.2024)

**50.** L'autorizzazione di cui al presente atto riguarda esclusivamente lo scarico di cui alla modifica prot. 530569 del 29.11.2023, per cui ogni variazione/ulteriore opera/attività non indicata negli elaborati progettuali inoltrati, o altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione;

**51.** Con la presente autorizzazione s'intendono autorizzati tutti gli interventi manutentivi ordinari che si rendessero necessari, nel rispetto comunque delle normative vigenti al momento; in particolare:

- il soggetto autorizzato resta obbligato a mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'impianto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque di scarico;
- il soggetto autorizzato dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione la data d'inizio dei predetti lavori manutentivi e dovrà altresì presentare, a corredo di tale comunicazione, documentazione tecnica esplicativa;

**52.**L'autorità si riserva la facoltà di modificare o revocare il presente parere a causa di inosservanze o contestazioni qualora siano intervenute variazioni idrauliche o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica;

**53.** L'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi e del demanio, da rispettare sotto la personale responsabilità del soggetto autorizzato e sotto l'esplicita condizione che la Regione Calabria resta sollevata ed indenne da eventuali danni che potranno derivare alle persone, alle cose, alle opere, alle proprietà pubbliche e private, anche in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità, nonché resta sollevata ed indenne da ogni pregiudizio, danno, pretesa o molestia da parte di terzi, i quali siano, o comunque si ritengano, lesi nei loro diritti;

**54.** Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904;

**55.** Dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale di questo Ufficio od altro da tale soggetto individuato, addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua;

**56.** deve essere garantito che tutte le operazioni siano regolate da misure di sicurezza secondo le norme vigenti e nel rispetto degli adempimenti previsti;

**57.** deve essere costantemente mantenuta la regolare officiosità dei tratti di alveo posti a monte e a valle dello scarico, in modo ed al fine di assicurare il regolare deflusso idrico in regimi torrentizi di massima piena;

**58.** non devono essere alterate le fluenze del corso d'acqua interessato, con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiali di qualunque provenienza;

**59.** i rifiuti rinvenuti dovranno essere conferiti a cura e spesa del richiedente in discariche autorizzate, secondo la loro tipologia;

**60.** le acque depurate e immesse nel corso d'acqua siano conformi ai limiti di emissione indicati nelle tabelle di cui all'all. 5 parte terza del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. senza che consegua alcun pregiudizio per il corpo idrico ricettore, per la salute pubblica e l'ambiente circostante;

**61.** Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904;

**62.** L'autorizzazione non esonera il richiedente dall'obbligo di osservare, sotto la propria e diretta esclusiva responsabilità, le leggi ed i regolamenti in materia, anche se non espressamente citati;

**63.** L'eventuale revoca del presente atto, a causa di inosservanze o contestazioni, avrà efficacia immediata;

**64.** Il merito della documentazione trasmessa resta di esclusiva responsabilità, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che ha/hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

**65.** Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per le fasi successive), inficiano la validità dell'autorizzazione rilasciata.

**ASP** (nota prot. 6259 del 16.01.2024)

**66.** Il gestore è tenuto all'osservanza degli obblighi di controllo delle acque reflue di piazzale prima dello scarico nel corpo idrico superficiale, finalizzato al rispetto dei limiti imposti dalla tabella 5 del D.lgs 152/2006 ed effettuate sia dalla ditta, sia dalla Provincia e dall' ARPACal, per come previsto dalla vigente normativa in materia ambientale ed al fine di prevenire ogni rischio di potenziale contaminazione e a tutela della salute pubblica;

**COMUNE di RENDE** (nota prot. 12824 del 28.02.2024) – nulla osta acustico –

**67:** I requisiti di idoneità ( ai fini del nulla - osta rilasciato) dovranno essere confermati da successivo studio di impatto acustico effettuato sia in orario diurno, sia in orario notturno, nel caso in cui l'attività venga svolta in entrambe le fasce orarie.



Regione CALABRIA



Provincia di COSENZA



Comune di RENDE



**IMPIANTO DI PRODUZIONE CSS DA REALIZZARE IN C.DA LECCO - ZONA INDUSTRIALE - DEL COMUNE DI RENDE (CS)**

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS 152/06 E SMI COMPRESIVO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**Revisioni**

| Numero | Descrizione revisione                                       | Data       |
|--------|---|------------|
| 5      | Modifica post seconda Conferenza dei Servizi del 12/12/2023 | 08/01/2024 |
|        |   |            |
|        |   |            |
|        |   |            |

|                           |                                      |  |
|---------------------------|--------------------------------------|--|
| SCALA                     | NR. DOCUMENTO<br>23.004.AIA.028      | NOME ELABORATO<br>EER ammissibili alla linea di produzione CSS |
| CODICE PROGETTO<br>23.004 | DATA CONSEGNA PROGETTO<br>19/10/2023 |  |
| REDATTO DA<br>F. Sabatino | VERIFICATO DA<br>F. Sabatino         | SEZIONE<br>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE                 |

**COMMITTENTE**



**CALABRA MACERI E SERVIZI S.P.A.**

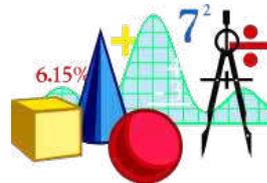
Via Marco Polo, SNC - Z.I. Contrada Lecco  
87036 - Rende (CS)  
C.f.: 00295760797  
PEC:calabramaceri@pec-pmi.it

**PROGETTISTI:**



ECO PLUS INGEGNERIA di Ing. Francesco Sabatino

Viale dei Normanni 40 - 88069 - Squillace (CZ)  
Tel: 0961.915461 - Mobile: +39 392.0362780  
web: www.ecoplusingegneria.it  
mail: info@ecoplusingegneria.it



Ing. PASQUALE MOLINARI

Via Atene 36 - 87036 - Rende (CS)  
Tel: 0984/838093; 368/990930  
mail: pasmolinari@libero.it

Cod. Proposta 52750



Eco Plus Ingegneria di Ing. Francesco Sabatino

V.le dei Normanni, 40

I - 88069 Squillace (Cz)

Mail: [info@ecoplusingegneria.it](mailto:info@ecoplusingegneria.it)

Tel: 0961.915461 – 392.0362780

[www.ecoplusingegneria.it](http://www.ecoplusingegneria.it)

CALABRA MACERI E SERVIZI S.p.A.

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui all'art. 25 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-sexsis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Gennaio 2023

Rif. 23.004

Questo documento è stato redatto da Eco Plus Ingegneria di Ing. Francesco Sabatino, con la necessaria competenza, attenzione e diligenza secondo i termini del contratto stipulato con il Cliente e le nostre condizioni generali di fornitura, utilizzando le risorse concordate.

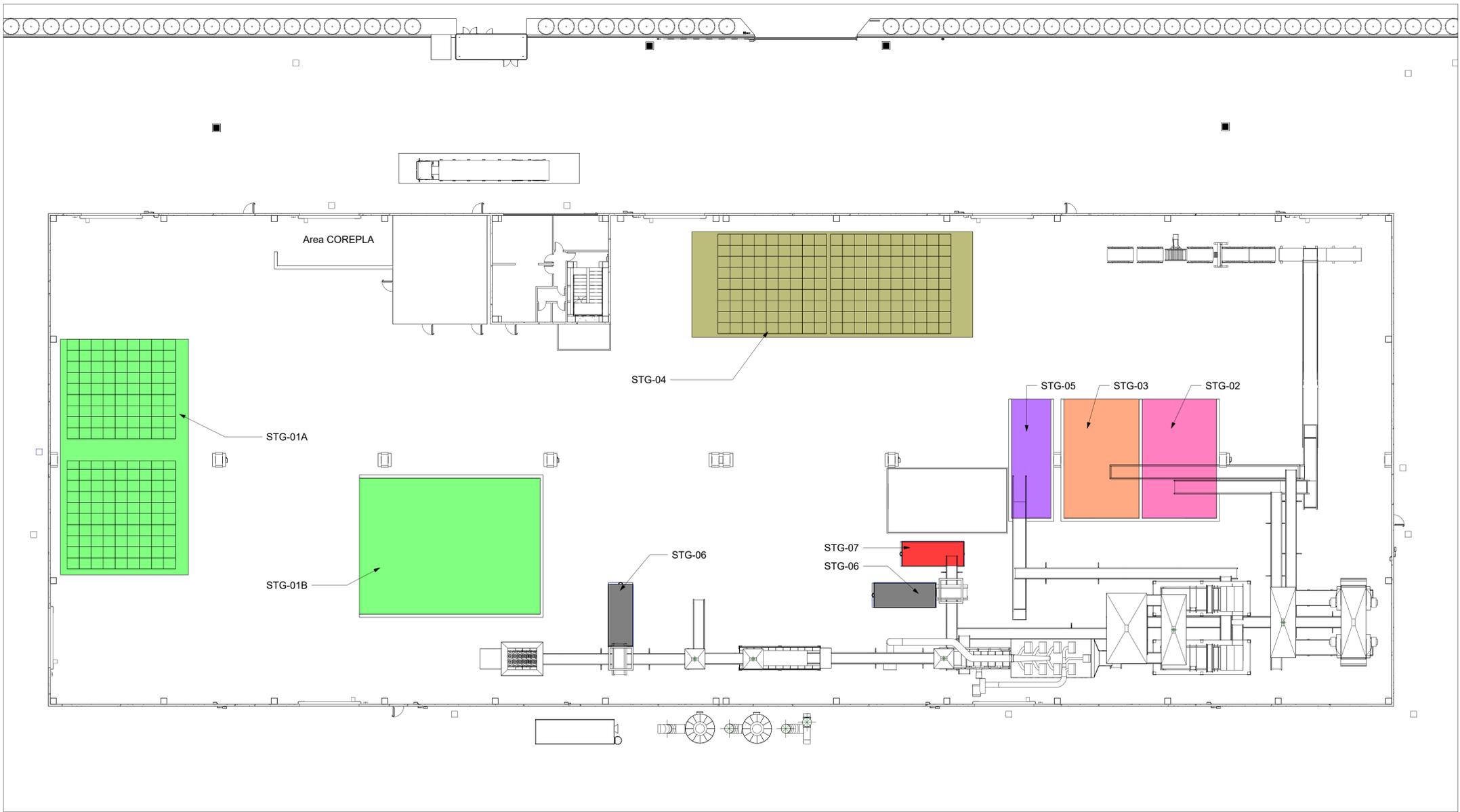
Si declina ogni responsabilità verso il Cliente o verso terzi per ogni questione non attinente a quanto sopra esposto.

Questo documento è riservato al Cliente. Eco Plus Ingegneria di Ing. Francesco Sabatino non si assume alcuna responsabilità nei confronti di terzi che vengano a conoscenza di questo documento o di parte di esso.

| EER    | Descrizione   | Operazioni di recupero | Quantità annua [Ton] | Quantità giorno [Ton] | Capacità istantanea [Ton] | Prodotto in uscita  |
|--------|---|------------------------|----------------------|-----------------------|---------------------------|---|
| 020104 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)   | R13 – R12<br>– R3      | 76.250               | 250                   | 500                       | <p><b>CSS</b> [EER<br/>19.12.10 - rifiuti<br/>combustibili<br/>(combustibile da<br/>rifiuti)]</p> <p><b>CSS-Combustibile</b><br/>(End of Waste)</p> |
| 020107 | rifiuti della silvicoltura  |                        |                      |                       |                           |   |
| 030101 | scarti di corteccia e sughero   |                        |                      |                       |                           |   |
| 030301 | scarti di corteccia e legno   |                        |                      |                       |                           |   |
| 030307 | scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone                                      |                        |                      |                       |                           |   |
| 030308 | scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati   |                        |                      |                       |                           |   |
| 030310 | scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica |                        |                      |                       |                           |   |
| 040209 | rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)   |                        |                      |                       |                           |   |
| 040221 | rifiuti da fibre tessili grezze   |                        |                      |                       |                           |   |
| 040222 | rifiuti da fibre tessili lavorate   |                        |                      |                       |                           |   |
| 070213 | rifiuti plastici  |                        |                      |                       |                           |   |
| 090108 | carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento  |                        |                      |                       |                           |   |
| 150101 | imballaggi in carta e cartone   |                        |                      |                       |                           |   |
| 150102 | imballaggi in plastica  |                        |                      |                       |                           |   |
| 150103 | imballaggi in legno   |                        |                      |                       |                           |   |

|        |  |  |  |  |  |  |
|--------|--|--|--|--|--|--|
| 150105 | imballaggi in materiali compositi  |  |  |  |  |  |
| 150106 | imballaggi in materiali misti  |  |  |  |  |  |
| 150109 | imballaggi in materia tessile  |  |  |  |  |  |
| 150203 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02                         |  |  |  |  |  |
| 160103 | pneumatici fuori uso   |  |  |  |  |  |
| 160119 | plastica   |  |  |  |  |  |
| 170203 | plastica   |  |  |  |  |  |
| 170604 | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03  |  |  |  |  |  |
| 190801 | vaglio   |  |  |  |  |  |
| 190901 | rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari   |  |  |  |  |  |
| 191201 | carta e cartone  |  |  |  |  |  |
| 191204 | plastica e gomma   |  |  |  |  |  |
| 191207 | legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06  |  |  |  |  |  |
| 191208 | prodotti tessili   |  |  |  |  |  |
| 191210 | rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)   |  |  |  |  |  |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 |  |  |  |  |  |

|        |  |  |  |  |  |  |
|--------|--|--|--|--|--|--|
| 200101 | carta e cartone                                    |  |  |  |  |  |
| 200110 | abbigliamento                                      |  |  |  |  |  |
| 200111 | prodotti tessili                                   |  |  |  |  |  |
| 200138 | legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 |  |  |  |  |  |
| 200139 | plastica   |  |  |  |  |  |
| 200203 | altri rifiuti non biodegradabili                   |  |  |  |  |  |



| ID         | EER    | Operazione di recupero/smaltimento | Quantità [Ton/anno] | Capacità giorno di trattamento [Ton] | Superficie di stoccaggio [mq] | Capacità di stoccaggio [mc] | Capacità istantanea MAX [Ton] | Tipologia dello stoccaggio         |
|------------|--------|------------------------------------|---------------------|--------------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|------------------------------------|
| STG-01 A-B | 020104 | R13 - R12 - R3                     | 76.250              | 250                                  | 542,5                         | 1.790                       | 500                           | Cumuli in baia di stoccaggio/Balle |
|            | 020107 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030101 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030301 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030307 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030308 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 030310 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 040209 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 040221 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 040222 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 070213 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 090108 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150101 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150102 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150103 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150105 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150106 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150109 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 150203 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
|            | 160103 |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 160119     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 170203     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 170604     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 190801     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 190901     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191201     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191204     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191207     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191208     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191210     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 191212     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200101     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200110     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200111     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200138     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200139     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |
| 200203     |        |                                    |                     |                                      |                               |                             |                               |                                    |

| PRODOTTI FINITI |                    |                    |                               |                             |                              |                            |
|-----------------|--------------------|--------------------|-------------------------------|-----------------------------|------------------------------|----------------------------|
| ID              | DENOMINAZIONE      | Quantità [Ton/day] | Superficie di stoccaggio [mq] | Capacità di stoccaggio [mc] | Capacità di stoccaggio [Ton] | Tipologia dello stoccaggio |
| STG-02          | CSS SFUSO<30 MM    | 80                 | 90                            | 405                         | 160                          | Baia di stoccaggio         |
| STG-03          | CSS SFUSO 30<MM<50 | 80                 | 90                            | 405                         | 160                          | Baia di stoccaggio         |
| STG-04          | CSS BALLE FILMATE  | 205                | 295                           | 973,5                       | 820                          | Balle filmate              |

| RIFIUTI PRODOTTI DEPOSITO TEMPORANEO ART. 185-BIS D.LGS 152/06 |               |                     |                               |                             |                              |                            |
|--|---------------|---------------------|-------------------------------|-----------------------------|------------------------------|----------------------------|
| ID   | DENOMINAZIONE | Quantità [Ton/anno] | Superficie di stoccaggio [mq] | Capacità di stoccaggio [mc] | Capacità di stoccaggio [Ton] | Tipologia dello stoccaggio |
| STG-05   | EER 191204    | 5.337,50            | 46                            | 151,8                       | 70                           | Baia di stoccaggio         |
| STG-06   | EER 191202    | 1.982,50            |                               | 60                          | 60                           | Cassa scarrabile           |
| STG-07   | EER 191212    | 5.795               |                               | 30                          | 30                           | Cassa scarrabile           |

| Revisioni |  |            |
|-----------|--|------------|
| Numero    | Descrizione revisione  | Data       |
| 0         | Prima emissione  | 04/04/2023 |
| 2         | Modifica progettuale a seguito di Prima Conferenza dei Servizi | 04/11/2023 |
| 3         | Modifica elaborati AIA   | 14/11/2023 |
| 5         | Modifica post seconda Conferenza dei Servizi del 12/12/2023    | 08/01/2024 |

Regione CALABRIA

Provincia di COSENZA

Comune di RENDE

**IMPIANTO DI PRODUZIONE CSS DA REALIZZARE IN C.DA LECCO - ZONA INDUSTRIALE - DEL COMUNE DI RENDE (CS)**

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS 152/06 E SMI COMPRESIVO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

NOME ELABORATO

|  |                           |   |
|--|---------------------------|---|
| <b>COMMITTENTE</b><br>CALABRIA MACERI E SERVIZI S.P.A. |                           | Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti - rif. AIA B22. |
|  |                           |   |
| SEZIONE<br>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA<br>AMBIENTALE      | CODICE PROGETTO<br>23.004 | NR. DOCUMENTO<br>23.004.AIA.014   |
|  | SCALA<br>1 : 200          | FORMATO<br>A1   |
| PROGETTO DEFINITIVO                                    | REDATTO DA<br>F. Sabatino | VERIFICATO DA<br>F. Sabatino  |
| Progettato da:   | Ing. Francesco Sabatino   | Ing. Pasquale Molinari  |

# **ALLEGATO C**

**Determinazione conclusiva di cui alla 3° seduta (riunione del 15.03.2024 e 21.03.2024) e pareri definitivi degli enti partecipanti.**

**+  
Verbali della 1° e 2° seduta della Conferenza di Servizi**

(Al fine di consentirne la leggibilità i verbali di cds n. 2, 3 e 4 sono allegati privi di firme.  
Gli originali sottoscritti da tutti i partecipanti sono agli atti dell'ufficio).

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.

**Verbale della Conferenza di Servizi  
(progetto comportante il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale)**

**Verbale della seduta n° 3**

Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (VIA + AIA) per il progetto: "Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)"

In data 15 del mese di marzo dell'anno 2024 alle ore 10:30, convocata con nota prot.159289 del 1.03.2024 si tiene - in videoconferenza - la terza seduta della Conferenza di servizi, presso la sede della Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, sita nella Cittadella Regionale - Loc. Germaneto Catanzaro.

Sono convocati per la seduta della conferenza:

**COMUNE di RENDE**

**ARPACAL DAP-CS**

**PROVINCIA di COSENZA**

**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE COSENZA (ASP)**

**SPISAL**

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

**COMANDO PROVINCIALE VV. FF DI COSENZA**

**CONSORZIO VALLE CRATI**

**KRATOS SRL**

**CALABRA MACERI E SERVIZI SPA**

§§§§§

**Si dà atto che:**

- Il progetto in valutazione prevede l'installazione di un impianto di trattamento per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS), da rifiuti non pericolosi all'interno di un opificio industriale sito nel comune di Rende (CS) in C. da Lecco – Zona Industriale;
- La struttura di ubicazione dell'impianto è adiacente la piattaforma di trattamento rifiuti di proprietà della proponente, autorizzata in AIA con DDG n. 9199 del 17/08/2018; la suddetta struttura - destinata alla nuova linea - è al di fuori del contesto autorizzato ed è già munita di Permesso di Costruire (n. 22/2022 e smi);
- Per il suddetto progetto il proponente ha attivato la procedura PAUR, avendo presentato istanza di VIA e AIA; ma l'AIA **non ha ad oggetto l'autorizzazione alla realizzazione dell'opificio**, che è già costruito, né di altri interventi edilizi di tipo strutturale e non riguarda la creazione di altre superfici coperte o di volumi;
- Eseguiti gli adempimenti di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art.27bis D.lgs152/2006 è stata indetta la conferenza di servizi decisoria prevista nell'ambito del procedimento PAUR che si svolge ai sensi dell'articolo 14ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel corso della quale sono state assunte le seguenti risultanze:

**Nella prima seduta tenutasi in data 27.09.2023** sono stati acquisiti i seguenti documenti

1. Nota prot. n. 21270 del 16.08.2023, assunto alla piattaforma SUAP prot. n. 368486 del 22.08.2023 contenente parere favorevole dei VVFF di Cosenza.;
2. Nota ARPACal - servizi Agenti Fisici - prot. n. 30414 del 26.09.2023, assunta al prot.4129010 del 27.09.2023;
3. Nota Provincia – Settore Ambiente – prot. n. 23005330 del 27/09/2023, assunta al prot. 420020 del 27/09/2023

**Nonché:**

- la dichiarazione a verbale del rappresentante del Comando dei VV.FF. di Cosenza di conferma del parere favorevole già trasmesso e agli atti della conferenza;
- la dichiarazione del rappresentante del Comune in merito all'assenza di una rete di raccolta di acque bianche nell'area industriale e alla necessità di coinvolgere comunque il concessionario della pubblica fognatura per ogni autorizzazione a riguardo;
- la richiesta dall'ente provinciale della realizzazione di apposito pozzetto fiscale per il controllo delle acque di prima e di seconda pioggia.
- la proposta della società di portare le acque di 1° e 2° pioggia all'affluente del Fiume Crati, con conseguente necessità di modificare il progetto proposto (che prevedeva lo

scarico in fognatura per le acque di 1° pioggia ed in un canale comunale per quelle di 2° pioggia) e coinvolgere nel procedimento l'autorità competente.

I lavori sono stati sospesi per consentire la presentazione della modifica progettuale proposta, la relativa pubblicazione dovuta per legge, nonché per assicurare al procedimento la partecipazione del Demanio idrico Regionale e del concessionario della pubblica fognatura.

**Nella seconda seduta tenutasi in data 12.12.2023** sono stati acquisiti i seguenti documenti

- parere ARPACAL DAP-CS, 36UPCCS\_2023 del 12.12.2023, assunto al prot. n. 551088 del 12/12/2023;
- parere Provincia di Cosenza – Settore Ambiente, AOO - 230068019 - 11/12/2023, assunto al prot. n. 550542 del 12.12.2023;
- parere STV (VIA e AIA) prot. 549472 del 11/12/2023

nonché

- la proposta di modifica relativa agli scarichi (per come dettagliata nel verbale del 12.12.2023);
- parere favorevole senza prescrizioni al rilascio del nulla osta idraulico di competenza da parte del rappresentante del Demanio Idrico regionale e dichiarazione che l'area di immissione dell'impianto non fa parte della particella catastale appartenente al demanio;
- richiesta della provincia di Cosenza, ai fini del rilascio del parere di competenze per gli scarichi identificati con le sigle SCIS-01 e SCIS-02, del parere di cui all'art. 8 della L.R. 10/97 rilasciato dall'ASP territorialmente competente e dell'attestazione di cui all'art. 13 del medesimo dispositivo normativo regionale rilasciata dal Comune di Rende.
- parere di ARPACAL distinto per singole matrici per le quali i relativi Servizi Acque, Aria, Suolo e Rifiuti e Radiazioni e Rumore hanno espresso parere favorevole con prescrizioni o condizionato il proprio assenso ad alcune integrazioni, da inserire nella proposta di PMC ai fini della sua validazione;
- la richiesta dell'autorità competente di correzione di alcuni refusi presenti nella progettazione;

**Dato atto che:**

- a seguito della trasmissione della documentazione del proponente emendata dei refusi rilevati (prot. prot. SUAP n. 47790 del 24/01/2024, nonché del parere di cui all'art. 8 della L.R. 10/97 rilasciato dall'ASP territorialmente competente prot. 6259 del 16.01.2024 e dell'attestazione di cui all'art. 13 del medesimo dispositivo normativo regionale rilasciata dal Comune di Rende. n. 145394 del 26/02/2024;
- con nota prot. prot. 159289 del 1.03.2024 è stata convocata la terza seduta di conferenza.

§§§§§

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10,45 circa

Il Presidente e il Segretario sono:

dott. ssa Sandie Stranges (Presidente della Conferenza);

dott. Simon Luca Basile (Segretario verbalizzante).

**PER IL PROPONENTE (in presenza)**

1. ing. Francesco Sabatino (progettista incaricato);

**PER IL PROPONENTE (in videoconferenza)**

2. sig. Attilio Pellegrino (legale rappresentante);

**PER LA PROVINCIA DI COSENZA - Settore Ambiente**

3. Ing. Paolo Caruso;

**PER ARPACAL DAP COSENZA (in videoconferenza)**

4. Ing. Giacinto Ciappetta (Direttore Dipartimento);
5. Ing. Luisa Ferro (funzionario)

**PER COMUNE DI RENDE**

6. Ing. Francesco Azzato

**SONO ASSENTI:**

ASP Cosenza

SPISAL servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

CONSORZIO VALLE CRATI

KRATOS SRL

Il Presidente saluta i partecipanti e procede all'apertura dei lavori.

Preliminarmente si dà atto che risultano pervenuti per la presente seduta i seguenti atti/documenti:

- Parere ASP ex art8 L.R. 10/1997 prot. 6259 del 16.01.2024;
- Documentazione progettuale revisionata assunta al SUAP al prot. n. 47790 24/01/2024;
- Attestazione di cui all'art. 13 del medesimo dispositivo normativo regionale rilasciata dal Comune di Rende assunta al prot. n. 145394 del 26/02/2024;
- Parere Arpacal DAP Cosenza prot. n. 9309 del 15.03.2024;

Viene data la parola all'ing. Caruso, quale rappresentante della Provincia di Cosenza, il quale richiama quanto già dichiarato nella precedente seduta, ossia che risultando da progetto i seguenti scarichi

- a) uno scarico in pubblica fognatura per le acque reflue di natura domestica provenienti dai servizi igienici presenti nello stabilimento;
- b) 3 differenti scarichi, riferiti alle acque reflue di natura meteoriche raccolte sul tetto con rete separata ad uso esclusivo, di cui ai punti indicati con le sigle SABCIS-01, SABCIS-02 e SABCIS-03;
- c) 2 ulteriori differenti scarichi (SCIS-01 e SCIS-02) relativi alle acque reflue di natura industriale prodotti dal dilavamento del piazzale ove si svolgono lavorazioni direttamente, o indirettamente, connesse con l'attività produttiva posta in essere nello stabilimento di C. da Lecco.

Il settore ambiente provinciale è competente per il solo punto c) e, rilevata l'acquisizione agli atti della conferenza dei servizi dell'attestazione del Comune ex art 13 ed il parere ASP ex art. 8 L.R. n. 10/1997, evidenzia l'opportunità di conoscere le prescrizioni dettate dal demanio idrico regionale per il nulla osta di competenza.

Il Presidente a riguardo evidenzia che nella scorsa seduta è stata acquisita a verbale la dichiarazione del rappresentante del demanio idrico regionale di parere favorevole al rilascio del nulla osta di competenza e la precisazione in merito all'assenza di aree demaniali nel sito di interesse; ritiene opportuno sul punto sentire l'ufficio regionale per il rilascio del nulla osta di competenza, per l'eventuale presenza di prescrizioni.

Contattato per le vie brevi il Dirigente competente, ing. Francesco Costantino, quest'ultimo conferma il parere favorevole già espresso e si riserva di trasmettere il nulla osta con prescrizioni in breve tempo.

La conferenza prende atto.

Viene data lettura del parere preliminare ARPACal con le valutazioni di tutti i servizi interessati, dal quale rileva che, fermo restando il benessere dell'ufficio "Radiazioni e rumore", "Servizi fisici" "Suolo e rifiuti" "Aria" sulla proposta di PMC in atti, il servizio Acque richiede alcune integrazioni/specificazioni sugli aspetti di competenza ai fini del rispetto delle BAT di settore.

Il proponente, per il tramite del progettista incaricato, ing. Francesco Sabatino, chiede la parola e solleva alcune obiezioni, rilevando che alcuni degli approfondimenti richiesti non sono pertinenti all'impianto in valutazione:

L'ing. Ciappetta per conto di ARPACal chiede al progettista di fare le proprie osservazioni per iscritto o mediante interlocuzione con il servizio competente al fine della definizione delle prescrizioni di monitoraggio da inserire nel PMC in ordine alla matrice "Acqua".

Il progettista si dichiara disponibile a tale confronto e si riserva di contattare il servizio Acque del dipartimento ARPACal; la conferenza prende atto e nulla osserva.

A questo punto il Presidente comunica che, in ossequio a quanto previsto nella precedente seduta, il proponente ha prodotto i seguenti documenti:

- Nota di riscontro seconda Conferenza dei Servizi.
- 23.004.ELE – elenco elaborati
- **23.004.AIA.001 Rev. 5** Relazione tecnica IPPC;
- **23.004.AIA.013-Rev 5** "Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica– rif. AIA B21"
- **23.004.AIA.014 -Rev 5** Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo Stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22
- **23.004.AIA.024-Rev 5** "Proposta Piano di monitoraggio e controllo – rif. AIA E4";
- **23.004.AIA.028-Rev 5** "EER ammissibili alla linea di produzione CSS";

- **Attestazione significatività corpo recettore.**

Il Presidente, con il supporto tecnico del componente STV, Dr. Simon Luca Basile, evidenzia che tale documentazione **deve intendersi in sostituzione di quelli in atti, in quanto volta alla rettifica di alcuni refusi evidenziati nella progettazione in atti (REV 3), ciò vale con particolare riferimento all'elenco dei rifiuti ammissibili e all'elaborato planimetrico relativo alle aree di stoccaggio.**

**Nello specifico, per quanto concerne l'elenco dei rifiuti ammissibili oggi prodotto, precisa che avendo eliminato i rifiuti non pericolosi non ammessi per la produzione del CSS - Combustibile e ricompresi nell'allegato 2 del Decreto del 14 febbraio 2013 n. 22, la prescrizione n. 26 del parere STV VIA e AIA prot n. 549472 del 11.12.2023 deve intendersi superata; inoltre il suddetto elenco sostituisce in via definitiva l'elenco EER riportato citato nel parere STV sopracitato, che dovrà essere letto – per come previsto dalla prescrizione n.1 - in combinato disposto con gli elaborati:**

- 23.004.AIA.001 Rev. 5 “Relazione tecnica IPPC”;
- 23.004.AIA.014 - Rev 5 “Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo Stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22”

La conferenza prende atto e nulla osserva.

A questo punto, il Presidente rilevato che il nulla osta idraulico a cura del Demanio idrico regionale e il PMC approvato in via definitiva da parte di ARPACal sono di imminente rilascio ritiene opportuno un aggiornamento dei lavori alla prossima settimana, anche per acquisire il parere del settore ambiente della provincia, che ha rilevato a tal fine l'opportunità di conoscere le prescrizioni del demanio.

Il proponente, tenuto conto della necessità di interloquire con il “servizio Acque” ARPACal per i chiarimenti di cui sopra e stante la brevità del termine indicato, non si oppone.

La conferenza concorda con la necessità di un breve aggiornamento dei lavori.

Il Presidente **rinvia il proseguimento dei lavori a giorno 21 marzo c.a. ore 12:30** per la chiusura della conferenza di servizi e l'adozione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi.

Il Presidente, alle ore 11.45 circa, conferma, pertanto, sospesi i lavori della Conferenza e dispone che il verbale dell'odierna seduta, venga trasmesso con i relativi allegati (ivi compreso il parere della STV) a tutti gli enti ed amministrazioni convocate per presa visione.

Il segretario della Conferenza dei Servizi

Dott.  **Simon Luca Basile**  
SIMON LUCA BASILE  
REGIONE CALABRIA  
18.03.2024 14:23:10 UTC

Il Presidente

dott.ssa  **Sandie Stranges**  
SANDIE STRANGES  
REGIONE CALABRIA  
18.03.2024 14:14:21 UTC

**Verbale della Conferenza di Servizi**  
**(progetto comportante il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale)**

**Verbale della seduta n° 3**

Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (VIA + AIA) per il progetto: "Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)"

**PROSECUZIONE LAVORI SEDUTA DEL 15/03/2024**

In data 21 del mese di marzo dell'anno 2024 alle ore 12:30, a seguito dell'aggiornamento dei lavori disposti nella seduta del 15.03.2024 e per come comunicato anche agli enti non presenti alla riunione con nota prot. 201489 del 18/03/2024 si tiene - in videoconferenza - la seduta conclusiva della Conferenza di servizi, presso la sede della Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, sita nella Cittadella Regionale - Loc. Germaneto Catanzaro.

Sono convocati per la seduta della conferenza:

**COMUNE di RENDE**

**ARPACAL DAP-CS**

**PROVINCIA di COSENZA**

**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE COSENZA (ASP)**

**SPISAL**

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

**COMANDO PROVINCIALE VV. FF DI COSENZA**

**CONSORZIO VALLE CRATI**

**KRATOS SRL**

**CALABRA MACERI E SERVIZI SPA**

§§§§§

**Si dà atto in via preliminare che la presente riunione si svolge in forza dell'aggiornamento dei lavori della seduta tenutasi in data 15.03.2024, di cui costituisce prosecuzione; a tal fine è da intendersi integralmente riportato in questa sede il verbale del 15.03.2024, che è allegato al presente.**

§§§§§§

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 12,35 circa

Il Presidente e il Segretario sono:

dott. ssa Sandie Stranges (Presidente della Conferenza);

dott. Simon Luca Basile (Segretario verbalizzante).

**PER IL PROPONENTE (in presenza)**

1. ing. Francesco Sabatino (progettista incaricato);

**PER IL PROPONENTE (in videoconferenza)**

2. sig. Attilio Pellegrino (legale rappresentante);

**PER ARPACAL DAP COSENZA (in videoconferenza)**

3. Ing. Giacinto Ciappetta (Direttore Dipartimento);

4. Ing. Luisa Ferro (funzionario)

**PER COMUNE DI RENDE (in videoconferenza)**

5. Ing. Francesco Azzato (Dirigente Comune di Rende)

**SONO ASSENTI:**

ASP COSENZA

PROVINCIA DI COSENZA - Settore Ambiente

SPISAL - Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

CONSORZIO VALLE CRATI

KRATOS SRL

COMANDO PROVINCIALE VV. FF DI COSENZA

Il Presidente saluta i partecipanti e procede all'apertura dei lavori.

In via preliminare il Presidente segnala che la presente seduta costituisce prosecuzione di quella tenutasi in data 15.03.2024, i cui lavori sono stati aggiornati ai fini dell'acquisizione del nulla osta idraulico a cura del Demanio idrico regionale, del PMC approvato in via definitiva da parte di ARPACal e del parere del settore Ambiente della Provincia.

Ciò precisato, si dà atto che risultano pervenuti per la presente seduta i seguenti atti/documenti:

- Parere tecnico favorevole ai soli fini idraulici ex RD 523/10904, con prescrizioni;

- Parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Cosenza - Settore Ambiente;
- Proposta di PMC revisionato "23.004.AIA.024-Rev 6"\_prot. SUAP n. 211327 del 20/03/2024;
- Nota Valle Crati prot. n.0469/2024, assunta al prot. 214449 del 21/03/2024.

**L'ing. Ciappetta**, in rappresentanza ARPACal, procede alla lettura del parere prot. 10090/2024 assunto al prot. 214188 del 21.03.2024. Dalla lettura risulta che lo stesso è favorevole al Piano di Monitoraggio e Controllo, sulla base dell'ultima revisione e aggiornamento, con le seguenti prescrizioni/integrazioni:

- il Servizio "*Acque*", sulla proposta di PMC aggiornata con le integrazioni richieste (assunta al prot. ARPACal n. 10016 del 21.03.2024) esprime **parere favorevole**.
- il Servizio "*Aria*", alla luce della prescrizione sulle emissioni odorigene contenuta nel parere STV VIA - AIA rilasciato nella seduta del 11.12.2023 e di quanto indicato nel documento "Analisi applicazione MTD e BAT – rif. AIA E5" in cui la ditta dichiara applicate le BAT 10 e 12, richiede la redazione del Piano di gestione degli odori, cui si fa espresso riferimento nel PMC, nonché l'integrazione della proposta di PMC integrando nella parte 3.1.5. "Emissioni in aria" aggiungendo, dopo la tabella C8/1 Emissioni diffuse, la dicitura "*Al verificarsi di situazioni critiche dovute a ricorrenti e significative segnalazioni di disturbo olfattivo proveniente dal territorio circostante allo stabilimento, la ditta dovrà provvedere a dare seguito al piano di gestione degli odori, di cui alla BAT 12 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione*"

A riguardo chiede di intervenire la ditta per il tramite del progettista incaricato, **ing. Sabatino**, il quale preliminarmente fa rilevare che le osservazioni del servizio Aria arrivano a distanza di 2 mesi dalla trasmissione del parere STV, in ogni caso e comunque nel merito delle stesse fa rilevare quanto segue.

Il piano di gestione degli odori è un documento facente parte del sistema di gestione ambientale come dettato dalla BAT 1 e, nello specifico, nella certificazione ISO 14001 di cui la Calabria Maceri è già dotata e che comunque revisiona puntualmente in base alle modifiche e integrazioni effettuate all'interno degli stabilimenti per la quale la stessa è certificata; inoltre, l'applicabilità delle BAT 10 e 12, citate nel parere ARPACal, non comporta l'inserimento a priori di tale Piano nel PMC, ma in caso di comprovata molestia olfattiva presso recettori definiti dalla norma sensibili, si prevede di predisporre attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, il piano di gestione degli odori. E', quindi, necessario che vi sia una situazione comprovata di emissioni odorigene convalidata dall'Autorità competente e da ARPACAL per far attivare la procedura prevista per legge e procedere alla definizione di tale piano, che va concordato tra il proponente e l'organo di controllo e calibrato proprio sulla situazione olfattiva accertata. Ad oggi non è possibile fare nessun Piano di gestione degli odori.

Ciò precisato, va aggiunto che, nel caso di specie, risulta da progetto (relazione IPPC, pag. 37) che i rifiuti in ingresso, in sede di omologazione, non devono avere cariche bio-organiche e possedere un indice respirometrico dinamico superiore a mille; **sono, dunque, rifiuti stabilizzati** (ossia secchi) che, per natura, non producono emissioni odorigene. Quanto poi alle BAT richiamate dal Servizio Aria ARPACal, la BAT 10 precisa che il Piano di gestione degli odori va fatto nel caso di situazione olfattiva "*probabile o comprovata*"; situazioni che, nel caso in esame, sono entrambe escluse.

A questo punto viene data la parola **all'ing. Ciappetta**, il quale in via preliminare precisa che il ritardo nell'emissione del parere del servizio Aria è stato determinato da disguidi nell'acquisizione del parere STV, dovuti a problemi tecnici di accesso al portale Suap e di ricezione pec; nel merito delle osservazioni della ditta, fa presente che le richieste del servizio Aria sul Piano di gestione degli odori fanno capo alla prescrizione n. 14 del parere STV sulle emissioni odorigene, laddove è indicato che nel PMC ci sia detto Piano.

**L'ing. Sabatino** ribadisce che il progetto per come presentato esclude alla radice la possibilità di produzione di molestie olfattive, peraltro previste da una DGR Lombardia (non recepita in Regione Calabria) e nella quale sono indicate le tipologie di impianto che generano tali molestie, quali impianti di compostaggio, discariche, impianti di rifiuti liquidi con vasche aperte etc., cui non appartiene l'impianto in questione. Riguardo la prescrizione STV che non cita alcun piano degli odori, si fa presente che la stessa richiede - quale prescrizione standard - il rispetto delle BAT AEL, ma per il trattamento meccanico dei rifiuti che opera nel caso di specie (ove vengono prodotte solo polveri e VOC), la voce "odori" (con relativi limiti) non c'è (le BAT la

prevedono soltanto nel caso di trattamento aerobico). **L'ing. Sabatino** ribadisce che ogni precauzione a riguardo è assicurata dal sistema di gestione ambientale certificata di cui la società è dotata e che prevede le misure da applicare in caso di necessità (tra cui l'adozione del piano di gestione degli odori).

Interviene **il sig. Pellegrino**, rappresentante legale della società, il quale in ordine alla tipologia dei rifiuti in ingresso in impianto, conferma che, nell'impianto in valutazione, sono ammessi solo rifiuti stabilizzati e che la possibilità di emissioni odorigene è esclusa alla radice; rimane, comunque fermo, l'impegno per la ditta - qualora dovessero aversi segnalazioni di molestie olfattive e le stesse venissero comprovate da ARPACal – di predisporre il piano in questione e tutte le misure che verranno dettate dal suddetto organo di controllo, non potendosi definire a priori un Piano degli odori in mancanza di odori.

A conforto si procede a dare lettura del documento della ditta in merito alle BAT AEL, richiamate nella prescrizione del parere STV, e, nello specifico, a quelle 10 e 12 indicate da ARPACal nel proprio parere, e si conferma che è prevista l'adozione di tutte le misure necessarie (le misure olfattometriche, eventuale piano di gestione degli odori, etc.) nel caso di molestia olfattiva "*comprovata*".

In ordine alla possibilità dell'inserimento oggi di un piano degli odori nel PMC, **l'ing. Sabatino** aggiunge che il PMC è il documento che verifica ciò che è previsto dalle BAT AEL che si applicano all'impianto cui quel PMC si riferisce; nel caso del progetto della Calabria Maceri in valutazione che, effettua il trattamento meccanico dei rifiuti, le BAT da applicare non prevedono misure sulle emissioni odorigene né tantomeno una concentrazione limite relativa e, pertanto, non vi possono essere nel PMC, né può essere inserito un piano degli odori.

Dal confronto avuto la conferenza stabilisce quanto segue:

- dato atto che il parere STV detta le prescrizioni volte ad assicurare che la gestione dell'impianto sia conforme alla legge e che, in tale direzione, è da intendersi il richiamo di cui alla prescrizione n. 14 all'art. 272bis e alle BAT AEL applicabili;
- considerato che le BAT AEL che assicurano la corretta gestione di un impianto, variano a seconda della tipologia dell'impianto medesimo e, che nel caso di specie (non essendovi trattamento aerobico, bensì solo meccanico di rifiuti stabilizzati) non si applicano quelle in materia di odori;

la prescrizione n. 14 del succitato parere impone l'obbligo per il gestore di dare corso a tutte le procedure e misure all'uopo previste, ivi compreso il Piano di gestione degli odori, nel caso eventuale di emissioni odorigene (segnalate e comprovate); il tutto con conseguente necessità di aggiornamento del PMC e di nuova valutazione e vidimazione da parte di ARPACal.

In tale direzione anche la prescrizione di cui al parere ARPACal, soprariportata, volta all'inserimento nel PMC, dopo la Tabella C8/1 Emissioni diffuse, della dicitura sopra riportata, con incipit "*al verificarsi di situazioni critiche dovute a ricorrenti e significative segnalazioni di disturbo olfattivo*".

Il proponente nulla osserva in merito e si impegna a trasmettere la proposta di PMC con tale ultima integrazione.

ARPACal, fatte le precisazioni di cui sopra, dichiara - come da pareri dei servizi tematici interessati acquisiti agli atti della conferenza – **parere favorevole**, riservandosi di valutare il PMC integrato/modificato da parte della Ditta e trasmetterlo vidimato all'A.C., ai fini dell'allegazione al provvedimento finale PAUR.

La conferenza prende atto e procede alla lettura degli altri pareri pervenuti.

Si procede a dare lettura del Consorzio di Valle Crati il quale, sul presupposto che vi sia in progetto la previsione di uno scarico in pubblica fognatura, chiede una proroga termini per potersi esprimere non avendo ricevuto quanto all'uopo necessario dal gestore della rete fognaria.

A riguardo la ditta, nella persona **del sig. Pellegrino**, chiede che l'autorità competente chiarisca che il suddetto parere non ha alcuna attinenza con il caso in esame, atteso che il progetto in valutazione non prevede alcun scarico in pubblica fognatura, se non lo scarico dei reflui civili (uffici e servi).

Il Presidente evidenzia che, per come rilevato dal proponente, l'impianto non prevede scarichi diversi dai reflui civili nella rete fognaria pubblica, nella prospettazione attuale, che è intervenuta con la modifica presentata all'esito dei lavori della prima seduta di conferenza (del 27.09.2023).

Il progetto originario, invero, prevedeva uno scarico in pubblica fognatura delle acque depurate e di seconda pioggia e ciò aveva determinato il coinvolgimento del Consorzio, ma la modifica

intervenuta, che è stata soggetta a pubblicazione, resa nota a tutti gli enti partecipanti (nota port. 489183 del 6.11.2023) e per la quale è stata disposta anche una sospensione dei termini del procedimento al fine di consentire a tutti la relativa disamina, non prevede più tale scarico. In ragione di quanto sopra, trattandosi di parere non dovuto, si ritiene che la richiesta del Consorzio Valle Crati di differimento della seduta, oggi conclusiva, non possa trovare accoglimento.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

**Il Presidente** procede a dare lettura del parere della Provincia di Cosenza (allegato al presente verbale) che è favorevole, con prescrizioni; in merito non ci sono osservazioni né da parte della ditta, né degli altri partecipanti.

La conferenza prende atto.

Analogamente viene data lettura del parere idraulico ex RD 523/1904, favorevole con prescrizioni, sul quale non sono presentate osservazioni.

La conferenza ne prende atto.

Viene data la parola **all'ing. Azzato**, per il Comune di Rende, il quale rileva di non avere osservazioni da fare in ordine a quanto fin qui discusso, in quanto non di competenza; relativamente ai profili di interesse del Comune fa presente che il progetto ha già avuto il permesso a costruire e che i pareri di competenza sono stati espressi; quindi, per quanto di spettanza, nulla osta all'approvazione del progetto.

Il progettista, **ing. Sabatino**, fa presente che relativamente ad alcuni interventi migliorativi sul piazzale (con riduzione delle superfici occupate rispetto a quelle indicate nel permesso a costruire) è stata presentata regolare SCIA (codice SUAP Comune Rende n. 7368 del 12.02.2024) e chiede se ci sono osservazioni a riguardo da parte del Comune.

**L'ing. Azzato** rappresenta che non ci sono rilievi in merito, in quanto la SCIA presentata è conforme al permesso di costruire n. 22 del 22/02/2022 e non sono pervenute osservazioni nel termine di legge; inoltre, per il progetto è stato rilasciato il nulla osta di conformità urbanistica.

La conferenza prende atto e nulla osserva

A questo punto, **il Presidente** richiama le risultanze dei lavori della conferenza:

nella precedente riunione della presente terza seduta di conferenza, sono stati approvati i documenti prodotti dal proponente, in ossequio a quanto disposto dall'autorità competente, di seguito richiamati:

- **23.004.AIA.001 Rev. 5** Relazione tecnica IPPC;
- **23.004.AIA.013-Rev 5** "Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica– rif. AIA B21"
- **23.004.AIA.014 -Rev 5** Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo Stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22
- **23.004.AIA.028-Rev 5** "EER ammissibili alla linea di produzione CSS";
- **Attestazione significatività corpo recettore.**

Tale documentazione, revisionata e corretta dei refusi riscontrati, sostituisce quella in atti, con particolare riferimento all'elenco dei rifiuti ammissibili e all'elaborato planimetrico relativo alle aree di stoccaggio.

Nella presente riunione è acquisito, in sostituzione di quello prodotto per la seduta del 15.03.2024, il PMC aggiornato alla luce delle integrazioni richieste del servizio Acque ARPACal, di seguito indicato: **23.004.AIA.024-Rev 6** "Proposta Piano di monitoraggio e controllo – rif. AIA E4";

Per le ragioni indicate nella precedente riunione del 15.03.2024, la conferenza ha stabilito, inoltre, che:

- la prescrizione n. 26 del parere STV VIA e AIA prot n. 549472 del 11.12.2023 deve intendersi superata alla luce dell'elenco dei rifiuti ammissibili aggiornato sopracitato (essendo stati eliminati i rifiuti non pericolosi non ammessi per la produzione del CSS Combustibile e ricompresi nell'allegato 2 del Decreto del 14 febbraio 2013 n. 22);
- il suddetto elenco sostituisce in via definitiva l'elenco EER riportato citato nel parere STV sopracitato, che dovrà essere letto – per come previsto dalla prescrizione n.1 - in combinato disposto con gli elaborati:
  - 23.004.AIA.001 Rev. 5 "Relazione tecnica IPPC";
  - 23.004.AIA.014 - Rev 5 "Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo Stoccaggio di materie e rifiuti – rif. AIA B22".

Nella presente riunione è stato, altresì, chiarito che

- trattandosi di impianto con rifiuti stabilizzati sottoposti a trattamento meccanico (inidonei alla produzione di cattivi odori), la prescrizione n. 14 del parere STV in merito all'applicazione dell'art. 272bis del D.Lgs. 152/2006 e delle BAT AEL in materia di odori - per l'adozione delle procedure e misure all'uopo previste (ivi compreso il Piano di gestione degli odori) - deve essere attuata **nel caso di eventuali emissioni odorigene segnalate e comprovate da ARPACal**;
- nell'ipotesi del verificarsi di tali condizioni, per l'adozione del Piano di Gestione degli odori sarà necessario l'aggiornamento del PMC ed una nuova valutazione da parte di ARPACal e successiva vidimazione.

Tutto quanto, precisato, la conferenza prende atto che risultano acquisiti agli atti i seguenti pareri/nulla osta definitivi:

- **Permesso a costruire** n. 22 del 22/02/2022;
- **Parere favorevole VVF Cosenza** prot. n. 21270 del 16.08.2023, assunto alla piattaforma SUAP prot. n. 368486 del 22.08.2023;
- **Parere STV VIA e AIA favorevole** prot. 549472 del 11/12/2023;
- **Parere ASP ex art. 8 L.R. 10/1997** prot. 6259 del 16.01.2024;
- **Attestazione di cui all'art. 13** del medesimo dispositivo normativo regionale rilasciata dal Comune di Rende assunta al prot. n. 145394 del 26/02/2024;
- **Nulla osta acustico e attestazione di conformità urbanistica** prot. 2824 del 26.02.2024;
- **Parere tecnico favorevole ai soli fini idraulici ex RD 523/10904**, con prescrizioni, prot. 202635 del 18.03.2024;
- **Parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Cosenza** - settore Ambiente, assunto al prot. 209680 del 20.03.2024;
- **Parere favorevole ARPACal**, reso mediante dichiarazione a verbale e sulla base di quanto chiarito nella presente seduta in ordine alla tematica "aria", nonché alla luce dei seguenti pareri dei servizi tematici interessati:
  - ✓ parere favorevole con prescrizioni "Servizio Agenti Fisici", prot. 30414 del 26.09.2023 e successiva integrazione prot. 36UCCS\_2023;
  - ✓ parere servizio "Suolo e rifiuti" prot. 36UCCS\_2023 del 12.12.2023, secondo cui il PMC proposto non necessita di integrazioni;
  - ✓ parere favorevole "Servizio Acque" prot. 10090/2024 del 21.03.2024.

A questo punto, considerati i pareri pervenuti e quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art. 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché di tutte le risultanze del procedimento, la conferenza **si esprime favorevolmente per l'approvazione del progetto ed il rilascio del provvedimento autorizzatorio regionale.**

Il Presidente dichiara chiusi i lavori della conferenza alle ore 13:30 circa e dispone che il verbale della presente terza seduta, venga trasmesso per presa visione con i relativi allegati a tutti gli enti ed amministrazioni convocate.

Il Segretario della Conferenza dei Servizi  
Dott. Simon Luca Basile



SIMON LUCA BASILE  
REGIONE CALABRIA  
05.04.2024 13:42:37

UTC

(il presente verbale si compone di n. 5 facciate)

Il Presidente  
Dott.ssa Sandie Stranges



SANDIE STRANGES  
REGIONE CALABRIA  
05.04.2024  
10:20:52 UTC



# Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco  
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**  
COSENZA  
"Ubicumque periculum ibi vigiles"

Ufficio prevenzione incendi

Spett.le PELLEGRINO ATTILIO

presso CALABRA MACERI E SERVIZI SRL  
VIA MARCO POLO C/DA LECCO , 87036 Rende  
info@calabramaceri.it  
calabramaceri@pec-pmi.it

Pratica n°**29747**  
(da citare nella corrispondenza)

e, p.c.: Al Comune di Rende

**OGGETTO: Valutazione progetto** (art. 3 comma 3 del DPR 151/11) – **Conclusione del procedimento** di cui al prot. n° 13729 del 05/06/2023.

Ditta: **CALABRA MACERI E SERVIZI SRL** sita in VIA MARCO POLO C/DA LECCO SNC, 87036 Rende, soggetta a controllo, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 01/08/2011, n° 151, per le seguenti attività:

|        |   |
|--------|---|
| 70.2.C | Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. oltre 3000 mq |
|--------|---|

In relazione alla domanda di parere conformità in oggetto indicata, esaminata la documentazione allegata alla richiesta di Valutazione Progetto inoltrata dalla ditta indicata in oggetto, pervenuta in data **05/06/2023** e registrata al numero **13729** di protocollo, riguardante:

la costruzione di un nuovo edificio da adibire a produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) da rifiuti non pericolosi; l'edificio consta di un'area per la produzione del CSS pari a circa 6.418 mq e di una zona uffici su tre livelli, ciascuno di superficie pari a 132 mq; le strutture verticali saranno in C.A.O. mentre quelle orizzontali saranno in C.A.P.; sulla copertura verrà installato un impianto fotovoltaico.

Premesso quanto sopra e valutato quanto richiesto con nota prot. n° 16931 del 03/07/2023, si comunica che **le misure antincendio proposte risultano coerenti alla regola tecnica di cui al D.M. 03/08/2023 e ss.mm.ii. alle seguenti prescrizioni**

|  |
|--|
| L'uniforme distribuzione in pianta delle aperture di smaltimento della misura S.8 (controllo fumi e calore) deve essere verificata imponendo che il compartimento sia completamente coperto in pianta dalle aree di influenza delle aperture di smaltimento ad esso pertinenti, imponendo nel calcolo un raggio di influenza roffset pari a 20 m o altrimenti determinato secondo le risultanze della valutazione del rischio. In esito alle risultanze della valutazione del rischio, è ammesso installare sistemi di ventilazione forzata orizzontale del fumo e del calore (SVOF) secondo quanto indicato al paragrafo S.8.6. |
|--|

Per ogni particolare non descritto dovranno comunque essere rispettati tutti i disposti legislativi e le normative di sicurezza applicabili, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione allegata.

Il titolare è tenuto a produrre, al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, specifica istanza, con le modalità previste dall'articolo 4 del citato D.P.R. n° 151/2011, mediante **Segnalazione Certificata di Inizio Attività** corredata della documentazione tecnica prevista dal D.M. 07/08/2012 e di seguito riportata:

- Asseverazione (**Mod. Pin 2.1-2018 Asseverazione**), attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché, per le attività di categoria B e C, al progetto approvato dal Comando;
- Certificazione di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera. (**mod. PIN 2.2-2023 CERT.REI.**)
- Dichiarazione inerente i prodotti impiegati (**mod. PIN 2.3-2018-DICH.PROD.**), ai fini della:
- reazione al fuoco dei materiali di arredo e/o rivestimento;
- resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte.

**X Dichiarazione/Certificazione di corretta installazione e funzionamento dell'impianto** relative a:

- |   |   |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> impianto ELETTRICO;   | <input type="checkbox"/> impianto di RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE, E DI VENTILAZIONE ED AERAZIONE DEI LOCALI; |
| <input checked="" type="checkbox"/> impianto protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE;  | <input checked="" type="checkbox"/> impianto di ESTINZIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONI;  |
| <input type="checkbox"/> impianto di deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, di GAS COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;             | <input type="checkbox"/> impianto di CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE;   |
| <input type="checkbox"/> impianto di deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione di SOLIDI E LIQUIDI COMBUSTIBILI / INFIAMMABILI / COMBURENTI; | <input checked="" type="checkbox"/> impianto di RIVELAZIONE di fumo, calore, gas, incendio;   |
|   | <input checked="" type="checkbox"/> impianto di SEGNALAZIONE ALLARME INCENDIO;  |

La documentazione da allegare dovrà essere costituita da uno dei seguenti documenti:

- Dichiarazione di conformità** dell'impianto redatta ai sensi dell'art. 7 del D.M. 37/2008, qualora l'impianto ricada nel campo di applicazione del medesimo decreto;
- mod. PIN 2.4 – 2018 DICH.IMP** da compilare a cura di un installatore nel caso non sia disponibile la dichiarazione di conformità ai sensi del DM 37/2008 (in quanto impianto non ricadente nel DM 37/08 oppure preesistente) ma sia disponibile il progetto dell'impianto;
- mod. PIN 2.5 – 2018 CERT.IMP** da compilare da un professionista antincendio (abilitato ai sensi dell'art. 16, comma 4 del D. Lgs. 139/2006) nel caso non sia disponibile la dich. di conf. DM 37/2008 (in quanto impianto non ricadente nel DM 37/08 oppure preesistente) e non sia disponibile il progetto dell'impianto;
- Dichiarazione di rispondenza** dell'impianto ai sensi dell'art. 7 del D.M. 37/2008, redatta da un professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, qualora per l'impianto, eseguito prima dell'entrata in vigore del decreto, la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile.

**X Adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008:**

La documentazione da allegare è quella atta a dimostrare:

- o l'avvenuta predisposizione del documento di valutazione dei rischi (art. 17 D.Lvo. n. 81/08),
- o la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (art. 17 D.Lvo. 81/08)
- o la designazione degli addetti alla lotta antincendi ed alla gestione delle emergenze (art. 18 D.Lvo. 81/08)
- o l'informazione dei lavoratori sui rischi di incendio, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, nonché sulla gestione delle emergenze (art. 36 comma 1 lett. b D.Lvo. 81/08)
- o la formazione dei lavoratori sui rischi di incendio, sulle misure di prevenzione e protezione adottate nonché sulla gestione delle emergenze (art. 37 comma 9 D.Lvo. 81/08)
- o la redazione del piano di emergenza interno (art. 43 comma 1 lettera e) D.Lvo. 81/08)

Tutti gli stampati per la compilazione delle domande e della documentazione tecnica sono disponibili sul sito web [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it).

Il Responsabile dell'Istruttoria Tecnica

D.S. Arch. Gerardo FERITO

*firmato ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82*



FERITO GERARDO  
MINISTERO  
DELL'INTERNO  
14.08.2023 10:10:44  
GMT+00:00

Per il COMANDANTE PROVINCIALE a.p.c.

(Ing. Giampiero RIZZO)

Il Vice Comandante Vicario

DV Ing. Paolo DE BASTIANI

*firmato ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82*

DE BASTIANI PAOLO  
MINISTERO  
DELL'INTERNO/80219290584  
14.08.2023 11:01:43  
GMT+00:00





# CITTÀ DI RENDE

Provincia di Cosenza

## SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria  
Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"  
c.a. dott.ssa Sandie Stranges  
[valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

**OGGETTO:** Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (VIA + AIA) per il progetto: "Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)".

### ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. N. 10/97

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi Seduta N° 2 del 12/12/2023, indetta dal Dipartimento Ambiente della Regione Calabria e riferita alla richiesta di cui all'oggetto, nel quale, tra l'altro, viene richiesta l'attestazione di cui all'art. 13 del medesimo dispositivo normativo regionale (Legge Regionale 3 ottobre 1997, n. 10) rilasciata dal Comune di Rende;

VISTO l'art. 13 - Divieti del Capo II - Disciplina degli scarichi provenienti dagli insediamenti produttivi della Legge Regione Calabria 3 ottobre 1997, n. 10 (Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento. Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) per la gestione del servizio idrico integrato), coordinato con le norme del Titolo III - Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

VISTI gli atti d'ufficio;

SI ATTESTA

che il punto di scarico delle acque reflue pre-trattate indicato nella documentazione progettuale relativa all'Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS), per quanto riscontrabile agli atti d'ufficio, non ricade in aree soggette a divieto di scarico ai sensi dell'articolo 13 della Legge Regione Calabria 3 ottobre 1997, n. 10 e ss.mm. e ii..

Il Dirigente ad interim  
Ing. Francesco Azzato



Firmato digitalmente  
da: FRANCESCO  
AZZATO  
Luogo: Rende  
Data: 26/02/2024  
11:21:15



# CITTÀ DI RENDE

Provincia di Cosenza

## SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Regione Calabria  
Dipartimento Territorio e Tutele dell'Ambiente  
Settore n. 2 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile  
[dipartimentoambiente.uotcs@pec.calabriasuap.it](mailto:dipartimentoambiente.uotcs@pec.calabriasuap.it)

**OGGETTO:** Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (VIA + AIA) per il progetto: "Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)".

Attestazione ai sensi del comma 3 dell'articolo 269 del D.Lgs.vo 152/2006.

Nulla osta impatto acustico art. 8, comma 6, legge 447/1995 e attestazione conformità urbanistica.

### IL DIRIGENTE

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi Seduta N° 2 del 12/12/2023, indetta dal Dipartimento Ambiente della Regione Calabria e riferita alla richiesta di cui all'oggetto, nel quale, tra l'altro, viene richiesta l'attestazione di cui all'art. 13 del medesimo dispositivo normativo regionale (Legge Regionale 3 ottobre 1997, n. 10) rilasciata dal Comune di Rende;

Visti ed esaminati gli elaborati costituenti il progetto dell'Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS) e, in particolare, gli elaborati RA003 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico, AIA15 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore - rif. AIA B23, AIA16 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico - rif. AIA B24, AIA20 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione - rif. AIA D8;

Visto che il sito in cui è ubicato l'impianto ricade in Zona Territoriale Omogenea D1 (Interventi Produttivi), con destinazione urbanistica di tipo industriale, per come previsto nel vigente strumento urbanistico comunale;

Viste gli elaborati depositati sul portale CalabriaSUAP per l'intervento di Realizzazione capannone per un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi su un lotto di terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Rende alle particelle 574, 778, 779 e 997 del foglio di mappa n. 12;

### RILASCIA

il nulla osta di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico, attinente all'impianto di produzione del combustibile solido secondario da installare nell'immobile sito nella zona industriale di questo Comune, di proprietà della Calabria maceri e Servizi S.p.A., precisando che i requisiti di idoneità dovranno essere confermati da un successivo studio di impatto acustico effettuato sia in orario diurno, sia in orario notturno, nel caso in cui l'attività venga svolta in entrambe le fasce orarie.

Per quanto attiene alla regolarità urbanistica dell'impianto oggetto del presente nulla osta, si attesta che la realizzazione dell'immobile in cui lo stesso impianto sarà ubicato è stata autorizzata con Permesso di Costruire N° 22 del 22/02/2022 (pratica SUAP n° 4.924, codice univoco nazionale: 01668030784-23092020-0916.SUAP).

Il Dirigente ad interim  
Ing. Francesco Azzato

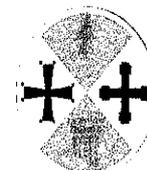


Firmato digitalmente  
da: FRANCESCO  
AZZATO  
Luogo: Rende  
Data: 26/02/2024  
11:22:03



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE COSENZA

Dipartimento di Prevenzione  
**U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica**  
Direttore f.f. dott. **Leonetti Roberto**  
Sede territoriale di Rende  
Referente Dott. Dario Augieri



REGIONE CALABRIA

tel. 0984 8430316 fax 0984 8430316  
email igienepubblica.rende@aspcs.it  
pec igiprende@pec.aspcs.gov.it  
igienepubblica@pec.aspcs.gov.it

-Spett.le Regione Calabria  
Dipartimento Tutela dell'Ambiente  
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo sostenibile  
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

-Ditta Calabria maceri S.p.A.  
calabramaceri@pec-pmi.it

OGGETTO : Art. 27 bis - D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – PAUR – Provvedimento Unico in Materia Ambientale( Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale) per il progetto : “ Impianto di produzione CSS da realizzare in C.da Lecco – Zona Industriale – del Comune di Rende (CS).

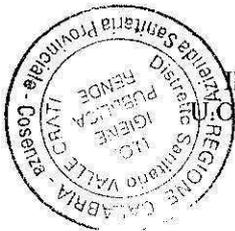
Proponente : Calabria Maceri

Parere ASP in merito allo scarico delle acque reflue su corpo idrico superficiale ai sensi degli art 8 e 2 della L.R. n.10/97.

- Considerato l'obbligo per lo scrivente Ufficio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) dell'Area Territoriale di Rende – UOC Igiene e Sanità Pubblica –ASP Cosenza di esprimere un parere ai sensi dell'art.8 della L.R. n.10 del 03/10/1997 nell'ambito del procedimento di giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di cui all'oggetto;
- Esaminata tutta la pertinente documentazione trasmessa ;
- In attesa della risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dal Direttore dell'U.O.C. di Igiene Pubblica –ASP Cosenza al Ministero della Transizione Ecologica ed in ottemperanza alla nota n.390498 del 27/11/2020, al fine di evitare l'aggravamento del procedimento e fermo restando quanto comunicato al Dipartimento Salute della Regione Calabria con nota n. 27912 del 11/02/2022, cioè l'impossibilità ad esprimersi in maniera compiuta , in mancanza di :
  1. Elenco delle acque dolci superficiali e delle acque destinate alla molluschicoltura nell'area di scarico;
  2. Elenco delle concessioni ed autorizzazioni d'uso delle acque pubbliche, del loro numero e della loro collocazione territoriale in relazione allo scarico;
  3. Caratteristiche quali-quantitative del corpo idrico recettore e possibile impatto dello scarico sul corpo idrico, nonché impatto del carico quali/quantitativo inquinante previsto e possibili effetti sulle acque di balneazione,

questo Servizio, per gli aspetti residuali, esprime **PARERE FAVOREVOLE** all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue del piazzale, ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. n.10/97, fermo restando l'osservanza degli obblighi di controllo delle stesse acque prima dello scarico nel corpo idrico superficiale, finalizzato al rispetto dei limiti imposti dalla Tabella 5 del D.lgs n.152/2006 ed effettuato sia dalla Ditta Calabria Maceri S.P.A. e sia dalla Provincia e dall'ARPACAL, per come previsto dalla vigente normativa in materia ambientale ed al fine di prevenire ogni rischio di potenziale contaminazione e a tutela della pubblica salute.

Il presente parere viene espresso su atti ed elaborati presentati dal proponente.



Il Referente di ~~Area~~ <sup>Area</sup> Pubblica Area Territoriale di Rende  
U.C.C. Igiene e Sanità Pubblica Dipartimento di Prevenzione  
Azienda Ospedaliera di Cosenza  
Direttore Mario A. ...



**Regione Calabria**

DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo

Sostenibile"

[valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

**CALABRA MACERI E SERVIZI SPA**

[calabramaceri@pec-pmi.it](mailto:calabramaceri@pec-pmi.it)

**Oggetto:** D. Lgs 152/2006 e smi - art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto "Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)" - Proponente: Calabria Maceri spa.  
**Parere Conferenza del 15.03.2024.**

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, facendo seguito ai pareri precedentemente resi dallo scrivente Ente, di cui il primo formalizzato in sede di conferenza di Servizi tenutasi in data 27.09.2023, ed il secondo di cui alla nota n. 68019 dell'11.12.2023, esaminate le integrazioni documentali prodotte dalla Ditta e delle attestazioni tecniche rese dagli altri Enti interessati dal procedimento, con esclusivo riferimento alla competenza in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e alla disciplina degli scarichi di cui alla Parte III del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., si rende il parere qui di seguito rappresentato.

Preso atto preliminarmente che, risultano formalmente acquisiti:

- la certificazione di cui all'art. 8 della L.R. 10/97 rilasciata dall'ASP territorialmente competente, di cui alla nota n. 6259 del 16/01/2024;
- l'attestazione di cui all'art. 13 del medesimo dispositivo normativo regionale rilasciata dal competente Comune di Rende, di cui alla nota n. 12824 del 26/02/2024;
- l'attestazione in merito alla significatività del corpo recettore, resa dall'ing. Sabatino in qualità di tecnico progettista incaricato dalla Ditta;

considerato quanto formalmente attestato dall'arch. Panza in sede di sede di lavori del 12.12.2023, ovvero che "...l'area di immissione..." dello scarico derivante dall'impianto in argomento "...non fa parte di particelle catastali appartenenti al Demanio...";



preso altresì atto che risulta acquisito il N.O. ai fini idraulici rilasciato dai competenti Uffici Regionali, di cui al provvedimento n. 202635 del 18/03/2024; con specifico ed esclusivo riferimento ai soli scarichi identificati nelle planimetrie allegate all'istanza (con particolare riferimento all'elab. n. 23.004.AIA.013) dalle sigle SCIS-01 e SCIS-02, relativi allo scarico di tutte le acque reflue prodotte dal dilavamento del piazzale posto a servizio dello stabilimento di c.da Lecco, nel corpo recettore identificato quale "affluente Fiume Crati", individuato nei medesimi elaborati cartografici, nei punti di scarico aventi coordinate E: 607206.159 e N: 4358245.031 (SCIS-01) e E: 607210.066 e N: 4358248.037 (SCIS-02), per quanto di competenza, si esprime **parere favorevole**.

Per ogni singolo punto di scarico, per come sopra individuato, si prescrive il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Venga trasmessa alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Cosenza, prima dell'attivazione dello scarico, la data di apertura dello stesso e, contestualmente, venga effettuata specifica richiesta ad ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Cosenza per l'effettuazione delle analisi chimico-fisico-batteriologiche prescritte ai punti che seguono;
2. Venga rispettato il termine di 60 giorni dalla data di apertura dello scarico di cui al precedente punto, per la messa a regime dell'impianto di depurazione ed il progressivo allineamento ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm. ed ii. A tal proposito, dovranno essere effettuate, a cura del titolare dello scarico, nel pozzetto indicato nell'allegata planimetria come pozzetto di prelievo fiscale, ogni venti giorni dalla data di apertura dello scarico, le analisi di autocontrollo chimico-fisico-batteriologiche. Le risultanze delle analisi dovranno essere tempestivamente trasmesse alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Cosenza;
3. Entro il sessantesimo giorno dalla data di apertura dello scarico, la messa a regime dell'impianto venga certificata dai risultati delle analisi chimico-fisico-batteriologiche effettuate da ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Cosenza, attestanti il rispetto dei limiti imposti dalla Tabelle 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm. ed ii. Il periodo di 60 giorni deve intendersi



prorogato per tutto il tempo necessario all'Agenzia per l'effettuazione delle analisi richiamate al capo precedente. Nelle more di tale certificazione, la Ditta continui ad effettuare le analisi in regime di autocontrollo con la periodicità richiamata al punto precedente;

4. Dopo il periodo di messa a regime dell'impianto, certificato dall'esito favorevole delle analisi chimico-fisico-batteriologiche effettuate da ARPACal di cui al precedente punto, dovranno essere eseguiti, per tutto il periodo di validità dell'Autorizzazione, su richiesta del titolare, 12 (dodici) campioni per il primo anno e 4 (quattro) campionamenti negli anni successivi, purchè lo scarico sia conforme, di cui almeno n. 1 (uno) per ogni anno effettuato da ARPACal, al fine di accertare il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ed ii. Qualora uno dei campioni di cui sopra non risulti conforme, nell'anno successivo dovranno essere prelevati nuovamente 12 campioni. Le risultanze dei suddetti campionamenti dovranno essere trasmesse alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Cosenza;
5. Venga mantenuto accessibile, per il campionamento ed il controllo, il pozzetto di prelievo posto immediatamente a monte del punto di immissione dello scarico nel corpo idrico ricettore e rappresentativo di tutte le acque scaricate;
6. I pozzetti di prelievo richiamati nelle prescrizioni di cui sopra, sono quelli indicati nelle planimetrie allegate all'istanza (con particolare riferimento all'elab. n. 23.004.AIA.013), e più nello specifico sono i pozzetti identificati dalle sigle PF-01 e PF-02, relativamente agli scarichi SCIS-01 e SCIS-02;
7. I valori limite d'emissione caratterizzanti lo scarico non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo così come espressamente previsto dal comma 5 dell'art. 101 del D.Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ed ii.;
8. Il titolare sarà tenuto ad adottare tutte le misure necessarie al fine di evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni ai corpi idrici;
9. Il titolare è tenuto ad installare apposito misuratore di portata da cui desumere facilmente la quantità delle acque che depurate che vengono scaricate;



10. Le interruzioni, anche parziali, per manutenzione programmata, nonché la ripresa della normale attività depurativa, siano comunicate preventivamente alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Cosenza;
11. Le interruzioni non programmate, anche parziali, riconducibili a guasti o ad assenza di energia elettrica per le quali si ipotizzano disfunzioni o malfunzionamenti degli impianti, siano immediatamente comunicate alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Cosenza, specificando i tempi necessari per l'effettuazione degli interventi e le misure adottate per prevenire eventuali fenomeni di inquinamento;
12. Le presenti prescrizioni devono intendersi inderogabili anche a seguito di eventuali comunicazioni di malfunzionamento degli impianti e/o delle strutture presenti nello stabilimento individuato nelle premesse, salvo modifica espressa delle stesse mediante adozione di successivo e specifico Provvedimento Regionale;
13. In caso di anomalie funzionali dell'impianto venga previsto, in caso di necessità, a valle dell'impianto di depurazione un apposito sistema di reintegro delle acque reflue nel processo depurativo, anche di tipo temporaneo, tale da evitare lo scarico diretto delle acque reflue in ingresso, al fine di consentire il progressivo allineamento ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ii, per i periodi nei quali l'impianto non riesca a garantire il rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa ambientale;
14. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione sia preventivamente comunicata alla Regione Calabria, alla Provincia di Cosenza, al Comune e ad ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Cosenza per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;
15. Venga tenuto il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione con le modalità di cui alla Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento; tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di 5 (cinque) anni dalla



data dell'ultima annotazione e dovranno essere esibiti a richiesta delle strutture tecniche di controllo, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque reflue, fanghi e rifiuti liquidi;

16. Il soggetto produttore dei fanghi di depurazione e degli altri rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue, così come definito dall'art. 183, comma 1 lett. b, del Decreto Legislativo n°152/2006 e ss.mm. ed ii. è tenuto inoltre a provvedere alla registrazione ed allo smaltimento dei medesimi nel rispetto dell'art. 190 e di tutto quanto previsto dalla Parte IV del medesimo Decreto;
17. Il rispetto di tutto quanto contenuto nel N.O. ai fini idraulici rilasciato dai competenti Uffici Regionali, di cui al provvedimento n. 202635 del 18/03/2024.

Tanto si doveva.

Il Responsabile del Servizio  
(Ing. Paolo Caruso)

Il Dirigente del Settore

(Ing. Giovanni Amelio)





**Regione Calabria**  
**DIPARTIMENTO "TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE"**  
**Settore "Gestione Demanio Idrico"**

Regione Calabria  
Settore n.2 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
Sviluppo Sostenibile  
[valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

epc. Calabria Maceri e Servizi SPa  
[calabramaceri@pec.it](mailto:calabramaceri@pec.it)

**OGGETTO:** D.lgs.152/2006 e smi - art. 27 bis Provvedimento Unico in Materia Ambientale Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto "Impianto di produzione CSS da realizzare in C.da Lecco- Zona Industriale- del Comune di Rende (CS)"-  
**Proponente:** Calabria Maceri Spa  
**Nulla Osta, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904**

Con nota Prot. n. 530569 del 29/11/2023, è stata assunta agli atti del Settore l'istanza di cui in oggetto.

**Premesso che** l'Ufficio di Prossimità di Cosenza – assegnatario della responsabilità della istruttoria e degli adempimenti inerenti il procedimento ai sensi della Legge 241/1990 – per il tramite del Responsabile del Procedimento, arch. Donatella Pansa, come da atti presenti al Settore, ha esaminato la documentazione presentata ed ha effettuato, per gli aspetti di specifica competenza, la positiva e favorevole valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del presente provvedimento, dando atto di quanto segue:

- con nota Prot. n. 530569 del 29/11/2023, è stata assunta agli atti del Settore l'istanza di cui in oggetto riguardo l'indizione della conferenza in modalità sincrona ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 241/90 – per il rilascio del Nulla Osta, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, relativo allo scarico delle acque di dilavamento di piazzale preventivamente trattate dell'Impianto di Produzione CSS della Ditta Calabria Maceri e Servizi SPA. – da realizzarsi in Via Marco Polo Snc Z.I. c/da Lecco nel Comune di Rende (CS), convogliate per tramite di un fosso confinante con lo stabilimento al corpo ricettore finale Fiume Crati;
- dall'esame della documentazione tecnica allegata alla predetta istanza, si evince che la portata massima scaricata nel corpo ricettore della rete di acqua di prima pioggia dell'intero piazzale di circa 10.000 mq preventivamente convogliate nell'impianto di trattamento, la rete di II pioggia e la rete di raccolta delle acque dei pluviali è di 369 l/sec., trascurabile rispetto alla massima portata stimata duecentennale del fosso affluente di sinistra del fiume Crati di 3.260 l/sec.;
- Il fosso di scarico rimane in sicurezza anche con le portate derivanti dallo stabilimento in concomitanza di eventi meteorici con tempo di ritorno duecentennale.  $Q_{totale} = Q_{200} + Q_{st}$  è di 3.629 l/sec.;



Per il rilascio dell'autorizzazione ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, relativo allo scarico delle acque meteoriche di convogliamento di piazzale di che trattasi, dovranno esser rispettati i seguenti obblighi, condizioni e prescrizioni:

- l'autorizzazione di cui al presente atto riguarda esclusivamente lo scarico in premessa, per cui ogni variazione/ulteriore opera/attività non indicata negli elaborati progettuali inoltrati, o altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame di questo Settore per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione;
- con la presente autorizzazione s'intendono autorizzati tutti gli interventi manutentivi ordinari che si rendessero necessari, nel rispetto comunque delle normative vigenti al momento; in particolare, il soggetto autorizzato resta obbligato a mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'impianto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque di scarico; il soggetto autorizzato dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione la data d'inizio dei predetti lavori manutentivi e dovrà altresì presentare, a corredo di tale comunicazione, documentazione tecnica esplicativa;
- questo Settore si riserva la facoltà di modificare o revocare il presente parere a causa di inosservanze o contestazioni qualora siano intervenute variazioni idrauliche o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica;
- acquisire da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura ambientale, paesaggistica, geologica ed idrogeologica/idraulica, recependone prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte;
- l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi e del demanio, da rispettare sotto la personale responsabilità del soggetto autorizzato e sotto l'esplicita condizione che la Regione Calabria resta sollevata ed indenne da eventuali danni che potranno derivare alle persone, alle cose, alle opere, alle proprietà pubbliche e private, anche in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità, nonché resta sollevata ed indenne da ogni pregiudizio, danno, pretesa o molestia da parte di terzi, i quali siano, o comunque si ritengano, lesi nei loro diritti;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904;
- l'eventuale revoca del presente atto, a causa di inosservanze o contestazioni, avrà efficacia immediata;
- il merito della documentazione trasmessa resta di esclusiva responsabilità, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che ha/hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per le fasi successive), inficiano la validità del presente atto;
- dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale di questo Ufficio od altro da tale soggetto individuato, addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua;
- garantire che tutte le operazioni siano regolate da misure di sicurezza secondo le norme vigenti e nel rispetto degli adempimenti previsti;
- venga costantemente mantenuta la regolare officiosità dei tratti di alveo posti a monte e a valle dello scarico, in modo ed al fine di assicurare il regolare deflusso idrico in regimi torrentizi di massima piena;
- non devono essere alterate le fluenze del corso d'acqua interessato, con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiali di qualunque provenienza;
- i rifiuti rinvenuti dovranno essere conferiti a cura e spesa del richiedente in discariche autorizzate, secondo la loro tipologia;
- i rifiuti rinvenuti dovranno essere conferiti a cura e spesa del richiedente in discariche autorizzate, secondo la loro tipologia;
- l'autorizzazione non esonera il richiedente dall'obbligo di osservare, sotto la propria e diretta esclusiva responsabilità, le leggi ed i regolamenti in materia, anche se non espressamente citati;



- 16 acque depurate, immesse nel corso d'acqua siano conformi ai limiti di emissione indicati nelle tabelle di cui all'all. 5 parte terza del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. senza che consegua alcun pregiudizio per il corpo idrico ricettore, per la salute pubblica e l'ambiente circostante;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904;
  - l'eventuale revoca del presente atto, a causa di inosservanze o contestazioni, avrà efficacia immediata;
  - il merito della documentazione trasmessa resta di esclusiva responsabilità della Ditta proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che ha/hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
  - qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per le fasi successive), inficiano la validità del presente atto.

**Visti:**

- il R.D. n. 523/1904 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;

si esprime **parere tecnico favorevole ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904** sul progetto in argomento, subordinandolo all'osservanza delle vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, nonché degli obblighi/condizioni/prescrizioni sopra riportati.

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Donatella Pansa*

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
*Ing. Francesco COSTANTINO*

## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

Alla REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – **Autorità Competente**  
Settore 2 – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Sviluppo Sostenibile  
Cittadella Regionale, Località Germaneto  
88100 **Catanzaro**  
pec: [dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)  
pec: [valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

**Oggetto:** D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 27 bis. Provvedimento Unico in materia Ambientale Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto "Impianto di produzione CSS da realizzare in C.da Lecco - Zona Industriale nel Comune di Rende (CS)".  
Proponente: Calabria Maceri spa  
**Parere per Conferenza dei Servizi decisoria sincrona del 15.03.2024.**

### IL DIRETTORE

#### VISTA:

- la nota prot. n. 159289 del 01/03/2024 della Regione Calabria Dipartimento Tutela dell'Ambiente Settore n° 2 (Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Supporto sostenibile) acquisita al prot. ARPACAL n. 7508/2024 del 01/03/2024 con la quale ha convocato la Conferenza dei Servizi sincrona per il giorno 15/03/2024
- la precedente nota prot. n. 526603 del 28/11/2023 acquisita al prot. ARPACAL n. 38401 del 28/11/2023, con la quale veniva convocata Conferenza dei Servizi per il 12/12/2023;
- l'istruttoria compiuta dai Servizi tematici del Dipartimento provinciale ARPACAL di Cosenza a seguito di esame della documentazione scaricabile al link richiamato alla suddetta nota della Regione Calabria e trasmessi a questa Direzione:
  - Servizio Radiazioni e Rumore, prot. n. 8370 del 08-03-2024;
  - Servizio Agenti Fisici, prot. n. 8626 del 11-03-2024;
  - Servizio Suolo e Rifiuti, prot. n. 012\_UPCCS del 11-12-2023;
  - Servizio Acque, prot. n. 9301 del 07-12-2023;
  - Servizio Aria, prot. n. 39639 del 07-12-2023.

1/2

**VISTA** la nota prot. n. 9218 del 14/03/2024 del Commissario Straordinario dell'ARPACAL ed i relativi allegati (prot. n. 11478 del 19/4/2023 e prot. n. 5791 del 16/2/2024), in merito al "Rilascio di pareri tecnici su BAT e limiti di emissione AIA";

**PRENDE ATTO** che tra i documenti non è presente il parere della **Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI regionale (STV)**;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PRELIMINARE**  
AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO  
CON LE ULTIME REVISIONI E AGGIORNAMENTI,

con le seguenti prescrizioni:

**Servizio Radiazioni e Rumore:** relativamente alla tematica Rumore, il PMC presentato dalla Ditta **rispetta** quanto richiesto dal Servizio con nota di prot. 10/UPCCS del 11/12/2023.

## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

**Servizio Agenti Fisici:** sulla base della documentazione trasmessa e la rettifica e le integrazioni pervenute al Servizio, esprime **parere favorevole** in merito alle modalità di controllo radiometrico previste dalla Tabella C2 – “Controllo radiometrico” inserita nell’elaborato denominato “Piano di monitoraggio e controllo” – rif. AIA E4 - Modifica post seconda Conferenza dei Servizi del 12/12/2023 del 08/01/2024 NR. DOCUMENTO 23.004.AIA.024.

**Servizio Suolo e Rifiuti:** sulla base del PMC allegato alla documentazione progettuale per la richiesta di autorizzazione all’esercizio dell’impianto per la produzione di CSS; per quanto di competenza il **PMC non necessita di integrazioni**;

**Servizio Acque:** esaminata la proposta progettuale e il PMC allegato (23.004.AIA.024 rev. 5), si prescrive di **integrare** lo stesso relativamente alle emissioni in acqua, con le indicazioni contenute nella Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Al fine di dare seguito alla BAT 3 bisogna riportare nel PMC, un inventario dei flussi di acque reflue che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: - valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità (in parte già inseriti nella tabella C9); - valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio: COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; - dati sulla bioeliminabilità [ad esempio: BOD, rapporto BOD/COD].

Al fine di dare seguito alla BAT 6, nella Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo, (da traslare dopo la tabella C10) deve essere aggiunto il monitoraggio e la relativa tempistica dei principali parametri di processo (ad esempio: flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio: all’ingresso e/o all’uscita del pretrattamento, all’ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall’installazione).

Infine devono essere indicati anche i limiti previsti dalla tabella 6.1 riferiti per come espressamente previsto nelle indicazioni generali delle BAT alle concentrazioni (massa della sostanza emessa per volume d’acqua) espresse in µg/l o mg/l, indicando i periodi di calcolo dei valori medi.

**Servizio Aria:** in merito al PMC acquisito con prot. n. 38410 del 28/11/2023, relativamente alle tabelle C6/1, C6/2, C7, C8/1 e C8/2, si ritiene lo stesso **approvato**.

**RISERVANDOSI** di esprimere il **parere definitivo** sul **PMC** a seguito dell’acquisizione del parere della **STV** e di eventuali prescrizioni degli Enti partecipanti alla Conferenza che incidano sullo stesso Piano di Monitoraggio e Controllo.

Allegati:

- Parere Servizio Radiazioni e Rumore, prot. n. 8370/2024 del 08-03-2024;
- Parere Servizio Agenti Fisici, prot. n. 8626/2024 del 11-03-2024;
- Parere Servizio Suolo e Rifiuti, prot. n. 012\_UPCCS del 11-12-2023;
- Parere Servizio Acque, prot. n. 9301/2024 del 15-03-2024;
- Parere Servizio Aria, prot. n. 39639/2023 del 07-12-2023.

**Il funzionario coordinatore incaricato**

Ing. Luisa Ferro

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
**Ing. Giacinto Ciappetta**



GIACINTO  
CIAPPETTA  
15.03.2024  
10:13:38  
GMT+01:00

## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA SERVIZIO TEMATICO RADIAZIONI E RUMORE

Al Direttore del Dipartimento Provinciale Arpacal  
Cosenza  
[direttore.cs@arpacal.it](mailto:direttore.cs@arpacal.it)

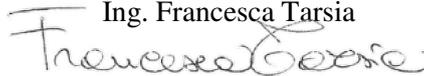
**OGGETTO: D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii art. 27 bis. Provvedimento Unico in materia Ambientale Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per un Impianto di produzione CSS della ditta "Calabra Maceri S.p.A.", da realizzare in c.da Lecco - Zona Industriale nel comune di Rende (CS). Parere PMC per Conferenza dei servizi decisoria.**

In riferimento a quanto specificato in oggetto e alle note protocollo Arpacal n.7508/2024 e n.7509/2024 del 01/03/2024, si fa presente che, relativamente alla tematica Rumore di cui questo Servizio è competente, il PMC presentato dalla Ditta rispetta quanto richiesto da questo Servizio con nota Prot.10/UPCCS del 11/12/2023.

Il Funzionario  
Ing. Lucia Imbrogno



Il Dirigente del Servizio  
Ing. Francesca Tarsia



## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

### Servizio Agenti Fisici

*Cortese Attenzione*

*Direttore di Dipartimento Arpacal Cosenza*

[Direttore.cs@arpacal.it](mailto:Direttore.cs@arpacal.it)

*Funzionario incaricato*

*Ing. L.Ferro*

[lferro@arpacal.it](mailto:lferro@arpacal.it)

**Oggetto: D. Lgs 152/2006 e smi – art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto “Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)” – Proponente: Calabria Maceri S.p.A.**

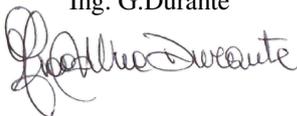
**Riscontro note prot. 2024\_7508 e 2024\_7509 e documentazione in NAS (rettifica ed integrazioni Gennaio 2024) – PARERE FAVOREVOLE**

Visionata la documentazione in oggetto, acquisita agli atti Arpacal con note summenzionate, nonché la rettifica e le integrazioni pervenute a questo Servizio in data 04/03/2024, si esprime parere favorevole in merito alle modalità di controllo radiometrico previste dalla Tabella C2 – “Controllo radiometrico” inserita nell’elaborato denominato “Piano di monitoraggio e controllo” – rif. AIA E4 - Modifica post seconda Conferenza dei Servizi del 12/12/2023 del 08/01/2024 NR. DOCUMENTO 23.004.AIA.024.

Con l’occasione si porgono distinti saluti

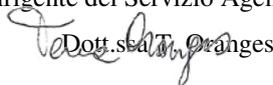
Il funzionario incaricato

Ing. G.Durante



Il Dirigente del Servizio Agenti Fisici

Dott. ssa T. Oranges



Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Arpacal- Dipartimento di Cosenza- Servizio Agenti Fisici  
Via L.Da Vinci 49/51 – 87040–Castrolibero (CS)- tel. 0984 799058/59  
Mail: [fisico.cs@arpacal.it](mailto:fisico.cs@arpacal.it)- Posta Elettronica Certificata: [cosenza@pec.arpacal.it](mailto:cosenza@pec.arpacal.it)  
P. IVA 02352560797 [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it)



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 19842 del 15/03/2024

**Re:Parere di competenza PAUR "Impianto CSS Calabria Maceri"**

---

**Da** a.borzillo <a.borzillo@arpacal.it>  
**A** l.ferro@arpacal.it <l.ferro@arpacal.it>  
**Cc** c.tuoto@arpacal.it <c.tuoto@arpacal.it>, m.mileto@arpacal.it <m.mileto@arpacal.it>, f.tarsia@arpacal.it <f.tarsia@arpacal.it>, l.imbrogno@arpacal.it <l.imbrogno@arpacal.it>, direttore.cs@arpacal.it <direttore.cs@arpacal.it>, a.giordano@arpacal.it <a.giordano@arpacal.it>  
**Data** lunedì 11 dicembre 2023 - 10:28

---

**Impianto CSS Calabria Maceri - parere sul PMC**

E' stato visionato il PMC allegato all a documentazione progettuale per la richiesta di autorizzazione all'esercizio di un impianto per la produzione di CSS; per quanto di competenza a questo Servizio (rifiuti e acque sotterranee) il PMC non necessita di integrazioni

il funzionario:  
f.to Dr. Aldo Borzillo

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA  
Protocollo Partenza N. 9309/2024 del 15-03-2024  
Doc. Principale - Class. 06.13.01 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



# ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

**Al** Direttore Dipartimento Provinciale di Cosenza  
Via Montesano, 123 (1° piano)  
87100 COSENZA

**Ing. Ciappetta Giacinto**  
SEDE

**Oggetto: Espressione Parere di competenza.**  
**Rilascio provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.- Installazione di una piattaforma impiantistica per la produzione di Combustibile Solido Secondario ai sensi del d.lgs. n. 22 del 14 febbraio 2013 da realizzare in Via Marco Polo, SNC - Z.I. Contrada Lecco - 87036 - Rende (CS).**  
**Proponente Ditta Calabria Maceri e Servizi Spa**  
**Conferenza dei Servizi del 15 marzo 2024.**

In riferimento all'oggetto, esaminata la proposta progettuale e il PMC allegato (23.004.AIA.024 rev. 5), si prescrive di integrare il PMC relativo alle emissioni in acqua, con le indicazioni contenute nella Esecuzione (Ue) 2018/1147 Della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Al fine di dare seguito alla BAT 3 bisogna riportare nel PMC, un inventario dei flussi di acque reflue che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

- valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità( in parte già inseriti nella tabella C9)
- valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;

*Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39*

Arpacal - Dipartimento di Cosenza – Servizio Acque  
Via L. da Vinci n.49/51 87040 Castrolibero (CS) – 0984/899062-64 – [acque.cs@arpacal.it](mailto:acque.cs@arpacal.it) - [cosenza@pec.arpacal.it](mailto:cosenza@pec.arpacal.it)  
P. IVA 02352560797 [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it)

## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

- dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD,

Al fine di dare seguito alla BAT 6, nella Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo , ( da traslare dopo la tabella C10) deve essere aggiunto il monitoraggio e la relativa tempistica dei principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).

Infine devono essere indicati anche i limiti previsti dalla tabella 6.1 riferiti per come espressamente previsto nelle indicazioni generali delle BAT alle concentrazioni (massa della sostanza emessa per volume d'acqua) espresse in  $\mu\text{g/l}$  o  $\text{mg/l}$ , indicando i periodi di calcolo dei valori medi.

Distinti saluti.

Il funzionario Incaricato

del Servizio Acque

dott. Mario Mileto

Il Responsabile

del Servizio Acque

ing. Biagio Cataldi



BIAGIO CATALDI

15.03.2024

08:45:09 UTC

*Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39*

Arpacal - Dipartimento di Cosenza – Servizio Acque

Via L. da Vinci n.49/51 87040 Castrolibero (CS) – 0984/899062-64 – [acque.cs@arpacal.it](mailto:acque.cs@arpacal.it) - [cosenza@pec.arpacal.it](mailto:cosenza@pec.arpacal.it)

P. IVA 02352560797 [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it)

## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA SERVIZIO ARIA

Al Direttore Dipartimento  
Provinciale Cosenza  
Dr.ssa Teresa Oranges

**Oggetto: Articolo 27-bis del D. Lgs. 152/2006 Provvedimento Unico in Materia Ambientale di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto "Impianto di produzione CSS da realizzare in C.da Lecco -Zona Industriale - nel comune di Rende (CS)". Proponente: Calabria Maceri. Conferenza dei Servizi del 12.12.2023 convocata con prot. ARPACal 38401 del 28.11.2023**

Con riferimento all'oggetto, esaminato il PMC acquisito in atti al Prot. 38410 del 28.11.2023, relativamente alle competenze dello scrivente Servizio, tabelle C6/1, C6/2, C7, C8/1 e C8/2, si comunica che lo stesso si ritiene approvato. Inoltre, constatata la mancanza del parere della Struttura Tecnica di Valutazione e anche alla luce della comunicazione del Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi della Direzione Scientifica prot. 11478 del 19.04.2023, si comunica che la sottoscritta si riserva di rivalutare il suddetto documento a seguito dell'acquisizione del suddetto parere.

Distinti Saluti

Il Dirigente  
Dr.ssa Claudia Tuoto



CLAUDIA VILMA  
TUOTO  
07.12.2023 11:54:15  
GMT+01:00

*Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39*

Arpascal- Dipartimento di Cosenza  
Via Montesanto 123, - (87100 - Cosenza) - (tel. 0984-795013)  
P. IVA 02352560797 [www.arpascal.it](http://www.arpascal.it)

**Verbale della Conferenza di Servizi**  
**(progetto comportante il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale)**

\*\*\*

**Verbale della seduta n° 1**

Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (VIA + AIA) per il progetto: ***“Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)”***

In data **27 del mese di settembre dell'anno 2023 alle ore 10:30**, convocata con nota prot. n. 390093 del 8.09.2023, si tiene –in videoconferenza - la prima seduta della Conferenza di servizi, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente –, sita nella Cittadella Regionale – Loc. Germaneto Catanzaro.

Sono convocati per la seduta della conferenza:

**COMUNE di RENDE**

**ARPACAL DAP-CS**

**PROVINCIA di COSENZA**

**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE COSENZA (ASP)**

**SPISAL**

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE**

**DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

**COMANDO PROVINCIALE VV. FF DI COSENZA**

**CALABRA MACERI E SERVIZI SPA**

§§§§§

**PREMESSO CHE**

- Il progetto in esame prevede l'installazione di un impianto di trattamento per la produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS), da rifiuti non pericolosi all'interno di un opificio industriale sito nel comune di Rende (CS) in C. da Lecco – Zona Industriale;
- La struttura di ubicazione dell'impianto è adiacente la piattaforma di trattamento rifiuti di proprietà della proponente, autorizzata in AIA con DDG n. 9199 del 17/08/2018; la suddetta struttura - destinata alla nuova linea - è al di fuori del contesto autorizzato ed è già munita di Permesso di Costruire (n. 22/2022 e smi);
- Per il suddetto progetto il proponente ha attivato la procedura PAUR, avendo presentato istanza di VIA e AIA;
- L'AIA **non ha ad oggetto l'autorizzazione alla realizzazione dell'opificio**, che è già costruito, né di altri interventi edilizi di tipo strutturale e non riguarda la creazione di altre superfici coperte o di volumi;

**PREMESSO, ALTRESI', CHE, relativamente agli aspetti procedurali, agli atti dell'ufficio risulta che:**

- Con istanza acquisita al portale Suap Codice n 121 del 4.04.2023 assunta al prot. 158958/2023 il proponente ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'installazione in oggetto;
- A seguito della nomina del RdP sono stati effettuati gli adempimenti di cui ai commi 2 e 3 dell'art 27bis co. 2 D. lgs n. 152/2006 (comunicazione agli enti competenti per la verifica della completezza documentale; richiesta integrazione del Comando dei VV FF di Cosenza e successivo adempimento del proponente);
- Con la nota prot. n. 357316 del 07/08/2023 è stato pubblicato l'avviso al pubblico, ai sensi del comma 4 dell'art. 27 bis del TUA, unitamente alla documentazione progettuale (comprensiva delle integrazioni), nonché richiesto al Comune di Rende (CS) la pubblicazione al proprio albo pretorio;
- Entro i trenta giorni previsti dalla legge non sono pervenute osservazioni del pubblico; mentre è stato acquisito al portale SUAP al prot. 368486 del 22.08.2023 il parere di conformità al DM 3/08/2015 (registro 21270 del 16.08.2023 – pratica n. 29747) delle misure antincendio indicate in progetto;

**RILEVATO CHE**

- nell'ambito di tale procedimento è previsto che l'autorità competente convochi una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente;
- La conferenza di servizi prevista nell'ambito del procedimento ex art. 27bis D. lgs152/2006 è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

^^^^^^

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10,45 circa

Il Presidente e il Segretario sono:

- dott. Giovanni Aramini (Presidente della Conferenza);
- dott. Sandie Stranges (Segretario verbalizzante).

#### **SONO PRESENTI**

##### **PER IL DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE**

Oltre al presidente e al segretario sopraindicati i seguenti componenti della STV:

1. ing. Antonino Votano

##### **PER IL PROPONENTE (in presenza)**

2. ing. Francesco Sabatino (progettista incaricato);

##### **PER IL PROPONENTE (in videoconferenza)**

3. sig. Attilio Pellegrino (legale rappresentante);

##### **PER IL COMUNE DI RENDE (CS)**

4. Ing. Francesco Azzato (responsabile area tecnica)

##### **PER LA PROVINCIA DI COSENZA – settore Ambiente -**

5. Ing. Paolo Caruso;
6. Ing. Rosarino Intrieri

##### **PER IL COMANDO PROVINCIALE VVFF**

7. Arch. Gerardo Ferito

#### **SONO ASSENTI:**

##### **ASP Cosenza**

##### **SPISAL servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**

Il Presidente saluta i partecipanti e procede all'apertura dei lavori.

Preliminarmente si dà atto che risultano pervenuti per la presente seduta i seguenti atti/documenti:

1. Nota prot. n. 21270 del 16.08.2023, assunto alla piattaforma SUAP prot. n. 368486 22.08.2023.;
2. Nota ARPACal - servizi Agenti Fisici - prot. n. 30414 del 26.09.2023, assunta al prot.4129010 del 27.09.2023;
3. Nota Provincia – Settore Ambiente – prot. n. 23005330 del 27/09/2023, assunta al prot. 420020 del 27/09/2023

La dr.ssa Stranges li dichiara acquisiti agli atti della conferenza, rinviandone al prosieguo della seduta la relativa lettura e dà la parola all'ing. Sabatino per l'esposizione del progetto in valutazione.

Il progettista, ing. Francesco Sabatino, fa presente che il progetto proposto è rivolto alla produzione di *End of Waste*, nel caso specifico CSS, partendo dal recupero di rifiuti altrimenti destinati allo smaltimento in discarica.

I rifiuti in parola sono quelli non pericolosi, di cui all'Allegato 2 del Decreto 14 febbraio 2003, n. 22 e le operazioni di recupero, ai sensi dell'allegato C all'allegato alla parte IV del D.lgs 152/06 e smi sono R13 e R3

Il processo di lavorazione parte dalla triturazione, tramite una macchina ad alimentazione elettrica, quindi, si procede alla separazione dei materiali ferrosi a mezzo di separatore elettromagnetico e si prosegue con il rifiuto deferrizzato e pre - triturato che viene sottoposto all'azione del separatore idraulico, dal quale viene distinto il materiale leggero (c.d. sopravaglio) destinato all'ulteriore fase di raffinazione mediante lettori ottici; il flusso in uscita dai suddetti lettori viene sottoposto ad ultima raffinazione, dalla quale si produce il CSS, poi sottoposto a pressatura per la produzione di balle filmate.

Le emissioni diffuse principali sono dovute alle polveri generate dalla movimentazione dei rifiuti e per questo l'intera linea è munita di sistema di aspirazione in depressione dell'aria in continuo (mediante cappe); il sistema di abbattimento delle polveri è, poi, costituito da due torri Scrubber. Su richiesta della dr.ssa Stranges, il progettista, ing. Sabatino, precisa che la struttura in cui verrà installato l'impianto in progetto è stata già autorizzata in forza del permesso a costruire rilasciato dal Comune n. 22/2022 ed è, peraltro, già realizzato; fa, inoltre, presente che nel progetto in valutazione sono previsti solo interventi necessari all'installazione di opere impiantistiche accessorie e al rispetto della normativa antincendio

La conferenza prende atto che l'AIA di cui al PAUR richiesto non include la costruzione dell'opificio industriale di ubicazione dell'impianto, in quanto già autorizzato e realizzato.

Prende la parola l'arch. Gerardo Ferito del Comando dei VVFF il quale fa presente che, dopo l'acquisizione delle integrazioni richieste al proponente, è stato rilasciato il **parere favorevole** già agli atti della conferenza e che, non essendo intervenute variazioni nel progetto proposto, **tale parere è da intendersi confermato.**

La conferenza prende atto e nulla osserva.

Dopo tale dichiarazione, l'arch. Ferito fa presente di doversi allontanare per concomitanti impegni lavorativi e abbandona i lavori della conferenza alle ore 11.00.

Viene data la parola all'ing. Paolo Caruso per la Provincia di Cosenza - Settore Ambiente – il quale fa presente in via preliminare la difficoltà di consultazione della documentazione progettuale in formato digitale e chiede la trasmissione della stessa in formato PDF; fa altresì presente, per la parte di elaborati esaminati, di aver notato con riferimento specifico alle acque bianche provenienti dalla copertura alcune incongruenze tra le planimetrie e la relazione tecnica, atteso che nei documenti in parola sono individuate due diverse soluzioni di trattamento.

Inoltre, nel richiamare il contenuto del parere trasmesso ed acquisito agli atti, l'ing. Caruso evidenzia che la distinzione operata dalla società in progetto tra le acque di scarico industriale di 1° pioggia e 2° pioggia, facendo appello a normativa della regione Lombardia, non può trovare applicazione in Calabria, atteso che il legislatore nazionale non fa tale distinzione e che, anche in ragione della natura delle attività svolte e della capacità inquinante dello scarico, quest'ultimo deve essere soggetto alla disciplina di cui alla parte III del TUA, quindi va autorizzato e sottoposto a controllo.

A riguardo viene data la parola al progettista, ing. Sabatino il quale con riferimento al primo punto riconosce la presenza di un refuso nella relazione tecnica e conferma, per le acque bianche, la previsione di una rete separata di raccolta delle acque; con riferimento al secondo aspetto, fa presente, in via preliminare, che l'impianto è stato sovradimensionato rispetto alla superficie scolante, ma che comunque verrà realizzato - quale proposta progettuale odierna - un pozzetto fiscale di controllo anche per le acque di 2° pioggia, distinto e separato da quello delle altre acque. Interviene il rappresentante legale della Calabria Maceri, sig. Attilio Pellegrino, che conferma la realizzazione di tale pozzetto fiscale.

La provincia di Cosenza, per il tramite dell'ing. Caruso, evidenzia che tale pozzetto oggi proposto deve essere rappresentativo di tutte le acque di quello specifico scarico e che, a valle del pozzetto fiscale, non vi deve essere nessuna immissione di altre acque.

L'ing. Caruso, inoltre, chiede chiarimenti in merito al corpo recettore di tali acque (2° pioggia) indicato in planimetria come "*canale comunale*", precisando che non risulta indicato nelle CTR, né nella cartografia catastale e che, ove fosse tratto della fognatura comunale, l'autorizzazione allo scarico non sarebbe di competenza della Provincia.

Sul punto interviene l'ing. Francesco Azzato per il Comune di Rende il quale precisa che, agli atti dell'Ente, non risulta una rete di raccolta di acque bianche nella zona dell'area industriale interessata dall'intervento e che tale circostanza è già stata rilevata nell'istruttoria di altra richiesta di AUA per lo scarico in pubblica fognatura (pratica 6241 SUAP Calabria) presentata dalla medesima società.

La conferenza prende atto della presentazione di tale richiesta e rileva che ogni questione attinente all'autorizzazione allo scarico relativa al presente progetto, in quanto autorizzazione inclusa e sostituita dall'AIA, deve essere trattata e acquisita in seno al presente procedimento autorizzatorio regionale.

L'ing. Sabatino concorda con tale precisazione e fa presente per conto della ditta che procederà all'archiviazione /stralcio della suddetta richiesta AUA (presentata precedentemente nell'ambito della procedura del permesso a costruire) e che l'autorizzazione allo scarico in parola deve intendersi richiesta ai fini AIA.

Inoltre, tenuto conto di quanto oggi evidenziato dal Comune di Rende - sebbene dalle verifiche effettuate in sede progettuale la particella interessata risulti di proprietà comunale - si riserva di riformulare la documentazione progettuale relativa agli scarichi dell'impianto in valutazione rimodulata al fine di risolvere le criticità oggi emerse.

La soluzione ipotizzata è quella di portare le acque di 2° pioggia nell'affluente del Fiume Crati, pertanto, così facendo si dovrebbe superare il problema del canale e della relativa titolarità.

Alla luce di quanto sopra emerge la necessità di interessare il demanio idrico regionale per il rilascio del nulla osta di competenza.

L'ing. Azzato fa, inoltre, rilevare che, ai fini dell'autorizzazione allo scarico di competenza, è necessario acquisire il parere del concessionario della pubblica fognatura Kratos S.c.ar.l., che opera in forza di convenzione con il Consorzio Valle Crati; tale soggetto era stato interpellato dal Comune per il rilascio della AUA e oggi deve esser coinvolto nel presente procedimento.

Su richiesta della Provincia, l'ing. Sabatino chiarisce, infine, che, nella configurazione attuale, le acque reflue civili (servizi igienici) e le acque trattate dall'impianto di 1° pioggia vanno in fognatura, mentre le acque di 2° pioggia nel corpo idrico recettore; alla luce di quanto emerso nella presente seduta e delle osservazioni della provincia in ordine alle acque trattate (considerate acque industriali), la proponente si riserva di proporre in sede di modifica progettuale l'invio nel corpo idrico recettore anche delle acque di 1° pioggia.

L'ing. Caruso evidenzia che il parere già agli atti della conferenza è stato rilasciato sulla base della documentazione progettuale prodotta e che, in ragione della ridefinizione da parte della società di tutta la regolamentazione delle acque reflue, procederà a nuova valutazione della documentazione progettuale e ad esprimersi nuovamente in merito.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

Alla luce delle risultanze di cui alla presente seduta, la conferenza ritiene necessario un aggiornamento dei lavori per consentire al proponente la presentazione della modifica progettuale proposta, nonché per assicurare al procedimento la partecipazione del Demanio idrico Regionale e del concessionario KRATOS s.c.r.a.l., onerando l'ufficio competente dei relativi adempimenti.

La dr. Stranges fa presente che la modifica andrà soggetta a pubblicazione, cui si darà corso una volta acquisita la documentazione progettuale da parte del proponente, e che la nuova seduta della conferenza dovrà essere fissata dopo lo scadere del termine di pubblicazione (giorni 15), precisando che la relativa convocazione verrà integrata, a cura dell'ufficio, nei confronti dei due soggetti sopraindicati, ai quali saranno indicate le modalità di consultazione del progetto per le valutazioni di competenza.

La seduta viene chiusa alle ore 11:35

## LCS

|  |                |
|--|----------------|
| <b>1. ing. Antonino Votano</b><br>(Componente STV)                                 | <b>Firmato</b> |
| <b>2. ing. Francesco Sabatino</b> (progettista<br>incaricato Calabria Maceri Spa); | <b>Firmato</b> |
| <b>3. sig. Attilio Pellegrino</b> (legale<br>rappresentante Calabria Maceri Spa);  | <b>Firmato</b> |
| <b>4. Ing. Francesco Azzato</b> (responsabile<br>area tecnica Comune di Rende)     | <b>Firmato</b> |
| <b>5. Ing. Paolo Caruso</b> (Settore Ambiente<br>Provincia di Cosenza)             | <b>Firmato</b> |
| <b>6. Ing. Rosario Intriari</b> (settore<br>Ambiente Provincia di Cosenza)         | <b>Firmato</b> |
| <b>7. Arch. Gerardo Ferito</b> (Comando<br>VVFF Cosenza)                           | <b>Firmato</b> |

Il Presidente  
**Dott. Giovanni Aramini**

\_\_\_\_\_ **f.to** \_\_\_\_\_

Il Segretario della Conferenza dei Servizi  
**Dott. Sandie Stranges**

\_\_\_\_\_ **f.to** \_\_\_\_\_

*Il presente verbale è composto da n. 5 fasciate.*

**Verbale della Conferenza di Servizi**  
**(progetto comportante il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale)**

\*\*\*

**Verbale della seduta n° 2**

Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (VIA + AIA) per il progetto: **"Impianto di produzione CSS da realizzare in C. da Lecco - Zona Industriale - del Comune di Rende (CS)"**

In data **12 del mese di dicembre dell'anno 2023 alle ore 10:30**, convocata con nota prot. 526603 del 28.11.2023, si tiene - in videoconferenza - la seconda seduta della Conferenza di servizi, presso la sede della Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, sita nella Cittadella Regionale - Loc. Germaneto Catanzaro.

Sono convocati per la seduta della conferenza:

**COMUNE di RENDE**  
**ARPACAL DAP-CS**  
**PROVINCIA di COSENZA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE COSENZA (ASP)**  
**SPISAL**  
**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**  
**COMANDO PROVINCIALE VV. FF DI COSENZA**  
**CONSORZIO VALLE CRATI**  
**KRATOS SRL**  
**CALABRA MACERI E SERVIZI SPA**

§§§§§

**Si richiama la premessa di cui al verbale della prima seduta tenutasi in data 27.09.2023, da intendersi qui integralmente trascritta, con le seguenti precisazioni:**

- nella precedente seduta sono stati acquisiti agli atti della conferenza i seguenti documenti
  1. nota Comando VVFF Cosenza prot. n. 21270 del 16.08.2023, assunto alla piattaforma SUAP prot. n. 368486 del 22.08.2023;
  2. nota ARPACal - servizi Agenti Fisici - prot. n. 30414 del 26.09.2023, assunta al prot.4129010 del 27.09.2023;
  3. nota Provincia – Settore Ambiente – prot. n. 23005330 del 27/09/2023, assunta al prot. 420020 del 27/09/2023;
- il proponente, alla luce delle osservazioni di alcuni enti (in particolare del Comune) in merito all'assenza della rete di raccolta di acque bianche nella zona dell'area industriale interessata dal progetto in esame, ha proposto di poter modificare il progetto per la parte relativa agli scarichi, prevedendo di portare le acque di 2° pioggia nell'affluente del Fiume Crati.
- la conferenza ha acconsentito alla modifica degli scarichi, onerando il proponente medesimo della presentazione della relativa documentazione progettuale e sospendendo i propri lavori al fine di tale produzione, nonché per consentire l'intervento nel procedimento dei soggetti tenuti al rilascio dei pareri/nulla osta relativi a tale modifica.

**Dato atto che:**

- a seguito della trasmissione della documentazione relativa alla variante in materia di scarichi (prot. n. 487070 del 5.11.2023 SUAP), l'Ufficio ha provveduto alla relativa pubblicazione sul sito del Dipartimento per la presentazione di eventuali osservazioni, dandone comunicazione a tutti gli Enti (nota prot. 489183 del 6.11.2023) e coinvolgendo i soggetti competenti ad esprimersi in ordine alla variante proposta (es. demanio idrico regionale, soggetto concessionario pubblica fognatura etc.);
- il proponente ha, altresì, proceduto alla revisione delle schede AIA in conseguenza della modifica in parola e ad inserirle sulla piattaforma SUAP (prot. SUAP n. 511590 del 17.11.2023); anche tali schede revisionate sono state pubblicate sul sito;
- In data 22.11.2023 è pervenuta richiesta del Consorzio Valle Crati di chiarimenti e di esplicitazioni sulla documentazione prodotta in materia di scarichi (nota prot. 1763/2023 assunta al prot. 518100 del 22.11.2023.

Decorso il termine della nuova pubblicazione, con nota prot. 526603 del 28.11.2023 è stata convocata la seconda seduta di conferenza.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10,45 circa

Il Presidente e il Segretario sono:

dott. ssa Sandie Stranges (Presidente della Conferenza);

dott. Simon Luca Basile (Segretario verbalizzante).

**SONO PRESENTI**

**PER IL DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE**

Oltre al presidente e al segretario sopraindicati i seguenti componenti della STV:

1. ing. Antonino Votano

**PER IL PROPONENTE (in presenza)**

2. ing. Francesco Sabatino (progettista incaricato);

**PER IL PROPONENTE (in videoconferenza)**

3. sig. Attilio Pellegrino (legale rappresentante);

**PER IL DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SETTORE GESTIONE DEMANIO IDRICO**

4. arch. Donatella Pansa

**PER LA PROVINCIA DI COSENZA - Settore Ambiente**

5. Ing. Paolo Caruso;

6. Ing. Rosarino Intrieri

**SONO ASSENTI:**

ASP Cosenza

Comune di Rende

SPISAL servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

CONSORZIO VALLE CRATI

KRATOS SRL

Il Presidente saluta i partecipanti e procede all'apertura dei lavori.

Preliminarmente si dà atto che risultano pervenuti per la presente seduta i seguenti atti/documenti:

- parere ARPACAL DAP-CS, 36UPCCS\_2023 del 12.12.2023, assunto al prot. n. 551088 del 12/12/2023;
- parere Provincia di Cosenza – Settore Ambiente, AOO - 230068019 - 11/12/2023, assunto al prot. n. 550542 del 12.12.2023;
- parere STV (VIA e AIA) prot. 549472 del 11/12/2023

La dr.ssa Stranges li dichiara acquisiti agli atti della conferenza, rinviandone la relativa lettura al prosieguo della seduta; procede, quindi, con la disamina del parere STV (VIA e AIA), con particolare riferimento alla parte prescrittiva.

Lette le prescrizioni dettate nel parere STV sopra individuato, il Presidente dichiara aperta la discussione in merito, per i contributi di tutti i partecipanti.

Viene data la parola alla società proponente, al fine di presentare eventuali osservazioni in ordine alle prescrizioni dettate.

Interviene il progettista incaricato, ing. Sabatino, coadiuvato dal Legale Rappresentante (sig. Attilio Pellegrino), il quale in ordine al parere STV appena letto e visionato, ritiene opportuno fare le seguenti precisazioni:

- ✓ la capacità di stoccaggio istantanea dei rifiuti in ingresso è pari a 500 Ton, per un massimo di 2 giorni consecutivi senza trattamento;
- ✓ per produrre il CSS e ottenere il corretto potere calorifero è necessario effettuare una miscelazione dei rifiuti in ingresso previa omologazione degli stessi la cui procedura è specificata nel PMC; la miscelazione dei rifiuti potrà essere effettuata secondo le modalità previste dall'Allegato 1 al Decreto 14 febbraio 2013 n. 22. Pertanto, non è necessaria alcuna separazione dei rifiuti in ingresso;
- ✓ la procedura relativa alle rilevazioni della radioattività è indicata nel PMC e sarà meglio specificata in tale documento;
- ✓ con riferimento alle indicazioni della "Circolare Stoccaggi del MINISTERO AMBIENTE E TUTELA TERR. E MARE n. 1121 del 21.01.2019", è, agli atti della conferenza, il parere positivo sul progetto da parte dei VV.F. nella precedente CdS; quindi, trattasi di aspetto valutato dall'autorità competente in merito;
- ✓ con riferimento alle acque di scarico, verranno rispettati i limiti di legge previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 Parte III del d.lgs. 152/06 e s.m.i.; in ogni caso, tale aspetto sarà

comunque oggetto di valutazione e validazione da parte ARPACAL, competente in materia di PMC;

- ✓ con riferimento alla tipologia dei rifiuti trattati non si avranno emissioni odorigene poiché gli stessi sono stabilizzati e non contengono materia organica;
- ✓ verosimilmente non si avranno modifiche o aggiunte di punti emissivi.

Sul punto inerente alla miscelazione dei rifiuti in ingresso il dr. Votano (in qualità di componente STV) rileva la necessità di mantenere ferme le considerazioni e la prescrizione contenute nel parere in merito alla separazione in ingresso dei rifiuti destinati alla produzione di CSS-Combustibile.

La conferenza prende atto di quanto fin qui osservato.

A questo punto, alla luce del confronto in conferenza, emergono dei refusi presenti in progettazione relativamente ai seguenti profili:

1. particelle su cui insiste l'impianto oggetto di autorizzazione, a seguito delle modifiche/revisioni effettuate dalla Società, analogamente alla descrizione del corpo di fabbrica e delle superfici esterne annesse.
2. elaborato grafico "*Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica - rif. 23.004.AIA.013 rev. 3*";
3. capacità di stoccaggio indicati nella relazione tecnica e nel relativo elaborato grafico.

Il progettista, ing. Sabatino, preso atto di tali refusi, s'impegna, con riferimento ai refusi di cui ai punti 2 e 3, a provvedere alla relativa correzione e a trasmettere la documentazione corretta.

Si passa quindi alla disamina della modifica relativa allo scarico.

Con riferimento alla presenza di due pozzetti fiscali previsti in modifica, interviene l'ing. Rosarino Intrieri, in qualità di rappresentante della Provincia di Cosenza - Settore Ambiente - per precisare che tale soluzione non costituisce prescrizione della Provincia, essendo stato richiesto dall'ente provinciale - nella precedente seduta - solo la realizzazione di apposito pozzetto fiscale per il controllo delle acque di prima e seconda pioggia.

Il dr. Votano, in qualità di componente STV, evidenzia che la soluzione proposta dalla Società è migliorativa e cautelativa e, pertanto, la presenza di due pozzetti fiscali separati, pur non essendo stata prescritta dalla Provincia, è comunque meritevole di accoglimento e deve essere confermata nella modifica proposta.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

Il presidente dà, quindi, la parola all'arch. Donatella Pansa, in qualità di rappresentante per il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente - Settore Gestione Demanio Idrico - la quale con riferimento al nulla osta idraulico di competenza rilascia **parere favorevole senza prescrizioni**, precisando in aggiunta che l'area di immissione dell'impianto non fa parte della particella catastale appartenente al demanio.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

Viene data la parola alla Provincia di Cosenza - Settore Ambiente -, per riassumere quanto riportato nel parere di competenza, acquisito agli atti della conferenza in data odierna.

Interviene a tal fine, l'ing. Paolo Caruso, il quale precisa quanto segue.

Richiamata la proposta di modifica presentata, avente ad oggetto:

- a) uno scarico in pubblica fognatura per le acque reflue di natura domestica provenienti dai servizi igienici presenti nello stabilimento;
- b) 3 differenti scarichi, riferiti alle acque reflue di natura meteoriche raccolte sul tetto con rete separata ad uso esclusivo, di cui ai punti indicati con le sigle SABCIS-01, SABCIS-02 e SABCIS-03;
- c) 2 ulteriori differenti scarichi (SCIS-01 e SCIS-02) relativi alle acque reflue di natura industriale prodotti dal dilavamento del piazzale ove si svolgono lavorazioni direttamente, o indirettamente, connesse con l'attività produttiva posta in essere nello stabilimento di C.da Lecco.

Si chiarisce innanzitutto che per lo scarico di cui al punto a), che prevede quale corpo recettore la pubblica fognatura, la provincia non deve esprimere alcun parere; ciò analogamente agli scarichi di cui al punto b), essendo all'uopo necessario acquisire le autorizzazioni di natura idraulica di competenza regionale.

Con riferimento infine agli scarichi richiamati al punto c) rilevato che le disposizioni normative nazionali e regionali vigenti non forniscono esatte indicazioni in merito alla definizione di acque di prima e di seconda pioggia (fatta eccezione per un dispositivo normativo regionale vigente in Lombardia che non può tuttavia trovare diretta applicazione in Calabria) e che sempre la

vigente normativa ambientale, è definito "scarico industriale" un qualsiasi scarico derivante da edifici, impianto o stabilimenti *"in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni... diverse dalle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento"* (intendendo per acque meteoriche di dilavamento quelle acque non venute in contatto con sostanze inquinanti), la Provincia ritiene che il carattere industriale dello scarico, ovvero la sua capacità potenzialmente inquinante, si conservi per tutta la durata dell'evento meteorico.

In ragione di ciò, l'ing. Caruso chiarisce che per entrambi gli scarichi identificati con le sigle SCIS-01 e SCIS-02, devono intendersi vigenti e vevoli le disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. li. e che, pertanto, ai fini del rilascio del parere di competenze e delle relative e dovute prescrizioni, è necessario acquisire, nell'ambito del presente procedimento:

1. attestazione in merito alla significatività del corpo recettore (genericamente indicato quale affluente Fiume Crati), anche ai sensi di quanto indicato dall'art. 124, c. 9 del TUA;
2. nulla Osta ai fini idraulici di competenza della Regione Calabria, ovvero altra autorizzazione, comunque denominata, di competenza dell'Ente gestore del corpo idrico individuato quale recettore;
3. eventuale concessione demaniale qualora, l'impianto di depurazione e/o la relativa condotta, occupino, anche solo in parte, terreno demaniale, ovvero specifica attestazione di assenza di occupazione di tale particolare tipologia di aree;
4. parere di cui all'art. 8 della L.R. 10/97 rilasciato dall'ASP territorialmente competente;
5. attestazione di cui all'art. 13 del medesimo dispositivo normativo regionale rilasciata dal Comune di Rende.

A questo punto, chiede di poter intervenire il progettista, ing. Francesco Sabatino, e chiede sia messo a verbale quanto segue:

in via preliminare e con riferimento ai lavori della conferenza di servizi, anche tenuto conto delle tempistiche del PAUR, evidenzia che non è possibile che un ente partecipante subordini il proprio parere all'emissione di pareri e attestazioni di altri Enti invitati alla conferenza di servizi.

In ogni caso, evidenzia, sia con riferimento al parere di cui all'art. 8 dell'ASP che all'attestazione di cui all'art. 13 del Comune di Rende, che trattasi di soggetti coinvolti nel procedimento ed invitati alla conferenza benché assenti e che nei loro confronti devono applicarsi le disposizioni di legge previste per la mancata partecipazione ai lavori della conferenza di servizi.

Inoltre, ribadisce che il DPR cui fa riferimento l'art. 13 è stato abrogato dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e che, riguardo le aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le stesse sono state definite dall'Autorità di Bacino e dalla Regione e non dal Comune, nonché che, dallo Studio di Impatto Ambientale presentato, esse risultano ben perimetrare.

Il dr. Caruso evidenzia che la subordinazione del rilascio del parere della Provincia alle attestazioni sopraindicate è dettata dalla legge e che gli effetti derivanti dalla mancata partecipazione alla conferenza degli enti alle stesse tenuti devono essere stabilite dall'autorità precedente.

Prende la parola a riguardo la dr.ssa Stranges, la quale precisa che la conferenza in parola è disciplinata dall'art.14 ter L. 241/1990 e ss. e che, pertanto, sullo svolgimento dei relativi lavori opera anche la disposizione di cui al comma 7 del predetto articolo, secondo il quale *"si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ...la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*; in ragione di quanto sopra, decorsi i tempi di legge, i pareri e/o attestazioni di soggetti coinvolti nella Conferenza di servizi che non avranno partecipato o non avranno espresso i pareri di competenza, gli stessi saranno acquisiti come favorevoli senza condizioni.

L'Ing. Caruso per la Provincia di Cosenza, alla luce di tale precisazione, ribadisce che l'assenso o il diniego di competenza verrà rilasciato successivamente all'acquisizione delle attestazioni sopraindicate siano esse espresse oppure assunte per silenzio assenso, decorsi i tempi di legge.

La dr.ssa Stranges a riguardo fa presente che, trattandosi di conferenza di servizi in materia di VIA, il termine di operatività del silenzio assenso (ossia il termine di conclusione dei lavori e di ultima seduta di conferenza dei servizi) di cui alla succitata disposizione è di 90 giorni dalla

prima riunione e che, nel caso di specie, tale termine non è ad oggi decorso, attesa la sospensione dei termini dettata dalla modifica degli scarichi proposta.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

La dr.ssa Stranges, a questo punto, passa alla lettura del parere ARPACAL – DAP CS.

Il parere di ARPACAL è distinto per singole matrici per le quali i relativi Servizi Acque, Aria, Suolo e Rifiuti e Radiazioni e Rumore hanno espresso parere favorevole con prescrizioni o condizionato ad alcune integrazioni da inserire nella proposta di PMC ai fini della sua validazione.

L'Ing. Sabatino, per conto della società proponente, fa presente che fornirà le integrazioni richieste nella proposta di PMC sottoposta all'approvazione ARPACAL – DAP CS.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

La dr.ssa Stranges comunica, altresì, che il Consorzio Valle Crati pur avendo richiesto chiarimenti sulla documentazione prodotta in materia di scarichi (peraltro, regolarmente trasmessi) non si è espresso, così come la KRATOS srl.

A riguardo l'ing. Sabatino fa presente che le attività su cui era stato richiesto il suddetto parere sono incluse e già autorizzate nel permesso a costruire, rilasciato alla Società per la struttura in cui è localizzato l'impianto previsto in progetto; e che pertanto, nessun ulteriore parere è all'uopo è dovuto.

A questo punto, il Presidente, alla luce delle risultanze fin qui esposte e tenuto conto della necessità dell'acquisizione delle attestazioni sopraindicate ai fini del rilascio del parere della Provincia, nonché dell'eliminazione dei refusi della documentazione progettuale a cura del proponente e delle integrazioni richieste da ARPACal per la proposta di PMC, ritiene necessario un aggiornamento dei lavori della conferenza, proponendo la fissazione della nuova seduta all'acquisizione delle integrazioni/rettifiche progettuali indicate.

La conferenza concorda su tale rinvio, auspicando per la prossima seduta l'acquisizione dei pareri/attestazioni mancanti da parte dei soggetti invitati ed oggi assenti.

A questo punto il Presidente dichiara chiusa la seduta, disponendo la trasmissione del presente verbale e della documentazione allegata a tutti i soggetti convocati.

La seduta viene chiusa alle ore 12:00

**LCS**

Il segretario della Conferenza dei Servizi

**Dott. Simon Luca Basile**

F. to

Il presidente

**dott.ssa Sandie Stranges**

F.to

*(Il presente verbale è composto da n. 5 facciate)*